Anno 103 - Numero 251

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre [illegible], trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 29 Ottobre 1969

Restivo parla al Senato sui fatti di Pisa

Il governo è deciso a stroncare la violenza

«Gruppi di facinorosi trasformano le più civili manifestazioni in tumulti per attentare all'ordine democratico» - «In questo clima intollerabile la polizia interviene per evitare che gli avvenimenti assumano più gravi dimensioni» - «Sarà fermamente affrontata ogni forma di eversione da qualunque parte provenga»

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 ottobre.

Dibattito pacato al Senato sugli incidenti di Pisa. Il ministro dell'Interno Restivo ha risposto alle interrogazioni dei deputati con una cronaca degli avvenimenti che le opposizioni hanno giudicato corretta. «*Martedì 21*, ha detto il ministro, *alcuni studenti greci favorevoli all'attuale regime* (quello dei colonnelli) *indicevano una riunione presso la facoltà di Lingue dell'Università, provocando l'opposizione di altri studenti greci di diversa tendenza, appoggiati da studenti italiani del "movimento studentesco"*». Si ebbero incidenti.

Il giorno 23 durante un corteo indetto dalla federazione anarchica di Pisa a favore dello studente anarchico Paolo Faccioli, che è in carcere, i manifestanti tentavano di invadere la sede del msi, ma venivano trattenuti dalla polizia.

I primi gravi incidenti avvenivano il 24. In mattinata la Cisnal (sindacato neofascista) «*faceva affiggere un manifesto recante un titolo ingiurioso e un testo fortemente polemico nei confronti dell'estrema sinistra*». Inoltre «*nel primo pomeriggio elementi del "movimento sociale" aggredivano con bastoni alcuni giovani appartenenti al "movimento studentesco"*». Alle 18,30, ha proseguito il ministro, una notevole massa di dimostranti si raccoglieva davanti alla sede del msi tentando di invaderla, ma senza riuscirci perché contenuta dalla polizia. La manifestazione assumeva toni di particolare violenza con lancio di sassi e di bottiglie «molotov» contro la polizia, con l'incendio di un'edicola di giornali e col danneggiamento di alcune auto. Gli incidenti duravano fino alle 2 del mattino. Due feriti tra i civili e 27 feriti o contusi tra gli agenti.

Ieri (27 ottobre) si teneva nel pomeriggio una manifestazione antifascista promossa dalle Giunte della Provincia e del Comune, dai partiti e dai sindacati, con la partecipazione di 10 mila persone. Dopo il corteo, in piazza della Libertà doveva parlare il sindaco Fausta Cecchini del psi, ma a questo punto entravano in azione «*gruppi di estremisti aderenti al movimento "Potere operaio" e a varie organizzazioni filocinesi, i quali al grido di "unica soluzione: rivoluzione" impedivano il comizio e si scontravano con i partecipanti al comizio stesso*». Questi gruppi affluivano poi al centro cittadino «*aggredendo la polizia con un fitto lancio di pietre*».

Il ministro ha detto che i dimostranti hanno usato bastoni, spranghe di ferro e bottiglie «molotov», che sono state erette barricate e c'è stato il tentativo di invadere la stazione ferroviaria e la caserma dei carabinieri. Sessantotto dimostranti sono stati fermati e 27 di essi, perché in possesso di strumenti di offesa (tra i quali una pistola e un pugnale) sono stati portati in carcere. Nove feriti tra i civili, 30 tra agenti e carabinieri.

Circa la morte dello studente universitario Cesare Pardini, il ministro ha riferito che, secondo l'autopsia, essa è da attribuire ad un trauma per contusione alla regione del cuore.

Commentando gli avvenimenti l'on. Restivo ha dichiarato di sentire più che mai — come un dovere —, l'esigenza di «*opporsi all'eversivo operare di gruppi di facinorosi che, trasformando anche le più civili manifestazioni in violenti tumulti, perseguono il fine di turbare gli animi, di esasperare le passioni, di attentare all'ordine democratico*». «*In questo intollerabile clima di violenza le forze dell'ordine impediscono, nonostante le aggressioni nei loro confronti, che gli avvenimenti assumano più gravi dimensioni. Il governo è fermamente deciso a prevenire, quando è possibile, ad affrontare quando è necessario, ogni forma di eversione, da qualunque parte provenga*».

I senatori di sinistra hanno rilevato che il ministro non ha dato una valutazione degli avvenimenti, astenendosi dall'individuare nella provocazione fascista la causa degli incidenti. Il senatore Mencinelli (psiup) ha parlato dell'«*esasperante atteggiamento del questore di Pisa che ha eluso la richiesta di un intervento che ponesse termine alle provocazioni fasciste*». Perna (pci) ha chiesto perché «*non si è provveduto ad applicare con immediato rigore la legge penale nei confronti delle premeditate aggressioni che venivano compiute dai gruppi fascisti guidati da esponenti del msi*». Ferroni, socialista, ha detto che il governo non può restare neutrale di fronte alle provocazioni dei fascisti.

Tesi generale della sinistra è che con gli attacchi squadristici il msi voglia offrire la sua disponibilità per un tentativo di trasferire sul piano dell'ordine pubblico il conflitto sociale in corso.

Il liberale D'Andrea si è detto estremamente preoccupato dell'esplodere delle violenze «*come nel primo dopoguerra*», mentre il dc Treu ha apprezzato l'esposizione del ministro e invitato a stroncare le provocazioni. Il socialdemocratico Iannelli si è detto soddisfatto della risposta di Restivo affermando che oltre alle provocazioni fasciste bisogna stroncare anche quelle dei «gruppi spontanei».

Il presidente Fanfani ha concluso il dibattito esprimendo le condoglianze del Senato alla famiglia dello studente Pardini ed esprimendo l'augurio che «*tutti i cittadini sempre democratici sappiano concorrere, con quanti a ciò sono chiamati dalla legge, ad isolare e a rendere inoffensivi i provocatori e cultori della violenza per la violenza*».

Fausto De Luca

(A pag. 2 il servizio del nostro inviato a Pisa).

Bombe a Piacenza e alla Malpensa

Due ordigni scoppiati lungo la ferrovia - Una carica (inesplosa) nel settore militare dell'aeroporto di Milano

(Dal nostro corrispondente) Piacenza, 28 ottobre.

(e.l.) I dinamitardi che hanno preso di mira le ferrovie si sono fatti vivi anche a Piacenza. Alle porte della città, lungo la linea per Bologna, hanno fatto esplodere due ordigni destinati a far crollare due pali di sostegno dei cavi elettrici che alimentano la strada ferrata. Fortunatamente non è successo nulla di grave. Le bombe, molto rudimentali, hanno soltanto intaccato le colonne metalliche.

I fili non sono caduti e la linea ferroviaria non ha dovuto essere interrotta. Soltanto a tratti il traffico si è svolto a senso alternato su uno dei due binari.

Dei dinamitardi, per il momento, non è stata trovata alcuna traccia, se si eccettua un pezzo di miccia rinvenuto sul posto.

Varese, 28 ottobre.

Una rudimentale bomba ad orologeria è stata scoperta nella zona militare dell'aeroporto della Malpensa. L'ordigno consisteva in un involucro di alluminio a forma di bottiglia che conteneva un congegno ad orologeria (in seguito risultato inefficiente) e probabilmente polvere nera. Il ritrovamento è avvenuto ieri pomeriggio ad opera d'un impiegato civile dell'Aeronautica, ma solo oggi se n'è avuta notizia. La bomba si trovava ai piedi di un albero, nella zona dell'aeroporto riservata all'Aeronautica militare.

Sul posto sono giunti artificieri e personale dell'Aeronautica. L'ordigno, di cui non si conoscevano i possibili effetti, è stato fatto brillare sul luogo. Dallo scoppio, molto modesto, i tecnici ritengono che si trattasse di polvere nera.

Secondo le autorità di polizia, che hanno aperto una inchiesta, la bomba sarebbe stata posta a scopo dimostrativo. La settimana scorsa all'aeroporto della Malpensa erano atterrati per rifornirsi numerosi aerei della Nato, appartenenti all'aviazione militare statunitense, giunti da basi dislocate negli Usa e diretti in Turchia.

Secondo le autorità, i due fatti sarebbero da collegarsi, nel senso che l'ignoto attentatore avrebbe avuto intenzione di protestare contro il passaggio degli aerei militari della Nato.

(Ansa)

Moro in clinica



Roma. Il ministro degli Esteri, Aldo Moro, che nel pomeriggio aveva parlato al Senato, è stato ricoverato nella clinica «Mater Dei» per un intervento chirurgico urgente. Sarà operato dopodomani dal professor Stefanini, sembra per disturbi ai reni. Dovrà quindi rinunciare alla visita ufficiale in Francia prevista per il 30 e 31 ottobre (Ansa)

L'ottobre dell'auto a Torino



Torino. Il Salone dell'auto al Valentino. La rassegna s'apre stamane (Moisio - I servizi a pag. 4 e nelle dodici pagine dell'inserto sulla manifestazione)

Il nostro inviato nel covo della malavita in Calabria

I mafiosi arrestati sull'Aspromonte rivelano i retroscena della riunione

Incomincia a rompersi il muro dell'omertà - Anche nell'«onorata società» c'è contestazione - I giovani rimproverano ai vecchi capi di aver messo i piedi nelle pantofole - Non sono più disposti a seguire i loro metodi - Vogliono gettarsi allo sbaraglio con mitra e tritolo - Stavano discutendo questi problemi quando è intervenuta la polizia

(Dal nostro inviato speciale) Reggio Calabria, 28 ottobre

Tra le ventun persone che la polizia riuscì ad agguantare la mattina di domenica scorsa sulla radura di Montalto, la cima più alta dell'Aspromonte, alcune cominciano a parlare. Per quaranta ore non hanno fatto che ripetere con concorde monotonia le medesime parole: «Ci trovavamo lassù per una partita di caccia, andavamo per funghi», *ma ora stanno diventando sempre meno oscuri i motivi dell'eccezionale riunione di centoventi, forse centotrenta capi e gregari della malavita calabrese in un luogo così impervio, così appartato; in poche parole i giovani contestano agli anziani il diritto di comandare, vogliono darsi un'organizzazione più moderna e più aggressiva, pretendono una maggior autonomia.*

Dal loro punto di vista non hanno torto. La «onorata società» non ce la fa più a vivere sulla base di un codice decrepito, in virtù di riti che non significano più niente, agendo con mezzi antiquati. Specialmente negli ultimi due anni e mezzo, da quando a Reggio c'è il questore Santillo, la malavita organizzata ha visto decimati i suoi quadri dirigenti, ha subito dure sconfitte, e per riflesso è meno temuta dalla popolazione, i suoi uomini non sempre suscitano ubbidienza e silenzio fra le vittime prese di mira.

Far finta di morire

No; dal loro punto di vista i giovani di malavita non hanno torto. La volenterosa collaborazione fra polizia e magistratura sta sgretolando le strutture della «onorata società» con una pressione via via crescente. Se uno non fila diritto, prima viene diffidato, poi sottoposto a sorveglianza speciale, infine mandato al confino — o soggiorno obbligato come si dice ora — lontano dalla Calabria. Ad altri viene tolto il porto d'armi, ad altri la patente dell'automobile. Sono migliaia di individui puniti più o meno severamente. Intere «cosche» sono state estirpate o rese inoffensive. Uomini che con un solo lampo degli occhi facevano tremare un intero paese stanno ora chiusi in casa oppure con la loro aria dimessa cercano di farsi dimenticare dalla gente.

Passerà, replicano gli anziani, Santillo è un fuoco di paglia. Quattordici anni fa ce ne fu un altro che prese il nome dal questore Marzano, e anche allora si diceva che la «onorata società» aveva i giorni contati. Abbiate dunque pazienza, esortano gli anziani. Noi sappiamo come vanno le cose in Italia. Basta dare l'impressione che le acque si sono calmate e il governo si dimentica di noi. E quello è il momento per rimetterci in piedi come prima. E' dal tempo dei Borboni che noi della «onorata società» ogni tanto facciamo finta di morire, e poi torniamo più forti di prima.

Dal loro punto di vista, neppure gli anziani hanno torto. Se si ha riguardo al volume generale degli affari, mai quelli della «onorata società» sono stati così prosperi come ora. Pastori che appena sette, otto anni fa pascolavano un piccolo gregge di capre posseggono oggi palazzi in città ed estese proprietà fondiarie; e braccianti che non tutti i giorni riuscivano a rimediare un po' di cibo per la famiglia ora sono in giro in automobili di lusso, hanno la moglie e l'amante coperte di gioielli. Per certuni si dice che hanno accumulato centinaia di milioni, forse anche miliardi. Dunque conservatore è l'atteggiamento degli anziani.

Ma da dove nasce la nuova prosperità che arride ad alcuni capi della «onorata società»? Da molte fonti, che ieri non esistevano oppure che non erano così abbondanti come adesso. Un esempio è l'Autostrada del Sole. Le ditte settentrionali incaricate di costruirne i diversi tratti devono pagare tangenti alle «cosche» locali se vogliono lavorare in pace. Variano le forme dei pagamenti: per guardiani che non guardano niente, per forniture e servizi più che altro simbolici. Altro denaro è possibile spremere dalle attività che fanno capo alla Cassa del Mezzogiorno. Poiché nella città di Reggio e lungo le coste si costruisce molto di più che negli anni scorsi, anche molto più numerose e alte sono le tangenti fatte pagare alle imprese edili. Pure i partiti politici diventano sorgenti di denaro quando siano sollecitati al momento e nei modi giusti. Intanto, per via delle rimesse degli emigrati, le tradizionali lettere di ricatto fruttano meglio che nel passato anche nei villaggi più derelitti.

Perché volete rovinare tutto questo ben di Dio?, domandano gli anziani ai giovani. Nella situazione attuale sono diminuiti i pericoli, ci è concesso versare meno sangue di una volta, e tuttavia riusciamo a guadagnare molto di più. E allora che andate cercando voialtri?

Voi che avete la pancia piena, fate presto a ragionare così; ribattono i giovani. Spedite una letterina anonima ad un impresario chiedendo, mettiamo, 50 milioni per la sua protezione, e aspettate: qualche giorno dopo spunta un amico vostro e dell'impresario e arrivate ad una transazione: i 50 milioni diventano 10, 5, forse meno, ma in ogni modo il vostro utile sempre lo avete. Ma noi, i giovani, noi che non siamo conosciuti come capi di una «cosca» e che non veniamo perciò presi neppure in considerazione? A noi che ci viene in tasca? Ci tocca fare i ladruncoli, e con la polizia che ci sta sempre alle costole, spesso finiamo con le manette ai polsi oppure, per bene che ci vada, siamo diffidati, sorvegliati, mandati al confino.

« Abbiamo le armi »

Replicano gli anziani che si è fatto sempre così. Quando un picciotto è preso con le mani nel sacco l'«onorata società» lo aiuta durante il processo con avvocati, gli manda somme nel carcere, dà sussidi ai suoi familiari. Generosa e memore è l'«onorata società». Lo spirito di fratellanza è la sua regola di sempre.

Basta con le chiacchiere, replicano impazienti i giovani. Non vogliamo sentire più parlare di «capi-bastone», di «cosche», di vecchi riti e della vecchia retorica. Noi e voi non siamo fratelli. Ognuno se ne vada per i fatti suoi. Noi vogliamo attaccare. Abbiamo le armi, sappiamo come fare le bombe, sappiamo come sono fatti i motori, in caso di pericolo sappiamo dove rifugiarci fuori di questi monti, a Roma, a Milano, a Torino, in Africa, in capo al mondo. Noi ci rifiutiamo di essere i vostri servi obbedienti e di vivere sempre sotto il timore della polizia. Abbiamo idee nuove e grandi. Il sangue non ci fa paura. Neppure il nostro.

Questa fu in sostanza la discussione che le forze di polizia interruppero a Montalto, la mattina di domenica scorsa, poco prima di mezzogiorno. Chissà quando, chissà dove, chissà in quali forme quella discussione verrà ripresa. Forse con le sole parole, ma forse saranno i fatti a sollecitarla. Vogliamo dire che non è escluso che una parte dei giovani della malavita calabrese spezzi ogni suo legame con la «onorata società» tradizionale, e si getti per conto suo allo sbaraglio, con il mitra e col tritolo.

Nicola Adelfi

Gli sperperi all'Est e all'Ovest

Come ridurre le spese statali? - I casi di Mosca e di Praga a confronto con i nostri sistemi

Nell'Unione Sovietica il comitato centrale del pcus e il consiglio dei ministri hanno deciso di procedere a una riforma amministrativa, che dovrà consentire allo Stato di ridurre in maniera drastica le spese di gestione. Si spera di risparmiare un miliardo e settecento milioni di rubli, pari a milleduecento miliardi di lire.

I ministri hanno deplorato certi sperperi, come «l'arredamento sfarzoso delle sedi amministrative» nonché «riunioni, conferenze e simposi»; ma non bastano certamente queste misure di austerità per consentire «tagli» che appaiono di imponenti proporzioni. Il comitato centrale e il governo hanno perciò imposto «*un alleggerimento del personale amministrativo in soprannumero, che dovrà essere incanalato in attività produttive*».

Quindici giorni prima lo stesso comitato centrale aveva invitato i grandi complessi industriali a «prendere le necessarie misure» per aumentare la produttività. I dirigenti delle più importanti aziende sovietiche dovranno meditare sull'esempio del «combinat» chimico di Tula dove, secondo la *Pravda*, «*negli ultimi due anni la produzione è aumentata dell'ottanta per cento, la produttività dell'ottantasette per cento e il numero dei lavoratori è diminuito di 870 unità*».

In Cecoslovacchia la situazione economica, a giudizio dello stesso Husak, può essere definita «pietosa». Ben diciassette commissioni di esperti stanno cercando una via di uscita. Si sostiene che gli operai lavorano poco e male. «*Basterebbe che l'orario di lavoro fosse interamente rispettato* — ha scritto un quotidiano citato dall'*Economist* — *per aumentare il reddito nazionale del venti per cento, senza bisogno di ulteriori investimenti*». Il primo ministro Cernik ha intanto minacciato di ristabilire la settimana lavorativa di sei giorni in quelle fabbriche e in quegli uffici dove in precedenza era stata ridotta a cinque.

E' sempre difficile stabilire un confronto fra Occidente e mondo comunista, ma questa volta, nonostante l'antinomia fra i due sistemi, alcune considerazioni appaiono legittime. Come in Occidente, anche nell'Unione Sovietica e nella Cecoslovacchia lo sviluppo della produzione, e in ultima analisi l'aumento del livello di vita, sono ancorati alla produttività del singolo. E per raggiungere questo obiettivo o si ricorre all'automazione, come è probabilmente avvenuto nel «combinat» di Tula, oppure si aumentano le ore di lavoro, come ha minacciato Cernik a Praga. O maggiori investimenti, oppure, come si diceva una volta, «più sugo di muscoli». Per la burocrazia il discorso sarebbe un poco diverso; sembra comunque che i funzionari sovietici, esattamente come sta accadendo altrove, mostrino una preoccupante tendenza a moltiplicare sia i «simposi» che gli uffici inutili.

Certi problemi sono dovunque gli stessi; sono le soluzioni ad apparire differenti. In ogni democrazia occidentale, anche nei momenti di maggiore depressione economica, sarebbe inconcepibile minacciare operai e impiegati, come ha fatto Cernik a Praga, di prolungare *tout court* gli orari di lavoro. Ma sarebbe del pari difficile attuare una riforma della burocrazia con quei metodi, forse efficaci, ma sicuramente risoluti e sbrigativi, che i dirigenti russi sembrano pronti ad adottare.

Governo e comitato centrale per il momento hanno deciso che la riforma amministrativa deve portare nelle casse dello Stato milleduecento miliardi di lire. Dopo avere indicato questo obiettivo, si sono limitati a incaricare i vari ministeri delle Repubbliche federali sia «*di eliminare tutti gli organici in soprappiù*», sia di «*trovare un nuovo impiego per tutti i lavoratori dell'amministrazione "liberati"*».

Ogni decisione sarà presa quindi al vertice. Sono stati soltanto i dirigenti del Cremlino a decretare la riforma, saranno soltanto i dirigenti delle Repubbliche federali ad avere l'ultima parola su tutto il resto: la percentuale degli «alleggerimenti», chi potrà restare al suo posto e chi invece dovrà essere «liberato», quale sarà il nuovo lavoro a cui gli statali in soprannumero saranno avviati.

In Occidente le disfunzioni del sistema vengono affrontate e risolte attraverso trattative fra governo, imprenditori e rappresentanti dei lavoratori. Qualche volta ne nasce un autunno caldo, ma comunque gli sprechi rappresentati dagli scioperi e la tensione accumulata durante i conflitti sociali sono compensati dal positivo e fecondo confronto di idee e di proposte diverse.

Nelle democrazie occidentali il potere sindacale è in costante aumento; a Oriente i sindacati continuano invece ad essere tenuti in frigorifero. Il potere di decisione è altrove, i sindacati nulla possono impedire o almeno contrastare: neppure gli «alleggerimenti».

Gianfranco Piazzesi

IL SOMMARIO

I nostri soldi

Dai Comuni della Lombardia

(Un esempio di fusione da imitare)



Il dott. Delfino Bosia, sindaco di Casaletto Vaprio, piccolo Comune di 850 abitanti in provincia di Cremona, mi ha inviato una lettera simpaticissima che farà molto piacere anche all'amico Casalegno. Nello scorso agosto, in questa stessa rubrica, abbiamo entrambi spezzato una lancia a favore delle fusioni, spontanee, fra i piccoli Comuni.

Ora il dott. Bosia mi scrive che ciò gli «*ha ridato la speranza perché finalmente si crei un movimento di opinione atto a promuovere l'improcrastinabile fusione dei tanti, troppi, piccoli Comuni, in comunità omogenee più vaste e funzionali. Temo però che occorra ancora troppo tempo affinché tutti capiscano la follia delle erezione in Comuni autonomi di piccole comunità con meno di mille abitanti ed ancor più lungo tempo perché ci si convinca della necessità di operare in senso contrario e cioè riunire e fondere queste borgate in una vera comunità organizzata*».

Più ancora di questa testimonianza di consenso mi ha fatto piacere la notizia che il comune di Casaletto Vaprio ha predisposto un progetto di aggregazione con tre Comuni vicini: Trescore (2100 abitanti), Cremosano (960 abitanti) e Quintano (415 abitanti). Il testo del progetto (controfirmato dai sindaci dei Comuni interessati) è stato distribuito a tutti i capifamiglia dei quattro paesi; le elezioni amministrative, che si sarebbero dovute tenere in queste settimane, avrebbero appunto avuto come tema principale il problema della fusione.

A sostegno della tesi della concentrazione vengono portate ragioni storiche, economiche ed urbanistiche. I quattro Comuni facevano parte di una stessa [illegible] Vapria, citata in un documento del secolo XII; le loro vicende sono state in seguito molto simili, come si conviene a paesi vicini con agricoltura assai povera a causa del terreno prevalentemente ghiaioso. L'opportunità di una qualche fusione, per meglio fronteggiare le spese amministrative, fu riconosciuta sia nel [illegible] sia nel 1928; ma le aggregazioni parziali decise in tali occasioni avevano il duplice difetto di essere imposte dall'alto e d'ignorare le connessioni create dalla rete delle comunicazioni stradali e poi anche ferroviarie.

Ritornati in questo dopoguerra allo «status» di Comuni autonomi, i quattro paesi hanno presto ricominciato a parlare di una unità più ampia che li comprenda tutti, e ciò sia per l'insufficienza dei singoli bilanci sia per il fatto che la maggior parte del reddito è costituita dai guadagni dei «pendolari» che lavorano a Milano e dintorni. Non a caso il problema n. 1 della zona è quello delle comunicazioni ferroviarie e stradali col capoluogo lombardo. L'unica stazione ferroviaria tende pertanto a diventare il centro di agglutinazione edilizia all'infuori dei centri dei vecchi paesi.

Insomma, i quattro Comuni hanno già molti servizi in comune (scuola media unica, gestione delle imposte di consumo, metanodotto, nettezza urbana, servizio medico, ostetrico e veterinario), una sola stazione, una sola farmacia, un solo ufficio postale; per giunta, stanno diventando una sola comunità perché le nuove case hanno ormai colmato gran parte degli spazi vuoti di un tempo.

Si tratta di riconoscere la realtà in marcia e di ovviare agli inconvenienti dello sviluppo urbanistico spontaneo, optando per la fusione, e costruendo il nuovo municipio al centro del comprensorio amministrativo risultante da tale decisione. Con puntigliosa minuzia, il progetto elenca le economie di gestione e i benefici patrimoniali resi possibili dalla concentrazione. Economie e benefici — relativamente — tutt'altro che trascurabili. Ne abbiamo riferito con una certa ampiezza; ci sembra infatti un esempio da imitare.

* *

Qualche tempo fa, in questa rubrica, lamentai le difficoltà che s'incontrano in Italia per pagare con un assegno di conto corrente e, talvolta, persino con un assegno circolare. Se non si è conosciuti personalmente, si è costretti a pagare con denaro contante: condizione questa poco piacevole se la somma è di una certa entità, soprattutto se ci si trova in una città diversa da quella in cui si risiede.

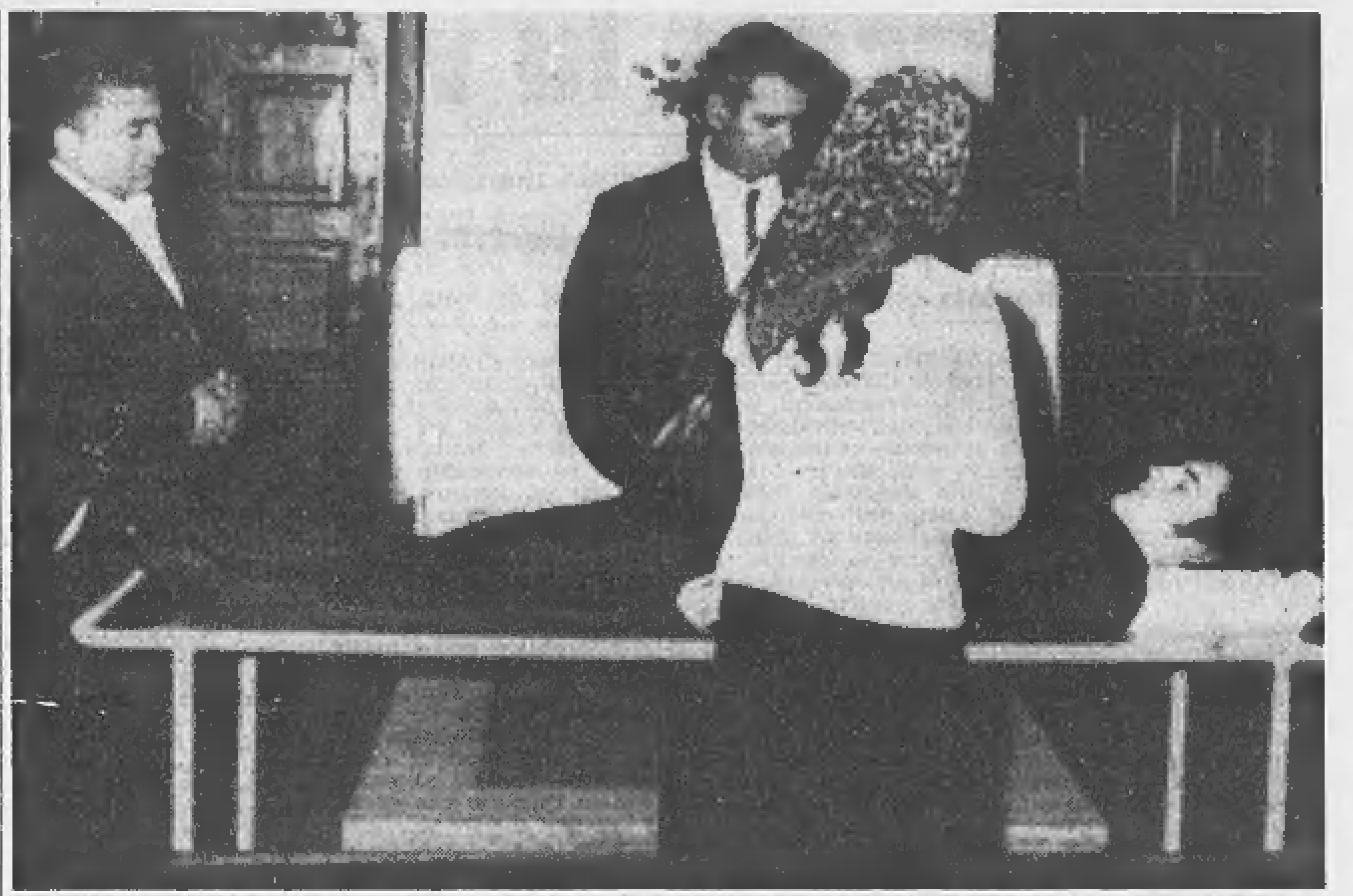
Per ovviare all'inconveniente, le banche italiane vengono moltiplicando da qualche mese le iniziative. Il Credito Italiano ha istituito la Creditcarta; la Banca Nazionale del Lavoro ha raggiunto un accordo allo stesso fine con l'organizzazione americana Diner's Club. Il Banco di Roma, proprio in questi giorni, ha annunciato il lancio di un nuovo strumento di circolazione fiduciaria, l'«Assegno a pagamento garantito», che assicura al prenditore che l'assegno stesso sarà comunque onorato dalla banca purché non superi l'ammontare di 50 mila lire e sia emesso entro il periodo di validità, indicato nel talloncino di garanzia annesso all'assegno.

Arturo Barone

I giovani di "Potere operaio" hanno fatto degenerare una civile manifestazione

Come sono avvenuti i disordini di Pisa
Lo studente morto per una botta al cuore

Il referto dell'autopsia: «Trauma toracico sopravvenuto dopo violento colpo subito all'altezza della regione cardiaca» - Testimoni affermano che lo studente (seduto sulla spalletta del Lungarno come spettatore) è stato raggiunto al petto da una bomba lacrimogena, con la testata di plastica - I tumulti scoppiati dopo un corteo contro le provocazioni fasciste dei giorni precedenti - I giovani di «Potere operaio» (quattrocento circa) erano in coda: improvvisamente si sono staccati dando il via alla battaglia - Acqua bollente sulla polizia, sassaiole, barricate e lancio di bombe Molotov



Pisa. I parenti vegliano la salma dello studente Cesare Pardini nella cappella dell'ospedale (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 28 ottobre.

C'è nell'aria ancora il fumo dei lacrimogeni, ci sono vetrine infrante. C'è un ragazzo morto all'ospedale. E' Cesare Pardini, 22 anni, che ieri sera era stato portato via a braccia dal Lungarno, vicino al Ponte di Mezzo, dove più aspra era la battaglia. (Da una parte si lanciavano bottiglie Molotov, dall'altra si sparavano granate lacrimogene, e la polizia invocava per radiotelefono: «*Stiamo perdendo terreno, mandate rinforzi*»).

Il cadavere del giovane è stato sottoposto stamane ad autopsia e la risposta è stata questa: «Trauma toracico sopravvenuto dopo violento colpo subito all'altezza della regione cardiaca». Trovo dei testimoni. Affermano che Pardini è stato colpito in pieno petto da una granata lacrimogena, di quelle con la testata di plastica. Ha vacillato, è sembrato riprendersi, «*non è niente*», ha detto, ed è svenuto.

«*Lo abbiamo portato a braccia fino alla chiesa della Spina, dove c'era aria più respirabile. Qualcuno gli ha fatto la respirazione a bocca a bocca. Ma era già morto*».

Era un giovane che non partecipava a quella battaglia. Non stava da una parte né dall'altra. Era seduto sulla spalletta del Lungarno, come spettatore. Figlio unico di un giardiniere che abita a Ripa d'Arno, vicino al luogo degli scontri, era iscritto al secondo anno di legge, aveva fatto domanda per diventare ufficiale dei carabinieri. Non si occupava di politica, passava il tempo libero in una palestra di judo e con la fidanzata Patrizia, figlia di un custode dell'ospedale. Ieri sera tornava dalla palestra e andava a cercare un regalo per la fidanzata: forse dei fiori, non si sa, comunque aveva già in tasca il biglietto scritto: «*Pensami, Patrizia*». Il padre di Patrizia se lo è visto portare morto all'ospedale, con in tasca quel biglietto.

Giornata apparentemente calma, si è detto. Ma i negozianti hanno le chiavi in mano pronti a chiudere al primo allarme, e la battaglia di ieri sera è nei discorsi di tutti. Almeno tremila studenti delle scuole medie superiori oggi non sono andati a scuola. Fanno capannello, si guardano attorno, sembrano aspettare qualcosa. Sono ragazzi di estrema sinistra e altri di estrema destra. A Pisa gli estremisti sono virulenti. Questa è la culla di «Potere operaio», ma è anche una città con tre consiglieri missini su quaranta.

Ora Pisa sembra quieta e mi dicono: «*Perché è imbottita di poliziotti e di carabinieri*». Non se ne vedono in giro, ma ve ne sono non meno di duemila chiamati dal prefetto Tirrito dai centri della Toscana ed anche dell'Emilia. Il psiup in un telegramma chiede: «*Immediata destituzione del prefetto di Pisa responsabile del crescente sdegno e tensione della città a causa delle continue, assurde collusioni con provocazioni fasciste*».

Per dimostrare contro le provocazioni fasciste il sindaco aveva indetto ieri un corteo. Il sindaco, professoressa Fausta Cecchini, del psi, è donna molto energica e che durante la Resistenza ha svolto a Torino un importante lavoro di spionaggio e di collegamento. Qualcuno ieri aveva cercato di dissuaderla dall'organizzare quella manifestazione. «*Non gettiamo olio sul fuoco*», le aveva detto. La democrazia cristiana aveva fatto un suo manifesto: «*Basta con le violenze di estremisti di destra e di sinistra*», e non aveva firmato il manifesto unitario.

Il corteo, ieri, è stato imponente e civilissimo. Ma aveva una coda di «Potere operaio», che tra via Nunziatina e via San Martino, dove è la sede del msi, si è staccata ed ha cercato la battaglia al grido di «*Allarmi, allarmi!*». «*Bisogna cacciare i fascisti, ma anche i revisionisti dei partiti di sinistra, ed è questa l'ora dei conti con i padroni, con quelli che credono di vincere la lotta soltanto con le parole e con gli impiegati della rivoluzione*», aveva concluso «Potere operaio» nella seduta di venerdì.

Ieri erano in 300-400, ma hanno trascinato nella loro azione un migliaio di altri giovani. E' stata la guerriglia già sperimentata in altre occasioni, ma più facile qui, nei tortuosi vicoli d'Oltrarno. Dalle finestre di via Nunziatina, abitata per lo più da povera gente, si gettava acqua bollente sui poliziotti e sui carabinieri. C'era chi si adoperava con cannelle di gomma e bottiglie per «succhiare» benzina dai serbatoi delle auto e preparare «Molotov». Volavano bottiglie incendiarie e cubetti di porfido, i *commandos* si sparpagliavano davanti ad una carica e si riformavano subito dopo. Non si sa quanti siano stati i feriti, perché la maggior parte ha evitato gli ospedali. Gli arrestati sono 27, nella maggior parte studenti, altri sono imbianchini, apprendisti, fattorini, o non hanno un lavoro preciso.

Oggi «Potere operaio» ha tenuto una riunione alla «Sapienza», sede dell'Università, ma è stata cosa senza importanza. Sembra che riunioni più decisive si siano tenute a Massa Carrara, vicino agli anarchici, a Livorno ed in altri centri.

Nel palazzo del Comune il sindaco ha preparato un manifesto nel quale denuncia le provocazioni del msi, ringrazia la cittadinanza per la grande e compatta manifestazione di ieri, condanna senza mezzi termini gli estremisti di «Potere operaio», «*che hanno strumentalizzato e distorto la manifestazione*». Per un motivo o per l'altro, a tarda sera il manifesto non ha ancora ottenuto l'approvazione di parecchi partiti.

Parlando dei giovani di «Potere operaio», la professoressa Cecchini dice: «*Mi preoccupano, sono giovani difficili, direi nuovi, che intendono fare piazza pulita di tutto. Persino dei sindacati di sinistra*».

Domani alle 16, vi saranno i funerali di Cesare Pardini. Il servizio di polizia sarà imponente per evitare disordini.

Luciano Curino

Durante lo sciopero generale

Missini incendiano a Latina la sede del partito filocinese

Quattro persone contuse, nove giovani arrestati - Violenti scontri fra gruppi di destra e di sinistra - Arrivati da Nettuno rinforzi di polizia



Latina. Si presta soccorso ad un giovane rimasto ferito durante i violenti scontri fra dimostranti (Telefoto Ansa)

Latina, 28 ottobre.
A Latina, durante lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per protesta contro l'aumento dei prezzi, sono avvenuti scontri fra gruppi di opposte tendenze politiche. Alcuni giovani di destra si sono riuniti nei pressi della federazione del partito comunista, ma sono stati allontanati dalla polizia. I missini, dopo che la manifestazione si era sciolta ordinatamente, hanno tentato di aggredire con manganelli e sbarre di ferro alcuni giovani di sinistra, ma sono stati di nuovo dispersi dalla polizia e dai carabinieri.

La situazione era tornata quasi normale quando, nella tarda mattinata, sono avvenuti nuovi incidenti. Un gruppo di giovani di estrema destra si è recato davanti alla sede dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti. Alcuni sono entrati ed hanno dato fuoco ad alcune bandiere rosse e alle suppellettili. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco prima che potesse propagarsi ai piani superiori.

Durante gli scontri quattro persone sono rimaste contuse. La polizia ha arrestato nove giovani missini.

Ecco i nomi degli arrestati: Emilio Battista, 16 anni, studente; Paolo Zenobbi, 16 anni, studente; Sandro Misiano, 20 anni, studente; Roberto Gigli, 21 anni, studente; Romeo Francesco Martella, 17 anni, studente; Giovanni Terlizzo, 20 anni, studente; Agostino Neroni, 22 anni, autista; Vincenzo Zaccheo, 22 anni, studente; Roberto Squarzanti, 17 anni, lucidatore. *(Ansa)*

«Neofascisti» a Roma aggrediscono 2 studenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

(f. s.) Ancora un episodio di violenza provocato dai neofascisti dinanzi ai cancelli di una scuola media: due studenti sono stati feriti da alcuni giovani d'estrema destra, che distribuivano manifestini inneggianti al «28 ottobre», la data della marcia su Roma.

E' accaduto in via Luisa di Savoia, dopo le 18, davanti all'istituto tecnico «Maffeo Pantaleoni», al quartiere Flaminio. I neofascisti si sono avvicinati agli studenti che uscivano dall'istituto tecnico distribuendo volantini. Due giovani, Matteo Chiarenza, di 19 anni, e Alfredo Trotta, di 18 — che si erano rifiutati di accettare i volantini — sono stati aggrediti a pugni e calci da sei neofascisti. Quando i due ragazzi sono caduti a terra gli aggressori, a bordo di potenti moto, sono fuggiti, rincorsi a piedi da alcuni compagni di scuola di Matteo Chiarenza e Alfredo Trotta.

I due feriti sono stati portati, con auto di passaggio, all'ospedale Sant'Eugenio.

«Commando» di destra si esercitava al poligono

Palermo, 28 ottobre.

(a. r.) Quattro giovani, appartenenti a un movimento di estrema destra, sono stati arrestati e domani verranno processati per direttissima. Sono il medico Alfio Lo Presti di [illegible] anni, assistente universitario di ostetricia, il procuratore legale Guido Lo Porto di 32, lo studente Ferdinando Mistretta e un laureando in Agraria Pierluigi Concutelli di 25. Tutti risiedono a Palermo dove sono molto noti nell'ambiente «bene». Non si conoscono ancora i reati di cui i giovani sono stati incriminati.

I quattro sarebbero stati sorpresi venerdì pomeriggio all'interno del poligono di tiro delle Forze armate di Bellolampo. Armati di mitra, bombe a mano e altre armi pesanti, stavano compiendo una vera e propria esercitazione militare.

L'astensione dal lavoro è stata quasi totale

Cantieri chiusi in tutta Italia
Corteo di 20 mila edili a Roma

Oggi nuove trattative per i metalmeccanici statali, venerdì per l'industria privata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

Lo sciopero dei lavoratori dell'edilizia è stato quasi totale. Per l'intera giornata sono rimasti praticamente chiusi i cantieri, gli stabilimenti per la produzione del cemento e dei manufatti in cemento, le fabbriche di laterizi. Circa ventimila edili, in parte provenienti dalle varie province, hanno attuato nelle prime ore del pomeriggio una grande manifestazione nazionale nel centro di Roma.

Un corteo, formatosi in piazza Esedra ha raggiunto piazza Santi Apostoli, dove dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno tenuto un comizio. E' stata confermata la decisione di proseguire l'azione sindacale nei diversi settori. In particolare per gli edili sono state nuovamente respinte le offerte imprenditoriali riguardanti l'aumento salariale del 6 per cento e la riduzione di tre ore dell'orario settimanale. Nuove agitazioni sono state annunciante per i prossimi giorni, articolate sul duplice piano nazionale e provinciale.

Tutte le attività, compresi i trasporti pubblici, sono rimaste paralizzate a Rovigo e a Latina da due scioperi generali proclamati dalle tre maggiori Confederazioni per sollecitare la soluzione dei problemi della casa, dei prezzi, della pressione fiscale e della riforma sanitaria. A Milano si è iniziata l'astensione dei dipendenti comunali e sono proseguite, come del resto in altre province, le agitazioni dei metalmeccanici e dei chimici-farmaceutici.

Per domani e per i prossimi giorni sono confermate le manifestazioni indette per il rinnovo dei contratti di varie categorie. I lavoratori bancari sospenderanno il lavoro venerdì, ma gli istituti di credito ritengono di poter assicurare ugualmente i principali servizi di sportello.

Nel settore postale si registra il risultato favorevole di un incontro tra il ministro Valsecchi, il sottosegretario D'Arezzo e i dirigenti dei postelegrafonici. Sono stati forniti dall'amministrazione alcuni chiarimenti sul recente accordo, soprattutto per la nuova sistemazione del servizio di recapito e lo smaltimento delle notevoli giacenze di posta determinatesi in seguito alle agitazioni dei giorni scorsi. Da domani saranno attuati numerosi turni straordinari per riprendere al più presto il ritmo normale di distribuzione della corrispondenza e dei pacchi.

L'attenzione degli ambienti sindacali ed economici è rivolta ad alcune riunioni previste per i nuovi contratti dei metalmeccanici privati e per quelli a partecipazione statale. Domani i sindacati si incontreranno con l'Intersind-Asap per il settore pubblico, venerdì per quello privato. Si ha l'impressione che le vertenze siano a una svolta decisiva.

I sindacati sono ancora su una posizione negativa, ma riconoscono che una sensibile evoluzione si è avuta nel settore a partecipazione statale, e che qualche spiraglio si è aperto per l'industria privata. Se si faranno altri passi avanti nei prossimi colloqui, si potrebbero delineare concrete prospettive di intesa entro breve tempo.

L'onere dei rinnovi sarà, in ogni caso, piuttosto elevato. Per evitare dannosi contraccolpi sui costi del lavoro e, quindi, sui prezzi, il governo sta esaminando la possibilità di adottare alcuni provvedimenti alternativi per favorire le esportazioni, fiscalizzare una parte degli aggravi sociali o limitare la massa salariale sulla quale vengono applicati i contributi previdenziali e assistenziali. Nei due ultimi casi dovrebbe essere affrontato il problema del finanziamento dell'assicurazione mutualistica di malattia, che già presenta rilevanti disavanzi.

Giancarlo Fossi

La situazione si sta aggravando di ora in ora

Milano senz'acqua e paralizzata dallo sciopero di sedicimila comunali

Tonnellate di alimentari rischiano di marcire nei frigoriferi del macello per l'interruzione della corrente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 ottobre.

Situazione drammatica a Milano per lo sciopero dei 16.000 dipendenti comunali, che si sono uniti alle altre categorie in agitazione ed hanno deciso di astenersi dal lavoro fino a venerdì: la città è rimasta semiparalizzata per tutto il giorno. Nell'80 per cento degli appartamenti è mancata l'acqua; le scuole comunali sono rimaste chiuse. Se gli scioperi si protrarranno, la situazione diverrà insostenibile.

Già si avvertono serie difficoltà per gli approvvigionamenti alimentari; 500 quintali di carne e 3000 di pesce rischiano di marcire nei frigoriferi spenti del macello comunale. Il sindaco Aldo Aniasi e la Giunta sono riuniti in permanenza per cercare il modo di sbloccare la situazione che di ora in ora si fa più grave.

Sono state decise tre mosse: un ulteriore intervento presso la Giunta provinciale amministrativa, che non ha ancora approvato i provvedimenti in favore dei «comunali» votati dall'amministrazione civica; la richiesta di un incontro con il ministro dell'Interno o il presidente del Consiglio; contatti continui con i sindacati.

In prefettura la Giunta provinciale amministrativa, che aveva in programma una seduta nel pomeriggio per esaminare il problema dei dipendenti del Comune di Milano, non si è riunita. Il prefetto ha invitato il sindaco a disporre che siano in ogni caso assicurati i servizi cimiteriali e l'erogazione dell'acqua potabile. Al riguardo è stato sottolineato che si tratta di prestazioni pubbliche di preminente interesse generale, la cui interruzione o limitazione deve ritenersi penalmente perseguibile a norma dell'articolo 330 del Codice penale.

Verso le 7, quando il traffico si è fatto intenso nelle vie cittadine, sono cominciati gli ingorghi. La mancanza dei vigili urbani, sostituiti da 450 agenti della stradale, ha provocato intasamenti agli incroci; verso le 8 il centro è rimasto paralizzato. Moltissimi automobilisti sono stati costretti ad abbandonare nelle aiuole e sui marciapiedi le vetture e raggiungere a piedi il posto di lavoro.

Alle 9, nelle vie del centro, hanno cominciato ad affluire cortei di operai metalmeccanici, di edili, di chimici, di sartine e di altre categorie in sciopero. Gli operai hanno bloccato, come ieri, gli ingressi dell'Associazione degli industriali, in via Pantano. L'assedio si è iniziato alle 9,30 quando 3 mila operai della Magneti Marelli sono arrivati da Sesto San Giovanni in metropolitana. Alle 10,15 se ne sono andate le maestranze della Marelli e sono arrivate quelle della Redaelli e della Gabbioneta, alle quali, verso le 11, si sono uniti i dipendenti della Falck. Poi alle 14 sono giunti davanti all'Assolombarda dipendenti dell'Alfa Romeo e della Siemens.

Gino Mazzoldi

Il ritratto dell'Olanda nell'opera di Rembrandt

(La mostra di Amsterdam a 300 anni dalla morte)

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, ottobre.

Ogni mattina, centinaia di autobus arrivano ad Amsterdam da ogni località dei Paesi Bassi e vanno ad assembrarsi nell'immenso piazzale retrostante il Rijksmuseum. Trasportano una moltitudine che dà l'impressione di un esodo, o piuttosto di uno dei grandi pellegrinaggi religiosi del Medioevo: vi sono intere scolaresche, comitive di anziane casalinghe mescolate a gruppi di «provos» dalle acconciature bizzarre, schiere di contadini, di borghesi, di operai, di preti e monache, di soldati.

Quella folla, che farà ritorno alle proprie case nel pomeriggio, viene nella capitale per visitare la mostra organizzata per il terzo centenario della morte di Rembrandt. Non si era mai vista una partecipazione così unanime a una manifestazione artistica: continuando con questo ritmo, quando la mostra commemorativa verrà chiusa, il 30 novembre, non ci sarà quasi olandese che non l'abbia visitata.

Fra i visitatori ci sono anche molti stranieri, venuti da ogni parte del mondo, ma scompaiono sommersi dall'immensa affluenza nazionale. Rembrandt infatti, pur essendo per il suo linguaggio universale uno degli artisti più ammirati in ogni Paese, è prima di tutto l'Olanda stessa. E' impossibile venire nei Paesi Bassi senza avere ogni momento davanti agli occhi un suo quadro: nei poetici riflessi sull'acqua d'un canale, nella solitudine d'un albero in mezzo alla pianura spazzata dal vento, nella drammatica luce d'un cielo burrascoso. Ogni olandese riconosce negli interni di Rembrandt le scene della propria vita familiare d'ogni giorno; e l'eterna attualità della sua arte è ancora più evidente quando si incontrano, nel quartiere israelita in cui egli abitava, i superstiti della strage razziale compiuta durante l'occupazione nazista: quelli erano stati i suoi modelli per i quadri di soggetto biblico.

Una grande mostra commemorativa di Rembrandt Harmenszoon van Rijn era stata tenuta ad Amsterdam nel 1956, ricorrenza del trecentocinquantesimo anniversario della nascita. Non avrebbe avuto senso ripeterla tale e quale a tredici anni di distanza: quella aperta ora nel Rijksmuseum ha, dunque, un carattere particolare e, per molti aspetti, esemplare. Vi sono stati riuniti soltanto ventitré quadri, scegliendoli fra i più famosi capolavori che si trovano in ogni parte del mondo, dalla collezione della Regina d'Inghilterra a quelle dell'Ermitage di Leningrado, del Louvre, della National Gallery di Londra, del Metropolitan di New York, dei musei tedeschi e di Vienna, di altre collezioni a Dublino, a Lisbona, a Boston, a Stoccolma. Nelle sale adiacenti, la ristretta scelta è completata dagli altri capolavori appartenenti al Rijksmuseum, fra cui «La ronda di notte» e «La fidanzata ebrea».

Conferisce, poi, un particolare interesse alla manifestazione la riunione di 120 disegni, provenienti pure da varie collezioni, attraverso i quali si approfondisce meglio il processo creativo di Rembrandt, la violenza con cui affrontava la realtà per trasfigurarla dall'interno e renderla più vera del vero. La mostra è completata, infine, da alcune incisioni, presentate in più stati successivi, riprendendo spesso alla punta secca sulla lastra quanto vi era già stato inciso all'acquaforte, che mostrano l'impegno dell'artista, il suo tormento prima di pervenire a risultati che hanno la felice apparenza della spontaneità.

Nelle ventitré opere della mostra si ritrovano tutti i successivi momenti della sua arte, dal ritratto del «Costruttore di navi e sua moglie», proveniente dal Buckingham Palace di Londra, alla straordinaria «Congiura di Julius Civilis» del Museo di Stoccolma. Rembrandt dipinse il «Costruttore di navi e sua moglie» a 25 anni, nel 1631, l'anno del suo trasferimento ad Amsterdam; nei due ritratti si può osservare un certo riferimento a Frans Hals, con qualche influenza rubensiana nella colorazione dei volti a contrasto col nero dello sfondo. Eppure l'artista, che un anno più tardi doveva dipingere «La lezione di anatomia del professor Tulp», aveva già conquistato, negli anni della giovinezza trascorsi a Leida, una piena autonomia espressiva, a parte un'incerta reminiscenza caravaggesca.

Forse nel «Costruttore di navi e sua moglie», come pure nei ritratti di Joannes Elison e della moglie Maria Bockenolle, posteriori di tre anni, la foga di Rembrandt venne condizionata dal fatto che erano opere eseguite su commissione: le prime commissioni ottenute dal pittore dopo il suo arrivo ad Amsterdam. Il condizionamento ebbe, però, breve durata, perché anche nei ritratti di corporazioni, un tema molto comune nella pittura olandese di quel tempo, Rembrandt ruppe la tradizione seguita prima di lui, secondo la quale i personaggi erano ritratti immobili, tutti sullo stesso piano. Egli, invece, conferì ad ognuno di loro una vita propria, costruendo l'unità dell'insieme attraverso l'equilibrio armonico del quadro, incurante delle proteste di chi gliene aveva dato l'incarico. A questo genere di ritratti collettivi appartengono tanto «La lezione di anatomia» quanto «La ronda di notte».

Nei dieci anni fra i due quadri (1632-1642), si conclude il primo e più felice periodo della vita di Rembrandt ad Amsterdam. Lo allietò l'unione con la giovane prima moglie Saskia, dalla bellezza luminosa e trasparente trasmessa in tante opere, la quale, insieme con l'amore e con la tranquillità familiare, gli portò una dote cospicua e quindi assicurò all'artista la piena indipendenza e possibilità di dare libero sfogo al suo genio. Ora che non ne aveva più bisogno, arrivavano a Rembrandt commissioni non soltanto dall'Olanda, ma da ogni parte d'Europa, ed egli poteva finalmente eseguirle secondo il proprio intendimento, senza tener conto del gusto dei committenti.

In quegli anni, Rembrandt si circondò di allievi e la sua vita prese un tono principesco. Diventò collezionista d'arte, con una passione che doveva portarlo alla rovina: accumulava armi e oggetti rari, gioielli e stoffe preziose con cui ricopriva la moglie quando la prendeva a modello, tele dei più grandi artisti contemporanei, sculture antiche. Saskia morì nel 1642, dopo la morte dei primi tre figli, e Rembrandt rimase solo con l'unico figlio superstite, Titus, nato da pochi mesi.

Solo e ricoperto di debiti. Ma tante sciagure, invece di abbatterlo, lo spinsero a ricercare una maggiore libertà nelle proprie opere, a rompere definitivamente con l'arte barocca nei cui schemi, sia pure rinnovati, si era situata fino allora la sua pittura, a trovare soltanto in sé stesso una nuova espressione senza più nulla in comune con qualsiasi altro. La prima rottura avvenne, appunto, con «La ronda di notte», un capolavoro che non piacque a nessuno e che solo dopo aver superato molte difficoltà venne finalmente accettato dalla Corporazione che glielo aveva ordinato.

Ma, ormai, il giudizio degli altri non importava più a Rembrandt. In una società borghese dominata dalla ricchezza e dai pregiudizi religiosi, l'artista poteva ritrovare il proprio equilibrio soltanto in una libertà assoluta, svincolandosi da ogni legame materiale e spirituale. La seconda moglie, Hendrickje, gli riportò l'armonia domestica; per la pittura, i soli parenti e amici diventarono i suoi modelli, e i temi biblici, interpretati con una stupefacente erudizione nei testi sacri, furono il pretesto a rappresentare scene di vita familiare. La luce, la straordinaria luce di Rembrandt, che non è quella della solita candela o lanterna secentesca, ma una luce interiore che crea l'atmosfera e anima il quadro, si fece più fluida, più dorata e spirituale.

Con la vecchiaia, Rembrandt raggiunse il vertice della propria arte: non soltanto perché l'esperienza e la disciplina acquisite attraverso il disegno e l'incisione gli avevano assicurato la padronanza assoluta dei mezzi d'espressione, ma soprattutto perché i suoi dipinti, anziché rappresentare un'azione fisica momentanea come negli anni giovanili, erano diventati l'espressione d'una spiritualità in cui verità umana e sentimento si equilibravano. Si arriva così alla «Congiura di Julius Civilis», la stupefacente composizione dipinta con una libertà di mezzi incredibile per la sua epoca, che è il centro d'attrazione dell'attuale mostra: non per nulla gli impressionisti consideravano Rembrandt il più grande pittore di tutti i tempi.

Le vicende di quel quadro mostrano fino a che punto l'artista precedesse la cultura della sua epoca. L'opera gli era stata ordinata per illustrare, in una sala del municipio, la storia dell'insurrezione dei Batavi, capeggiata da Julius Civilis contro i romani, e nel 1662 fu collocata sul muro che le era stato riservato, ma pochi mesi dopo venne restituita all'autore in seguito alle generali proteste. Al suo posto fu appeso un grande pannello decorativo, dipinto frettolosamente da un mediocre pittore.

Rembrandt morì qualche anno più tardi, dimenticato da tutti ed in miseria. Negli ultimi tempi, per fare la spesa la vecchia serva doveva ricorrere alle minute economie della figlia Cornelia.

Sandro Volta

VIRTÙ E VIZI DELLA PROVINCIA VENETA

I peccatori circospetti

L'automobile ha cambiato la geografia amorosa della regione: gli alberghi dei piccoli centri hanno sostituito Venezia negli itinerari delle coppie clandestine - Ma l'atmosfera è sempre fatta di severità apparente, discrezione ed indulgenza Sembra ipocrisia; è invece un cuscino d'aria tiepida, che favorisce il ravvedimento e sopisce gli urti delle passioni



Veneto. L'uscita da un liceo di provincia nel film «Il commissario Pepe» di Ugo Tognazzi. Una delle belle studentesse è coinvolta in un giro di prostituzione minorile, ma lo scandalo sarà sopito: la piccola città rivendica il suo diritto alla «discrezione». Lo stesso accadrebbe anche nella vita reale

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, ottobre.

In uno dei miti paesi che hanno il Grappa sullo sfondo e il Piave sotto il ponte, è venuta a morte pochi mesi fa una vecchia signora, che chiameremo con il nome d'un fiore: «Siora Rosa». Largo compianto di popolo la seguì al cimitero, la sua tomba è costantemente ornata di fiori freschi. Eppure, «Siora Rosa» non è morta in pace ma affranta, disfatta, uccisa da un male misterioso e fulmineo: il crepacuore, che è forse il morire per disinganno, per crollo totale e istantaneo di ogni fede.

Amore e trincea

La professione della vecchia signora, va detto, non è nominabile senza imbarazzo nelle case timorate di Dio. Ma poiché tale attività risaliva nelle sue origini agli anni lontani della giovinezza della defunta, la si considerava retaggio di tempi tormentati e gloriosi, ed era conosciuta, ammessa, largamente rispettata. «Siora Rosa» aveva cominciato ad aprire la sua casa agli uomini della trincea: la sua reprensibile generosità si tingeva, dunque, di colori che potremmo chiamar patriottici. La vittoria e la pace, sostanzialmente, non modificarono gli indirizzi di gestione della casa anzidetta: anzi, il luogo diventò punto di riferimento per veterani, fontana inesauribile di ricordi.

La seconda guerra mondiale confermò nelle sue funzioni castrensi l'ospitalità della garbata signora, che, racimolando «nipotine», sempre fresche di giornata, un po' in tutto il territorio circostante e più lontano, ineccepibilmente proseguì nel suo servizio. Venne la nuova pace, venne la legge Merlin: ma, davanti al portone che aveva accolto gli eroi del Montello, la nuova legge parve segnare il passo e compiere il dietrofront. E' pensabile, sebbene non provato, che la «Siora Rosa» si ritenesse protetta da una sorta di extraterritorialità, a lei informalmente concessa in virtù di speciali e non confessate benemerenze, troppo note per esser recepite in un decreto, troppo confidenziali per diventare oggetto di tutela giuridica.

Sul finire dell'anno scorso, all'improvviso, il volto della storia minacciosamente si oscurò: la casa della vecchia signora fu bersaglio di una «sorpresa» della polizia del buon costume, che disperse la schiera delle «nipotine» e addusse lei al carcere mandamentale sotto l'accusa di violazione della legge Merlin. Le cronache parlarono di «paziente appostamento», di «lunghe e laboriose indagini». Sta di fatto che, nella sua breve e lancinante stagione carceraria, «Siora Rosa» deve aver avuto modo d'incontrare investigatori da lei ben conosciuti, ai quali si rivolgeva con il «tu» e dai quali riceveva risposte guardinghe e distaccate, come se la volessero lasciar tutta sola nel precipizio dell'abiezione, ignorando i trascorsi buoni rapporti, le cortesie, le strizzatine d'occhio e quell'insinuante complicità che caratterizza il tipo d'incontri che «Siora Rosa» aveva per cinquant'anni esemplarmente favorito.

Fu, per la sventurata, come spalancare lo sguardo sul mondo, sui tradimenti dell'uomo, sulla sua ingratitudine. Sicché, caduta in una sorta di coma spirituale, la si rimandò sveltamente a casa, dove il suo male silenzioso si aggravò fino a spegnerla, senza che rimanesse il tempo per il giudice di trascinarla in processo e per lei di riconciliarsi in qualche modo con il suo prossimo.

Questa storia introduce il tema del peccato nella provincia veneta. Come stiamo in punto di valori morali? I veneti son forse bravi soltanto nel bacio delle pile, degli anelli episcopali, nel regger ceri, nel battersi il petto in vigorosi «mea culpa» sotto le grandi navate? Oppure il demone tentatore striscia tra loro e fa traballare il patrimonio dell'antica probità e austerità dei costumi?

Molte cose son cambiate, la motorizzazione di massa procede a gonfie vele: «utilitaria» e peccato. A nessun veneto vien mai più in mente di scegliere Venezia per le sue avventure. Sono un centinaio, nella regione Euganea, i piccoli centri che, fittamente, si scambiano i pellegrini dell'amore inconfessato.

Peccatori, unitevi

In queste settimane un film di Ugo Tognazzi Il commissario Pepe, *è apparso sugli schermi a raccontare il caso (ambientato tra Vicenza e Bassano del Grappa) d'un onesto commissario di polizia che ha deciso di smascherare il vizio, di snidarlo e rincorrerlo sotto portici illustri e bui, tra parchi patrizi e dietro facciate pie ed opulente. Alla fine, però, la piccola città rivendica il suo diritto al peccar circospetto, e fa precipitare in crisi l'onesto commissario, che rassegna le dimissioni.*

In questo film i personaggi sono tratti dalla vita reale: un avvocato molto riverito e famoso, uno scultore, un libraio-letterato, un negoziante di gastronomia, un industriale e tanti altri stimati cittadini che han lavorato gratis o quasi accanto ad Ugo Tognazzi. Perché l'hanno fatto? Mi sembra che, con la loro presenza, abbiano voluto testimoniare della verità delle cose che nel film si narrano, ed in sostanza conferire all'intransigenza dell'onesto commissario Pepe un rescritto di credibilità.

Ma, insieme, hanno voluto, in questo ragguaglio sul vizio in provincia, mettersi dalla parte dei peccatori, anzi, addirittura firmare, per dir così, la «carta dei diritti del peccatore circospetto», e cioè definire, una volta per sempre, che han torto i puritani, gli «uomini tutti d'un pezzo», gli eterni fustigatori del costume che vanno a caccia di tutti gli spigoli, e finiscono poi inevitabilmente per rompersi le ginocchia.

La malizia acerba

Qualche tempo fa, a Treviso, venne scoperto un «giro» di ragazzine che s'erano dedicate, con l'acerba malizia della loro verde età, ad un tipo di provocazione erotico-atletica, a spese dei militari della guarnigione. Entravano nel box delle fotografie automatiche, tiravano la tendina scura. Petto in fuori, su la camiciola, un saltino e un flash. Sei saltini, sei nudini decollati che venivano profferti sottocosto a soldati di stanza in città, che si divertissero a immaginare un volto per quelle membra stirate dallo sforzo del saltino e ombreggiate dalla sfuocatura. Scommetto che le stesse ragazzine, nei mesi scorsi, hanno partecipato ai vari sit-in, organizzati dalle associazioni cattoliche contro i film immorali. Per quel che ne so, lo «scandalo» finì in nulla. «Petessi, monae», cioè sciocchezze, cose di poco peso, esclamarono ad una voce i trevisani. Il conto lo pagò, con il trasferimento ad altra sede, l'investigatore che se l'era presa tanto calda: quasi come il commissario Pepe.

Ipocrisia? Si potrebbe dire modus vivendi, un cuscinetto d'aria tiepida che non permette le troppo drastiche frizioni tra la virtù e il suo opposto e consente il rapido interscambio della colpa e del ravvedimento, favorendo il segreto concupire, il giroscopico volteggiare dell'immaginazione sui temi della propria e dell'altrui debolezza e sopendo gli urti più violenti della passione.

Nel Veneto, le Corti d'Assise faticano non poco a trovare argomenti per il loro sopravvivere. Il delitto d'onore è sconosciuto, e non perché la gelosia non roda mariti, mogli e amanti, ma perché coltelli e schioppi fan cilecca nel momento in cui altrove lampeggiano e clamorosamente esplodono. Sicché le signore infedeli si tengono i loro meritati sculaccioni, e i signori traditi le loro corna, senza darsi briga di comunicar la cosa all'Arma benemerita: infatti nulla aborriscono i veneti più che il chiasso, i verbali e il sangue.

E quando proprio ci scappa il morto, gli avvocati si sbracciano a chiedere la perizia psichiatrica, e quasi sempre spuntano un'infermità totale o parziale di mente. Un mio amico penalista mi racconta come strappò al carcere a vita un carabiniere che, per futili motivi (licenza rifiutata), ammazzò in caserma il proprio capitano. L'argomento dell'arringa, in sintesi, fu il seguente: «Signori giudici, se un carabiniere, e veneto per giunta, arriva al punto di uccidere il suo diretto superiore, in nome di Dio io vi domando: Questa non è follia? E se follia non è, ditemi, che cos'è la follia?». Non glielo dissero, e l'imputato fu trasferito di tutta urgenza al manicomio criminale.

Gigi Ghirotti

Arrestati per rapina due «cinesi» a Firenze

Firenze, 28 ottobre.

Due giovani fiorentini aderenti al partito comunista d'Italia (marxista-leninista), Daniele Savelli, di 20 anni, e Fabio Focardi, di 19 anni, sono stati arrestati oggi da agenti dell'ufficio politico della questura di Firenze, su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale fiorentino; sono accusati di rapina, violazione di domicilio e lesioni.

L'episodio cui si riferisce il mandato di cattura avvenne il primo maggio di quest'anno: quel giorno, un gruppo di giovani del partito comunista d'Italia (marxista-leninista) detto di «linea rossa» (di cui sono dirigenti l'ex-comandante partigiano Angiolo Gracci, Dino Dini e Alberto Sartori) entrarono nella sede dell'altro partito comunista d'Italia (marxista-leninista) detto di «linea nera» (diretto da Fosco Dinucci, Ugo Pesce e Livio Risaliti) portando via manifesti, libri e stampe propagandistiche. Scontratisi, poi, con militanti della «linea nera», i giovani della «linea rossa» li avrebbero percossi.

(Ansa)

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

L'abuso delle frasi fatte

Adoperiamo spesso modi inutilmente complicati, ma è morta l'invenzione di perifrasi felici

Da un lato parrebbe che la Perifrasi (consistente nel significare un concetto mediante un giro di parole) sia uscita dall'uso moderno così governato dalla fretta: quella fretta, per dirne una, che con l'autorevole complicità della tv la quale non perde occasione di ribadire uno sproposito, ci induce a fare scempio delle particelle correlative fognando la prima: «Faccia a faccia», mano a mano.

Ma dall'altro, chi guardi al filone eufemistico e alle tante nostre espressioni oblique e gingillate (*il quadro della situazione, i valori della temperatura*), chi rifletta sull'ineffabile cascaggine di certi moduli come *avere delle noie al motore* e simili, par vero tutto l'opposto: raramente andiamo per la diritta.

Che vuol dire tale duplicità d'impressione? Che è tramontata la Perifrasi vera e propria, che è sempre colta, occasionale e inventata; e che il suo luogo è stato preso dalla «frase fatta». A pochi scrittori, anche dei più agiati, verrebbe in mente di designare Laura come *la bella ritrosa d'Avignone* (Carducci) o Eva come *adorno male* (Petrarca), e a nessuno poi di perifrasare le Donne, invece che col trito *gentil sesso*, dicendole *quella Schiera gentil che pur adorna il mondo* (Ariosto): la frase fatta, appunto perché fatta (*la città eterna, l'Eroe dei due Mondi, non mi sento bene*) dispensa da simili fatiche.

Anticamente si era dato molto bene nella cruna della Perifrasi, distinguendola dalla pur affine Antonomasia. In entrambe le figure, anziché designare la persona o cosa col suo nome proprio, la si designa per le sue qualità, proprietà, geste più insigni: ma nell'Antonomasia con quel precipuo e costante attributo per cui la si distingue o segnala fra tutte le altre persone o cose dello stesso genere (Aristotele: *il maestro di color che sanno*); nella Perifrasi invece, con quello fra gli attributi che più naturalmente si presenta alle circostanze di chi parla, ond'è che Dio, in Dante, è di volta in volta *il re dell'universo, quel che volentier perdona, lo Re che 'n suo voler ne invoglia*, secondo che lo concepiscono la peccatrice Francesca, il fiducioso Manfredi e la beata Piccarda.

La Perifrasi è dunque circostanziata, cangiante, inalienabile; e insomma vuole del buon senno. Per questo, viva ancora nel nome (in quanto esteso a ogni amplificazione bell'e pronta che serva ad evitare le ripetizioni di parola), è quasi morta di fatto.

E' comparso, e subito minaccia (come suol fare il brutto nella lingua) il prefisso *socio*: «le nuove forze socio-economiche» (dai giornali); il quale avrebbe il gran vantaggio, rispetto al vecchio *social*, di farci risparmiare una lettera! Per fortuna c'è chi bada ancora agli affissi.

Una madre, pensosa degli effetti psicologici che può avere sull'infante la scelta d'una parola fondamentale, incerta tra *succhino succhietto succhiotto* da una parte e *ciuccino ciuccetto ciucciotto* dall'altra, ci ha scritto.

Daremmo la preferenza alla seconda serie, in cui la radice esprime meglio il suono che non faccia quella della prima; e si sa che i bambini, come quelli che rifanno la lingua dal principio, sono sensibili alle onomatopee. Circa il termine, ci sarebbe anche *ciuccio*. Ma la terminazione *otto* vuol esser tenuta molto cara in quanto «importa generalmente, in chi l'adopera a far dei diminutivi, un certo senso di compiacenza, e di temperata approvazione» (P. C. Pellegrini). Ora la tettarella di gomma che va sotto quei nomi, fieramente «contestata» dagl'igienisti, ma generalmente concessa da mamme e tati *pro bono pacis*, non potrebb'essere meglio detta che col nome rotondo affabile e condiscendente di Ciucciotto.

l. p.

Stamattina alle 10,30 nel Palazzo di Torino-Esposizioni

Il ministro dell'Industria inaugura il Salone internazionale dell'auto

Non ci saranno discorsi; la visita delle autorità darà il via alla più importante rassegna cittadina - Cinquecento espositori di 14 nazioni, 63 marche di automobili - Il presidente dott. Biscaretti: « Abbiamo bisogno di spazio, non è escluso che cerchiamo un'altra sede » - Come raggiungere il palazzo delle Esposizioni dall'autostrada

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Magri inaugura stamane alle 10,30 a Torino Esposizioni il 51° Salone internazionale dell'automobile. Con una cerimonia senza sfarzo e senza discorsi, com'è ormai tradizione da alcuni anni, si apre la più importante manifestazione torinese: fino al 9 novembre farà convergere sulla nostra città l'attenzione del mondo.

Il ministro arriverà a Porta Nuova alle 8,12 accompagnato dal capo di gabinetto dott. Saporiti. Dopo una sosta in Prefettura sarà ricevuto alle 10,30, nell'atrio di Torino Esposizioni, dal presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti di Ruffia, dal direttore dott. Giovannetti e dall'assessore avv. Dezani in rappresentanza della città. Il sindaco avv. Guglielminetti, indisposto, lo ha delegato formulando *« ogni più fervido voto perché anche quest'anno si rinnovi quel successo e quel richiamo di pubblico che sempre ha accompagnato le precedenti edizioni della massima rassegna torinese »*.

Ieri, alla « vernice » sono intervenuti 300 giornalisti di tutta Europa. *« Il Salone* — ha detto il dott. Biscaretti — *si apre in un momento di tensione che ha provocato notevoli perdite di produzione e di salari. Ci auguriamo che questi dodici giorni coincidano con una schiarita nelle trattative per un'equa composizione della vertenza »*. Ha aggiunto: *« L'industria automobilistica è in pieno slancio, quest'anno si batteranno tutti i record di produzione e di esportazione »*.

Anche il Salone è in fase di espansione. Vi partecipano 550 espositori di 14 nazioni (Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Urss) con 63 marche di autovetture, 5 di veicoli speciali e fuori strada, 14 carrozzieri, 18 produttori di caravan e autocaravan. Inoltre materiali per autoequipaggio, pneumatici e ruote, carburanti e lubrificanti, parti staccate e accessori, attrezzature per autofficine. L'area è stata sfruttata al massimo: 30 mila metri quadrati, ed è insufficiente. *« Stiamo pensando seriamente* — ha detto il dott. Biscaretti — *di trasferire il Salone dell'Automobile in altra sede, ma ciò comporta la soluzione di notevoli e gravi problemi »*.

Dopo la visita delle autorità, che si concluderà alle 12,45, il Salone sarà aperto al pubblico alle 13. Viste le cifre degli anni passati, quest'anno il numero dei visitatori dovrà superare il mezzo milione. Per accoglierli la città ha mobilitato tutte le sue forze: alberghi, pensioni, case private anche della cintura fino ad un raggio di una trentina di chilometri per l'alloggio; doppi e anche tripli turni nei ristoranti e tavole calde; nei dintorni del Valentino è stato ricavato ogni posteggio-auto possibile. Tutti i vigili sono mobilitati per il controllo della circolazione.

* *

Viabilità — Il Valentino è in posizione decentrata rispetto allo sbocco delle autostrade di Milano e di Aosta. Impossibile pensare di attraversare la città dato la strettoia di via Milano e la difficile circolazione nelle vie del centro. Anche raggiungere corso Moncalieri da corso Regina Margherita rappresenta una notevole difficoltà, perché la circolazione sul ponte procede a senso unico per i lavori di ampliamento. I vigili consigliano il seguente itinerario a chi arriva dalle autostrade:

corso Giulio Cesare, corso Palermo, ponte di corso Regio Parco sulla Dora, rondò all'incrocio con corso Regina Margherita, corso San Maurizio, lungopò Cadorna, ponte Vittorio Emanuele I (tra piazza Vittorio Veneto e la Gran Madre di Dio), corso Moncalieri, ponte Isabella, corso Dante, corso Massimo d'Azeglio.

Una variante è rappresentata da piazza Vittorio Veneto per lungopò Diaz, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele II, corso Massimo d'Azeglio. Ma questi due ultimi corsi saranno particolarmente affollati; consigliabile quindi il primo itinerario anche se leggermente più lungo. Da evitare invece la deviazione da corso Giulio Cesare per corso Novara e corso Belgio, sia perché in questi giorni dedicati ai defunti corso Novara raccoglie tutto il traffico delle persone dirette al cimitero, sia perché si [illegible] in corso Regina Margherita e quindi sul ponte dove sono cominciati i lavori di ampliamento.

Biglietterie — Ne funzioneranno sette: sui due lati nell'atrio dell'ingresso principale, sui due lati dell'ingresso di via Petrarca, nell'atrio del Teatro Nuovo, sul piazzale del monumento al Duca d'Aosta e, solo per il sabato pomeriggio e la domenica, sul lato esterno a destra dell'ingresso principale.

Orario di apertura — Dalle 9,30 alle 23 ininterrottamente.

Prezzo del biglietto — Normale lire 500 (con un tagliando che dà diritto alla visita al Museo dell'automobile in corso Unità d'Italia). Ridotto per comitive (minimo 15 persone provenienti da fuori Torino) lire 400. Militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi lire 400.

Sorteggio automobile — Da quest'anno non ci saranno più automobili in palio tra i visitatori. Il sorteggio è stato abolito su richiesta del Bureau che coordina tutti i Saloni internazionali dell'auto. Torino era il solo che aveva istituito e mantenuto fino all'anno scorso questa simpatica consuetudine.

Circuito di prova — E' stato abolito per una frana in viale Seneca. La direzione del Salone consiglia per la prova delle auto il seguente tracciato: corso Massimo d'Azeglio, corso Polonia, corso Unità d'Italia, corso Traiano, corso Stupinigi, castello di Stupinigi, strada statale per Pinerolo, bivio per Orbassano, strada provinciale Orbassano-Torino, nuovo bivio per Stupinigi, inserimento sulla statale per Pinerolo sul fianco del castello di Stupinigi e ritorno per il tracciato di andata. Totale 39 chilometri percorribili in 40-50 minuti circa; non ci saranno segnalazioni né servizio di sorveglianza. Pertanto su tutto il percorso si dovranno osservare rigorosamente le norme del codice della strada.

Campionato italiano di slot car — Si svolgerà su una pista allestita nel quinto salone diviso in categoria prototipi e in Trofeo minivetture di serie.

Pittura e scultura — Venerdì 31 ottobre i padiglioni ospiteranno gli artisti della scuola contemporanea di Torino, le opere saranno poi esposte al Museo dell'auto.

Incontro tra ministro e operatori economici

Alla Camera di Commercio

Il ministro dell'Industria on. Domenico Magri, che questa mattina inaugurerà il Salone dell'Automobile, nel pomeriggio visiterà la sede della Camera di Commercio a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15). Alle 16 si incontrerà con le autorità ed avrà uno scambio di vedute con gli operatori economici della provincia.

Ora dovranno essere modificati gli atti di Stato Civile

I parenti lo cercavano da 20 giorni Era sepolto con il nome di un altro

Abitava con una zia ottuagenaria - Colpito da malore e portato all'ospedale senza documenti, balbetta un nome col quale viene registrato Alla morte, la polizia cerca invano i parenti; poi avviene l'inumazione

Un uomo è stato sepolto con il nome di un'altra persona e per 20 giorni i parenti lo hanno cercato disperatamente. Aveva avuto un collasso cardiaco, caricato su un'ambulanza, trasferito da un ospedale all'altro. Da quel momento non si è saputo più niente, sono stati consultati senza alcun esito i registri degli uffici [illegible] e di pronto soccorso. Ieri un cugino ha scoperto che era morto da due settimane ed ha chiarito il mistero.

La penosa e patetica vicenda è cominciata il 9 ottobre scorso. Alle 20,30 una ambulanza della Croce Verde si ferma davanti al numero 129 di corso Casale. Al piano terreno, in un alloggio di due stanze, abita Giuseppe Vecco Garda, 55 anni, cameriere. Rimasto vedovo 10 anni fa si è trasferito in casa di una zia materna, Antonia Serra, 88 anni. Pensava di esserle utile, di assisterla, è stata la donna, invece, a trasformarsi in infermiera. Il Garda si è ammalato di cuore ed è stato costretto a lunghi periodi di degenza.

Tre settimane fa l'uomo ha un infarto. Viene portato al San Giovanni, ma non vi sono letti disponibili, lo ricoverano alle Molinette. Le sue condizioni si aggravano, muore quattro giorni dopo per collasso. La zia non l'ha seguito, è tardi, pensa che si ristabilirà prontamente. Dopo alcuni giorni comincia a preoccuparsi e cerca di avere notizie. Nessuno sa darle una risposta. Prova in tutti gli ospedali, chiama i carabinieri, l'aiutano anche i vicini che si commuovono della sua apprensione. Le ricerche sono vane. Antonia Serra sabato scorso informa un altro nipote, Bartolomeo Gardiol, 68 anni, via Villa Giusti 16, pensionato.

L'uomo si mette pazientemente alla ricerca del cugino. Torna alla Croce Verde, gli dicono: *« Il 9 ottobre c'è stato un intervento, l'infermo è stato portato alle Molinette »*. Il Gardiol continua l'indagine all'ospedale, accerta che a quell'ora è stato ricoverato un certo Giuseppe Carta. *« Era un uomo ammalato di cuore, è morto il giorno 13 »*. Bartolomeo Gardiol ha un triste presentimento, cerca l'autista dell'ambulanza e gli chiede particolari sul trasporto dell'ammalato. Un infermiere dice: *« Era steso sulla lettiga, parlava a fatica. Gli abbiamo chiesto: "Come si chiama?". Ha risposto: "Giuseppe Carta" »*.

Dopo il decesso si sono cercati tramite la polizia tutti i Carta della città. Nessuno conosceva il defunto, si è pensato che l'uomo vivesse solo. L'equivoco ora è stato risolto, ma dovranno essere rifatte tutte le pratiche e corretti i registri dello Stato Civile.

Giuseppe Vecco Garda, 55 anni. La zia Antonia Serra e il cugino che ha chiarito il mistero

Madre scende dal pullman con le bimbe e muore di collasso

Una donna di Ciriè, madre di due bimbe, è stata fulminata da emorragia cerebrale poco dopo essere scesa dall'autobus. Aveva accompagnato il marito a Torino, ha fatto alcuni acquisti e si recava dal fratello per salutarlo. E' svenuta davanti alla porta di casa, un quarto d'ora dopo è morta alle Molinette.

Si chiamava Stellina Bannone, 39 anni, via Roma 44. Era sposata con un agente delle assicurazioni, Genio Marchetti, 36 anni. Ieri pomeriggio con il marito e le figlie Elisabetta di 7 anni e Daria di 5 è venuta in città. E' stata lasciata con le bambine in piazza Bengasi, l'uomo ha proseguito per Moncalieri dove era atteso per lavoro.

La Bannone ha approfittato per fare degli acquisti, poi è salita sull'autobus diretta dal fratello Arturo, 44 anni, via Mombasiglio 49. Lungo il tragitto è stata colta da malore, a fatica è riuscita a reggersi in piedi fino alla prima fermata. E' scesa barcollando, con le due bimbe per mano, in strada ha perso i sensi. Due giovani che passavano in auto l'hanno vista crollare a terra, si sono fermati, l'hanno caricata sulla 500. La donna si è ripresa per pochi istanti, ha dato l'indirizzo del fratello.

Dopo qualche minuto l'auto si è fermata davanti al numero 49, la Bannone rantolava, le sue condizioni apparivano gravissime. Elisabetta e Daria piangevano disperate, la chiamavano: era ormai agonizzante. E' accorso il fratello, si è reso conto della drammatica situazione. Una vicina, infermiera, ha telefonato alla Croce Verde, con un'ambulanza è stata portata all'ospedale. Erano le 18,15 poco dopo è morta. Il marito ha saputo della disgrazia alla sera quando è passato dal cognato per riprendere la moglie e le bambine.

Nel '66 a Stupinigi: un agente ucciso e quattro persone ferite

L'assassino del guardacaccia colto da una crisi di isterismo in Assise

L'imputato crolla sul pavimento, quindi tenta di aggredire i carabinieri di scorta Simula la pazzia o è davvero malato di mente? - Il processo sarà ripreso stamane

Angelo Guzzo privo di sensi in Corte d'Assise

E' un pazzo o un abilissimo simulatore il bracconiere che, il 4 dicembre del 1966, a Stupinigi, uccise il guardacaccia Vincenzo Manfrinetti? Ieri mattina Angelo Guzzo, 48 anni, nato a Serrastretta (Cosenza) e abitante a Moncalieri con la moglie e quattro figli (l'ultimo è nato quando era già in carcere), è comparso in Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Amore, canc. Santostefano) per rispondere di omicidio del Manfrinetti, tentato omicidio di tre carabinieri e lesioni nei confronti di altri due guardacaccia. Rischia una condanna all'ergastolo.

Alle 16,10 di quella grigia giornata invernale il Manfrinetti, capo delle guardie giurate della zona, sorprende il Guzzo che caccia di frodo con altri 5 bracconieri. *« Vi ho colti con le mani nel sacco, questa volta »*, urla.

Guzzo perde la testa. Punta la doppietta e spara al guardacaccia Alessandro Balbo, colpendolo al petto. Manfrinetti e un'altra guardia lo inseguono, lo raggiungono e tentano di convincerlo ad arrendersi. Ma il bracconiere spara ancora, questa volta da pochi passi. Balbo riuscirà a salvarsi, sia pure dopo lunghe cure, ma Manfrinetti, un padre di famiglia di 49 anni, è ucciso sul colpo. Più tardi lo stesso Guzzo, braccato dai carabinieri, spara contro una 1100 guidata da Giovanni Bernardi, 30 anni, che trasporta tre militari. Li ferisce tutti, non gravemente. Il giorno dopo è arrestato.

Ieri, mentre il presidente leggeva le pesanti imputazioni, Guzzo ha cominciato a tremare e poi, di colpo, è caduto a terra, il corpo scosso da un fremito convulso. Dalla bocca gli usciva un sordo lamento. D'un tratto ha preso a dibattersi, scalciando e agitando le braccia. I carabinieri lo afferravano con cautela, anche per impedire che si facesse male. Guzzo picchiava violentemente la testa contro la pedana di legno della Corte, ma diventava più prudente quando urtava sul pavimento di marmo. Poi è balzato in piedi ed ha tentato di colpire, roteando minacciosamente i pugni, i carabinieri della scorta.

— *Costui sa quel che fa* — ha commentato il p. m. ed ha ordinato di rimettergli le manette.

L'udienza è stata sospesa. Nelle camere di sicurezza il prof. Portigliatti Barbos e il dott. Federico Rossi hanno visitato il Guzzo ed hanno concluso che era in preda ad una crisi nervosa, non epilettica; in ogni caso non poteva partecipare al dibattimento.

Lo stato mentale del Guzzo è quanto mai problematico. Una perizia del prof. Bertini lo dichiara seminfermo, il prof. Gallo lo ritiene un simulatore, il prof. Franchini di Genova, coadiuvato dalla prof. Bandini, è in fondo convinto che l'imputato finga. I medici del carcere, dove da due anni è ricoverato in infermeria, dichiarano che il Guzzo ha avuto parecchie crisi di origine non accertata e ne consigliano il ricovero, con lunga osservazione, in casa di cura.

I difensori, avv. Altara e Sartoris, affermano che da parecchi mesi non riescono a parlargli: *« E' completamente abulico e non dice una parola »*. Quando era detenuto a Pinerolo stava cinque o sei ore immobile accanto ad un buco nel muro per catturare topi con un laccio. Un giorno tentò la fuga aprendosi un varco nel soffitto con un rudimentale scalpello. E in quella occasione volle parlare ai compagni di cella, minacciandoli perché stessero zitti.

Il presidente dott. Luzzatti ha rinviato il processo a stamane. La Corte farà ancora un tentativo di interrogare il Guzzo, ascolterà i periti e poi, eventualmente, deciderà sulla richiesta della difesa, che propone un'altra perizia, con ricovero in ospedale psichiatrico. Nel dibattimento le parti civili sono rappresentate dagli avv. Gino Obert e Forno.

Onorificenza alla madre dei quattro fratelli Piol

Furono uccisi con il padre nella lotta per la Liberazione

Le insegne di commendatore al merito della Repubblica sono state consegnate ieri a Roma dal ministro della Difesa Gui a una partigiana di Rivoli Brigida Zuccolotto vedova Piol, che combattè nella 43ª divisione Garibaldi.

L'onorificenza, assegnata *motu proprio* dal Presidente della Repubblica, rende onore alla donna valorosa per *« la profonda umanità dimostrata nell'assistenza ai compagni feriti »* e per l'intrepido coraggio con cui affrontò la tragedia della sua famiglia: tra il 25 luglio '43 e il novembre '44, perse, nella lotta antifascista, il marito e i quattro figli.

Dapprima le morì il figlio Severino, ucciso il 25 luglio '43. Il 6 aprile del '44 cadde durante un'azione partigiana il figlio Arduino; nel giugno, i nazifascisti le uccisero sotto gli occhi il marito. Il 9 ottobre, sul campo della lotta partigiana, perse la vita il figlio Augusto, medaglia d'oro al valor militare. Nel '45 le morì Vario, l'ultimo, che era stato ferito al suo fianco, nel novembre '44, durante un rastrellamento.

Una donna cade in casa è morente per tetano

Una donna è gravissima alle Molinette per infezione tetanica. E' la moglie del vice sindaco di Carema, Romilda Arvat, 31 anni, madre di 3 figli: Mariangela di 9 anni, Marcella di 5 e Lorella di 1 anno.

Si è ferita alle ginocchia alcuni giorni fa per una caduta in casa. Non aveva badato alle lievi escorazioni, ma l'altra sera è stata colpita da febbre altissima. Il marito, Michele Laurenzo, ha chiamato il medico condotto che ha consigliato il ricovero all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate, la prognosi riservata.

Specchio dei tempi

I mostri di cemento (finché la legge consentirà che succeda e oltre) Nell'automobile con una bimba che muore - Le due battaglie (non c'è dubbio, noi siamo per Vittorio Veneto) - Non dimentichi: « E' tua sposa, se tu credi che lo sia » - Un prete nella solitudine e nel dolore

Un lettore ci scrive da Serravalle Scrivia:

« Vivo e lavoro a Serravalle Scrivia, grosso centro della provincia di Alessandria: paese attivo e vivace, dove però pare che esista ancora la legge secondo gli schemi del Medio Evo, quando il feudatario era padrone assoluto di corpi e beni. Ci sono stati sindaci liberali, indipendenti, comunisti, oggi c'è un democristiano di centro-sinistra, ma la musica non cambia mai.

« Il paese, architettonicamente, è stato devastato da mostri di cemento armato, che sono un'autentica offesa al buon senso. Malgrado le proteste, tutto continua come prima, come da vent'anni. Qualche volta, si procede a qualche azione repressiva contro gli abusi edilizi ma, stranamente, sono sempre i piccoli che pagano: il modesto impresario che si vede, a lavori iniziati, revocare la licenza ed è additato al pubblico disprezzo.

« Ma i mostri di cemento armato continuano a sorgere, enormi, orribili, vere brutture: talvolta i titolari delle licenze sono dipendenti di qualche ditta che [illegible] gode la protezione dei santi del nostro paradiso politico. La gente si domanda: come possono questi modesti impiegati costruire palazzi di venti, trenta, cinquanta appartamenti?

« Fino a quando questa situazione durerà? " Sempre ", dicono tutti e c'è proprio da pensare che abbiano ragione ».

Prof. Giovanni Viciani

« P. S. - *Specchio dei tempi* avrà il coraggio di pubblicare la presente? ».

Un lettore ci scrive:

« Leggo il doloroso dramma della bimba strozzata dal succhiotto. E' un caso estremamente pietoso. L'articolo afferma che la bimba è stata portata in auto da Collegno al Maria Vittoria, tentando di rianimarla con respirazione artificiale, difficile da farsi in ogni caso, ma ancor più da parte di persone agitate, non specializzate e ammucchiate nell'angusto abitacolo di un'auto.

« Io mi chiedo: perché i vicini accorsi in aiuto della povera madre non hanno telefonato ad un'ambulanza? Mi si potranno fare delle obiezioni. " Non sempre vi è un'ambulanza disponibile ": ma questo è più o meno vero, perché, oggi, il servizio di pronto soccorso è abbastanza efficiente. " L'ambulanza impiega molto più tempo di un'auto per arrivare e trasportare l'infortunato ": ma non è esatto, perché un'ambulanza in servizio di urgenza, giunge rapidamente sul posto. Vi sono poi vantaggi tali da far passare in second'ordine un eventuale ritardo dell'ambulanza. E mi richiamo ancora all'episodio della bimba morta.

« La piccina, deposta sull'ambulanza, avrebbe avuto le cure di personale specializzato, che, con più spazio e più tranquillità, avrebbe tentato la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Non solo, ma ci sarebbe stata la possibilità di usare l'ossigeno o ancora di facilitare la respirazione forzata con un autorespiratore. Con tutto ciò non voglio dire che un'ambulanza avrebbe potuto salvare la povera bimba, ma certo avrebbe fornito un soccorso più efficiente.

« Quanti medici possono dire che un intervento di persone sprovvedute ha procurato a volte più danni che vantaggi ad un infortunato, specie in caso di incidente stradale! Si tratta, a mio parere, di educare i cittadini, anche attraverso adeguate informazioni e campagne di stampa, all'uso di quei mezzi moderni messi a loro disposizione in caso di estrema necessità. In questo modo, forse, si salverebbero alcune vite ».

Giulio Forneris

« PS. - Per evitare che qualcuno pensi che parli senza cognizione di causa faccio presente che appartengo ad una Pubblica Assistenza Torinese, e quindi presto servizio di pronto soccorso ».

Un lettore ci scrive:

« La tv di mercoledì sera 22 ha annunciato un provvedimento (non ricordo se di una Commissione parlamentare o del Consiglio dei ministri) per i decorati al Valor militare. Stamane, giovedì, credevo di trovarne un cenno sul giornale. Ma voi che dedicate un'intera pagina alle disavventure di Combin a Buenos Aires nella partita con gli Estudiantes non trovate lo spazio di due righe per una cosa che riguarda i decorati al valore. Distinti saluti ».

Ing. Filippo Spaccamela
Generale di divisione (Ris.)

Un lettore ci scrive da Vercelli:

« Vorrei rispondere a quel signore che supplica tutti i mariti di non lasciare mai le loro mogli e i loro figli, rifacendosi per questo alla sua esperienza: di essere incappato cioè in una donna subdola, ecc... che gli impedisce di ritornare alla sua famiglia che adora!

« Anche se questa incapacità di " sgancio " dall'altra fa dubitare molto della sua indifferenza verso la sua "carceriera", questo signore, così categorico, non deve pensare che " tutte " le altre donne siano così. Io, per esempio, ho trovato subdola, egoista e cattiva mia moglie, molto, molto prima di conoscere la mia nuova compagna con la quale vivo felicemente da 10 anni e che non lascerei per nessuna ragione al mondo, avendo trovato in lei bontà, dolcezza, comprensione, amore.

« Purtroppo so che non leggerò queste mie righe che vogliono essere solo un ennesimo segno di affetto e di rispetto per la donna che io considero la mia vera moglie. Ho dovuto constatare amaramente, e con me altre persone, che tu *Specchio dei tempi*, così imparziale su tante questioni, difendi (e questo si può anche capire) e prendi in considerazione (e questo lascia perplessi) solo chi esalta l'amore nel matrimonio ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono un missionario vincenziano della Provincia di Torino. Lavoro nel Madagascar del Sud, distretto [illegible] di Isoanala. Nel mio territorio ci sono dei lebbrosi. Trascinano la loro vita nella solitudine e nel dolore.

« Stiamo ora tentando un'opera superiore alle nostre forze: la costruzione di un villaggio per lebbrosi e per le loro famiglie. I malati non devono essere soli e rigettati dalle loro case. Ogni unità familiare avrà la sua casetta, i familiari vivranno con i loro malati e li aiuteranno a curarsi ed anche a sperare. Il villaggio è dedicato alla memoria immortale di Papa Giovanni XXIII.

« Abbiamo già iniziato i lavori grazie agli aiuti che ci giungono soprattutto da Torino. Un anonimo, in memoria della sua figliola, ci ha offerto una casetta, altri ci hanno inviato un piccolo aiuto tramite la Missione Vincenziana. Io non posso offrire nulla se non preghiera nella solitudine e nel dolore ».

Padre Giovanni Stanta
Missionario Mission Catholique Isoanala (Madagascar del Sud) o presso le Suorine della Veglia, corso [illegible] 4, Torino

Malmena la cliente che protesta

A Mirafiori per il prezzo dello zucchero - La donna colta da malore in commissariato - Il droghiere: « L'ho spinta fuori, dicendole di comprare in un altro negozio. Mi ha provocato dandomi del ladro »

Angela Bellu esce dall'ospedale dove è stata medicata. Il droghiere Lorenzo Zavanone

In un negozio di Mirafiori, un droghiere ha percosso una cliente che protestava per i prezzi. Si chiama Lorenzo Zavanone, 38 anni, via [illegible] Prato 72: è stato denunciato per lesioni. Afferma di non aver colpito la donna, ma il referto dei medici delle Molinette parla di lesioni e contusioni.

La cliente è Angela Bellu, 35 anni, via Buenos Aires 92. E' sposata con un dipendente dell'Aci e ha due figli. Ieri alle 8, dopo averli accompagnati a scuola, è entrata nella drogheria dello Zavanone. In vetrina vistosi cartelli annunciavano offerte e sconti speciali. Ha fatto un giro tra le scansie e ha comperato generi alimentari per parecchie migliaia di lire. Alla cassa, al momento di pagare, è nata una discussione. Angela Bellu osservando il conto ha commentato: *« Lo zucchero la scorsa settimana era a 240 lire, perché ora è a 250? Voi commercianti aumentate i prezzi a vostro piacimento »*.

L'uomo ha avuto una imprevista reazione. Racconta la cliente: *« Mi ha restituito i soldi gridandomi di uscire. Poi mi ha afferrata per un braccio, colpita al capo e cacciata fuori »*. In strada la donna ha chiesto aiuto a un vigile che l'ha consigliata di rivolgersi al commissariato. Nell'ufficio di polizia è stata colta da malore, portata all'ospedale l'hanno giudicata guaribile in 5 giorni per escoriazioni al braccio sinistro e contusioni alla testa.

Il droghiere ha affermato: *« Non le ho fatto niente. Mi sono limitato a spingerla verso la porta. Mi aveva provocato, mi ha dato del ladro. Lo zucchero mi costa 233 lire, non mi è possibile fare grandi sconti. La cliente se ha fatto una tragedia, io le ho detto di andare a far la spese da un'altra parte »*.

Servizi speciali di tram e autobus da domani per le visite al cimitero

La commemorazione dei defunti lunedì - Quest'anno nel Camposanto 7902 sepolture - I funerali gratuiti 1034 - Aumenta il costo dei loculi

Un autunno ancora tiepido favorisce in questi giorni le visite al Camposanto per la commemorazione dei defunti che, cadendo quest'anno di domenica, è stata rinviata per le cerimonie liturgiche a lunedì prossimo, 3 novembre. L'Atm ha intensificato le linee 1 e 1 sbarrato e istituito corse speciali da domani al 2 novembre.

Linea tranviaria — 31: v. Filangieri, v. Sacchi, v. XX Settembre (ritorno v. Bertola, v. Arsenale, v. S. Secondo), v. Pietro Micca, p. Castello, Giardini Reali, c. Regio Parco, Camposanto.

32: c. Peschiera, v. Frejus, p.za Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Francia, p. Statuto, c. Principe Eugenio, c. Regina Margherita, c. Regio Parco, Camposanto.

Linea automobilistica: p. Baldissera, c. Vigevano, c. Novara angolo c. Regio Parco, Camposanto. La linea automobilistica festiva 58 (Camposanto, largo Vittorio Emanuele II) funzionerà anche domani e venerdì.

Lunedì il Vescovo ausiliare mons. Bottino celebrerà alle 8,30 una Messa di suffragio nella cappella del Cimitero; subito dopo le autorità renderanno omaggio alla Gran Croce, e alle lapidi dei caduti in Russia e degli [illegible] deportati, al Sacrario della Resistenza, al monumenti dei Caduti dell'Aeronautica e dei civili caduti per fatti di guerra, al Campo dei Caduti sul lavoro e al Campo militare.

Durante l'anno sono state sepolte nel Cimitero generale 7902 salme, ma i deceduti in Torino sono stati 12.378. Dal 18 agosto i trasporti gratuiti sono stati 1034. Il maggior onere per il Comune troverà compenso nelle nuove tariffe approvate per l'affitto delle cellette e loculi. I prezzi variano a seconda dell'ubicazione: le cellette da 26 mila lire alle 127.000 circa, i loculi quarantennali, da 293.000 lire a 589 mila. Quelli sessantennali da 345.000 a [illegible].

Non si fanno più sepolture nei cimiteri di Lingotto, Lucento, Madonna di Campagna, Pozzo Strada e San Pietro in Vincoli; entro la primavera prossima saranno sgomberati i camposanti di Lucento e Madonna di Campagna. Le sepolture individuali che dovessero ancora completare il periodo di concessione e le tombe di famiglia verranno trasferite al Cimitero generale.

Le nuove costruzioni nel Cimitero generale sono poche: 5 edicole e 11 monumenti. Rare le opere di scultura, alcune delle quali firmate da Gaetano Cellini (tomba Mazzoli, campo primitivo nord B), dal gruppo d'arte « del Campo » (tomba Caridi, campo primitivo Sud C), da Claudia Formica, Andrea Campi e dal prof. Aurelio Quaglino, nel [illegible] campo primitivo.

temperatura di ieri

massima + 16,7
minima + 5

Il Bollettino meteorologico segnala: temperat. media + 11; press. 747,7; umid. 75 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: continua tempo bello con cielo prevalentemente sereno; visibilità buona, locali foschie e nebbie nella notte; calma di vento; temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 20; minima + 4; media + 10,6. Sole: sorge 7.03; tram. 17,22. Temperatura dell'anno scorso: massima + 10,5; minima + 8,2.

Ieri mattina all'interno dello stabilimento Fiat Mirafiori

Cortei assemblee e tafferugli durante lo sciopero articolato

Una decina di contusi nell'officina 51 - Al cancello 2 tentativo di impedire l'uscita degli operai - La Fiat: «Gravi episodi d'intolleranza da parte di teppisti verso gli impiegati con minacce e intimidazioni» - Secondo la Cisl, l'azienda prevede di non pagare le ore improduttive dove si svolgono scioperi articolati - I sindacati organizzano una «presenza permanente» davanti al Salone dell'Auto

La Giunta comunale stanzia 50 milioni in favore dei metalmeccanici

La tensione sindacale cresce nel settore dei metalmeccanici con l'intensificarsi degli scioperi articolati e i tafferugli nelle aziende. Alla Fiat Mirafiori sono stati fatti ieri scioperi di 3 ore per turno. Ogni reparto ha seguito un orario diverso «per intensificare l'articolazione». Durante le fermate gli operai hanno tenuto assemblee e sono anche sfilati in corteo nelle strade interne della fabbrica.

Alla polizia sono stati segnalati tafferugli nell'officina 51 in seguito a diverbi sorti tra operai scioperanti e lavoratori contrari all'agitazione articolata. Una decina di persone sono rimaste contuse ed hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria interna. Alla fine del primo turno circa 200 dimostranti si sono riuniti davanti al cancello numero 2 per impedire l'uscita degli operai del primo turno. Ma il tentativo è fallito e non vi sono stati incidenti: i lavoratori che avevano terminato l'orario hanno potuto lasciare regolarmente la fabbrica.

Esponenti provinciali della Cisl hanno riferito che ieri alla Mirafiori l'atmosfera era molto tesa. L'altra sera un dirigente della Fiat ha annunciato alle commissioni interne che l'azienda non pagherà le ore improduttive. Il provvedimento riguarda i lavoratori non scioperanti. L'azienda lo ha giustificato alle commissioni interne con il fatto che le agitazioni articolate impediscono la produzione non soltanto nei reparti interessati allo sciopero, ma anche in quelli collegati nei quali per mancanza di materiale il lavoro deve essere sospeso.

Alla Fiat Stura gli operai si sono fermati 8 ore invece di 4 «*per protestare contro la direzione che aveva lasciato andare a casa gli impiegati*». I lavoratori della Spa-centro hanno raggiunto in corteo la sede della Lancia, poi sono rientrati nei reparti. Scioperi articolati si sono svolti anche ieri in numerose altre aziende metalmeccaniche di Torino e provincia. Ovunque i lavoratori hanno tenuto assemblee. In mattinata vi sono stati due comizi in viale Puglia e in piazza Crispi. L'on. Vecchietti (psiup) ha parlato davanti alla Mirafiori ed alla Olivetti di Ivrea.

Dalla Fiat si è appreso che durante gli scioperi articolati «*si è accentuata in tutte le sezioni l'intolleranza di gruppi di teppisti verso gli impiegati che non aderivano alla manifestazione. Nei confronti di questi lavoratori sono state formulate gravi minacce e intimidazioni di ogni genere. In alcune sezioni gli impiegati sono stati costretti ad abbandonare gli uffici ed in altre le stesse direzioni hanno dovuto ordinare l'uscita anticipata allo scopo di evitare più gravi violenze. Gli episodi di maggior gravità si sono verificati nelle sezioni della zona di Stura, alla Motori Avio, alla Velivoli, alla Metalli dove vi è stato un vero e proprio rastrellamento degli uffici*».

I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida, in un comunicato unitario, hanno invitato i lavoratori ad approfittare del Salone dell'Automobile per «*organizzare una presenza permanente dei metalmeccanici durante tutta la durata della mostra, come hanno fatto i metalmeccanici milanesi di fronte alla sede dei padroni a Milano*». Un volantino diffuso in tutte le aziende precisa: «*Ogni giorno, a turno, gli operai delle diverse fabbriche distribuiranno ed illustreranno ai visitatori i contenuti della lotta. Oggi, giorno d'inaugurazione ufficiale da parte del Governo, la presenza toccherà principalmente ai lavoratori della Lancia*». I sindacati invitano gli operai a respingere le provocazioni degli estremisti di destra e di sinistra per evitare che l'iniziativa si trasformi in una manifestazione antioperaia che «*sposti la vertenza in uno scontro tra polizia e lavoratori come è avvenuto in questi giorni a Pisa, [illegible] e Battipaglia*».

* *

Il Comune ha deciso di aprire con un contributo di 50 milioni un fondo di solidarietà verso le famiglie dei lavoratori in sciopero. Lo ha comunicato ieri sera il sindaco al termine di una lunga seduta di Giunta: «Abbiamo accolto il suggerimento della commissione riunitasi oggi con i rappresentanti dei sindacati. La Giunta ha deliberato di stanziare una somma non inferiore ai 50 milioni».

Il sindaco ha aggiunto: «*E' prevista la nomina di una commissione di assessori e sindacalisti per determinare i criteri e le modalità di distribuzione del fondo, essenzialmente nell'intento di aiutare le famiglie che si possono ritenere in particolari condizioni di bisogno, in rapporto anche alla loro composizione (numero di persone occupate e numero di persone a carico), per la decurtazione dei salari in seguito alle vicende sindacali. Il Comune di Torino si augura che altre amministrazioni e altri enti si associno nel versamento di contributi che consentano di allargare l'efficacia di questa iniziativa di solidarietà umana verso i lavoratori*».

La sera prima, in Consiglio comunale, il sindaco e l'assessore al lavoro dr. Valente — rispondendo alle interrogazioni dc, psi e pci per un intervento urgente dell'amministrazione — avevano assicurato che l'argomento sarebbe stato discusso prima in una riunione tra assessori e sindacalisti, poi nella seduta della Giunta.

L'incontro con i sindacalisti è avvenuto a Palazzo Civico. Sono state esaminate le possibilità di aiutare le famiglie in difficoltà, con interventi sia diretti e sia indiretti. Le richieste erano: un fondo iniziale di 100 milioni per i sussidi, sgravi fiscali e dilazioni di pagamento degli affitti e dei servizi gestiti dalle aziende municipali. Al termine gli assessori dichiaravano che avrebbero riferito in Giunta le proposte.

Come si ricorderà, l'ordine del giorno dei comunisti proponeva di differire al 1° gennaio '70 il pagamento di imposte e fitti delle case municipali e bollette della luce; acquisto di derrate da vendere a prezzi largamente inferiori a quelli correnti, d'accordo con l'Alleanza Cooperativa e i negozianti; rimborso di spese scolastiche.

Anche la segreteria della Cisl chiedeva di «*intervenire presso le società ed enti erogatrici di servizi (energia elettrica, gas, acqua ecc.) perché si astengano dal procedere nei confronti delle famiglie di lavoratori che non siano in grado di provvedere*».

Un ordine del giorno dei socialisti proponeva al Consiglio comunale «*di costituire una commissione che, in accordo con i rappresentanti delle forze sindacali, avvii misure di emergenza a favore di quei settori (legati soprattutto alla più recente immigrazione) che non hanno superato il reddito di mera sussistenza e sono quindi più esposti alle decurtazioni salariali conseguenti alle rivendicazioni in atto*».

La Giunta, nella riunione durata dalle 18,30 alle 21,30, ha esaminato i vari documenti e ha ascoltato la relazione degli assessori sull'incontro con i sindacati. Quindi l'assessore Magliano ha esaminato tutte le possibilità di «*reperire nel bilancio già sovraccarico i fondi necessari per lo stanziamento di solidarietà*». Si è constatato che era impossibile trovare i 100 milioni richiesti e ci si è quindi dovuto limitare a stabilire che il contributo del Comune «*non sarà inferiore ai 50 milioni*», con la speranza cioè di poter elevare la cifra. Quanto alle altre richieste (dilazioni fiscali e dei pagamenti di servizi), viste le difficoltà tecniche e giuridiche per il loro accoglimento, la Giunta ha pensato di «*comprenderle nell'appello lanciato ai vari enti affinché contribuiscano all'iniziativa di solidarietà*».

La Giunta della Provincia, presieduta dall'avv. Oberto ha incaricato l'assessore al lavoro [illegible] di prendere contatto con il Comune per concordare gli interventi più opportuni «*a favore dei metalmeccanici in sciopero*».

Un accordo definitivo per la posta arretrata

Speriamo che il servizio possa infine funzionare

E' stato raggiunto ieri sera un accordo tra la direzione provinciale delle Poste e i portalettere. Il 3 novembre si inizieranno le trattative «*per rendere concreta nel più breve tempo possibile, in tutti i settori* — informa un comunicato della Cisl, Uil e Cgil — *la conquista degli orari unici*». La nota prosegue annunciando che, per «*lo smaltimento delle giacenze derivanti dallo sciopero verrà erogato lo straordinario per tutti gli uffici che non fanno lavoro a cottimo*». Il comunicato conclude: «*Pertanto qualsiasi forma di agitazione si intende sospesa*». Prosegue soltanto quella dei lavoratori portapacchi ed agenti ripartitori raccomandate del decentramento AD che hanno problemi particolari, riguardanti l'organizzazione del lavoro, non ancora risolti.

Per le piccole opere di umana solidarietà

Oltre 2 milioni a "Specchio dei tempi,,

Ricevuti in due settimane - Numerose offerte dedicate alla memoria di Papa Giovanni

In due settimane, da lunedì 13 a sabato 25 ottobre, Specchio dei tempi ha ricevuto dai lettori, per le sue piccole opere di bontà, la somma di lire 2.301.875. Una lettrice, che si firma con il solo nome, Manuela, di Biella, ci ha mandato 100 mila lire «per i bambini poveri»; numerose le offerte di 50 mila lire da parte di anonimi, una delle quali «in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta». Da Teheran abbiamo ricevuto 10 dollari (6250 lire); da S. Gallo 100 franchi svizzeri (14.525 lire). Ecco l'elenco delle offerte:

Manuela, Biella, a favore di bambini bisognosi L. 100.000; G. E. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 50.000; M. P. G. e S. per bambini malati o bisognosi 25.000; N. N. 20.000; In memoria di Aldo 10.000; A. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Laura e Alberto Monaco 10.000; N. N. Druento 10.000; Enzo D'Erasmo, Genova 10.000; R. D. 10.000; [illegible] Una pensionata di Torino triste e sola 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII G. e N. A. 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Una Mamma, S. Donà di Piave 5000; In occasione della felice nascita di Paola, la zia G. C. Fossano 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria F., Alessandria 5000; A. M. 5000; Per invocare una grazia da Papa Giovanni XXIII, Una pensionata 5000; A. Velturini 5000; M. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; U. M. F. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per g. r., M. P. 5000; N. N. 5000; Alberto Degrandi, Milano 5000; G. P., Torino 5000; Mario Poma, Alassio 5000; La Mamma di Enrico e Roberto 5000; A ricordo di Lorenzo, Ferraris Giovanna, Novara 3000; N. N. in memoria dei defunti 3000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per tante grazie e implorando sempre aiuto, N. N. 3000; In onore al Papa buono Giovanni XXIII invocando sempre la Sua continua protezione su di me e familiari Cesarina e Rosina 3000; Grazie a Papa Giovanni XXIII ogni promessa è debito A. B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII Frassy Ines 2000; In memoria di Nonno Pietro, Rocca Giacomina 2000; N. N. in ricordo del fondatore di Lambaréné 2000; N. N. 2000; In memoria della mia cara Mamma, Nilda 1500; G. D. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII un piccolo pensionato G. B. 1000; M. e F. 1000; N. N. 1000; Una assidua lettrice contadina, Aosta 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Cuneo 500; N. N. 1000.

Nanni, Cuneo 50.000; N. N. 50.000; Una nonna 30.000; A. L. per persone anziane 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Sambò Maddalena in occasione del 90° compleanno per i bisognosi 10.000; M. G. R. Torino ricordando una ricorrenza 10 mila; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII Maria Mornile, Genova 10.000; R. P. B. 10.000; B. B. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII invocando una Santa protezione, S. G. D. 10.000; N. N. Genova in onore di Padre Pio 10.000; L. L. B., Montegrosso d'Asti, 5000; In memoria di Giuseppe Barbetta, Marisa e Gigi 5000; Fernanda 5000; Nonna Vittoria B. S. in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; In memoria di Faciotti Marianna 1000; N. N. 1000; M. P. R. 1000; Due commesse oneste 1000.

E. P., Ivrea 25.000; I condomini di piazza Risorgimento 2 in memoria di Gorgerino Pietro 12.000; C. A., per un bambino, in ringraziamento a S. Rita, Papa Giovanni XXIII, Padre Pio 10.000; B. M. 10.000; In memoria di Giuseppe Albenga 10.000; Lui e Lei 10.000; Per opere di bene in memoria di Doglio Teresa, A. S. 10.000; Bice Secondo Menini, in memoria dei suoi morti 5000; N. N., Biella 5000; U. F. Châtillon per grazia ricevuta 5000; In onore di S. Giovanni Bosco e Domenico Savio implorando una grazia, Emanuela 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, M. F., Alba, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di Padre Pio, in ringraziamento per aver ricevuto una grande grazia, 5000; Alberto e Giancarlo 5000; Per una grazia ricevuta un po' di aiuto ai bisognosi, F. P. 5000; N. N. 5000; In onore di S. Antonio, G. O. 5000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., in memoria dei nonni 10.000; B. M. G. 10.000; Federico S. 3000; Anna 3000; Offerta per i più bisognosi 3000; Ricordando l'onomastico della mia povera Mamma, M. C. Saluzzo 2000; N. N. 2000; E. R., in onore di S. Antonio e di Papa Giovanni XXIII, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 1000; B. M. 1000.

Laura e Gianluca 50.000; Vittoria 50.000; Mario e Luisa 20 mila; Affinché la Madonna e Papa Giovanni XXIII ci vogliano esaudire dando la salute alla nostra cara mamma, Adriana e famiglia 15.000; Luca B. a favore di bambini malati 15.000; Rita, Nene 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Parachini 10.000; N. N. Torino 10.000; In memoria della cognata Teresa, Bonfante V. 5000.

Piero B. 5000; Emma in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; E. M. 2500; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 2000; A nome di Papa Giovanni XXIII M. M. Saliceto 2000; A. G. L. 2000; Paola in ricordo del suo papà 2000; Un pensionato 2000; Coffano Maria 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. Graglia Santuario 2000; S. Z. Torino 2000.

In onore e chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII, Alessandria Ernesto 2000; N. W. Londra, 1 sterlina 1500; J. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Ida pregando sempre il Papa buono ed in memoria della mia mammina 1000; N. N. 1000; In onore di S. Francesco d'Assisi, N. N. 1000; In onore della Consolata, N. N. 1000.

I condomini di via Rivalta 20 e Spalato 77 per onorare la memoria della signora Chiriotto Secondina 25.000; B. A., Montanaro 25.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per i bambini bisognosi, E.R.F., Desenzano 20.000; P. e L. C. 20.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, Attilio e Andreina Ostan 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, N. N., St. Gallen 14.525; Gioia, in memoria di Papa Giovanni XXIII 12.000; Maria M. 10.000; N. N. 10.000; N. N., Teheran, 10 dollari 6250; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Oddone Mario 5000; Famiglia Patti, in memoria del generale Giorgio Rovere 5000.

Maria ed Evasio 5000; In memoria di Vittorio, Mamma e Concettina 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e protezione, G. R. V. 5000; Sorelle Massignan, in memoria dei defunti 5000; N. N., Agliano d'Asti 5000; A. Germinario 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII, N. N., Pavia 5000; In memoria del fratello e invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII, N. N., Levanto 5000; In memoria di mio marito per i più bisognosi, E. P. N. 5000; V° mista scuola A. M. Dogliotti, Lingotto 3000; Alla cara memoria di Papa Giovanni XXIII che sempre mi ha assistita, R. Corti 3000; Susanna 2000; In onore di S. Antonio 2000; Per opere di bene, A. T. 2000; F. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000.

Carla Pacello, Casale Monferrato 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 1500; G. R. e A., Volvera 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e aiuto, N. N. 1000.

N. N. 20.000; Per grazia ricevuta, F. R., per un bambino bisognoso 10.000; Cristina in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Paola Bachino, Cuorgnè (Torino) 10.000; In memoria di nonno Michele 5000; Ricordando Gino 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Per grazia ricevuta invocando Papa Giovanni XXIII, A. G. 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ponchione Chiara, Refrancore 2000; R. R. 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, L. G. Gattinara 100.000; C. A., Torino, ricordando affettuosamente i cari genitori 50.000; In suffragio della sorella Gina Bolto (per una persona sola e bisognosa) 50.000; N. N. 20.000; Rosanna Vescovi, Alessandria 10.000; Lelio Maffezzoni, S. Martino in Beliseto (Cremona) 10.000; Laura M. 10.000; Lucia nell'anniversario di Genio 10.000; N. N. 10.000; Lorella e Roberto in memoria del nonno 10.000; Per un bambino sfortunato, Elisa 10.000; M. F. M. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII Bertino Giovanni, Forno Canavese 7.000; Famiglia Molino, Pinerolo, in memoria di Piero Burzio 5.000; In onore a Papa Giovanni XXIII per protezione della mia cara famiglia, Gemma Novara, Alpignano 5.000; Pierina Maralli per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Nonna Maria 5.000; A. E. 5.000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e implorando la sua continua benefica protezione, S. e A. 5.000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII, G. Olga, Torino 3.000; Sorelle Scovazzi 2.500; Pensionata di Parma, in memoria di Papa Giovanni XXIII 2.000; B. F., Firenze 2.000; Liliana Maina 2.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. T. 2.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una persona bisognosa 1.000; L. A. per grazia ricevuta 1.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ricevere una grazia, P. M. S. 1.000; N. N. 1.000; In onore a Santa Rita 1.000.

S. A., in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute L. 20.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute, L. e T., Borgosesia (Vercelli) 10.000; S. R. G. 10.000; La piccola Cristina per aiutare qualche bimbo bisognoso 10.000; Dr. ing. Mario Paolo Pratesi 10.000; Anfossi Rita per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 7000; In memoria della signorina Adelfa Rossi 5000; Famiglia Massobrio, in memoria di Isola Capuoni 5000; In memoria della mia cara Angela e il nostro caro Nino, Z. A., a favore di vecchi poveri e bisognosi 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII con una fervida preghiera per i bisogni urgenti di mia figlia, Fiore 5000; Perché Papa Giovanni XXIII esaudisca le mie preghiere, Carolina Rovere, S. Donà di Piave 5000; Eugenia Firmino riconoscente a Papa Giovanni XXIII 5000; Uno della Sip 5000; M. G. per i poveri 5000; A suffragio dei miei defunti, Giuseppe De Grandis e famiglia, Mondovì 5000; Enrichetta e Maddalena per ottenere grazia da Papa Giovanni XXIII 2500; U. T. per i bimbi bisognosi in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2500; N. N. 2000; Laura Sereni 2000; Rita Stringler, Rottofreno 2000; Un assiduo lettore, G. V., Chiusa S. Michele 2000; Flavia Maggi 1500; N. N. 1000; R. B. 1000; A. D. R. 1000; Un gruppo di ragazze giovani 1000; La solita disoccupata 1000; In onore di Papa Roncalli, Giovanni XXIII, N. N., Valmadonna 1000; G. B., Sanremo 1000; N. N. 1000; Galletta Filippo 100.

Fago 300.000; F. V. D. 20.000; V. M. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per i bimbi bisognosi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed implorando protezione, Pensionata M. D. 3178 5000; Scuola Giosuè Carducci, classi IV e V mista 2000; N. N. 1500; Giovanni Bigatti, Frugarolo (Al.) 1000.

N. N. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 66.000; Per onorare la memoria di Stefano Solari, la Direzione e Maestranze della Sochima 41.000; R. F. 40.000; Gli Inquilini di via Berthollet 43 in memoria del sig. Carlo Fuhrmann 30.000; Paolo 10.000; Farinetti Antonio, Torino 10.000; Vicquery Augusto, [illegible] 10.000; A ricordo della Mammà per i bimbi bisognosi, M. S. O. 10.000.

In memoria di Deborah Sacerdote ved. Diena 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i bambini malati 10.000; N. N. per i bambini bisognosi 10.000; R. B. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII per felice operazione alla nipote Roberta invocando protezione famiglia tutta, i Nonni Rinaldo e Rosa Costa, S. Francesco al Campo 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Peres O., Biella 5000; Paola e Stefano in memoria dei loro Nonni perché sempre li proteggano 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Anna Maria Pivano, Biella 3000; Falciola Paola e Carla in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Lina in memoria del suo Gianni 2000; Due crisantemi per Mamma e Papà 2000; Peres O., Biella 1000; N. N. 1000.

Totale L. 2.301.875

Prima udienza del processo all'amministratore

Perse in tre casinò 174 milioni versati dai soci della cooperativa

Il denaro serviva per la costruzione di una casa per i dipendenti della Provincia e del Consorzio provinciale antitubercolare - L'imputato ha detto piangendo: «Vorrei chiedere perdono a tutti per quello che ho fatto» - Il processo rinviato al 6 novembre

Santino Lazzaroni, 39 anni, l'amministratore della cooperativa edilizia «Pro Juventute» che si appropriò di 174 milioni versati in parte dai soci e in parte, come mutuo, dalla Cassa di Risparmio, ha raccontato piangendo ai giudici della 2ª sezione del Tribunale (pres. Dodero, p.m. Viberti, canc. Sacco) la sua storia. «*Ho perso tutti i soldi al Casinò di Saint-Vincent, di Sanremo e di Montecarlo. Li avevo in deposito, ho cominciato verso la fine del '67. Ho sempre perso: e più perdevo, più puntavo nella speranza di rifarmi*».

Il presidente gli ha fatto notare che 174 milioni sono tanti da perdere sul tavolo della roulette, ma l'imputato ha ribattuto: «*Oh sì, sono tanti... ma li ho giocati proprio tutti, fino all'ultima lira. Cominciai a puntare 500 mila lire per sera, poi sono arrivato anche a 6, 7 milioni. Soltanto io sono il responsabile, signor presidente: vorrei sprofondare sottoterra piuttosto che trovarmi qui*».

Presidente: «*Ma non c'erano controlli? Nessuno si è mai accorto degli ammanchi?*».

Imputato: «*Tutti, nella cooperativa avevano molta fiducia in me. Vorrei chiedere perdono a tutta la gente cui ho fatto del male*».

Più di una volta Santino Lazzaroni si è interrotto perché il pianto gli impediva di parlare. Non ha mai alzato lo sguardo verso il pubblico che affollava la piccola aula.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato — che è sposato e padre di tre figli — sono sfilate le 54 parti lese, tutti i soci della cooperativa riservata ai dipendenti della Provincia e del Consorzio provinciale antitubercolare. Hanno riferito di aver versato più di un milione ciascuno e di non aver mai dubitato dell'onestà dell'amministratore Lazzaroni. Egli fece fronte agli impegni fino alla fine di maggio, poi annunciò che la situazione era drammatica e si mise a disposizione del consiglio di amministrazione. «*Ho tentato di risarcire la somma* — ha detto l'imputato — *offrendo 7-8 milioni all'anno; ma la proposta era subordinata al fatto che i soci non mi denunciassero, perché solo lavorando avrei potuto raccogliere quel denaro. La proposta fu respinta*». Il 18 luglio il Lazzaroni fu arrestato negli uffici della Procura.

All'inizio del processo i difensori, avv. Gabri e Zancan, hanno chiesto al Tribunale che fosse respinta la costituzione di parte civile di 18 soci, sostenendo che la cooperativa si era costituita parte civile, e si sarebbe avuta così una «*duplicazione dell'azione civile*»; i giudici hanno respinto l'istanza. Il dibattimento è stato rinviato al pomeriggio del 6 novembre per la discussione dei rappresentanti della parte civile (avv. Magnani-Noya, [illegible], Ciambotti, Magliona e Volante) e la requisitoria del Pubblico Ministero. La sentenza dovrebbe essere emessa in serata.

Santino Lazzaroni, l'ex amministratore della cooperativa edilizia, davanti ai giudici

Spari in corso Francia

Rissa davanti a un bar - Arrestati due fratelli ubriachi

Due fratelli che hanno picchiato il cliente di un bar ed un agente intervenuto per difenderlo, sono stati arrestati dalla polizia. Si chiamano Salvatore ed Antonio Cossu di 26 e 23 anni, muratori, via Principi d'Acaja 33. All'1,30 nel bar di corso Francia 15 bis, hanno chiesto un cognac al titolare Giorgio Merigo. Vedendoli ubriachi il barista ha rifiutato di servirli. Nella rissa sono rimasti coinvolti un cliente e l'agente Ricci.

Il barista ha impugnato una pistola ed ha sparato in aria a scopo intimidatorio. Salvatore Cossu gliel'ha strappata di mano ed ha esploso a sua volta tre colpi in aria. A questo punto è giunta la polizia.

Ancora due denunce per i vitelli gonfiati

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni hanno deferito all'autorità giudiziaria e al veterinario provinciale un allevatore e un macellaio coinvolti in una vicenda di vitelli gonfiati con mangimi non consentiti dalla legge. Il primo è Giuseppe Martino, 37 anni, di Cumiana, il secondo Giuseppe Guglielminetti, 40 anni, abitante nella nostra città in via Abegg 5.

Tensione tra studenti di otto scuole medie

Assemblea di 500 giovani: chiedono, tra l'altro, l'abolizione dei quadrimestri e delle interrogazioni perché sono «strumenti repressivi»

Anche ieri scioperi e assemblee nelle scuole. Al professionale *Birago* circa metà degli studenti hanno disertato le lezioni sia al mattino sia al pomeriggio. All'industriale *Peano* i giovani hanno fatto un'assemblea; alle 14,30 si sono rifiutati di entrare a lezione e hanno improvvisato un corteo fino alla nuova Università. Al *Liceo Artistico* prosegue l'agitazione iniziata due giorni fa. Ieri gli iscritti hanno «rifiutato» le lezioni per riunirsi in assemblee e collettivi.

Al *Terzo Scientifico* gli studenti si sono riuniti in collettivi senza l'autorizzazione del preside. Assemblea autorizzata allo scientifico *Segrè* sia per i turni del mattino sia per quelli del pomeriggio. Al *Cavour* ci sono stati collettivi autorizzati. Alcuni si sono svolti regolarmente altri sono stati turbati da battibecchi e discussioni tra [illegible] ed estremisti. Al *Gioberti* è tornata la calma. Un gruppo di studenti ha chiesto al preside di poter tenere assemblea. Risposta negativa. Sono tornati nelle classi senza protestare. Al *Sommeiller* gli studenti dei corsi diurni hanno eletto i rappresentanti di classe che dovrebbero fare da portavoce presso il consiglio dei professori. Gli iscritti ai corsi serali riuniti in collettivo, hanno deciso lo sciopero a oltranza da oggi. Vogliono le 5 ore regolari di lezione (sostengono che non ne fanno mai più di 3 o 4) e che i professori non vengano continuamente cambiati.

Nel pomeriggio si sono riuniti nel nuovo palazzo delle Facoltà Umanistiche oltre 200 giovani. C'erano anche i ragazzi della media inferiore *Mameli*. Hanno discusso sui motivi della lotta contro «la scuola oppressiva». In particolare i giovani rifiutano i quadrimestri e le interrogazioni a sorpresa perché «*sono strumenti repressivi che ci chiudono all'interno di un sistema di studio estraneo ai nostri interessi ed alle nostre necessità*»; non vogliono l'orario di otto ore al giorno negli istituti tecnici in quanto «*serve ad abituare gli studenti allo sfruttamento nelle fabbriche*». Chiedono l'abolizione degli esami di Stato e dei voti; diritto di assemblea aperta a tutti; maggiori contatti con il mondo del lavoro.

— I professori di ruolo ed incaricati di Architettura dovevano incontrarsi con l'ispettore ministeriale dott. Visco, ma l'appuntamento è stato rinviato. Il dott. Visco infatti lunedì pomeriggio è partito improvvisamente per Roma. I docenti ne hanno approfittato per un esame della situazione.

Il prof. Vaudetti a nome degli incaricati ha ricordato l'opera del preside uscente prof. Pugno ed ha dato il benvenuto al nuovo preside prof. Roggero invitandolo a trovare una forma di gestione che risolva finalmente i problemi della facoltà. Il prof. Roggero ha espresso l'intenzione di condurre un lavoro intenso con la collaborazione di tutte le categorie.

I taxisti decidono sciopero di 3 ore per dodici giorni

La fermata dovrebbe cominciare domani; protestano contro il Comune per la difficile viabilità - Altre vertenze - Continua l'occupazione della sede Inail

I taxisti di Torino hanno deciso di scioperare in segno di protesta contro la sempre più difficile viabilità. Lo sciopero consiste nell'astensione dal lavoro per tre ore al giorno e per dodici giorni a partire da domani: nei primi sei dalle 17 alle 20, negli altri dalle 6 alle 9.

I taxisti a Torino sono 1025 raggruppati in cinque associazioni; una sola, che comprende 20 iscritti, non ha partecipato alle riunioni di preparazione e di deliberazione dello sciopero. I taxisti affermano che il loro lavoro è diventato ormai impraticabile per l'intenso traffico degli automezzi privati e per la quasi assoluta mancanza di strade assegnate unicamente ai mezzi pubblici.

«Quelle poche corsie che esistono sono sempre invase da tutti — dicono i taxisti. — I vigili addetti alla viabilità non riescono a far rispettare le disposizioni perché sono troppo pochi. Torino ha appena 0,86 vigili su mille abitanti, mentre Milano ne ha 1,56. Noi ci troviamo soffocati, non possiamo continuare in questo modo: il danno non è soltanto nostro, ma anche dei clienti: certe corse che dovrebbero costare non più di 600 lire, ne costano 1200 o 1500 per le soste dovute agli intasamenti».

Inail e Centro traumatologico — Continua l'occupazione della sede centrale dell'Inail (Istituto Infortuni sul Lavoro) in corso Galileo Ferraris 1. Dalle 19,30 di lunedì sono negli uffici 150 salariati del Centro traumatologico. Hanno sbarrato porte e finestre con catene e lucchetti. Ieri gli impiegati non sono potuti entrare nel palazzo e non si può prevedere quando la situazione ritornerà normale.

«*Non usciremo dagli uffici* — dicono i dimostranti — *sino a quando non saranno accolte le nostre richieste*». La principale riguarda la costituzione dell'ente ospedaliero, decisa dal Consiglio di amministrazione e non ratificata dai ministeri della Sanità e del Lavoro. Altre rivendicazioni: riduzione dell'orario da 46 a 40 ore settimanali; allargamento degli organici; assunzione dei «ventini» (cioè dei giornalieri che l'ente assume per venti giorni, licenzia e poi riassume senza mutua e marchette assicurative).

All'occupazione aderiscono la Cisl, la Uil e la Cgil. Si astiene il [illegible]. «*Pur rendendoci conto della esasperazione dei salariati del Centro traumatologico* — affermano i dirigenti — *non aderiamo alla protesta perché presentando le rivendicazioni del personale all'amministrazione dell'Inail abbiamo chiesto una risposta entro il 31 ottobre. Ci sentiamo obbligati a rispettare questa scadenza. Inoltre non possiamo chiedere all'Inail ciò che deve dare il Governo*».

L'agitazione ha conseguenze disastrose nell'ospedale. Tutto il personale è assente, compreso quello addetto al reparto grandi ustionati, unico servizio del genere in Piemonte. I medici si prodigano aiutati da un gruppetto di infermiere professionali volontarie e da 11 soldati della Sanità. Ma le prestazioni sono limitate rispetto alle esigenze e nei reparti l'assistenza è ridotta al minimo. I servizi generali sono paralizzati. Vi sono serie difficoltà persino per il cambio delle lenzuola.

La Giunta comunale ha telegrafato al ministro del Lavoro on. Donat-Cattin, perché convochi le parti.

Ieri mattina i sindacalisti si sono recati in prefettura per sollecitare un intervento presso il Governo. Il capo gabinetto dott. Marini ha assicurato che il prefetto riferirà ai ministeri la situazione dell'Inail di Torino e chiederà una sollecita risposta alle istanze dei lavoratori.

Ospedalieri — Situazione tranquilla in tutti gli altri ospedali. Ieri mattina gli amministratori del Piemonte hanno ratificato l'accordo stipulato sabato tra il direttivo regionale della Fiaro ed i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil. Lo sciopero ad oltranza che doveva iniziarsi oggi è revocato.

Edili — Hanno fatto ieri il secondo sciopero nazionale di 24 ore per il rinnovo del contratto. I sindacati informano che la media delle astensioni nei cantieri di Torino e della provincia è stata dell'80 per cento. «*Nelle maggiori imprese si sono registrate punte più alte: dal 95 al 100 per cento*». Venerdì nuovo sciopero di [illegible] ore a carattere provinciale. Alle 10,30 manifestazioni in piazza Solferino. Parleranno i sindacalisti Tessore (Cisl); Crestani (Cgil); Giverso (Uil).

ECHI DI CRONACA

borse di sussidio

L'Opera Pia Giuseppe Cerruti Ambrosio assegna per il 1969 borse di sussidio di L. 200.000 caduna a famiglie bisognose con cinque o più figli a carico residenti nei Comuni di Torino e Moncalieri. Presentare domanda in carta semplice corredata di stato di famiglia alla Segreteria dell'Opera, via Gioberti 72, Torino - tel. 599.320 - entro il 10 novembre 1969.

programmatori I.B.M.

Il 10 novembre avrà inizio un nuovo corso serale per programmatori su elaboratori elettronici I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.968 - 889.870.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

Buon jazz a Milano

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 ottobre.

Chiusura in bellezza al Lirico del II Festival internazionale del jazz con Duke Ellington e la sua orchestra, la migliore e la più famosa formazione di ogni tempo. Un solo rammarico: che a Ellington e ai suoi compagni non sia stato fatto svolgere un concerto in chiesa, come pochi giorni fa a Parigi.

Autore anche di partiture dall'ampio respiro, tra cui una messa, Ellington ha agli occhi dei conservatori il torto di essere soltanto del jazz per comunicare agli altri le sue idee, facendoli partecipi delle sue emozioni e sensazioni. La dichiarata ammirazione di Strawinski, Hindemith, Milhaud, Honegger e tanti altri esponenti della musica classica non è finora riuscita a fargli avere quel passaporto per la Scala, per primo richiesto da Livio Cerri molti anni fa e poi successivamente invocato dai critici più avvertiti.

Il successo di Ellington ha ovviamente superato quello ottenuto dal complesso guidato dal pianista George Wein, ove militano il violinista d'origine italiana Joe Venuti (mai apparso finora da noi), il primo ad impiegare nel jazz lo strumento di Paganini, e il vibrafonista Red Norvo, l'unico che abbia usato lo xilofono nel jazz.

Il pubblico jazzistico è di un genere speciale: o di giovanissimi o di quarantenni e oltre. La composizione degli spettatori al Lirico, nelle tre serate del festival, era largamente esemplificativa. In galleria i giovanissimi, nei palchi e in platea i quarantenni. Tutti accomunati dall'identica passione, sino al punto da farsi indurre dal sorpassato dinamismo muscolare di Lionel Hampton a ballare in sala e a subire il contagioso fascino di Sarah Vaughan, peraltro bravissima come sempre, applaudendola persino in alcune canzoni da *night club.*

a. b.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 63.51.13

ALFIERI: ore 21,15 « Il marito adottivo » di M. Costanzo, con Renzo Palmer, Paola Mannoni, Enzo Garinei. Pren. cassa teatro, tel. 535.440.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Cenerentola » Regia di Luigi Lupi. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Savonarola » di Mario Prosperi, regia di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Donna amata dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.
RISTORANTE-CABARET DA GIPO (v. Chanoux ang. c. Francia, telef. 723.090): questa sera Otello Profazio e Gipo Farassino, Walter Valdi e Complesso dir. da Romano Farinatti.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera 21,15 (serie pari) Nikita Magaloff, pianista (Haydn, Ciaikovskij, Schumann, Liszt). Biglietti piazza Castello 29, tel. 544.523.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Il trenino del sole »: 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA, ore 21,15
« Il marito adottivo »
di MAURIZIO COSTANZO, con
RENZO PALMER
PAOLA MANNONI
ENZO GARINEI
Prenot. cassa teatro, tel. 535.440

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux ang. Francia, 723.090
ULTIMI GIORNI di
OTELLO PROFAZIO
WALTER VALDI
IVO CALLIERI
con
GIPO FARASSINO
Orchestra diretta da
ROMANO FARINATTI

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera, ore 21,15 (serie pari)
NIKITA
MAGALOFF
pianista
Bigl.: p. Castello 29, t. 544.523

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) 21 Le Ombre; [illegible] Carmen Rizzi.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Giusti; cantano Peter Vedoris e Walter Mossa.
LA PERLA: ore 21 I Monelli.
LE ROI: ore 21 Le Valanghe.
REPOSI: ore 21 Mister Bianco.
TROCADERO: 21 Luciano Polito.

AL 2000: prossima apertura.
BOCCACCIO (Monc. 145, 685.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
NEWCRAZY (659.092): I Roll's 33.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. via Roma, telefono 532.492): orch. Bonazelli.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040): Lillian e La Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. intern. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
CLUB 71 (telef. 874.705): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso [illegible]): Tavola calda, pizza, musica stereo.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito): I ragazzi del Sole: ore 21.

Danze LA PERLA
Ore 21: SERATA TUTTO
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la brillante cantante
WILMA DE ANGELIS
nei suoi più grandi successi
C. Pierangeli - G. Musso - A. Zoppi

CRAZY
I ROLL'S 33
Via B. Galliari 9 - tel. 659.092

SHAKER Piano Bar
Via C. Battisti 3 - tel. 532.492
Stasera debutto del DUO
ANGELIQUE SAN
ELIO NIGI

La Brace
Via Napione 28 - telef. 81.602
Sempre
SPECIALITA'
PIATTI SPAGNOLI
SANGRIA
e VINI TIPICI
APERTO sino alle ore 3

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Personale Mario Gros: 10-12; 16-20.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra Sociale «Autunno»: Or. 17-19,30.
LA CONCHIGLIA: Otto Maraini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalp. p. Castello): Mostra personale Umberto Reineri.
GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Man Ray.
LA BUSSOLA (via Po 9). Mostra antologica di Matta. Or. 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Salvador Dalì, grafica.
MARTANO: L. Fontana 1931-1968.
NARCISO (C. Felice 18, 543.125): Personale di Léon Gischia.
VIOTTI (v. Viotti 8 a): Mostra personale di Elsa De Agostini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): 10-12; 15-18.

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia, 40
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il Commissario Pepe» U. Tognazzi, S. Dionisio, tech. scope. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: « Tempo di charleston » in eastmancolor, con Peter Lee Lawrence, J. Sebotier. Viet. 14.
ASTOR: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» Jack Lemmon, Catherine Deneuve, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Verginità indifesa », D. Makavejev, colori. Orso d'argento Festival Berlino 1968. Orario: 10,15 - 12,10 - 14 - 15,45 - 17,35 - 19,20 - 21 - 22,45.
CORSO: « Amore mio aiutami » Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor. Or.: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « Il leone d'inverno » Peter O'Toole, K. Hepburn, pan. col. Orario: 14,15; 17; 19,30; 22,20.
DORIA: « Isadora » con Vanessa Redgrave, colori. Viet. min. anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « Quel maletto [illegible] Novak » Yul Brynner, tech. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori.
LUX: « I lunghi giorni delle aquile » tech. Michael Caine, T. Howard, col. scope. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
METROPOL: « Amarsi male » J. Scott, Gianni Macchia, tec. Viet. 18.
NAZIONALE: « Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! » Lee Van Cleef, tec. Or.: 14,10; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Una sull'altra » con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli, technicolor, panavision. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Se... » tech. Viet. 18. 1° Premio Festival di Cannes. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

VITTORIA: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, techn. con Dean Jones. Orario: 14,25 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: chiuso per cambio poltrone.
AUGUSTUS: « Ben Hur » di William Wyler, con C. Heston, H. Harareet, J. Hawkins, S. Boyd, a colori. Orario: 14,10; 18; 21,50.
CAPITOL: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » T. Curtis, T. Thomas, M. Darc, col.
MAFFEI: « La vergogna » di Ingmar Bergman, con L. Ullman. Viet. 14.
TORINO: « Il caldo amore di Evelyn » con J. Perrin, R. Hossein, D. Carrel, technicolor. Vietato 18.

ALEXANDRA: «Il più felice dei miliardari» F. Mc Murray, G. Page, tec.
COLOSSEO: « Uomini d'amianto contro l'inferno » con John Wayne, K. Ross, J. Hutton, a colori.
FARO: « Una pillola per Eva » con R. Larsen, in technicolor.
FIAMMA: « Mayerling » in scope, technicolor, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, A. Gardner, J. Mason.
FORTINO: « Ardenne 44: un inferno » con Burt Lancaster, Peter Falk.
HOLLYWOOD: « 7 Winchester per un massacro » G. Madison, colori. Apertura ore 14,45; ultimo ore 22,30.
LA PERLA: « La rivolta » J. Browne, G. Hackman, a colori. Viet. 18.
MASSAUA: « Satanik » con Magda Konopka, J. Pena, L. Montini, col.
MASSIMO: « Ardenne 44: un inferno » con Burt Lancaster, Peter Falk.
ORFEO: « Indianapolis » Paul Newman, Joanne Woodward, R. Wagner, techn. sc. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: « La rivolta » J. Browne, G. Hackman, colori. Viet. 18.
STATUTO: « I due volti della vendetta » techn. M. Brando. Viet. 16.

ADRIANO: « Il tormento e l'estasi » technicolor. C. Heston, R. Harrison.
ALCIONE: « Amore difficile » techn. Viet. 18 e Comp. Mario Ferrero in « Il trenino del sole »; 16,15 e 21,15.
ALPI: « La grande sfida a Scotland Yard » S. Granger, S. Hampshire, technicolor. Vietato minori anni 14.
REGINA: « Cuore di mamma » con Carla Gravina, technic. Vietato 16.

CRAVESANA: « L'armata sul sofà » Catherine Deneuve, Pierre Brasseur.
MILANO: « Spionaggio internazionale » a colori, e « Il volto dell'assassino ». Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Gungala, la pantera nuda » in technicolor. Viet. anni 14.
PO: « Un gangster venuto da Brooklyn » technicolor, con Little Tony.
P. NUOVA: « La tomba di Ligeia » col.; « Argoa alla riscossa ». Ap. 10.
S. SECONDO: « Una carabina per Schultz » col. L. Barker, M. Versini.

GIARDINO: « Il mio sangue brucia » Vietato ai minori di anni 18.
MIRAFIORI: « I redivivi » con Dana Andrews, A. Falk. Vietato anni 14.
S. RITA: « I cavalieri dello spazio » colori, G. Anderson, D. Lane.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): « I dolci peccati di Venere » technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
VINZAGLIO: « L'investigatore » sc. techn. F. Sinatra, S. Lyon. Viet. 14.

AMERICA: « Stuntman » (Professione cascatore) technicolor, con Gina Lollobrigida, R. Viharo.
ELISEO: « Quella carogna di Frank Mitraglia » in technicolor scope, con E. Constantine, J. Hallyday.
SAN PAOLO: « Straziami ma di baci saziami » technic. Apert. ore 15.

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 874.171): « L'altra faccia del peccato » techn.
ARTISTI: « O tutto o niente » in technicolor, con Howard Ross.
CORALLO: « Guida per un uomo sposato » in technicolor.
ERIDANO: « Matrimonio perfetto » in technicolor, scope.
OROPA: « Le amanti di Dracula » techn. scope, con C. Lee, D. Kerson.
VITT. VENETO: « Il treno » techn. Burt Lancaster, Paul Scofield.

ASTRA: « Scusi, lei conosce il sesso? », technicolor, scope. Vietato 14.
BERNINI: « Repulsion » di R. Polansky, con C. Deneuve, J. Henry. Vietato ai minori di anni 18.
CIBRARIO: « Carica delle 1000 frecce » Montgomery, techn. « Eterno vagabondo » con Charlie Chaplin.
ELIOS: « Il sipario strappato » con Paul Newman, Julie Andrews.
ODEON: « Ercole contro Molok » techn. Gordon Scott. (Solo per oggi).
STAR: « I 600 di Balaklava » techn. scope, T. Howard, V. Redgrave.

ADUA: « I 4 del Texas » technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin.
AURORA: « Il ritorno dei magnifici 7 » technicolor, con Yul Brynner.
MAIOR: « Appuntamento sotto il letto » technicolor, con Henry Fonda.
NORD: « Per favore chiudete le persiane » Louis de Funès. Vietato 18.
ORIENTE: chiuso. Domani « Intrighi al Grand Hotel ».
PALERMO: « Ringo prega il tuo Dio, ora ti ammazzo » techn. B. Parrel.
ZENIT: domani « I 5 volti dell'assassino ».

CABIRIA: « I selvaggi » technicolor, con Peter Fonda, Nancy Sinatra.
CONTINENTAL: « Dai nemici mi guardo io » con E. Southwood, J. Mateos, a colori.
ITALIA: « Hollywood party » con Peter Sellers, in technicolor.
PIEMONTE: « La notte è fatta per rubare » C. Spaak, Leroy, Moschin.
SAN CARLO: « 20.000 dollari sul sette » J. Wilson, A. Batista, techn.
SPEZIA: « Il dolce corpo di Deborah » sc. tec. C. Baker. V. 18. A. 15.

DIANA: « Scogliera dei desideri » E. Taylor, R. Burton, tec. sc. V. 14.
DORA: « E intorno a lui fu morte » in technicolor, scope.
ROMA: « La strana coppia » technicolor, con Jack Lemmon.

ALBA: « Cominciò per gioco » in technic. Anthony Quinn, M. Parks.
AMBRA: « Comandamenti per un gangster » T. Todis, A. Northon, col.
APOLLO: « Vedo nudo » techn. sc. S. Koscina, N. Manfredi. Apert. 18.
EDERA: « Le stelle si vedono di giorno » scope, technic. J. Garner.
LUCENTO: domani « 5 ladri d'oro ».
LUTRARIO: « Col cuore in gola » scope, technic. J. L. Trintignant.
SPLENDOR: « Il giorno più lungo » techn. scope, R. Burton, J. Wayne, H. Fonda. Orario: 19 e 22.

CASELLE

ITALIA: « I Nibelunghi » technicolor, con U. Beyer, N. Merlow.

SETTIMO

GARIBALDI: « Dove osano le aquile », in technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Salone dell'Automobile (biglietti ridotti in vendita all'Enal); Teatro Alfieri: Comp. Palmer-Mannoni-Garinei « Il marito adottivo » (biglietti ridotti all'Enal per domani e venerdì); Teatro Carignano: « Savonarola » (biglietti Enal 30% in via Rossini 8); Teatro Gobetti: « Donna amata dolcissima » (riduzioni Enal 30% alla cassa); Stagione Lirica (abbonamenti ridotti Enal in vendita al Teatro Nuovo).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10 —: **Torino:** apertura del 51° Salone dell'Automobile.
12,30: **Una lingua per tutti:** corso di inglese.
13 —: **« Tanto era tanto antico ».** Rubrica di antiquariato.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Il paese di « Giocagiò »,** per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi:** « Il gatto con gli stivali », di Perrault, libero adattamento di Guido Davico Bonino.
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **Antologia di « Sapere »:** mode e stili del nostro tempo.
19,45: **Sport, notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« L'Europa verso la catastrofe »,** a cura di Hombert Bianchi; sesta puntata: « Morire per Danzica » - 1939: la tragedia è [illegible] porte. Il patto di Monaco rivela la sua inutilità e, dopo aver firmato il patto di non aggressione con Stalin, Hitler scatena la seconda guerra mondiale.
22 —: **Ancona:** Incontro di pugilato Mariani - Girgenti per il titolo italiano dei piuma.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

18 —: **TVM:** trasmissione per i militari.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« L'eredità di un uomo tranquillo »** film di Mario Zampi con David Niven, Yvonne De Carlo, Barry Fitzgerald. E' la storia di un uomo prepotente e superbo che eredita una fortuna, usandola per opprimere i suoi concittadini.
22,40: **« Programmare la vita »,** dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Programma per i ragazzi; 19,20: Una laurea e poi?; 20,20: Telegiornale; 20,40: Teatro inchiesta: « Il caso Novak »; 21,15: Identiquiz, con Enzo Tortora.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
8,55 Andrea Chénier di U. Giordano, 1° e 2° atto
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Intervallo musicale
10,45 Torino: 51° Salone internazionale dell'automobile
11,15 Le ore della musica (1ª parte)
11,30 Le ore della musica (2ª parte)
13,00 Giornale radio
13,15 Café chantant
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli
16,30 La [illegible] del Radiocorriere
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,00 Sui nostri mercati
19,13 I meravigliosi « Anni Venti »
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 La Pamela nubile, di Carlo Goldoni
21,50 Concerto sinfonico diretto da M. Pradella
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta. Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 Concorso Uncla per canzoni nuove
9,05 Come e perchè
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Un'avventura a Budapest di F. Körmendi
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 [illegible] e Valeria Fabrizi in «Don Giovanni e la sfinge»
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra-Happening
14,00 Canzonissima 1969
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1967-'68.
16,00 Pomeridiana (1ª parte)
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana (2ª parte)
18,00 Aperitivo in musica
19,00 13 salutano i '60
19,30 Radiosera
20,01 Concerto di musica leggera
21,00 Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di New port
22,40 Dischi ricevuti
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 E. Lalo: Conc. in re min. per vc. e orch.
10,00 Concerto di apertura. Musiche di Busoni, Bach e Reger
10,45 I Balletti di Igor Strawinsky Jeux de cartes, suite
11,10 Polifonia
11,35 G. Frescobaldi: Toccata I; Canzona IV
12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
13,45 I maestri dell'interpretazione - Contralto Kathleen Ferrier
14,30 Melodramma in sintesi: Fedora di U. Giordano
15,30 Ritratto di autore: D. Scarlatti
16,15 W. A. Mozart: Son. in la magg. K. 305 per vl. e pianoforte
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Niccolò Machiavelli nel 5° centenario della nascita
21,00 Centenario di H. Berlioz
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Rivista delle riviste

LE «PRIME» SULLO SCHERMO

Gli eroi dell'aria difendono Londra

«I lunghi giorni delle aquile»: un film spettacolare sulla battaglia d'Inghilterra

(Lux) — La cosiddetta « battaglia d'Inghilterra », combattuta l'estate del '40 nel cielo inglese tra i migliori piloti della Raf e gli assi della Luftwaffe, fu, com'è noto, la chiave di volta della vittoria alleata. Sfoderando il loro proverbiale orgoglio in funzione di vera arma antiaerea, i Britanni dissero di no a Hitler, sopportando per lunghe settimane valanghe di ferro e di fuoco sopra le proprie case. Londra rovinò in molte parti, ma non crollò il loro spirito di resistenza.

Pagine epiche che il cinema non poteva tardare oltre a commemorare entro degna cornice. L'impressione più sicura lasciata da *I lunghi giorni delle aquile* (a specchio del quale è da leggere l'omonimo libro di Leonard Mosley, edito da Longanesi, che lo illustra ponendolo a riscontro con la storia), è che non si sia badato a spese per ricostruire *ad unguem*, di fuori e di dentro, il grande episodio: migliaia di apparecchi di quel tempo sono stati pazientemente reperiti per tutta Europa, riattati e immolati nelle molte sequenze aeree che simulano, con magistero tecnico, la battaglia vera. Un film che per il continuato fragore spesso leva di cervello, ma anche lo inclina a sincera ammirazione per tale e tanto potere evocativo.

Tuttavia, una angolazione meno fastosa e spettacolare, meno banchettante sul proposito di dire tutto, avrebbe forse reso meglio lo spirito eroico di quell'indomita resistenza, minacciata nei primi giorni da una sproporzione di quattro a uno a favore dei tedeschi. Ma si sa che i « colossi » si negano gli scorci e perseguono invece la documentazione totale degli avvenimenti storici. Nel film prodotto da Harry Saltzman (lo stesso di « James Bond ») e diretto per il grande schermo a colori da Guy Hamilton, la documentazione è accuratissima (e a farla tale hanno concorso, in veste di consulenti, anche i « nemici » di allora), e in luogo delle ragioni superiori di quella vittoria, ci dà quelle politiche e militari, esposte e concatenate con ordine perfetto.

Sappiamo che dalle trattative segretamente intavolate dai nazisti per indurre gl'inglesi a cedere loro il passo, uscì per questi ultimi il beneficio del tempo: in poche settimane, e per merito precipuo di sir Hugh Downing, il grande stratega della RAF, questa diminuì e poi annullò la sua inferiorità di mezzi e di uomini rispetto all'aviazione di Goering; sappiamo di altri errori commessi dai tedeschi (la sottovalutazione del radar, la dispersione dell'azione bellica); ma soprattutto assistiamo, attraverso panoramiche d'una grandiosità forse non ancora mai offerta dal cinema, al vivo delle battaglie e alle prodezze dei piloti inglesi e alleati.

Con qualcosa di superfluo (le peripezie sentimentali di una coppia di sposini) ma di inevitabile nei film che vogliono essere « grossi », *I lunghi giorni delle aquile* va incontro a un successo commerciale sicuro (tecnicamente arcimeritato); successo cui non è estranea la moltitudine degli interpreti, tutti famosi o noti, fra i quali spiccano Laurence Olivier, Ralph Richardson, Curd Jurgens, Christopher Plummer, Trevor Howard, Kenneth Moore, Michael Caine e altri molti. Ma volete sapere chi sono i veri protagonisti? Gli innumerevoli Messerschmitt, Heinkel, Stuka, Hurricane, Spitfire e compagnia bella.

l. p.

Stasera concerto Magaloff

Il pianista russo Nikita Magaloff si esibirà stasera alle 21,15 al Conservatorio per l'Unione Musicale. In programma la Sonata in do maggiore n. [illegible] di Haydn, la Sonata in sol maggiore op. 37 di Ciaikovskij, Gesänge der Frühe op. 133 di Schumann e i « 6 Studi Trascendentali su Capricci di Paganini » di Liszt.

Settimana latino-americana — Stasera alle 21, alla Galleria di arte moderna, sarà proiettato il film « Il dio nero e il diavolo biondo », di Glauber Rocha. Seguirà un dibattito. Domani alla stessa ora tavola rotonda sul tema: « Antimperialismo e integrazione latino-americana ».

La scoperta di Negulesco



Parigi. Geneviève Gilles, protagonista di «Hello-Goodbye» è la nuova attrice di Negulesco. Ex consulente di moda, ha scelto un guardaroba per 130 milioni di lire (Telefoto)

"La Betìa" di Ruzante al Piccolo di Milano

Metti, una sera a Padova

L'opera non era mai più stata ripresa dopo la morte dell'autore Gianfranco de Bosio ne ha tratto un colorito spettacolo, con le scene di Luzzati - Protagonisti Franco Parenti e Magda Mercatali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 ottobre.

Del Ruzante, ovvero come si raddrizzano le sorti di un teatro a gestione pubblica: a quattro secoli di distanza, il padovano Angelo Beolco ha teso una mano al milanese Paolo Grassi offrendogli La Betìa che, rappresentata forse a Venezia nel 1523 (o nel 1525), non era stata ripresa dopo la morte dell'autore. E nemmeno stampata, ma tramandata da un manoscritto mutilo, e soltanto nel 1937 riscoperta integra in un altro codice e finalmente pubblicata due anni fa nell'edizione einaudiana da Ludovico Zorzi. Lo stesso Zorzi ne ha curato la riduzione per questa prima assoluta inaugurando la stagione del « Piccolo » con un regista, uno scenografo, un musicista e alcuni attori che col Ruzante hanno lunga dimestichezza.

Spicca in questa équipe, ed era l'altro asso nella manica di Grassi, il nome di Gianfranco de Bosio che è rimasto all'altezza della sua fama di regista ruzantesco, anche se non ha toccato le punte dei Dialoghi, della Moscheta e dell'Anconitana. Ma non era un'impresa facile: opera giovanile e verseggiata in quartine rimate come nelle frottole, La Betìa è un prolisso e tumultuoso centone del repertorio giullaresco.

Zilio spasima per Betìa, e con l'aiuto interessato di Nale che gliela vuol soffiare, la sposerà vincendo l'opposizione, invero non irriducibile, della madre di lei. Ma questo è soltanto il nucleo, l'occasione, di buffoneschi intermezzi, di scherzi grevi, di filosofici sproloqui, di tirate a doppio senso, di canzoni, balli e costumi popolari che portano alla proliferazione di personaggi e vicende: le invettive misogine si mescolano ai lamenti delle vedove e dei cornuti, i riti nuziali a quelli, meno pittoreschi e più triviali, di una rustica libertà sessuale che la « naturalità » esaltata dal Ruzante rende meno ipocrita e più sana della sfrenatezza cittadina.

Per portare sulla scena questa congerie di materiali, occorreva affrontare tre ostacoli: la lunghezza del testo, il suo linguaggio, la sua scurrilità. Quanto al primo, recitare oltre cinquemila versi sarebbe riuscito stucchevole e avrebbe richiesto quattro ore e più filate. Soppressi perciò alcuni brani, altri sono stati abbreviati, ed è addirittura scomparso il primo atto che prendeva allegramente in giro i dialoghi cinquecenteschi sull'amore.

Ma, raccogliendosi intorno a una trama e a pochi personaggi, la commedia muta un po' fisionomia e perde quel carattere di «opera aperta» attribuitole dallo stesso Zorzi. Ci guadagna la rappresentazione, ne scapita la filologia che è messa a repentaglio anche quando il terribile dialetto pavano viene addolcito in un veneto più accessibile con il rischio, non sempre scansato, di una lingua abbastanza immaginaria più simile al « padano del Quattrocento » riscoperto da Fo che all'aspra ma vigorosa parlata del Ruzante. Quanto infine alle parole e alle espressioni sconce, che nella Betìa traboccano, soltanto un malinteso moralismo potrebbe censurarle. Ad ogni buon conto, alcune sono state eliminate, altre ripulite.

A sciogliere queste e altre riserve provvede d'altronde lo spettacolo, tenuto saldamente in pugno dal regista anche quando dilaga in platea, in galleria, davanti e persino sotto la ribalta. Strepitose le trovate dello scenografo Luzzati, con arnesi di ogni sorta che rotolano da tutte le parti e con costumi uno più azzeccato dell'altro, spiritose le musiche di Liberovici, affidate ai Fantoms, che fanno cantare e ballare una quantità di figurine. E tra villani, armati, suonatori e canterini, Franco Parenti è un eccellente Nale, Magda Mercatali una spavalda Betìa, Antonio Salines un gustosissimo Zilio, Carlo Bagno un bonario paciere e spassosa è Anna Maestri e tutta strizzatine d'occhio Edda Albertini. Davvero tutti bravi.

Da quanto tempo il pubblico del « Piccolo » non si divertiva così? Figuratevi le risate quando il Ruzante conclude la sua commedia con una proposta, subito accettata da due coppie, di fare « i quattro contenti», cioè di avere in comune la roba e le donne, alla quale dà l'ultimo tocco quel personaggio che lascia intendere come i « contenti » saranno cinque. Insomma: metti, una sera a Padova. Patroni-Griffi e gli odierni teorici dell'amore di gruppo non hanno inventato niente di nuovo.

Alberto Blandi

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Meglio il mare che la droga

La commedia *Un cappello pieno di pioggia* superata dall'inchiesta subacquea di Vailati - Stasera film di Zampi e la vigilia della seconda guerra mondiale

Meglio il mare che la droga. Troppo ovvio, naturalmente. Ma la frase nasce dall'accostamento di ieri sera: da una parte « Un cappello pieno di pioggia » di Michael E. Gazzo e dall'altra una puntata de « I sette mari » di Bruno Vailati dedicata all'Oceano Indiano.

Il dramma di Gazzo è noto e arcinoto: recitato in America da Shelley Winters e Ben Gazzarra, portato in Italia da Albertazzi e dalla Proclemer, trasferito sullo schermo e affidato al trio Don Murray-Eve Marie Saint-Anthony Franciosa, appartiene alla categoria dei soggetti fortunati. Nella storia, c'è tutto, per far colpo su una platea impressionabile e disposta alla commozione: l'eroico reduce che ha sofferto ed è stato costretto dalla sofferenza a usare la droga, la moglie mite e devota che però ad un certo momento sembra propensa a tradirlo credendolo un fedifrago, il fratello generoso, gli spacciatori di morfina, il finale in chiave di redenzione... Oh, niente da obbiettare sull'abilità del testo, costruito per l'effetto. Ma il fondo è artificioso, è violento, è persino antipatico: si sente il proposito di « sfruttare » la tragedia del drogato, come altrove si è sfruttata la tragedia della muta, dello storpio, del paranoico, del cieco.

Il regista Giuseppe Fina ha cercato di levare, per quel che gli era possibile, il tono di melodramma: e bisogna dire che ci è quasi sempre riuscito. Ma il copione è quello che è e dal convenzionale non si sfugge completamente: e non sono sfuggiti nemmeno gli attori, benché tutti assai impegnati e convinti, Ugo Pagliai, Mariella Zanetti, il Valgoi, l'Alighiero.

Meglio, comunque, « I sette mari »: c'era l'Oceano Indiano, c'erano bufere ed eruzioni di vulcani, navi sommerse e animali misteriosi, e il fascino dell'avventura. Tutte cose senz'altro preferibili alla droga all'americana.

* *

Stasera alle 21, sesta puntata del documentario « L'Europa verso la catastrofe »: sarà una rievocazione del terribile anno 1939 che vide l'inizio dello spaventevole massacro della seconda guerra mondiale.

Alle 22 per « Mercoledì sport » andrà in onda la cronaca diretta da Ancona del match di boxe Girgenti-Mariani valevole per il campionato italiano dei piuma.

Sul secondo canale, un film comico inglese diretto da Mario Zampi, un regista italiano che per quarant'anni visse e operò in Gran Bretagna, distinguendosi per una certa piacevole inclinazione all'*humour*. Il film di stasera s'intitola « L'eredità di un uomo tranquillo » ed è una commedia di intenzioni brillanti, con l'unico scopo di far passare un'ora e mezzo lietamente: protagonista David Niven. Seguirà verso le 22,40 un dibattito del telegiornale che ha per tema « Programmare la vita ».

Segnaliamo alle 10 la ripresa diretta dell'inaugurazione del Salone dell'auto (telecronista Gino Rancati) e alle 13 la trasmissione di antiquariato e costume « Tanto era tanto antico ».

* *

E' in preparazione il telefilm *L'inchiesta*, con la regia di Gianni Amico, sceneggiatura dello stesso Amico e di Bernardo Bertolucci, che prende spunto da una lettera anonima inviata al direttore di un giornale. Interpreti Claudio Volontè, fratello di Gianmaria, e Anna Wiazemsky, moglie di Godard.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,15 *La Pamela nubile* di Carlo Goldoni; sul « secondo » alle 21 *Il mondo dell'opera* e alle 22,10 *Personaggi del jazz*; sul « terzo » alle 21 *Centenario di Hector Berlioz*.

u. bz.

Lalla Romano alla « Pro cultura » — La scrittrice piemontese parlerà oggi alle 17,30, nella sede di via Cernaia 11 sul proprio romanzo « Le parole tra noi leggere », vincitore dell'ultimo Premio Strega.

« Il marito adottivo » da stasera all'Alfieri

Debutta stasera al Teatro Alfieri la nuova compagnia di Renzo Palmer, Paola Mannoni ed Enzo Garinei, diretti da Lucio Ardenzi, con la commedia « Il marito adottivo » di Maurizio Costanzo; storia di una crisi matrimoniale ambientata nella società milanese. Lo spettacolo si avvale delle musiche di Bruno Nicolai, delle scene e costumi di Maurizio Monteverde. Sarà replicato fino al 4 novembre.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Gassman interrogato sulla strage di Bel Air?

Los Angeles, 28 ottobre.

Vittorio Gassman si trova da alcuni giorni a Los Angeles ma, a quanto sembra, non per ragioni di lavoro. L'attore italiano si sarebbe recato nella metropoli californiana su invito del tenente James Shannon, che conduce le indagini sulla strage di Bel Air nella quale trovò la morte Sharon Tate.

Gassman, sempre a quanto si dice, sarà ascoltato dall'inquirente su alcune confidenze a lui fatte dall'attrice durante la lavorazione del film « Una su 13 » realizzato in Italia. Tali confidenze potrebbero aprire uno spiraglio nel misterioso caso che si è aperto il 9 agosto nella lussuosa villa di Roman Polanski.

Vittorio Gassman approfitterebbe del suo soggiorno negli Stati Uniti per incontrarsi a New York con la sua ex moglie Shelley Winters per prendere insieme con lei alcune decisioni sul futuro della loro figlia Vittoria. (Ansa)

ANALISI

Alti costi della lirica

(In 2 anni 13 teatri hanno accumulato debiti per 14 miliardi, dopo aver ricevuto 24 miliardi di sovvenzioni)

Poco meno di settant'anni fa, nel 1901 l'amministrazione municipale di Milano, retta da socialisti e radicali, chiamò gli elettori alle urne perché dicessero se il Comune doveva contribuire o no, con una apposita sovvenzione, alle spese d'esercizio del Teatro alla Scala. Il referendum fu preceduto da una breve campagna elettorale che vide le destre battersi per il «sì» mentre le sinistre insistevano per il «no».

Il 15 dicembre, su 56.963 iscritti se ne presentarono alle urne solo 18.905. Risultato: 11.460 «no», 7214 «sì». La sovvenzione fu bocciata, per la Scala cominciò un periodo di difficoltà e di crisi che alla fine indusse gli stessi socialisti a ritornare sui loro passi. Nel 1921 l'amministrazione Caldara, con l'aiuto di Luigi Albertini e di Arturo Toscanini, creò l'Ente autonomo del Teatro alla Scala e gli garantì la base finanziaria devolvendo a suo favore una percentuale dei diritti erariali sugli spettacoli e sulle scommesse nella provincia di Milano.

Da allora nessuno ha più posto in discussione l'opportunità delle sovvenzioni. Si tratta di salvare una nobilissima forma d'arte, che, senza aiuti esterni, rischierebbe di estinguersi, di curare la formazione musicale dei cittadini, di favorire la nascita di nuove opere, di garantire l'occupazione a larghe categorie di artisti e di artigiani, ecc. E' continuata invece, e continua, la polemica sull'entità delle sovvenzioni e sull'uso che i teatri lirici dovrebbero farne.

Per vent'anni, in questo dopoguerra, tali domande sono restate senza risposta. In mancanza di una legge che regolasse la complessa materia, si andava avanti «all'italiana»: ogni anno i teatri lirici varavano i loro programmi senza sapere se e quando avrebbero potuto pagare i debiti; ogni anno lo Stato interveniva all'ultimo momento a tappare i buchi alla meno peggio.

Finalmente due anni or sono, la tanto sospirata legge — 14 agosto 1967, numero 800 — arrivò. Essa stabiliva innanzi tutto una divisione fra teatri maggiori e teatri minori. Quelli maggiori, cui veniva riconosciuta la qualifica di Enti autonomi, erano tredici (undici teatri lirici e due accademie musicali): il Comunale di Bologna, il Comunale di Firenze, l'Opera di Genova, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Massimo di Palermo, l'Opera di Roma, il Regio di Torino, il Verdi di Trieste, la Fenice di Venezia, l'Arena di Verona, l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, l'Istituto Musicale Palestrina a Cagliari. Per questi tredici teatri, oltre alla non sostanziosa sovvenzione rappresentata da una piccola percentuale dei diritti erariali su altri spettacoli popolari, veniva stabilito un contributo annuale di dodici miliardi da dividersi a seconda dell'importanza del teatro, del numero dei biglietti venduti, dell'attività svolta, ecc.

Destre e sinistre furono d'accordo nel riconoscere che la somma era insufficiente. Avevano ragione, ma si sarebbe potuto supporre che il teatro lirico italiano, ammonito dalla esiguità della somma a sua disposizione, avrebbe cercato in qualche modo di ridurre le spese. Invece ha proseguito per la sua strada, in certi casi ha addirittura accelerato il passo. Così nel breve giro di due anni (1967-1968) i «tredici grandi», nonostante la sovvenzione statale, hanno accumulato ulteriori debiti per oltre quattordici miliardi, tanto che il governo si è visto costretto a proporre una legge che autorizza gli Enti autonomi a contrarre mutui con istituti di credito fino a un totale appunto di quattordici miliardi.

Ora la proposta è stata bloccata da un deputato che vuol vedere chiaro sull'intera vicenda.

Gaetano Tumiati



Roma. Tyrina, figlia minore dello scomparso Tyrone Power e di Linda Christian. Come la sorella Romina, è un'assidua delle «prime» teatrali e del cinema («Team»)

Due inchieste all'ospedale di Palermo

Medico incriminato per la bimba dimenticata in sala-parto e morta

La neonata, secondo le accuse dei genitori, sarebbe deceduta dopo essere stata per 15 ore su un lastrone di marmo avvolta in un panno. I sanitari dicono: «Era nata prematura, non poteva sopravvivere»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 ottobre.

Gravi responsabilità sarebbero emerse nel «caso» della bimba nata prematuramente (5 mesi e 13 giorni di gravidanza) all'ospedale di Palermo e morta dopo essere stata lasciata per 15 ore su una lastra di marmo — così dicono i genitori — avvolta in un panno, nella sala-parto. La Procura della Repubblica stamane ha incriminato per omicidio colposo il dott. Michele Cappellano, assistente volontario del secondo reparto maternità del «Fatebenefratelli». L'incarico dell'azione penale è stato affidato al giudice istruttore della terza sezione del Tribunale, dott. Buogo, che stamane ha aperto l'istruttoria formale.

Contemporaneamente all'inchiesta giudiziaria, il presidente dell'ospedale, l'avv. Nello Martellucci, ha aperto un'indagine amministrativa, affidandone la responsabilità al direttore dell'ospedale, prof. De Grazia, già medico provinciale di Palermo.

La bimba sarebbe nata alle 16 di sabato, a quanto dice la madre, Angela Torregrossa, 23 anni (il padre Emilio ne ha 18), senza alcuna assistenza; solo in un secondo tempo neonata e madre sarebbero state condotte in sala-parto. Ma questo della mancata assistenza (per cui il parto spontaneo sarebbe avvenuto in un lettino di corsia) è uno dei tanti particolari che debbono essere ancora accertati. Sta di fatto che alla Torregrossa fu detto che la bimba era morta e che purtroppo non vi era nulla da fare per salvarla, trattandosi di un aborto.

«Ma io — ha dichiarato la giovane — *vedevo che la piccola si muoveva. Ed allora gridavo: "Dottore è viva, è viva!"*». Ma il dott. Cappellano, pesata la bimba, che raggiungeva appena i 750 grammi, avrebbe ordinato alle infermiere di ricondurre la donna in corsia, mentre la piccola sarebbe stata deposta in un canto. Domenica mattina alle 7, l'inserviente dell'ospedale Andrea Buffa, incaricato di ritirare le cassette di zinco con i feti, si sarebbe accorto che la piccola si muoveva ancora. Dato l'allarme, la creaturina sarebbe stata portata allora all'ospedale dei bambini, ove però quattro ore dopo sarebbe morta.

I genitori della piccola si chiedono: «*Davvero non si poteva far nulla?*». Il primario del reparto, il prof. Vito Albano, anche oggi ha ribadito che al di sotto dei 180 giorni di gravidanza ogni parto deve essere considerato aborto e che purtroppo casi analoghi a questo ne avvengono molti. Ma, si chiedono i genitori, non era il caso di tentare qualcosa e di mettere la piccola in un'incubatrice? I medici dell'ospedale anche su questo sono categorici: niente da fare, la bimba era destinata a morire.

Tuttavia l'iniziativa della Procura della Repubblica apre nuove prospettive alla sconcertante vicenda.

a. r.

Ancora deserta l'asta del Valle Susa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 ottobre.

(g. m.) La quarta asta indetta dal curatore del fallimento per la vendita del cotonificio Valle Susa è andata deserta: fatto scontato, comunque, perché, fino a ieri, nessuno aveva depositato la cauzione di due miliardi necessaria per parteciparvi. La riunione si è svolta nello studio del dott. Francesco Gianni, presidente del Tribunale fallimentare. Il prezzo base era stato fissato in 13 miliardi e 800 milioni. Ora verrà indetta una quinta asta da tenersi in data da destinarsi.

Il primo tentativo per la vendita del Valle Susa si era svolto nel giugno scorso: prezzo base 27 miliardi; con il secondo bando, il prezzo fissato era sceso a 21 miliardi e, ulteriormente, in occasione del terzo (29 luglio scorso), a 17 miliardi.

Il congresso nazionale di Chianciano

La Uil chiede che la Cgil rompa i legami con l'Urss

«Solo così sarà possibile l'unità», dice il segretario dei metalmeccanici Benvenuto - Intervento di Donat-Cattin: «La programmazione indicativa è fallita. Dall'autunno sindacale usciremo cambiati» - Messaggio di Saragat

(Dal nostro inviato speciale)
Chianciano, 28 ottobre.

Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha portato oggi il saluto del governo al 5° Congresso nazionale della Uil. Non si è trattato d'un intervento formale: nel suo discorso il ministro che è stato vivamente applaudito ha toccato alcuni temi di viva attualità.

«*Dall'autunno sindacale* — ha detto — *noi usciremo cambiati. La società italiana in continua trasformazione pone ormai problemi di scelte decisive. Quando le vertenze contrattuali saranno chiuse, noi avremo: 1) un equilibrio economico diverso, con un aumento del peso della domanda interna e una riduzione proporzionale dell'espansione delle esportazioni; 2) una continua sferzata al miglioramento dell'efficienza delle imprese e alla qualificazione tecnologica dei loro investimenti; 3) un livello più avanzato di democrazia nelle fabbriche e nel paese*».

Donat-Cattin quindi ha esaminato i problemi della programmazione: «*Occorre che gli imprenditori e quanti ne recepiscono gli interessi a livello politico si rendano conto che la programmazione indicativa è fallita, che lo sviluppo spontaneo è in crisi*».

A giudizio del ministro occorre un nuovo tipo di programmazione che sta nascendo per spinta dal basso. Affinché essa si sviluppi è necessario che «*i sindacati non si collochino in posizione di missionaria*».

Il dibattito congressuale è proseguito oggi su tre argomenti principali: problemi interni della Uil divisa in tre correnti (socialisti del psi, tra i quali, oltre i dirigenti citati ieri, vi sono Benvenuto e Guttadauro; 'socialisti del psu e repubblicani); ruolo che il sindacato deve svolgere nella società moderna; unità sindacale da realizzare nella più ampia autonomia con grande chiarezza.

Mancano due giorni alla chiusura del Congresso e nelle prossime ore le correnti dovranno tentare un accordo per la nomina della segreteria. (Si tratta di sostituire Italo Viglianesi, che lascia la segreteria della Uil per proseguire l'attività politica come senatore).

Franco Simoncini, del psi, ha ammonito contro il pericolo di fratture da sinistra (che, per ipotesi, potrebbero venire dal potente settore dei metalmeccanici) e di scissioni da destra (che potrebbero riguardare il sindacato del psu). Simoncini ha lanciato anche un appello e ha suscitato consensi tra i delegati: «*Non facciamo della Uil un esperimento per le risse o le esercitazioni né una prova di forza dei politici*».

Il segretario nazionale dei metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, pur con toni fortemente polemici, ha dichiarato che i metalmeccanici non si considerano «*un'isolata avanguardia*», ma sono disponibili per tutta l'Uil, e come «leader» dei socialdemocratici Bruno Corti ha detto: «*Risolviamo i nostri problemi senza etichette di comodo di destra o di sinistra. Noi siamo onestamente disponibili per tutte le convergenze. Per noi è essenziale una sola cosa: che la gestione della Uil si svolga in modo corretto e democratico*».

I congressisti hanno applaudito a lungo i due oratori. E' atteso per domani l'intervento di Raffaele Vanni, che esporrà il punto di vista dei repubblicani.

Non esistono differenze insormontabili sul secondo tema: il ruolo che il sindacato deve svolgere nella società moderna. Tutti riconoscono che non è più sufficiente difendere il salario con i contratti collettivi e con gli accordi integrativi aziendali: «*Il sindacato* — ha detto Benvenuto — *deve diventare uno strumento di evoluzione sociale e di rinnovamento delle strutture*».

Accennando ai contratti articolati ha soggiunto: «*I lavoratori hanno scoperto che il punto più vulnerabile del sistema produttivo è nella fabbrica*».

Corti, tra l'altro, ha rilanciato la proposta di far partecipare i lavoratori alla gestione delle aziende con il sistema dei «consigli di gestione» ed ha invitato i deputati sindacalisti «*a presentare subito, in attesa della riforma fiscale, un progetto di legge per ridurre la ricchezza mobile sui salari*».

Terzo tema del congresso: unità sindacale. Il segretario dei metalmeccanici, Benvenuto, per il quale «*l'unità sindacale dei lavoratori è ormai uno sbocco obbligato*», ha indicato alcune condizioni: «*Si deve creare un sindacato unitario veramente autonomo e democratico: i comunisti della Cgil devono sciogliere il nodo internazionale dell'appartenenza alla Federazione sindacale mondiale (controllata dall'Urss) e l'incompatibilità tra le cariche sindacali e politiche non dev'essere elusa con sindacalisti teleguidati dall'esterno. Nel nuovo sindacato la Cgil deve saper essere anche minoranza*».

Alla tribuna si sono avvicendati parecchi altri sindacalisti, tra i quali i membri della Commissione Interna della Fiat Bordon e Castellengo, Federici dei poligrafici e i repubblicani Della Croce e Rossi. I congressisti hanno applaudito a lungo quando è stato letto il telegramma del Presidente della Repubblica, Saragat: «*Come supremo garante della Costituzione ho vivamente apprezzato l'impegno del congresso della Uil, di continuare ad adoperarsi per l'ulteriore progresso dei lavoratori*».

Sergio Devecchi

Stanziati 400 miliardi per gli alloggi popolari

Il provvedimento interessa 43 province - Forse al Piemonte assegnati 76 miliardi (settanta a Torino) - Nella votazione i sindacati si sono astenuti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

Il Comitato centrale della Gescal ha approvato ieri sera lo stanziamento di 400 miliardi per «interventi urgenti» in 43 province del territorio nazionale, di cui 23 nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Sebbene manchi una conferma ufficiale in proposito, si ha ragione di ritenere che al Piemonte siano stati attribuiti 76 miliardi (70 alla provincia di Torino e 2 per ciascuna delle province di Alessandria, Novara e Vercelli). Settanta miliardi sarebbero stati inoltre assegnati a Milano, Roma e Napoli.

Il provvedimento è stato approvato con l'astensione dei rappresentanti dei tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil): essi hanno definitivo il programma «*del tutto avulso da una politica organica della casa, quale è stato proposto dalle Confederazioni all'attenzione del Paese e del governo*».

Interessanti particolari sul piano straordinario sono stati forniti dal direttore generale della Gescal, avv. Mauro Bubbico. «*Le somme stanziate* — ha precisato — *sono comprensive delle opere di urbanizzazione, il che consentirà di costruire quartieri organici e autosufficienti, dato che i comuni molto spesso non sono in grado di sostenere le spese relative a tutte le infrastrutture e i servizi; sarà cioè possibile costruire quartieri e non dormitori, con i servizi religiosi, civili, sociali, sportivi, con ampi spazi verdi attrezzati in modo da assicurare condizioni di civile convivenza ai lavoratori e alle loro famiglie*».

Bubbico ha poi sottolineato la necessità che a questo «*primo contributo alla soluzione del problema della casa*», seguano «*più importanti e completi interventi nell'edilizia popolare*». «*Si pensi, per esempio, che problemi drammatici, come quello dei baraccati di Roma e come quello delle abitazioni improprie e malsane, non potranno essere risolti con questo piano che soggiace alle norme in materia di assegnazione contenute nella legge istitutiva della Gescal*».

Il direttore della Gescal ha quindi indicato alcuni provvedimenti da adottare con urgenza sui quali si dovrebbe trovare facilmente un'ampia convergenza delle forze politiche e sindacali interessate alla soluzione del problema della casa: «*Programmazione degli interventi con criteri più elastici che per il passato e loro concentrazione per realizzare non singoli gruppi di case, ma quartieri organici; norme sulle aree e sulle espropriazioni che consentano un diverso funzionamento della 167 ed una più immediata disponibilità delle aree stesse*».

È ancora: «*Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, per sopperire al gravissimo stato deficitario dei comuni; coordinamento degli interventi pubblici e degli investimenti industriali con quelli per l'edilizia, ad evitare il caotico espandersi delle città; nuove norme sull'assegnazione, con particolare riguardo ai giovani, agli immigrati ed agli anziani*».

ar. ba.

Il grosso arsenale trovato nei pressi di Borgomanero

Mitragliatrici antiaeree e bombe scoperte nel fienile d'una cascina

Tutte le armi sono in piena efficienza - Nel deposito erano custoditi razzi anticarro, fucili mitragliatori, casse di munizioni e di piastre a 3 punte per bloccare gli automezzi - Lo stabile, una vecchia fattoria, è disabitato

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 28 ottobre

(p. b.) Un arsenale di armi e munizioni in piena efficienza è stato scoperto dai carabinieri in un piccolo cascinale disabitato da alcuni mesi in località Baraggia di Boca. Nel fienile, posto sopra alcune stanze adibite ad abitazione, mascherate con fascine di legna, sono state rinvenute una trentina di cassette contenenti munizioni di vario tipo, mine anti-uomo, esplosivi, razzi anticarro e, inoltre, tre mitragliere antiaeree calibro 20, nove mitragliatrici calibro 8 di vario tipo, tre fucili mitragliatori con canne di ricambio e venti fucili. Si tratta evidentemente di residuati bellici accantonati dopo la Liberazione, ma che, a distanza di ventiquattro anni, risultano in perfetto stato di efficienza. Le indagini tendono ad individuare, oltre ai responsabili dell'occultamento, coloro che hanno provveduto alla manutenzione dell'arsenale.

Il cascinale di Baraggia di Boca era abitato, sino a qualche mese fa, da Maria Pastore, morta nell'aprile scorso all'età di 79 anni. La donna che aveva partecipato alla Resistenza, viveva sola. I suoi parenti più stretti da anni risiedono all'estero. I carabinieri non hanno rivelato come sono arrivati alla scoperta. Si sa però che da mesi stavano indagando su misteriose sparatorie, e su un paio di attentati ad auto in transito sulla provinciale Borgomanero-Romagnano, distante poche centinaia di metri dal cascinale, che sorge del tutto isolato, anche se fiancheggiato dalla strada asfaltata che porta a Boca.

Il fienile nel quale erano armi e munizioni è accessibile da un ballatoio con una scala a pioli, ma l'arsenale non vi è stato certamente portato a braccia: ad una trave che sporge sul cortile è stato montato un argano dotato di una robusta fune. Con quel mezzo i contenitori e le armi pesanti potevano essere agevolmente calate a terra o issate sul fienile. Ciò che ha sorpreso gli inquirenti è stata la scoperta di una cassetta di piastre metalliche piegate a tre punte, di recente fabbricazione, e del tipo usato per rendere inutilizzabili i pneumatici degli automezzi.

Borgomanero. Si controllano le armi e le munizioni scoperte nel cascinale disabitato

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA	Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

IMPRESA edile ammoderna negozi, centrali termiche, alloggi. Preventivi a richiesta. Tel. 658-980.

DECORIAMO camere completa tappezzeria 20.000 lavabile 15.000 garanzia. Telefonare 612-630.

DECORIAMO 12.000 lavabile, 18.000 completa tappezzeria. Telefonare ore pasti 80-681.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna [illegible] ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Primo, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a cinque anni. Riservatezza.

FINANZIARIA FID - sede centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 50 milioni, tasso 7,50%. Telef. 544-224, via Cernaia 22.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza.

FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali 100.000 50.000.000 tasso annuo 8%. Sacchi 58. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-205, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali. Richiesta 100.000-50.000.000, tasso 8% annuo. Madama Cristina 74 - 652-539.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza Soili, corso Dante 2, Tel. 501-426. 501-541.

A.A.A.A.A. FIDIT. Finanziamento dipendenti, Torino, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza, Inghilterra 17. Telefonare 746-616.

AFFARONE vendesi [illegible] panetteria pasticceria confetteria zona popolatissima. Telef. 344-360, 737-515.

ALBISOLA Mare cedesi modernissimo albergo 26 letti, 20 metri dalla spiaggia. Eventualmente vendonsi muri. Telefonare mattino 41-796.

ALIMENTARI frutta verdura zona periferica popolosa. Spazioso negozio moderno, utile netto mensile 250.000. Cede convenientemente dilazionando. Fasano 694-180.

ARREDATISSIMO ufficio immobiliare centrale causa anzianità cede Sasi, Garibaldi 5.

AVVIATISSIMA attività fabbricazione macchinari per lavanderie industriali, cediamo 100.000.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMA fabbricazione, vendita ingrosso articoli regalo cediamo 5.000.000 blocco. Riva via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO bar tavola calda, nel Pinerolese, cediamo 9.000.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio calzature Villafranca (Asti) cediamo 5 milioni blocco. Riva via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio cristalli lavorati, oggetti arte, prodotti artistici artigianali cediamo 18.000.000. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio mobili, Nichelino, cediamo 10.000.000 blocco. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio salumeria gastronomia Moncalieri cediamo 7 milioni dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO negozio caccia pesca cediamo 4.800.000, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

BARBIERE zona Parella, avviatissimo, minime spese, attrezzatura nuova, buon incasso incrementabile, adatto persona sola. Cede 2 milioni. Fasano 694-180.

BAR chiusura serale arredamento fantastico centrale clientela signorile cedo dilazionando. Tel. 517-280.

BAR super zona Statuto 60.000 giornaliere comprovabili cedo 16 milioni facilitando. Rossin, Principe Oddone 3.

BAR 70.000 giornaliere 2.000.000 contanti angolare arredatissimo cedo 9.000.000. Tel. 537-213.

BLOCCASI grande negozio mobili via centralissima. Telefonare 530-934.

BOUTIQUE confezioni signora, centralissima, avviamento venticinquennale, invidiabile posizione commerciale. Incasso 22.000.000, ottimo reddito. Cede 7.000.000. Fusano 694-180.

CARTOLERIA signorile causa matrimonio cediamo anticipando 3 milioni, differenza dilazionata. Telefono 519-546.

CARTOLIBRERIA giornali posizione formidabile 45.000 giornaliere cedesi 5.000.000. Rossin, Principe Oddone 3.

CAUSA malattia cedo negozio fiori via Madama Cristina 40, tel. 652-347.

CAVALLERA Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI lavasecco forte reddito cintura Torino ore ufficio. Telefonare 544-456.

CEDESI licenza autoaccessori trasferibile causa trasferimento anche permutando. Telefonare 339-886.

CEDO negozio idraulico, riparazioni, 1.100.000, motivi espatrio. Telefonare 618-235.

CHESSA 389-161 vende negozi di ogni genere avviatissimi prezzi imbattibili.

COLLEGNO: commestibili drogheria tipo « self-service », modernissimo, avviamento pluriennale. Incasso mensile 5.000.000. Cede 10.500.000. Fasano 694-180.

COMMESTIBILE favoloso angolare 70.000 giornaliere anticipo solo pochi fondi vivi. Tel. 517-280.

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere anticipo 700.000 affitto con alloggio 12.000. Tel. 517-280.

COMMESTIBILI forno e albergo affitta cooperativa consumo Salto Canavese (Torino). Per informazioni rivolgersi presso Giovanni Toffi, via Castello 4, Salto.

CONFEZIONI donna bimbo signorile interessantissima posizione cedesi 1.750.000. Tel. 790-945.

DROGHERIA vini liquori alloggio. 90.000 giornaliere dimostrabili cediamo. Telefonare 519-546.

GIOCATTOLI lettini carrozzine casalinghi, zona commerciale popolosa. Spaziose vetrine, minime spese, elevato utile assicurato. Cede: 8 milioni 500.000. Fasano 694-180.

GRUGLIASCO: rivendita pane pasticceria, attrezzatura moderna. Vendita giornaliera: kg 180 pane, 6 grissini. Cede 7.000.000. Fusano 694-180.

LABORATORIO tv centralissimo forte clientela urge cedere affarone. Telefonare 483-304.

LATTERIA bar arredamento ultramoderno incasso 90.000 giornaliere affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 537-213.

LATTERIA zona Francia 40.000 giornaliere, cediamo facilitando. Sasi, Garibaldi 5.

LORIO corso Francia 92 cede pasticceria con laboratorio rivendita pane arredatissima su corso 85.000 garantite giornaliere dilazioni alloggio.

LORIO corso Francia 92 cede riccorilissimo bar superalcoolici pasticceria laboratorio 100.000 giornalieri alloggio dilazioni.

MOBILIFICIO causa trasferimento cede licenza o gerenza. Tel. 481-160.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex corso Francia 15. Telefono 760-205, 779-826.

NEGOZIO mobili 6 vetrine con magazzino vendo con e senza mobili. Telefonare 272-831.

PANIFICIO pasticceria cedo urgentemente causa malattia. Tel. 82-953.

PRIVATO causa salute cede commestibile-salumeria con alloggio. Telefonare 240-130.

RISTORANTE Ivrea utile netto mensile 600.000 cedesi 7.200.000 minimo contante 4.000.000. L'Immobiliare 503-290.

RISTORANTE bar tipico fronte strada statale montana importante centro torinese, 55.000.000 incasso annuo, cede 40.000.000. L'Immobiliare, Re Umberto 54, tel. 502-514.

RISTORANTE modernissimo vicinanze Torino, eccezionale vista panoramica, annessi 10.000 mq. terreno, cedesi con immobile anticipando 20 milioni. L'Immobiliare 503-290.

RISTORANTE Pont Canavese modernissimo, adatto nucleo familiare, cedesi minimo contante 6.000.000. L'Immobiliare 502-542.

RIVENDITA pane 140 kg 40.000 giornaliere attività generale 15 anni cedo 3.800.000. Telefonare 537-213.

RIVENDITA pane 45.000 giornaliere kg 140 cedesi anticipando 2.000.000 eventualmente gerenza. Tel. 502-514.

STABILIMENTO torinese specializzato impianti industriali per enti pubblici e grandi complessi di interesse nazionale, rilevanti commesse in corso, reddito dimostrabile, cerca socio collaboratore attivo disponendo 60 milioni. Rivolgersi studio ing. Girlando. Tel. 779-071.

TABACCHERIA centrale levata 1 milione cedesi 18.000.000 anticipo 8 milioni. L'Immobiliare, Re Umberto 54.

TABACCHERIA levata 1.500.000, forte vendita minuterie; alloggio. Cedesi 18.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, profumeria, levata 1.700.000 modernissima. Netto garantito 8.500.000 annui, alloggio. Cedesi 30.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28.

TINTOSTIRERIA con vaporetto lavasecco centrale zona signorile ampi locali possibilità potenziamento macchine elevato reddito dimostrabile cedesi permutasi alloggio. Telefonare 343-565.

TORREFAZIONE centralissima 100 pulla giornaliere kg 5 caffè arredatissima lavoro solo passaggio cedo dilazionando. Tel. 537-213.

TORREFAZIONE superalcoolici centralissima 80.000 giornaliere 8 kg caffè cedesi 19.000.000 anticipo 9.000.000. L'Immobiliare, Re Umberto 54.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggio, casetta. Immobiliare Torinese 541.419.

A. ABITABILE subito 3 camere cucina grandissime, bagno, doppio ingresso. Visite 15-18 Gioberti 70.

A. ABITABILI corso Tassoni 62. Angolo via S. Donato. Saloncino, camero, tinellino, cucinotto, servizi 9 milioni 400.000; 2 camere, tinello, cucinotto, servizi 11.500.000. Minimo contante, mutuo. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A. ACQUISTO contanti stabile nuovo vecchia costruzione Torino anche ipotecato. Tel. 746-204.

A. ASSUMO incarichi vendita immobili; eventuali anticipi immediati. Capello 532-780.

A. CENTRO Santa Rita, Largo Barletta 105. Appartamenti, varie metrature, prezzi vantaggiosi. Mutuo agevolato con interessi ridotti. Ufficio loco. Edilcase 547.502.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, vendonsi alloggi panoramici 2 camere, cucina, salone, doppi servizi. Mutuo, rateazioni fino a 10 anni.

A. FAMIGLIA acquista alloggio in Torino, pagamento subito. Telefonare 879-327.

A. GRATTACIELO fronte piazza, zona verde. Via Onorato Vigliani 35 interno 15 (Mirafiori). Ultime opportunità acquisto appartamenti prezzi assoluto interesse. Quattro camere, cucinotta, biservizi 11.800.000; cinque camere, cucinotto, biservizi 14.150.000. Minimo contante, mutuo, dilaz. Ufficio loco. Edilcase 553-483.

A. NICHELINO abitabile subito, nuovo, 2 camere tinello servizi sufficiente contanti 2.500.000 più mutuo. Tecnimmobil 542-540.

A. RESIDENZIALISSIMA Santa Rita, via Boltimore angolo Gorizia. Signorile condominio, accuratissime rifiniture. Appartamenti 2-3-4 camere, servizi semplici, doppi. Prezzi competitivi. Mutuo, dilazioni. Ufficio loco. Edilcase 553.483.

A. SANTA Rita, via Ticineto 14. Vendo 3 camere, cucinotta servizi, 10.700.000 compreso mutuo. Telefonare 553.483.

A. ULTIME possibilità acquisto, prezzi vero interesse, corso Telesio 34 (cento metri corso Francia). Due camere, tinello, cucinotto, bagno. Ufficio loco. Edilcase 547.502.

A. VIA Garibaldi 3 camere cucina bagno libero, 7.500.000. Tecnimmobil 512-562.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-4 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

A. VIA Sospello, vera occasione 1 camera, tinello, cucinotto bagno costruzione 1955 L. 4.700.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile, 543.285.

A Lucento, corso Toscana 105. Bellissima costruzione, ottima esposizione: 1 camera, tinello, cucinotto, bagno 6.600.000 compreso mutuo. Ufficio loco. Edilcase 547-502.

ABBIAMO da vendere ultimi bellissimi alloggi 3-4 camere servizi abitabili novembre. Mutuo San Paolo più facilitazioni. Visite in cantiere ore 10-12-15-17 giorni feriali via Vigone ang. via Germanasca.

ABITABILE Lucento nuovissimo: 3 camere cucinotta, 8.300.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.

ABITABILE subito, appartamento moderno, ogni confort. Corso Unione Sovietica 503. Tre camere spaziose, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.950.000 mutuo 6.750.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE subito, Borgo Vittoria, via Chiesa della Salute 109. Appartamento bicsposto, funzionalissimo: due grandi camere, cucina abitabile, bagno, ingresso 2.250.000 mutuo 4 milioni 950.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE subito, signorile, moderno, convenientissimo appartamento. Mirafiori, corso Unione Sovietica 435. Tre grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.690.000 mutuo 6.150.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE subito, signorile, nuovissimo appartamento, via Passo Buole 151 (Mirafiori). Tricamere spaziose, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.000.000 mutuo 7.000.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE subito S. Rita 3 camere esentasse 6.800.000 Rama 761-064.

ABITARE piacevolmente appartamenti moderni nuovissimi disposti confortevolmente. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 1.950.000 mutuo 4.450.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni mutuo 7.000.000 via Pio VII 152. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telef. 761.064.

ACQUISTA appartamento, anche usato, dotato servizi trattando privatamente. Tel. 581-735.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello, 532-780.

ACQUISTO casetta dintorni Torino, pagamento dilazionato mensile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5028 — 10100 Torino ».

ACQUISTO contanti alloggio libero, 2-3 camere servizi semicentrale, periferico. Telefono 487-055.

ADIACENZE Bernini 3 camere libero non ascensore [illegible] Rama 761-064.

ADIACENZE corso Traiano, Unione Sovietica: 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ampi balconi, piazzale antistante Tecnimmobil 542-540.

ADIACENZE grattacielo Lancia, 3 camere, cucina, 5.600.000. dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ADIACENZE via Po, 2 camere cucina, servizio, libero 5.[illegible].000 Tecnimmobil 512-562.

AFFARE! Appartamento piano alto luminosissimo, Madonna Campagna, via Lulli 163. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.150.000 mutuo 4.950.000. Gabetti 57-67.

AFFARE via Nizza 2 camere cucina servizi 1.500.000 mutuo 3.300.000 Telefonare 599-069.

AFFARONE vendesi, San Paolo, camera cucina entrata servizi 2.900.000. Telef. [illegible].

AFFARI! Corso Regina Margherita 209. Appartamenti prezzi modicissimi, spaziosi: biesposti. Tre grandi camere, cucina, servizi 1.900.000 mutuo 4.400.000. Muri negozi, ottimi investimenti. Gabetti 57-67.

AFFARONE Fiat Tazzoli, reddito, esentasse, 4 camere servizi, 6 milioni 800.000 sufficiente 30% contanti Telefono 746-204.

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi. Anticipo 2.000.000 rimanenza 45.000 mensili. Corso Torino, Leini.

ALLOGGIO esentasse (via Candiolo) libero: 2 grandi camere, cucinotta, servizi, 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO libero adiacente corso Francia, 2 camere tinello 7.800.000 meno mutuo. Telefonare 543-545.

APPARTAMENTI corso Marconi, via Giacosa 30: tre camere, cucina, bagno, 8.500.000, minimo contanti 2.900.000. Telef. 503-600.

APPARTAMENTI costruzione 1968, Madonna Campagna, via Rueglio 17. Prezzi limite minimo in zona. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3.650.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.650.000 mutuo 5 milioni [illegible]. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, abitabili dicembre, Residenzialissima posizione corso Traiano 82. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7 milioni 850.000. Quadricamere, biservizi, ingresso, biripostigli, biterrazzi 4.450.000 mutuo 9.900.000. Visite loco. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI per ogni esigenza, convenientissimi, zona comoda tra Piazza Statuto, Piazza Bernini, Via Palmieri 24. Prezzi da acquisto facilitato. Bicamere ingresso, disimpegno, servizi 1.5[illegible] mutuo 3.080.000. Bicamere, cucina abitabile, ingresso, bagno 2.[illegible] mutuo 5.150.000. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.2[illegible].000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI prezzi bassissimi via Giovanni da Verazzano 51. Camera cucina 2.000.000, minimo contanti 650.000. Tel. 503-600.

APPARTAMENTI signorili fronte collina, spaziosissimo parco privato « Complesso Residenziale Nuovo Duparc », via Genova 123. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, spogliatoio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Salone, quadricamere, bilngressi, biservizi 7.650.000 mutuo 17.750.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo, via Serrano 9. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa edile Luma telefoni 81-203, 879-264. 51540

APPARTAMENTI signorili via Saluzzo 100 pronti febbraio: salone, 2 grandi camere, cucina, 2 ingressi, doppi servizi, boxes, 17.300.000 più mutuo trentennale tasso 5%. Visite cantiere.

APPARTAMENTI signorili in Valsalice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi. Ponte Verde 11/6.

APPARTAMENTI signorili, prezzi convenientissimi, zona Francia, corso Trapani 65. Camera, grande cucina, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.150.000. Spazioso appartamento unipiano: quadricamere, cucina, biservizi, grande ingresso, ripostigli 3 milioni 650.000 mutuo 8.450.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili, nuovi. Prezzi da acquisto immediato, via Vistrorio 76 (corso Vercelli). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.700.000 mutuo 3.900.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorili nuovissimi, posizione privilegiata, comoda, corso Dante 44. Funzionalissime disposizioni ambienti prezzi limite. Living cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.400.000. Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.050.000 mutuo 9.450.000. Saloncino, bicamere, cucinotta, ingresso, biservizi, ripostiglio 5.350.000 mutuo 12.400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI signorilissimi, panoramici, ogni confort: piscina, giochi-bimbi, terrazzi condominiali. Corso Roma (piazzale Agip), Radiale Moncalieri. Mutuo fondiario 75%. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 10.900.000. Quadricamere, ingresso, biservizi, ripostiglio 15.600.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI ultimati tre quattro camere stabile pregevole finizione cortile a giardino impresa vende corso Sebastopoli 249. Facilitazioni.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 50. Camera, cucina, 2 arie, balconi, prezzo 2.000.000 minimo contanti 700.000 Telefono 503-600.

APPARTAMENTI zona Tesoriera via Valgioie 27. Due-tre camere cucina tutti servizi, prezzi vantaggiosi. Telefonare 599-069.

APPARTAMENTINI piano rialzato, camera, ingresso, bagno et camera, cucina, ingresso, bagno: pronti febbraio. Impresa vende separatamente. Via Monti 7. Telefonare 584-674.

APPARTAMENTO vendo camera tinello cucinino, esentasse. Mirafiori. Tel. 328-078.

ATTICO signorile, abitabile febbraio, via Salgari 7 (corso Taranto). Saloncino, quadricamere, cucinotta, bilngressi, biservizi, terrazzo, box biposto 5.400.000 mutuo 12.600.000. Gabetti 57-67.

ATTICO splendida vista collina mq 80 oltre a mq 70 terrazzo giardino, pronto febbraio, impresa vende via Monti 7, 12.500.000 più mutuo trentennale, tasso 5%. Telefonare 326-968 pasti.

ATTICO via Cialdini 2 camere cucina servizi 2.900.000 mutuo 5 milioni 600.000. Telefonare 599-364.

BORGATA Parella, via Bellardi 107. Appartamento signorile, costruzione 1968. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO Santo Spirito affare privato vende alloggio vicino mare. Tel. 653-138.

BORGHETTO Santospirito vendonsi alloggi signorili 100 metri mare, mutuo e dilazioni. Telefonare: Torino 82-163; Loano, INEDIL, Corso Roma 52, tel. 668-256.

BORGHETTO S. Spirito, località Varaiella, appartamenti signorili, fronte giardini, vicini mare, prezzi interessantissimi. Bicamere, bagno, ingresso 1.170.000 mutuo 2.730.000. Gabetti 57-67.

CAPANNONE 230 mq. annesso due grandi alloggi 30 km. Torino vendo eventualmente cambio con alloggio. Tel. 31-206 Rivarolo Canavese.

CASA (corso Casale) 3 alloggi, giardino 16.500.000, facilitando. Torincase 517-249.

CASA da vendere collina S. Raffaele. Richiesti L. 4.000.000. Rivolgersi: Baudino, corso Italia 81, Gassino, pomeriggio.

CASA rustica, rimodernata. Romano Canavese (vicinissima Ivrea). Disponibili immediatamente biappartamenti: tricamere, cucina, bagno più quadricamere, cucina, bagno, dipendenze, mq. 2600 terreno 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 57-67.

CASCINE Vica, corso Torino 101 (angolo via Sesia) nuova costruzione: 1-2-3 camere, tinello, servizi, spaziosissimi, sufficiente 30% contante, mutuo, dilazioni. Tecnimmobil 512-562.

CASETTA week-end, Moransengo di Cocconato (lago Codana). Quattro grandi camere, bagno, cortiletto 1.750.000 mutuo 3.950.000. Gabetti 57-67.

CENTRALISSIMO, moderno appartamento abitabile dicembre, via Saluzzo 118 bis. Tre grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostigli, balconi 2.990.000 mutuo 6.960.000. Gabetti 57-67.

CERIALE, esente, grande attico divisibile con terrazzo ampio veduta panoramica incantevole 200 metri mare, mutuo, occasione vendesi. Telefonare 280-859.

CIBRARIO 40 4 camere termobagno non ascensore, 6.500.000, Rama 761-064.

COLLINA torinese vendo graziosa villetta giardino garage servizi. Telefonare 321-836.

COMPRO terreno per villetta zona San Mauro Leini. Telefonare 894-351.

CONTANTI acquistiamo vendiamo vostri alloggi. Tel. 517-256.

CORSO Sebastopoli camera cucina servizi, 1.900.000 mutuo 3.000.000. Telefono 502-542.

CORSO Unione Sovietica 83, signorile, 1961, salone, bicamere, cucina, cameretta, biservizi, bilngressi, 21 milioni 600.000 (mutuo), libero. Telefonare 322-401.

CROCETTA, appartamentino libero primavera, via Pigafetta 41. Due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 57-67.

CROCETTA largo Orbassano 2 camere cucina libere termobagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

CROCETTA signorilissimo: salone 2 camere cucina cameretta doppi servizi doppi ingressi, abitabile subito, mutuo San Paolo. Tecnimmobil 512-562.

DAVANTI Fiat Mirafiori, bellissimo alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno, 2 balconi, termo, ascensore, cantina, privato vende 3.730.000 contanti, più 675.000 mutuo. Telefonare 874.721.

DISPONIBILE immediatamente, convenientissimo, moderno appartamento, zona Francia Corso Bernardino Telesio 82. Tre grandi camere, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio 2.200.000 mutuo 4.950.000. Gabetti 57-67.

FRANCIA 2 camere cucinino esentasse non ascensore 4.600.000 Rama 761-064.

GRANDE magazzino coperto Barriera Milano Via Alessandria mq 1500 piano terreno e 1500 sotterraneo accessibile [illegible] automezzi nei due piani [illegible] appena iniziata. Trattasi vendita o affitto. Telefonare ore pomeridiane Bertozzi 279-827.

IMMEDIATAMENTE abitabile, signorile, nuovissimo appartamento, via Guttardo 37 (Barriera Milano). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.970.000 mutuo 6 milioni 930.000. Gabetti 57-67.

IMPIEGO capitale occasione cedesi società proprietaria immobili reddito 6% netto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 666 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140 mutuo. Telefono 330-310.

IMPRESA vende pronti febbraio ultimi appartamenti signorili 2 camere, cucina, ingresso, bagno, visite cantiere via Saluzzo 100.

IMPRESA vende pronti febbraio ultimi appartamenti signorili 3 camere cucina ingresso doppi bagni, via Saluzzo 100. Visite cantiere.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefonare 655-782.

LIBERO vendo alloggio due camere cucina servizi assenti. Telef. [illegible].

LIBERO subito, appartamento economicissimo, via Avigliana 24 (corso Inghilterra - Ferrucci). Quattro camere, cucina abitabile, bagno, ingresso 2.350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 57-67.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22 Limone.

LUNGO Po Antonelli 7. Appartamento signorile, subito abitabile, prezzo interessantissimo. Due grandi camere, cucina, bagno, ingresso 2 milioni 200.000 mutuo 4.950.000. Gabetti 57-67.

MONCALIERI Via Montebianco ang. Bellini vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere servizi. Tel. 535-000 - 535-948.

NEGOZI ampie possibilità utilizzo vendonsi zona Francia. Tel. 760-904.

OCCASIONISSIMA! Piazza Marmolada 3 (S. Rita). Appartamentino: camera, cucina, ingresso, bagno 1.150.000 mutuo 2.650.000. Gabetti 57-67.

OSLAVIA 54 angolo Cadore, ultimi alloggi camera tinello servizi, esenti, vendonsi. Telef. 531-005.

OSPEDALETTI vendiamo appartamenti diverse dimensioni, signorili, bellissimi, panorama superbo, ampi terrazzi, giardini, in [illegible]. Impil, Torino, tel. 545-626 (ore ufficio). Visite in loco: via Cavour angolo corso Garibaldi. Tel. 88-026.

PARLIAMONE insieme, magari di sera, dalle 20 alle 22... Infinite « soluzioni Gabetti » risolveranno qualsiasi vostro problema-casa. Approfittatene visitandoci, via Mercantini 5. Telefonandoci 57-67.

PIAZZA Campanella: 2 camere cucina 3.000.000 mutuo 5.000.000. Telefono 503-290.

PIAZZA S. Rita: 3 camere tinello, 3.700.000 più mutuo. Tel. 502-514.

PIED-A-TERRE libero subito, via Tirreno 143/18. Camera, cucina, ingresso, bagno 1.150.000 mutuo 2 milioni 600.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi, 10 camere tavernetta, riadiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato volendo 2 alloggi esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

RAPALLO centrale vista mare impresa vende appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. CORI, Casella Postale 21 Rapallo. Telefonare 544-530 Torino.

RAPALLO Lit. 4.700.000 costruendi appartamenti 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo. Dilazioni. CORI, Casella Postale 21 Rapallo. Tel. 544-530 Torino.

RUSTICO villeggiatura (ex mulino) Valle Susa (km. 40) vendesi Lire 6.000.000. Telefonare 544-479.

PINO Torinese, villa, salone, 6 camere, tripli servizi, bella posizione vendo. Telef. 535-601.

S. PAOLO, via Sagra di San Michele 128. Appartamento piano alto, luminosissimo, abitabile maggio. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.570.000 mutuo 5 milioni 980.000. Gabetti 57-67.

S. RITA, via Ragusa 11. Appartamento subito abitabile, recentissima costruzione, prezzo eccezionalmente conveniente 4.475.000 mutuo 4 milioni 475.000. Gabetti 57-67.

SAN Secondo, Pinerolo, cascina blocco unico giornate 23, m 50 da strada asfaltata, vendesi 32.000.000. Telefonare 71-944, Pinerolo.

SGARBI vende avviata macelleria bovina suina ovina, via Monginevro. Telefonare 339-886.

SPORTING adiacenze vendesi attico 2 grandi camere tinello libero fine anno. Studio Sairaghi, Cernaia 30.

SPORTING, via Salicet 9 bis. Appartamentino biesposto, graziosissimo, piano alto: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.750.000 mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-208.

TERRENI per villette bellissima posizione 20 km Torino (Rivarossa) vende Geom. Sanzoè. 530-163.

TERRENO Moncalieri piccoli lotti progetto approvato. Telefonare ore pasti 661-315.

TERRENO Pecetto mq 3000 Servizi progetto villa approvato vendesi L. 2500. Telefonare 544-479.

TERRENO Rivalta mq 2500 servizi progetti approvati due ville vendesi. Telefonare 355-138.

ULZIO, Condominio Seguret, appartamento signorile, abitabile novembre: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.650.000 mutuo 3.750.000. Gabetti 57-67.

VALDELLATORRE vendesi terreno 800 mq progetto approvato. Telefonare ore pasti 285-619.

VENDESI casa 16 camere Borgata Lucento, prezzo mite. Tel. 768-931.

VIA Garibaldi alloggio tipo mansarda terzo piano 3 camere cucina bagno, libero. Tecnimmobil 542-540.

(Continua a pag. 12)

Anno 103 - Numero 251 - Mercoledì 29 Ottobre 1969

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

Stamane si apre la grandiosa rassegna internazionale

Il mondo dell'auto al Valentino

E' l'ultima manifestazione del 1969 - Problemi economici, tecnici, produttivi e commerciali connessi [redacted] la motorizzazione - Prospettive di sviluppo
I principali settori merceologici: vetture, veicoli speciali, carrozzerie fuoriserie, accessori, attrezzature - Le caratteristiche dei nuovi modelli italiani

Un'industria motrice dell'economia mondiale

Il Salone che si apre oggi a Torino è l'ultimo degli Anni Sessanta, un decennio che ha visto l'impetuoso sviluppo dell'economia mondiale, di cui l'automobile è l'industria motrice. Lo dimostrano le classifiche delle grandi società, che in ogni Paese vedono ai primi posti le Case di autoveicoli, segui[redacted] o accompagnate dalle imprese che hanno nell'automobile [redacted] maggiore cliente, come quelle petrolifere, [redacted] siderurgiche, l'industria della gomma.

Nel 1959 furono prodotti nel mondo 13 milioni di autoveicoli, l'anno scorso 28, in questo saranno una trentina di milioni, con un aumento [redacted] 133 per cento in dieci anni. [redacted]el '59 circola[redacted] sulla Terra [redacted] milioni di autoveicoli, alla fine del '68 erano 216, tra pochi [redacted] saranno 230, con un incremento del [redacted] per cento. Sono cifre che danno la misura dello sviluppo della motorizzazione, ma [redacted] rispecchiano la sua reale importanza, il suo apporto all'espansione [redacted] industrie e dei servizi, il [redacted] contri[redacted] al miglioramento [redacted] tenore di vita delle popolazioni. E questo [redacted] vale solo per i Paesi costruttori, perché l'autoveicolo da una parte è un mezzo per stimolare attività già esistenti, dall'altra [redacted] il primo anello di [redacted] catena di nuove iniziative [redacted] si susseguono nello spa[redacted] nel tempo.

Oggi si calcola che [redacted] ogni posto di lavoro nelle fabbriche di autoveicoli corrispondano quindici posti nei settori collegati. In Italia le persone occupate nella fabbricazione di autoveicoli sono salite da 60.000 a oltre 160.000 dal 1950 ad oggi. Le aziende sub-fornitrici sono passate nello stesso periodo da mille a diecimila, con circa mezzo milione di dipendenti, che rappresentano un monte-paghe [redacted] di varie centinaia di miliardi di lire. Il totale dell'occupazione diretta e indotta dell'industria automobilistica è oggi [redacted] almeno due milioni 300.000 persone, il [redacted] per cento circa della popolazione italiana attiva nell'industria e nei servizi. Anche gli investimenti si calcolano in centinaia di miliardi, rappresentano oltre un terzo di quelli di tutta l'industria meccanica.

L'influenza dell'automobile sull'economia non si limita a questo già vasto pano[redacted] Alla fine del '59 l'Italia aveva 839 chilometri di autostrade, oggi ne ha in esercizio 2853 chilometri. So[redacted] chi è stato in certe zone del nostro Paese prima che vi giungessero le autostrade e vi [redacted] tornato dopo, può sapere che cosa significhi per lo sviluppo di certe [redacted]gioni la vicinanza di un casello: alberghi, ristoranti, officine, fabbriche, case d'abitazione, negozi che [redacted] e si moltiplicano dove [redacted] tempo pascolavano le pecore o le scarse industrie, i pochi commerci esistenti stentavano a sopravvivere.

L'anno [redacted] sono entrati in Italia [redacted] milioni e mezzo di stranieri; di questi, oltre il 78 per cento, quasi [redacted] milioni, viaggiavano sulla strada. Fino a ieri le grandi Alpi costituivano ancora un ostacolo insuperabile dagli autoveicoli per buona parte dell'anno; oggi, per dodici [redacted]si su dodici, ventiquattro ore [redacted] ventiquattro, sono attraversate da colonne [redacted] macchine, dall'utilitaria ai giganteschi Tir, che trasportano uomini e merci, diretti o provenienti da ogni angolo d'Europa.

L'autoveicolo è [redacted] dei cardini [redacted] cui ruota il [redacted]mercio mondiale, forse quello di maggiore importanza, materie prime a parte. Nel 1968, su un valore complessivo degli scambi, importazioni più esportazioni, di 475 miliardi di dollari (cir[redacted] 297.000 miliardi di lire), possiamo calcolare che almeno [redacted] miliardi di dollari (oltre 15.600 miliardi [redacted] lire) furono rappresentati dal commercio di autoveicoli.

Per l'Italia l'automobile [redacted] uno dei punti di forza della bilancia commerciale. L'anno [redacted] abbiamo esportato autoveicoli e parti staccate per 553 miliardi di lire, contro importazioni per 214, con un saldo attivo di 339 miliardi. Quest'anno l'esportazione sfiora, sino ad oggi, il 40 per cento della produzione italiana di autoveicoli. La domanda [redacted] è un contributo [redacted] alla produzione del settore e di quelli ad esso collegati. Inoltre essa significa che le nostre Case [redacted] battono con successo su tutti i mercati mondiali, grazie alla qualità dei loro prodotti e ai prezzi competitivi. Da 221.000 autoveicoli esportati nel '59, l'Italia è salita l'anno scorso a 567.000. Dieci anni di [redacted] comune, dieci anni di progressiva riduzione delle tariffe doganali, fino al loro completo [redacted]ullamento fra i [redacted] Paesi del[redacted] piccola Europa. La nostra industria ha così dimostrato di preferire la libera concorrenza, smentendo chi la accusava di prosperare solo all'ombra del forte protezionismo innalzato contro [redacted] produzione estera. L'aumento delle vendite all'estero, [redacted]tre a provare il prestigio che i nostri autoveicoli godono ovunque, [redacted] il risultato d'una ottima organizzazione commerciale e di assistenza tecnica.

L'incremento dell'esporta[redacted] dimostra pure che le dimensioni raggiunte dall'industria automobilistica italiana sono superiori alle possibilità di assorbimento del mercato interno. Non lo [redacted]no, invece, per battersi [redacted] la concorrenza internazionale, sempre più accanita da parte di un numero di costruttori via via più ridotto in seguito al continuo, crescente ritmo di fusioni e concentrazioni. L'anno scorso il Salone di Torino fu preceduto, alla vigilia, dall'annuncio dell'accordo tra [redacted] Fiat e la Citroën. L'attuale si apre con un altro annuncio: quello dell'assunzione della Lancia da parte della Fiat, ultimo episodio di questa esigenza di raggiungere dimensioni mondiali in un settore produttivo e commerciale che ormai non conosce frontiere. Con queste prospettive, l'industria [redacted] l'automobile [redacted] alle soglie degli Anni Settanta.

Mario Salvatorelli

Giovanni Agnelli ha parlato davanti [redacted] giornalisti italiani [redacted] stranieri

Lancia, il costo del lavoro e degli scioperi nella conferenza del presidente della Fiat

La giornate che Torino sta per dedicare all'automobile hanno avuto ieri il loro degno preambolo nella conferenza-stampa della Fiat. Un preambolo che ormai da parecchi anni [redacted] diventato [redacted]sueto, tradizionale e che [redacted] talmente denso di materia, di argomentazioni, di dati [redacted] di prospettive sul mondo automobilistico da costituire [redacted] ghiotta attrattiva per chi segue i problemi di questo settore così importante. In un nuovo padiglione creato nell'ambito del Centro storico Fiat, in via Chiabrera, [redacted] convenuti non [redacted] seicento giornalisti di tutto il mondo.

Per la Fiat erano presenti, con il presidente dott. Agnelli, l'amministratore delegato e vice presidente ing. Bono, il vice presidente ing. Nasi, il direttore generale ing. Gioia, il condirettore dott. Rota, il dott. Umberto Agnelli responsabile del Gruppo Affari Internazionali, con i consiglieri d'amministrazione ed i direttori [redacted] settori tecnici, economici e commerciali dell'azienda.

L'introduzione al colloquio è stata fatta dal dott. Giovanni Agnelli con un benvenuto agli ospiti stranieri, pronunciato in inglese e francese. Il presidente della Fiat ha poi ricordato che quest'anno ricorre il settantesimo anniversario della fondazione della Casa.

«Da allora ad oggi — ha detto — la Fiat ha costruito [redacted] milioni di vetture, ha assunto oltre [redacted] milione di persone, ha esportato oltre cinque milioni [redacted] veicoli, ha prodotto [redacted] di automobili e oltre [redacted] tipi di motori. Ma, mentre nei passati [redacted] anni ci siamo preoccupati soprattutto di fare automobili e di produrre bene e a buon mercato, [redacted] che [redacted] avvenire non ci dovremo solo preoccupare di fabbrica[redacted] automobili, [redacted] società [redacted] queste automobili hanno determinato [redacted] del modo in cui queste vetture verranno usate, del tipo di circolazione e del modo di vivere che esse creeranno».

Esaminando l'anno 1969, il dott. Agnelli ha rilevato che [redacted] produzione [redacted] stata a[redacted] al di sotto del milione e mezzo di veicoli, l'esportazione si è aggirata sulle 500 mila unità, cioè del [redacted] per cento superiore allo scorso anno, mentre la produzione ha avuto un incremento di poco più del [redacted] per cento. I fatti salienti dell'annata: l'accordo Fiat-Citroën, l'operazione Fiat-Lancia, l'operazione di collaborazione Fiat-Ferrari, il procedere degli accordi con l'Unione Sovietica, [redacted] sviluppo del programma jugoslavo, di quelli in Spagna (Seat), in Argentina, in Turchia, in Polonia.

«Mi [redacted] — ha detto il presidente della Fiat — di [redacted] poter chiudere questa introduzione dell'argomento [redacted] parlare di uno dei fatti [redacted] più importanti [redacted] questo momento: il rapporto sindacale. Il costo della manodopera nel '68 è stato per la Fiat di circa 450 miliardi, con una incidenza del 31 % sul fatturato. Il costo di un'ora lavorata alla Fiat è oggi [redacted] lire 1337; in Germania è pure [redacted] 1337, in Gran Bretagna di 1051, [redacted] Francia di [redacted]. Ora, a queste cifre [redacted] costo all'azienda corrisponde un introito per l'operaio Fiat di lire 711; in Francia 710, in Inghilterra 800, in Germania 938».

Il dott. Agnelli ha spiegato che in Italia il costo aggiuntivo, costituito dagli oneri sociali [redacted] in [redacted] assistenziali, [redacted] di 451 lire, in Germania di 180, in Inghilterra di 150, in Francia di 392.

«E' quindi evidente che al nostro costo, che è il massimo europeo, non corrisponde un pari incasso da parte dell'operaio. Questo è dovuto alla tecnica di retribuzione. E' quindi augurabile [redacted] qualunque maggiorazione del costo del lavoro possa incidere sulla retribuzione diretta, e non [redacted] costi aggiuntivi [redacted] lavoro».

Il presidente ha aggiunto che il tipo di costo che la Fiat si è trovata a dover affrontare in relazione alle recenti agitazioni sindacali si concreta a tutt'oggi in una perdita di nove milioni di ore lavorative e di 172 mila veicoli, cioè come l'intera produzione di una media fabbrica di automobili come la Volvo o quattro volte [redacted] produzione della Lancia. In fatturato, la perdita è stata di 150 miliardi di lire. Parlando delle attuali richieste dei sindacati nelle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro, il dott. Agnelli ha rilevato che sui 500 miliardi che vengono pagati annualmente [redacted] salari, l'aumento sarebbe di 70 miliardi.

La Lancia è stata naturalmente oggetto di numerose domande da parte dei giornalisti. [redacted] è chiesto, per esempio, quanto ha dovuto pagare la Fiat per rilevare questa azienda. «Un prezzo simbolico di una lira per azione, e poiché le azioni sono un milione, un milione di lire». Ma il costo reale è in effetti ben diverso, lo si rileva attraverso la risposta alla domanda sulle passività della Lancia che la Fiat si è accollata: «I debiti ammontano a cento miliardi».

«La Fiat lo considera un buon affare?». Risponde il dott. Agnelli: «Considero un buon affare l'acquisto degli uomini della Lancia, perché la fondata speranza sul suo avvenire è dovuta alla capacità degli uomini, a tutti i livelli — tecnici, venditori, progettisti, operai, capiofficina —. Il patrimonio netto che acquistiamo, valido, è la capacità tecnica di questi uomini. Lo consideriamo un buon affare perché saremo capaci di farlo diventare tale utilizzando al massimo [redacted] doti [redacted] queste persone».

E' stato anche chiesto quali saranno le intenzioni della Fiat circa l'attività agonistica della Lancia, settore dal quale la Casa torinese ha [redacted]puto ricavare un efficace strumento propagandistico.

«Questa attività — ha risposto il dott. Agnelli — sarà certamente continuata, attraverso gli uomini che la assistevano attualmente, valendoci degli stessi piloti, [redacted] lo stesso tipo [redacted] "budget". Accanto all'attività sportiva delle vetture Lancia, daremo un'assistenza nostra, non ufficiale, anche a [redacted] gareggia sulle vetture di [redacted] Fiat».

Secondo il dott. Agnelli, gli attuali impianti Lancia lavo[redacted] soltanto al 40 per cento delle loro possibilità, quindi [redacted] prima meta deve [redacted] quella di utilizzarli in pieno, arrivando ad una produzione di circa centomila vetture all'anno.

La Fiat, [redacted] già noto, ha un programma di investimenti nel Mezzogiorno, per il periodo 1970-72, di 245 miliardi. L'occupazione diretta sarà di oltre 18 mila addetti, mentre almeno altrettanti saranno impiegati nelle attività indotte. E' stato chiesto dove verranno attuati i nuo[redacted] impianti. La Fiat, hanno precisato sia il presidente sia i direttori dott. Fulcheri e dott. De Regibus, non ha mai voluto pronunciarsi sulle localizzazioni, [redacted] limita a chiedere che esistano determinate condizioni (terreni, manodopera, potenzialità elettrica ed idrica, ecc.); la scelta è lasciata al Comitato Interministeriale per la pro[redacted] economica, il quale tiene conto anche [redacted] fattori politici. A Bari, in un'area già designata, verran[redacted] costruite vetture, autocarri, carrelli elevatori OM, pompe di iniezione e freni. Nello stabilimento della Sicilfiat di Termini Imerese (Palermo), già [redacted] fase di ultimazione, sa[redacted]tate le 500 e le 850, con una potenzialità produttiva di 60 mila unità annue.

La conferenza stampa è stata ricca di domande e di risposte che hanno spaziato su un vasto arco di argomenti, come i rapporti tra Fiat e Citroën, Fiat e Ferrari, le prospettive sul mercato giapponese ecc. La partecipazione nella Ci[redacted] è sempre quella iniziale del 15 %, ma **«le nostre relazioni con la Casa francese non sono in funzione della percentuale della nostra partecipazione: trattiamo su un piano di eguaglianza e parità, in [redacted] spirito di collaborazione aperta».**

La Ferrari, che costruisce circa 750 vetture all'anno, cercherà di incrementare la propria produzione, [redacted]tibilmente con le possibilità degli impianti esistenti e sempre mantenendo le caratteristiche di vetture eccezionali. Per quanto riguarda il Giappone, — [redacted] la risposta che conclude la conferenza — la Fiat ha aperto un ufficio di osservazione a Tokio.

Remo Lugli



Torino. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa (Foto Moisio)

[redacted] SOMMARIO

Tutta la produzione nazionale ed estera da oggi al Salone

I nuovi modelli esposti a Torino

Ormai è chiaro: il 51° Salone internazionale dell'automobile è con ogni probabilità il più interessante del dopoguerra. Queste grandi rassegne dedicate all'autoveicolo, oltre che costituire un'immensa vetrina espositiva della produzione mondiale (funzione propagandistica e psicologica di sicura importanza), servono a mettere a fuoco tutti i problemi — industriali, tecnici, economici, strutturali — riguardanti l'automobile. Sono inoltre occasione di bilanci, di discussioni, di esami, di prospettive di lavoro. E siccome il ruolo del motore nell'economia moderna è indiscutibilmente al primo posto nelle attività umane, dirette o indirette, non stupisce la grandiosità, quasi la solennità che circonda le manifestazioni ad esso dedicate. Aggiungiamo che, [redacted] particolare, il Salone torinese del 1969 [redacted] l'ultimo degli anni Sessanta, conclude un decennio di decisivo sviluppo evolutivo dell'automobile.

Ma per [redacted] grande pubblico questi significati rivestono scarso interesse; la gente, le piccole famiglie che hanno raggiunto un certo grado di benessere [redacted]mico, gli appassionati, i giovani, vedono nei Saloni gli aspetti più appariscenti [redacted] immediati, e in particolare vi corrono alla scoperta delle novità, che non mancano mai ma che quest'anno sono così numerose da sorprendere anche chi [redacted] da vicino le vicende [redacted] mondo dell'automobile.

FIAT — 128 Familiare: *4 cilindri, 1116 cmc, 55 Cv Din; motore trasversale, trazione anteriore; carrozzeria a tre porte, cinque posti; velocità oltre 135 km-ora.* 124 Sport: *[redacted] cilindri, 1438 cmc, [redacted] Cv Din; carroz. coupé o spider (Pininfarina) con modifiche estetiche e interne; velocità 170 km-ora.* 124 Sport 1600: *4 cilindri con doppio albero a camme in testa, 1608 cmc, 110 Cv Din; cambio a cinque marce; velocità 180 km-ora (coupé) e oltre 180 (spider).* Fiat Dino 2400: *6 cilindri a V, 2418 cmc; sospensione a quattro ruote indipendenti; carrozzeria coupé a quattro posti (Bertone) e spider (Pininfarina); velocità oltre [redacted] km-ora (coupé) [redacted] oltre 210 (spider).*

AUTOBIANCHI — A 112: *[redacted] cilindri, 903 cmc, 44 Cv Din; motore trasversale, trazione anteriore; carrozzeria a tre porte, quattro posti; velocità oltre 135 km-ora.*

LANCIA — Fulvia berlina: *4 cilindri a V stretto, [redacted] cmc, 95 Cv Sae; trazione anteriore; carrozzeria ridisegnata, quattro porte, cin[redacted] posti; velocità [redacted]* Flavia 2000 berlina e coupé 2000 con motore a iniezione: *140 Cv Sae, velocità 180 km-ora (berlina) e 19[redacted] km-ora (coupé).*

ALFA ROMEO — Junior Z: *4 cilindri, 1290 cmc, 103 Cv Sae; carrozzeria coupé Zagato, velocità 175 km-ora.* 1750 spider veloce: *1779 cmc, 132 Cv Sae; carrozzeria Pininfarina ridisegnata; 190 km-ora.* 1750 berlina [redacted] GTV: *migliorie meccaniche (doppio circuito frenante) e alle finiz[redacted] di carrozzeria.*

ABARTH — Coupé 1600: *4 cilindri bialbero (motore provvisorio); la vettura è destinata ad ospitare un gruppo motopropulsore di un'auto di grande serie.*

CITROEN — DS 21 [redacted] motore [redacted] iniezione elettronica: *4 cilindri, 2175 cmc, 125 Cv Din; velocità 185 km-ora.*

PEUGEOT — 304: *4 cilindri, 1288 cmc, 65 Cv Din; motore trasversale, trazione anteriore; carrozzeria berlina quattro porte, cinque posti (disegno Pininfarina); velocità 150 km-ora.*

RENAULT — Renault 12: *4 cilindri, 1289 cmc, 54 Cv Din; trazione anteriore; carrozzeria berlina quattro porte, cinque posti; velocità 140 km-ora. Il prezzo della R [redacted] TS è stato ridotto a lire 1.490.000, quello della R 16 Super a lire 1.298.000. La R 16 TA con cambio automatico costa 1.490.000 lire.*

AUDI — 100 coupé: *4 cilindri, 1870 cmc, 128 Cv Sae; trazione anteriore; [redacted]ria a due porte, quattro posti; velocità 185 km-ora.*

FORD (Germ.) — 26 M: *[redacted] cilindri a V, [redacted] cmc, 125 Cv Din; carrozzeria berlina quattro porte, cinque posti; velocità 175 km-ora.*

FORD (Ingh.) — Escort berlina 4 porte; Capri GT: *2300 cmc, 125 Cv Din; carrozzeria coupé 2 porte; [redacted]locità 190 km-ora.* Capri 3000 GT-XLR: *6 cilindri a V, 2994 cmc, 144 Cv Sae; carrozzeria coupé 2 porte; velocità oltre 195 km-ora.*

MERCEDES — 280 SE coupé e cabriolet - 300 SEL berlina: *[redacted] cilindri a V, [redacted] cmc, 230 Cv Din, iniezione meccanica.* C 111: *motore Wankel tri-rotore posteriore centrale, iniezione elettronica, 1800 cmc, 280 Cv Din, carrozzeria coupé 2 porte in plastica, velocità 270 km-ora.*

PORSCHE — 911 T: *[redacted] cilindri [redacted] sogliola, 2195 cmc, 125 Cv Din; carrozzeria coupé due posti; velocità 205 km-ora.* 911 S: *180 Cv Din; motore [redacted] iniezione: velocità 230 km-ora.*

OPEL — Aero: *4 cilindri, 1897 cmc, [redacted] Cv Din; modello sperimentale con carrozzeria trasformabile, derivata dal coupé GT.* CD Diplomat: *8 cilindri a V, 5354 cmc, 271 Cv Sae; carrozzeria coupé sperimentale.*

VOLKSWAGEN — Pescaccia: *[redacted] cilindri a sogliola, 1493 cmc, 53 Cv Sae; carrozzeria torpedo [redacted] porte, 4 posti; velocità 110 km-ora.* 411 LE: *4 cilindri a sogliola, 1679 cmc, 80 Cv Din; motore a iniezione elettronica; carrozzeria berlina 4 porte; velocità 155 km-ora.*

VOLKSWAGEN-PORSCHE — 914: *4 cilindri a sogliola, 1679 cmc, 80 Cv Din; moto[redacted] centrale a iniezione elettronica; carrozzeria spider; velocità 177 km-ora.* 914/6: *6 cilindri a sogliola, 1991 1679 cmc, 80 Cv Din; motore centrale a carburatori; carrozzeria spider; velocità 200 km-ora.*

AUSTIN-MORRIS — 1300 GT: *4 cilindri, 1275 cmc, 53 Cv Din; motore trasversale, trazione anteriore; [redacted]rozzeria berlina 4 porte; velocità 138 km-ora.*

DAIMLER — Sovereign: *6 cilindri, 4235 cmc, 220 Cv Din; carrozzeria berlina 4 porte, 5-6 posti; velocità 190 km-ora.*

VOLVO — 1800 E: *4 cilindri, 1896 cmc, 130 Cv Din; motore a iniezione elettronica; carrozzeria coupé; velocità 185 km-ora.*

SKODA — 110 L: *4 cilindri, 1107 cmc, 53 Cv Sae; carrozzeria berlina 4 porte; velocità oltre [redacted] km-ora.*

I prezzi delle novità

Ecco i prezzi dei nuovi modelli Fiat e Autobianchi, comprensivi dell'Ige:

Autobianchi A 112	L. 880.000
Fiat 128 Familiare	L. 1.020.000
124 Sport coupé 1400 (4 marce)	L. 1.600.000
124 Sport coupé 1400 (5 marce)	L. 1.642.000
[redacted] Sport spider 1400 (4 marce)	L. 1.645.000
124 Sport spider 1400 (5 marce)	L. 1.687.000
124 Sport coupé 1600	L. 1.880.000
124 Sport spider 1600	L. 1.725.000
Fiat Dino 2400 coupé	L. [redacted]
Fiat Dino 2400 spider	L. 3.830.000

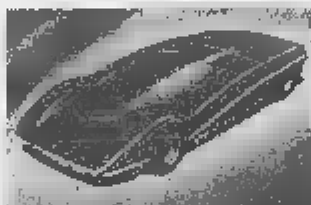
Anno 103 - Numero 251 - Mercoledì 29 Ottobre 1969

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

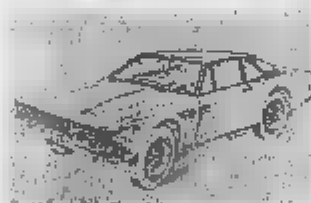
Le novità del terzo padiglione

I carrozzieri

(m. fe.) Il terzo padiglione ospita quest'anno le creazioni di 14 carrozzieri: Bertone, Caprera, Eurostyle, Fissore, Ghia, Italdesign, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Poccardi, Savio, Scioneri, Vignale e Zagato. Una vetrina luccicante di novità, una rassegna di quel gusto e di quello stile che, partiti da Torino, hanno creato la «linea italiana». E poco importa che gli artigiani di una volta si siano nella maggioranza trasformati in industriali: è rimasta la voglia di realizzare, ogni volta, qualcosa di nuovo. Le proposte sono spesso interessanti non solo sul piano estetico, ma anche su quello tecnico, tanto che sovente capita di ritrovarle sulle auto [redacted] «grandi serie».


Pininfarina: Ferrari 512


Bertone: coupé 128


Ghia: Flaminia 2800


Moretti: spider 128


Caprera: torpedo Merak

Per [redacted] 51° Salone, i carrozzieri hanno preparato una serie di modelli davvero eccezionale per numero ed originalità, e questo malgrado le agitazioni sindacali che hanno rallentato i lavori. Alcuni hanno finito la «vestizione» delle loro vetture nella notte, in extremis, facendole scivolare negli stands poche ore prima dell'apertura.

Uno dei temi scelti riguarda la Fiat 128, la berlina a trazione anteriore che rappresenta uno dei maggiori successi dell'anno. Bertone, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri hanno realizzato coupé e spider, qualcuna con soluzioni avveniristiche o quasi. Bertone, per esempio, ha ideato sedili per tutte le taglie e inserito nella parte centrale del sottoscocca posteriore del suo 128 coupé un carrellino movibile che può essere utilizzato per le spese al supermarket o per trasportare un bambino. La 128 di Pininfarina è un indovinato connubio fra i fuoristrada e le vetture per i week-ends all'aria aperta, quella di Savio è una «sportiva» a coda tronca, molto aggressiva, mentre Scioneri propone una berlina con particolari rifiniture. Moretti ha un coupé e uno spider con roll-bar.

C'è anche chi si è cimentato sull'intramontabile 500, ricavando dalla vettura per città un coupé sportivo in plastica (Caprera) o una due posti a coda tronca ricca di felici innovazioni stilistiche (Fissore, su disegno di Sessano) o un'utilitaria più rifinita (Scioneri). Altri si sono indirizzati verso gli autotelai Fiat 125 (Eurostyle e Poccardi) e 850 (Lombardi) o Volvo (Zagato), oppure su veicoli sperimentali. La Caprera ha portato un «tre ruote» elettronico a un posto, chiamato «Algol», e un automezzo a quattro ruote motrici (il «Merak») su gruppi meccanici del Fiat 238.

Infine, per la delizia degli appassionati, le superfuoriserie, ricavate da telai di auto da competizione, oppure i «dream-cars». La Pininfarina, che si è sempre applicata con arte sulle Ferrari, ha trasformato la «512 S» di cinque litri in un «mostro» favoloso, una berlinetta che crea un'atmosfera da campionato del mondo. Sembra che Jackie Ickx ne debba scendere da un momento all'altro. Giorgio Giugiaro ha pensato invece all'Alfa 33 di due litri, ricavandone un'«Iguana», aerodinamica, luminosa vettura dalla caratteristica «cresta». La Ghia ha scelto un modello di prestigio, la Lancia Flaminia, realizzando un confortevole, raffinato coupé. Bertone ha sfruttato al volo l'occasione offertagli dalla nuova Autobianchi A 112 per disegnare la «Runabout», barchetta a due posti di stile modernissimo, quasi «beat». Piacerà molto ai giovani.

Le ultime nate degli Anni Sessanta





[redacted] Salone di Torino [redacted] esposte tutte le ultime novità di quest'anno. Ecco una rapida panoramica sui nuovi modelli italiani. A sinistra (in alto) le Fiat Dino 2400 in versione spider e coupé; (al centro) la Fiat 124 sport 1600 con il frontale rinnovato; (sotto) la GT Junior Zagato dell'Alfa Romeo; (a fianco) la Fiat [redacted] Familiare; (sopra a destra) l'Autobianchi A 112, [redacted] modelli attesi con maggior interesse; (a destra) la Lancia Fulvia berlina.







Quando si trasforma la realtà in illusione

L'Ippogrifo moderno
(auto come mito)

«Loro vanno avanti a intalata pur di riempire la pancia alla macchina». E' il giudizio velenoso di un tassista, uno dei tanti che ogni giorno compiono miracoli di equilibrismo, pazienza, autocontrollo nervo[redacted] nel [redacted] del traffico urbano. E quel *loro* s'appiccica come etichetta a [redacted] noi, che magari manovriamo l'automobile fin sotto l'entrata di un cinematografo per un'occhiata ai manifesti dell'ultimo Fellini, noi che abbiamo dimenticato come nel centro di una qualsiasi città italiana sia più agevole muoversi a piedi.

Teste di cani che dondolano (e chissà perché sempre affermativamente), strisce colorate a serpentina intorno al volante, insegne adesive sul cofano, sulle portiere, scritte più o meno spiritose sui parafanghi, pulcini tigri scimmie cavalli scudetti calcistici che dondolano attraverso il parabrezza, arabeschi e invenzioni e «vai piano papà» in targhette calamitate d'ottone han[redacted] ridotto le nostre automobili a una specie di assurdo altarino, davanti al quale ognuno sacrifica la su[redacted] vanità, rende omaggio [redacted] propri miti.

L'icona che diventa meno importante dello scenario che la circonda, dei tributi cerimoniali che la stringono, la intasano, la deformano. Uno [redacted]mento, [redacted] cioè il veicolo nudo e crudo, inteso non più come una macchina accettata e desiderata per la sua indispensabile funzione, ma diventato il pretesto di [redacted] minuscola Piedigrotta personale, sovraccarica di orpelli, di ghiribizzi, in quel gusto del «fuori ordinanza» che ci distingue sempre.

Strizziamoci pure l'occhio a vicenda, perché il peccato è veniale, [redacted] neppure una montagna di questi peccati veniali ci dovrebbe condannare all'inferno. Però anche il tassista che accusa quei *loro*, e cioè noi, non ha torto. L'automobile è un mezzo, non un fine, che dobbiamo usare per agevolarci la vita, non per rendere ogni giornata più affannosa e macchinosa. Guai all'oggetto, allo strumento, che anziché essere semplicemente e spontaneamente utile diventa, per colpa di chi non sa usarlo, un problema, una [redacted]tivazione vitale.

Già alcune forme feticistiche sono scomparse. Buon segno. Fino a pochi [redacted] fa zone come la piazza d'armi di Torino o l'Idroscalo di Milano erano affettate da cortei di macchine ferme. Lunghe file di formiche immobili luccicanti, che venivano lavate asciugate strigliate accarezzate da fami[redacted]liole intere. Il padre con le maniche sopra i gomiti, la moglie con uno spazzolone, i figlioli organizzati a catena da e verso la fontana [redacted] secchielli di plastica. Un lavoro prettamente domenicale, l'intero nucleo famiiliare impegnato in una pulizia che ricordava le grandi manovre femminili in casa alla vigilia della Pasqua. E' uno spettacolo ormai ridottissimo, praticato ancora da qualche solitario maniaco, o neofita dell'auto, paragonabile a un Robinson accam[redacted]to in piazza del Duomo.

E uno scontro, anche di risibile entità, all'angolo di un viale? Richiamava più gente che non un comizio, ci si scambiava insulti, interpretazioni di ogni genere, provoca[redacted]nti di rabbia inconsulta oppure di disinteressato civismo. Un dramma, comunque. Oggi ci si scambia i numeri [redacted] targa, un biglietto da visita e via, senza eccedere in saluti.

Riscopriamo l'automobile con uno spirito critic[redacted] più maturo, vediamola per quello che è, un eccellente «materiale» che può consentirci maggior libertà, [redacted] non un appesantimento della vita quotidiana. Non attribuiamo alla [redacted] (od ogni macchina presente [redacted] futura) ciò che la macchina stessa non vuole, non è destinata [redacted] sopportare, [redacted] di responsabilità oggettive e di interpretazioni più o meno dilatate, ambigue, forzose. I piloti che estraggono cacciaviti e pistole per un sorpasso o un insulto, sono ancora eccezioni, [redacted] individui «stressati» da un loro personale logorio e la cui reazione ha poco da spartire con il mezzo apparente[redacted] scatenante, in questo caso l'automobile.

Dice un sociologo di valore: *Il [redacted]ito prima di ogni storia l'oggetto del [redacted] discorso.* E cioè: [redacted] noi consideriamo uno strumento al di là del suo valore reale, [redacted] ne facciamo [redacted] pretesto, un arbitrio, un fine illusorio, lo strumento cessa di essere tale, perde la sua costituzionale utilità, sfugge alle regole (quindi alla storia), ci schiaccia. Anche Don Giovan[redacted]i, a furia di provocare una statua, fu afferrato dalla mano di pietra di quella statua [redacted] sbattuto d'urgenza a [redacted] del diavolo.

Chi si ostina a rendere angelica la macchina, [redacted] renderà diabolica, chi invece avrà per la macchina la confidenza, l'[redacted]tenzione e la semplicissima cu[redacted] che altri uomini in altri tempi portavano a strumenti più antichi, potrà sempre trarne vantaggi. Un buon *cowboy*, un buon marinaio, un buon contadino, avevano rapporti onesti con i loro mezzi, fossero [redacted] o vele [redacted] aratri.

E' in questo equilibrio che noi possiamo convivere con le [redacted]stre macchine, siano alti calco[redacted] siano semplici utilitarie. A [redacted] che non si voglia tutti quanti far la fine di [redacted] dama milanese, che dopo un bel po' di coda a questo e poi quello e poi quell'altro semaforo, una bella mattina scartò, completamente nevrastenizzata, [redacted]resse rombando [redacted] tutta velocità la sua «mini» contro il muro, e da lì fu estratta in singhiozzi quasi felici. Anche lei aveva creduto di cavalcare un Ippogrifo e poter arrivare alla luna [redacted] un batter d'occhi. Ma se avessimo un Ippogrifo, si lascerebbe costui frustare e comandare proprio da noi? Cerchiamo di non dimenticarlo, quando si ha un volante in mano.

Giovanni Arpino

Il parere [redacted] attrici, giornaliste, sportive, scrittrici e persino d'una [redacted]

La donna al volante è uscita di tutela

In Italia le automobiliste sono più di due milioni - Considerano la macchina un oggetto [redacted] comodo, [redacted] mezzo di evasione - Anna Salvatore ammette: «Guido da 10 anni, ma non sono [redacted] guarita dal tic di passare col rosso» - La Fracci preferisce le sue gambe alle quattro ruote, mentre la Ginzburg confessa: «Non ho preso la patente. Sono così nelle nuvole...»

Le prime guidatrici [redacted] Topolino ebbero la vita dura quanto le suffragette inglesi che dimostravano davanti ai Comuni. Improperi [redacted] sberleffi. In più, [redacted] colpa che gli veniva dall'essere [redacted] volante invece che «a far la calza», [redacted] gli urlavano per la strada. [redacted] resisterono e si moltiplicarono tranquillamente: 58.738 nel '60, 890.000 nel '65, 1.600.000 nel '67, 2 milioni 115.955 nel '68 (col 46 per cento [redacted] patenti). Tra poco, andando di questo passo, la guerriglia dell'asfalto sarà combattuta alla pari da uomini e donne.

Le mie simili, è certo, [redacted] sentono l'automobile allo stes[redacted] modo del maschio. Per lui, [redacted] questi tempi d'emancipazione, la vera Femmina moderna dal cofano ruggente, [redacted] la macchina. L'usa per distendersi i nervi [redacted] per sfogarsi, come una moglie. E' più fiero della sua linea, spesso, che di quella della moglie.

Invece le donne, almeno in [redacted] parte, considerano l'automobile un oggetto [redacted] comodo, alla stessa stregua della lavatrice e dell'aspirapolvere. Non la usano per «evadere», [redacted] per accompagnare i figli [redacted] Non considerano la velocità un rimedio contro le arrabbiature, anzi: se hanno i nervi in giostra, rinunciano a guidare, pensando giustamente che occorrono riflessi a posto per barcamenarsi in un traffico convulso. Non fanno della macchina un distintivo [redacted] proprio rango, né un indice, in CV, della propria efficienza. Perciò i «gioielli dei carrozzieri» le lasciano generalmente fredde ed [redacted] quasi introvabile il corrispettivo femminile [redacted] commendatore che, a sessantanni e passa, [redacted] concede [redacted] sprint. Di più: dopo aver interrogato una quindicina di donne, appartenenti ciascuna al meglio della propria categoria, credo di poter [redacted] un'altra opinione: [redacted] sembra esistere, per le automobiliste, un rapporto diretto tra cilindrata [redacted] reddito; semmai, [redacted] un certo livello professionale, esiste un rapporto inverso tra successo e volante.

Su tre scrittrici affermate, due non guidano: Elsa Morante, sì, Natalia Ginzburg e Lalla Romano, no. «Sono così nelle nuvole — *dice la laconica Natalia* —. Che mi succederebbe? Una macchina l'abbiamo, ma la guida mia figlia. Io vado sempre a piedi. Camminare aiuta la fantasia. Potrei immaginarmi al volante solo nei grandi spazi, la [redacted] mettiamo». *Lalla Romano, «premio Strega '69», possiede [redacted] 125, [redacted] cui affida il volante [redacted] marito:* «Non guido, come non fumo, perché non ci ho mai pensato. Pigrizia mentale, for[redacted] Ma [redacted] l'automobile, anche [redacted] soffro [redacted] veder le città trasformate in termitai d'insetti a motore. Sono per l'automobile che mi consente di chiacchierare con mio marito quando viaggiamo: è la nostra *privacy*, ormai il tempo per comunicare è sempre più scarso».

Anche due delle più notevoli giornaliste italiane sono allergiche alla guida. «C'è il taxi, mi basta e me [redacted] avanza — *sostiene Oriana Fallaci* —. Se si tratta di guerre o rivoluzioni, mi ci avventu[redacted] speditamente. Ma per le strade!...». *Camilla Cederna non ha* «la mano meccanica», *dice. Inoltre, il suo stomaco ribalta alle curve.* «E' una turba di famiglia. Da ragazzi, quando uno zio senatore ci portava sui laghi con la [redacted] *Dilambda* boccheggiavamo tutti in coro. Inutile sperare che lo zio si fermasse. Per fortuna usavano i baschi, che [redacted] potevano utiliz[redacted] come sacchetti da aereo e poi buttar via dal finestrino». *Sulle automobiliste la Camilla sa soltanto quello che [redacted] dicono i taxisti, [redacted]pre infuriati contro le bausce al volante:* «Ho idea, però, che la macchina incattivisca — *aggiunge [redacted] tono soavissimo* —. Conosco una dama di San Vincenzo che, da quando guida, non sopporta più i poveri, perché [redacted] vede in fun[redacted] di pedoni. E una collega di settimanale femminile ha imparato a far gestacci e dir [redacted] irripetibili ai camionisti, che dopo [redacted] inseguono [redacted] chilometri».

Indubbiamente, non [redacted]cano le automobiliste già coinvolte, come gli automobilisti, in quel selvaggio processo involutivo detto «ritorno a Neanderthal»; ma sono an[redacted] fenomeni isolati. A tutt'oggi, nel reparto infrazioni e conflitti stradali, [redacted] donne occupano un posto insignificante. Carla Fracci, numero [redacted] del corpo di ballo della Scala, afferma [redacted] non aver mai [redacted] una contravvenzio[redacted] (debuttò su una 600 [redacted]quistata con i primi guadagni): «Sono una ligia e una precisina — *dice* —. Perciò ho smesso di guidare: a Milano, dovunque uno parcheggi, trova bigliettini o non trova più la macchina, che è stata rimossa con la gru. Preferisco usar le gambe. Giova anche al mio mestiere».

«Guido da dieci anni [redacted] non sono guarita completamente dal tic (!) di passare col rosso — *ammette la pittrice [redacted] poetessa A[redacted] Salvatore* —. Invece non mi succede più di restar senza benzina. Una volta, erano continue scene da western, col solito volenteroso armato di fiasco. Mi piacerebbe tanto a[redacted] un autista, magari negro, [redacted] tipo Von Stroheim. L'automobile è sempre un gioco maschile. E appena posso, cedo il volante al mio cavaliere». *Un autista caverebbe dagl'impicci anche Milly, [redacted] deliziosa intramontabile delle scene, che smise [redacted] guidare nel '50, dopo un brusco incontro tra [redacted] sua Ford [redacted] albero, sulla strada di Riccione:* «Ho provato. Ma il pensiero di uno che sta tutta [redacted] giornata ad aspettarmi [redacted] casa, [redacted] rende isterica. Dovrei ripren[redacted] la patente: [redacted] al decimo chilometro della Cassia [redacted] mi rovino in taxi. Ma sono cieca [redacted] abulica: ho volontà soltanto nel lavoro».

Domando a una creatrice [redacted] moda, Jole Veneziani, [redacted] me spieghi che la donna, accessibile [redacted] tante vanità, sia appena sfiorata da quella dell'automobile: a differenza dell'uomo, non la liscia, non la tiene come un salottino. «Le donne si sentono guardate per l'abito [redacted] gli uomini per la macchina. [redacted] dal [redacted] che la moda mortifica [redacted] loro "istinto del piumaggi" [redacted] potendo adornare sé stessi, riempiono [redacted] feticci e calcomanie la vettura. Più per loro, poveretti, che per le donne, quando l'Alfa Romeo mi chiese di "modernizzare le tinte", vestii [redacted] macchine di colori pastello, verde alga, giallo cinese, rosso maggiolino». *Non sarebbe opportuno, [redacted] guidatrici, femminilizzare un po' più le automobili?* «No davvero. Si marcia verso l'unisesso» *ri[redacted] la [redacted] Veneziani. Ma intanto, qualche donna che salpa con la morte nel cuore su una macchina dall'interno blu, quando indossi un vestito marrone, si trova.*

«Amo le macchine [redacted] perché [redacted] tutto» [redacted] il *credo di Caterina Caselli, che guida in calzoni di Saint-Laurent una Mustang del '29, [redacted]ra [redacted] parafanghi gialli (quel che ci vuole per non esser notata dai fans). Un'altra diva canora a un milione per sera, Milva, possiede una Flaminia coupé 2,8, bianca con sedili rossi, che spinge a forte velocità, collezionando multe. Viaggia parecchio, ma non vede nulla e, d'altronde, il paesaggio non [redacted] interessa.*

«Guidare mi piace molto, perché si possono vedere tante [redacted]» *afferma una voce dolce, che viene dagli antipodi: un convento di carmelitane.* [redacted] *la voce appartiene a Suor Colomba, guidatrice instancabile (quattro o cinquemila chilometri [redacted] mese) d'una familiare 1100. L'abito monacale non la disturba?* «Affatto. Quello che mi disturba sono i camionisti quando mi [redacted]gliano la strada. E gli autisti di taxi, i più prepotenti di tutti. Uno mi ha persino bocciata». *E' l'unico incidente, [redacted] sei anni di guida. Questa colomba tra gli sparvieri ha scoperto il segreto [redacted]la pace stradale: lascia passare tutti, anche se ha la precedenza dalla sua.*

La conclusione a una parlamentare. Dice l'on. Tullia Carrettoni (guida da sedici anni ed è titolare d'una 850 adibita a «furgoncino di [redacted] politica», *manifesti o altro):* «L'automobile ha aiutato le donne a uscir di tutela, specialmente nel Sud e ad affermare sé stesse. Per arrivare al volante c'è voluta la medesima tenacia e quasi il medesimo coraggio che per arrivare alla politica. E' una grande conquista per le ultratrentenni. Per le giovanissime, è uno dei tanti giocattoli trovati accanto alla culla».

Clara Grifoni

Suor Colomba, [redacted] guidatrice [redacted]



La carmelitana [redacted] Colomba è una guidatrice serena. L'abito monacale non la disturba: gli «sparvieri della strada» [redacted] il [redacted] terrore

U[redacted] città che attira t[redacted]lent[redacted] d'eccezione

Per Torino l'auto [redacted]n è soltanto fenomeno industriale [redacted] [redacted] consumo, ma anche [redacted] pensiero, [redacted] cultura [redacted] [redacted] - L'esempio di [redacted] Manzù

Dell'automobile [redacted] comincia [redacted] parlar male. Se ne parla [redacted] termini di etica. Una discreta raccolta [redacted] volumi, [redacted] scritti, di articoli che ho radunato negli anni lo dimostra. L'automobile è sotto accusa. [redacted] capo di imputazione più grave è quello [redacted]re sconvolto le nostre città. Ci sono anche alcune battute severe: «tutti in [redacted], tutti fermi», «la route se moque des principes de 1789 (liberté, égalité, fraternité)», «moriremo forse di automobile prima che gli indiani muoiano di fame», «strade [redacted] trincee».

L'epoca romantica ed eroica [redacted] dell'automobile è finita. Una certa esaltazione nei suoi riguardi ha fatto il [redacted] tempo. Quello che invece è entrato [redacted] sangue di tutti, anche [redacted]na narcotico, è [redacted] seduzione della mobilità. L'automobile ha tutti i diritti di capitalizzare questo fascino. Poi deve fare i con[redacted] con i divieti e le limitazioni cui è sottoposta di continuo [redacted] che si è creata da sé.

Questa clamorosa contraddizione l'aveva ben sentita un progettista d'automobili, Pio Manzù, morto a giugno, a 30 anni, in un incidente d'automobile. Lo ricordo qui a quelli che lo conoscevano o a quelli che ne hanno appena sentito parlare.

Sono sempre stato stupefatto come quest'uomo intelligente vivesse in uno stato [redacted] allucinazione per l'automobile. Non per l'automobile sportiva o di grossa cilindrata o fuoriserie, ma per la funzione che l'automobile svolge ai fini del trasporto individuale [redacted] collettivo. Metteva in questo sentimen[redacted] un tocco di devozione che gli dava il tono del mi[redacted]onario. Per questo preferì alla piccola la grande industria, perché nei doveri e nelle responsabilità che a questa competono di progettare e produrre per il trasporto più che essere l'occasionale provocatrice di successi automobilistici, vedeva uno straordinario stimolo di lavoro e di applicazione. E vedeva la spinta [redacted] possibilità per studiare e pensare soluzioni ardite ed indispensabili per il traffico [redacted] i problemi [redacted] circolazione. Anche oltre l'automobile.

Più dell'automobile in sé amava la concezione ordinata e intelligente delle gamme, il pensiero nitido che sovrasta un ben congegnato criterio della produzione, l'equilibrato [redacted] armonico inserimento dell'automobile nel paesaggio. Progettista completo, cioè non solo dell'automo[redacted]le, considerava indispensabile l'esperienza della progettazione dell'automobile come unità individuale [redacted] trasporto, nella prospettiva più ampia della progettazione del trasporto in genere, [redacted] necessariamente legato all'automobile. Non c'era nulla di utopistico in lui, [redacted] ampiezza di visioni.

Distingueva, nel pensare un'automobile, ciò che [redacted] passeggero da ciò che è sostanziale. Per il primo punto sapeva che si trattava di percepire anche le sollecitazioni esterne [redacted] paesaggio: moda, colori, segnaletica, case, strade, ecc. E calarne l'impressione in [redacted] sintesi di forme, per [redacted] quali la cultura paterna lo disponeva in modo prodigioso. Per il secondo punto era disposto anche a sconvolgere le proprie aspirazioni a certi risultati formali, quando esigenze più forti lo volessero: [redacted] problemi di parcheggio, di sicurezza, di abitabilità, di mobilità.

Altra cosa a cui teneva e che era figlia di una cultura approfondita sulla natura degli oggetti artificiali e prodotti in serie dall'industria, [redacted] che nella forma [redacted] una carrozzeria era depositata anche parte della ragione dei comportamenti. Trattandosi di automobili, dove i comportamenti contano in modo particolare — rispet[redacted], cortesia o sopraffazione e maleducazione — una for[redacted] infelice, riteneva, è [redacted]gione, in parte, di comportamenti infelici, mentre una certa [redacted] formale [redacted] impone [redacted] ispira comportamenti più felici.

In poco tempo, [redacted] con pochi mezzi realizzò molti progetti e si fece conoscere da un'infinità di persone in tutto il mondo. A Torino, alla Fiat, fu presto capito. Gli fu data eccezionale capacità [redacted] muoversi, di progettare [redacted] di sperimentare. Lo si considerava già come un prezioso patrimonio di casa, quando morì. Chi ricorda i bei prototipi presentati dalla Fiat [redacted] dalla Autobianchi al Salone dell'Automobile dell'anno scorso, avrà sentito dire che erano lavoro suo.

Il ricordo di Pio Manzù, oggi, mi fa pensare a questo: che la capacità [redacted] Torino di attrarvi talenti d'eccezione nella progettazione del trasporto deve considerarsi straordinaria, oltreché indispensabile; che se [redacted] clamorosa avventura moderna del muoversi e del traspor[redacted] non è un fenomeno passeggero né solo di produzione e di consumo, ma anche di pensiero, di studio, di cultura e di costume, T[redacted]rino ha buone ragioni per guardarsi intorno e in avanti con molto slancio.

Oddone Camerana

[redacted] negro [redacted] espone [redacted] torinese

[redacted] il primo costruttore negro della storia dell'auto espone al Salone di Torino. Si chiama David Gettins, vive a Londra da cinque anni [redacted] proviene dagli Stati Uniti. Fotografo [redacted] moda, «designer», artista, [redacted] costituito un gruppo [redacted] studio: sette [redacted] otto persone che si interessano ai problemi del di[redacted] industriale, dalle case [redacted] plastica alle bottiglie.

Gettins ha portato al Valentino l'«Hikenga», una grossa vettura granturismo colorata in azzurro che nella carrozzeria [redacted] vagamente la «Carabo» di Bertone. La macchina ha un motore Buick ed è dotata [redacted] numerose interessanti [redacted]luzioni di tipo elettronico. Per esempio, quando un veicolo si avvicina all'«Hikenga», all'interno si accende una luce [redacted] echeggia [redacted] segnale acustico. Il guidatore più distratto si rende [redacted]to che [redacted] per [redacted] rato.

Significativo il [redacted] da Gettins alla sua auto (che fu esposta — ma solo per un giorno, [redacted] proprio l'ultimo — al [redacted] di Parigi). «Hikenga» è una mitica creatura del West Africa, una [redacted] di [redacted] vitale al servizio degli uomini.

LA STAMPA — SALONE [redacted] TORINO — *Supplemento sull'automobile*

Lancia: produzione di alta qualità

Una estesa gamma di classici modelli

Nel corso del 1969 la Lancia ha presentato numerose nuove versioni [redacted] due modelli [redacted] base Fulvia e Flavia, e si affaccia alle soglie degli anni 70 con una gamma molto estesa e aggiornata di vet[redacted] lungo l'arco [redacted] cilindrate che va [redacted] 1300 ai [redacted] cmc.

In particolare, le versioni Fulvia e Flavia, che vantano caratteristiche tecniche progreditissime (entrambi i modelli hanno la trazione [redacted]teriore, di [redacted] la Flavia è anzi stata l'antesignana in Italia), sono autorevolmente inserite nella fascia delle vetture medio-leggere e medie, che sui mercati europei sono sempre più [redacted] loro doti — funzionali, pratiche, di brillantezza, di s[redacted]urezza —, sono universalmente apprezzate, così come [redacted] classica signorilità delle carrozzerie, l'elevato standard delle finizioni. Le automobili Lancia si distinguono da sempre per questo complesso di qualità, al servizio della clientela; ed è per la fabbrica un punto d'onore perseguire questa politica.

Con le novità apparse quest'anno (Fulvia berlina, coupé Rallye 1.3 S, 1.6 HF; Flavia berlina 2000 e 2000 LX a carburatori, Coupé 2000 a carburatori), cui si aggiungono per il Salone di Torino i motori Flavia 2000 a iniezione, la Lancia ha completato l'evoluzione dei suoi modelli [redacted] vetture nel continuo, puntuale aggiornamento ai progressi tecnici e alle esigenze del pubblico, ed [redacted] il convincimento di aver realizzato un programma produttivo pienamente aderente [redacted] richieste dei mercati nel settore delle automobili di classe particolarmente elevata.

Questa filosofia industriale e commerciale, del tutto aderente alla tradizione Lancia, è come sempre prevalentemente orientata sul livello qualitativo, con una produzione realizzata in impianti modernissimi e secondo sistemi tra i più avanzati e razionali. In sintesi, i [redacted]rincipi informatori cui la Lancia continua a ispirarsi [redacted] la qualità, [redacted] sicurezza, [redacted] prestazioni, l'affidabilità, la costanza del valore [redacted]merciale e dei suoi modelli, elementi tutti che derivano [redacted] raffinatezza della progettazione, dalla scelta dei materiali e degli accessori, dall'accurata lavorazione, dalla severità [redacted] collaudi.

Del resto, la più esauriente dimostrazione della validità [redacted] «formula Lancia» viene dalle continue affermazioni delle Fulvia sportive, che nell'esasperato collaudo delle competizioni esaltano le concezioni d'avanguardia e la bontà della produzione Lancia. Il responso delle corse è come sempre inequivocabile, non ammette riserve.

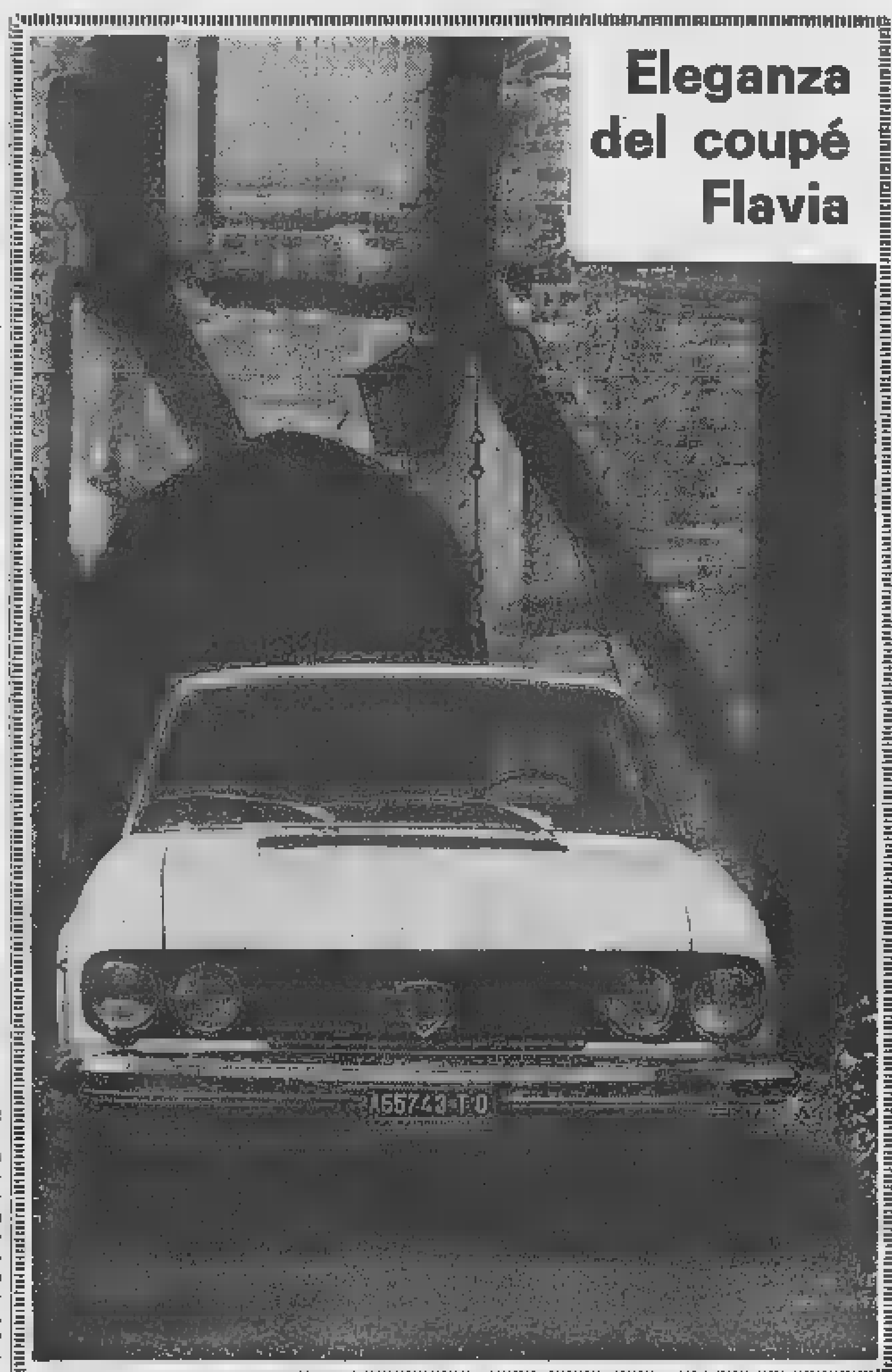
Con questo retaggio e nel nuovo assetto aziendale, la Lancia si appresta ad affrontare serenamente l'avvenire. I modelli esposti al 51° [redacted] di Torino rappre[redacted] la sintesi dell'attuale programma di lavoro.

Temperamento e personalità della nuova berlina "Fulvia,,





La nuova berlina Fulvia sintetizza le più avanzate concezioni costruttive. Elegante, signorile, brillantissima: raggiunge i 162 chilometri orari. Sotto: una «2 litri» a trazione anteriore che raggruppa raffinate soluzioni meccaniche e un el[redacted] livello [redacted] comfort: è la berlina Flavia adesso anche con il nuovo motore a iniezione da 140 CV



Eleganza del coupé Flavia

Quando, nella primavera del 1963, apparve la prima berlina Fulvia, il nuovo modello Lancia a trazione anteriore ebbe nel mercato internazionale una precisa collocazione: vettura della categoria 1100 di classe superiore, intendendo per «classe» [redacted] raffinata concezione tecnica, [redacted] tradizionale qualità [redacted] materiali e della [redacted]vorazione Lancia, la signorilità della carrozzeria e delle finizioni. Al pari della Flavia, anche [redacted] Fulvia era destinata a un pubblico di autentici intenditori, a quegli automobilisti che vogliono distinguersi dal grigiore dell'anonimo, personalizzarsi con una di quelle sempre più rare vetture che rimangono fedeli a certi permanenti valori ideali. Come da sempre sono le Lancia.

La Fulvia, dunque, ha avuto il [redacted] che non poteva mancarle: oltre 200 mila unità vendute nella sola versione berlina, attraverso l'evoluzione costruttive prevista in sede di progetto: dalla primigenia 1100 normale alla 2 C, alla GT di 1200 cmc, alla GTE di circa 1300 cmc; e poi le brillantissime versioni sportive coupé di 1200 [redacted] 1300 cmc, [redacted] le famose HF, trionfatrici in innumeri gare [redacted] velocità [redacted] *rallies*, a conferma assoluta della bontà di impostazione della Fulvia.

Adesso l'evoluzione di questo fortunato modello fa un altro [redacted] avanti [redacted] la nuova berlina Fulvia, che riassume, perfezionate, le migliori qualità delle precedenti versioni, beneficia di ulteriori progressi costruttivi e si presenta in una veste rinnovata: più moderna, slanciata, luminosa, confortevole; arricchita di preziosi dettagli tecnici, funzionali, di finizione. Ancora una volta, nella fascia di cilindrate cui appartiene — 1300 cmc — la Fulvia è la vettura [redacted]iù ricca di classe, di temperamento, di personalità.

Vediamola in un [redacted] dettagliato, cominciando dall'estetica. Il piccolo allungamento del passo (da mm 2480 a 2500), la maggiore inclinazione sul profilo longitudinale sia del parabrezza che del lunotto, e il rinnovato disegno della parte termina[redacted] hanno anzitutto conferito alla vettura una maggiore snellezza, pur senza rinunciare [redacted] sua caratteristica compattezza. Frontalmente, il [redacted] disegno della maschera e dei gruppi proiettori (allo iodio e con quelli interni di diametro [redacted]giorato), nonché il paraurti con guarnizione longitudinale gommata, danno alla [redacted]va Fulvia un aspetto più moderno; il disegno della [redacted]da, completamente ristrutturato, è adesso molto morbido, privo di spigoli, con gruppi ottici [redacted] grande superficie circoscritti dalla cornicetta cromata della parte terminale. La lunghezza complessiva della vettura risulta adesso [redacted] mm 4155, contro 4110 [redacted] precedente berlina.

Conseguenza pratica dell'allungamento sia del [redacted]po vettura che del padiglione, è anzitutto un'accresciuta disponibilità di spazio specie per il divano posteriore, adesso di forma più razionale, [redacted] pure i sedili anteriori, più so[redacted]i e avvolgenti. [redacted] comfort generale ne ha quindi sensibilmente beneficiato.

Particolari [redacted] sono poi state dedicate al problema della sicurezza, che risulta adesso ancora più spinta che in precedenza, grazie a numerosi accorgimenti costruttivi: ampia superficie vetra[redacted] del parabrezza, strumenti di più facile lettura (esistono anche il contagiri elettronico, l'amperometro e l'orologio elettrico), tergicristallo a due velocità, proiettori allo iodio, predisposizio[redacted] per applicare le cinture di sicurezza anche [redacted] posti posteriori, specchio retrovi[redacted] con attacco «collassabile». Inoltre, accresciuta silenziosità mediante un abbondante impiego di mate[redacted] di isolamento acustico, più facile manovra [redacted] mandi delle luci, del tergicristallo e dei segnalatori di direzione, tutti sistemati sul piantone di guida e quindi azionabili senza togliere le mani dal volante, specchietto retrovisore esterno, sul lato sinistro.

Troviamo i[redacted] altre raffinatezze, come lo sportello del [redacted] f[redacted]to che, [redacted] luci [redacted] posizione accese, [redacted] tenue [redacted] per l'illuminazione del vano portaoggetti e [redacted] posacenere; come la scatola dei fusibili, pure illuminata, cui si accede direttamente aprendo il citato sportello; come le sedi per gli altoparlanti della radio [redacted] del giranastri (la cui installazione è prevista sulla plancia portastrumenti) sistemate presso le porte anteriori, sotto il lunotto posteriore e sul rivestimento superiore della plancia.

Ai fini del comfort di marcia ricordiamo ancora il perfezionato sistema di condizionamento dell'aria: motorino a due velocità, ventilatore più grande, ampia possibilità di dosare la miscelazione di aria fredda e di aria calda.

Anche [redacted] meccanica della Fulvia è stata [redacted] di [redacted]tevoli miglioramenti: sistema di alimentazione perfezionato; adozione [redacted]ternatore di 400 W in sostituzione della dinamo; elettroventilatore ad inserimento automatico comandato da termocontatto (si inserisce quando la temperatura del liquido di raffreddamento supera i 90° C e si disinserisce quando tale temperatura scende a 80° C); sistema di alimentazione perfezionato; serbatoio di maggiore capacità (42 litri); filtro supplementare per il carburante [redacted] stabilizzatore di pressio[redacted] munito [redacted] circuito di [redacted]cupero.

Inoltre: comando cambio a leva corta e arretrata, posta sulla parte terminale del mobiletto centrale; frizione [redacted] nuovo tipo (diametro di 200 mm) [redacted] molla spingidisco a membrana; servofreno a comando diretto agente sui dischi dei freni anteriori e posteriori attraverso due circuiti indipendenti (anche questo è un concreto contributo alla sicurezza). A richiesta, la vettura può esse[redacted] fornita di lunotto termi[redacted] del tipo a resistenze elettriche annegate nel cristallo.

In conclusione, la nuova berlina Fulvia riassume in sé una serie così estesa di miglioramenti estetici, pratici, meccanici e funzionali da conferirle una fisionomia, una personalità modernissime. Averla lasciata immutata nella [redacted] collaudatissima ed efficiente struttura meccanica costituisce per i clienti una garanzia assoluta di rendimento, robustezza, economia nelle spese di esercizio, costanza di valore nel tempo.

I perfezionamenti suggeriti dalla logica evoluzione della tecnica, dalle esigenze di mercato, [redacted] esperienza, fanno compiere alla Fulvia un ulteriore salto qualitativo, [redacted] beneficio di una clientela che nella costante [redacted] alla Lancia dimostra concretamente la giustezza di questa politica, che peraltro rientra nelle tradizioni della Casa.

Nei rallies internazionali una lunga serie di affermazioni dei piloti della Squadra Corse

Con l'HF arrivano i nostri sulle strade di tutta Europa

La Lancia [redacted] svolto un ruolo [redacted] primo piano nello sport del volante. Vincenzo Lancia, [redacted] resto, fu non solo pioniere dell'auto, [redacted] anche corridore di autentiche doti. [redacted] chi [redacted] ricorda le favolose imprese dell'Aurelia B 20 alla Mille Miglia e alla Targa Florio o della «Carrera» in Messico e ancora alla Mille Miglia? Ci fu anche [redacted] breve ma fulgido periodo delle monoposto di Formula 1: uno dei piloti si chiamava Alberto Ascari. Con Ascari, Bracco, Taruffi, Fangio, Castellotti, Bonetto, Umberto Maglioli, alla guida di vetture della Casa torinese, diedero allo sport e all'industria italiani luminosi risultati in campo internazionale.

Nobile eredità

Oggi, questa nobile eredità è stata raccolta dalla HF Squadra Corse e dai suoi [redacted]mini, gli acrobati [redacted] Fulvia dei terribili rallies. La Lancia cominciò a dedicarsi [redacted] questo particolare settore delle competizioni agli inizi degli Anni Sessanta con la Flavia. Vennero poi le agili Fulvia, sempre a trazione anteriore, presto protagoniste di decine di successi, e non solo nel fango, la neve e il ghiaccio, ma anche sulle levigate piste dei circuiti o sulle erte strade delle [redacted] in salita.

Ecco, la caratteristica principale della Fulvia è forse questa adattabilità ai vari generi di competizione. Si trova bene sull'asfalto come sui fondi sconnessi dei viottoli alpini. Perché? La spiegazione è semplice: si tratta di un'auto di cilindrata medio-leggera ma di elevate prestazioni, che non abbisogna [redacted] particolari dispositivi, come il differenziale autobloccante o un sistema di alimentazione «ad hoc»; il motore e la trazione anteriori la rendono stabile e facilmente manovrabile sui terreni scivolosi o ghiacciati; la tenuta di strada è eccellente; il comportamento in curva è neutro, la frenata potente e costante, la struttura robusta, mentre il peso [redacted] contenuto in limiti ristretti.

Oggi abbiamo quattro coupé Fulvia: sono i Rallye 1,3 S; Rallye 1,3 HF; Sport 1,3 S (carrozzeria di Zagato) e Rallye 1,6 HF. I modelli più interessanti ai fini agonistici sono il Rallye 1300 HF e 1600 HF. Il primo, omologato nel Gruppo 2 (cat. Turismo, 1000 esemplari costruiti nell'anno), ha un motore [redacted] cilindri a V [redacted] 1298 cmc [redacted] 111 CV a 6400 giri/minuto, raggiunge i 174 km orari; il secondo, da poco iscritto nel Gruppo 3 (cat. Gran Turismo, 500 esemplari) è il nuovo cavallo di battaglia della Lancia [redacted] le [redacted]: motore di 1584 [redacted], 128 CV a 6000 giri/minuto, 190 orari. Entrambi, oltre ad avere un prezzo di listino contenuto, specie in relazione alle prestazioni offerte, [redacted] prestano assai bene alle elaborazioni.



La Fulvia 1600 HF di Kallstrom ed Haggbom, tra i flashes dei fotografi, vola verso il success[redacted] nel Rallye del Mediterraneo, uno dei tanti dell'anno

A questo proposito, va osservato che tra i motori destinati alle Fulvia da impiegare nei rallies e [redacted]elli per le gare di velocità non esistono grandi differenze. Le variazioni più importanti si riferiscono all'assetto (le Fulvia tipo rallye sono «alzate» rispetto a quelle da pista o di uso normale e sono [redacted] protette nella parte inferiore — specie nella zona della coppa dell'olio — da particolari scudi di lamiera o griglie), ai pneumatici, all'impianto di illuminazione, all'arredamento interno. Le Fulvia da rallye sembrano alberi di Natale, carichi di mille cose: la lampadina a tubo per permettere al «navigatore» di leggere le note stradali al pilota senza [redacted]sturbarlo con la luce; i tasconi sul divano posteriore; i cronometri; i pezzi di ricambio. Una lista che non finisce più.

Quanto costa preparare una Fulvia? Poco e molto, a seconda delle operazioni che si vogliono compiere. L'assetto si aggira sulle 150-250 mila lire, ma il prezzo [redacted] più o meno alto a seconda dell'«artista» che ha firmato il lavoro. L'applicazione della centina [redacted] sicurezza costa sulle 30-35 mila lire, quella di un serbatoio di benzina più capace sulle 70-80 mila lire. La protezione della [redacted]ppa dell'olio viene realizzata per 15-40 mila lire, l'applicazione dei tasconi porta-oggetti per 15-20 mila lire.

Elefantini azzurri

Accanto alle Fulvia dei «gentlemen» ci sono quelle [redacted] HF Squadra Corse: una sigla conosciuta [redacted] tutte le piste e le strade d'Europa, dall'Urss alla Spagna, dalla Finlandia alla Grecia, e, da quest'anno, anche sui tratturi di polvere rossa dell'East Africa. E' la piccola ma efficiente organizzazione che ha per simbolo una serie di elefantini azzurri che si inseguono sullo sfondo di una grande HF, iniziali di High Fidelity, ossia Alta Fedeltà. La sua sede è in via Caraglio, a pochi metri dal grattacielo Lancia di Torino. In via Caraglio viene curata la preparazione e la messa a punto delle vetture [redacted] dovranno scendere in gara, si [redacted] tattiche, si preparano piani di battaglia, [redacted] predispongono nei minimi particolari le spedizioni in Italia o all'estero. E si tratta di faccende assai complicate: [redacted] rifornimenti di ben[redacted] ai cambi di pneumatici, alle riparazioni di emergenza, ai collegamenti telefonici [redacted] la base centrale. Pensate ad un Rallye [redacted] Montecarlo, i piloti sparsi per mezza Europa, [redacted] la possibilità che abbiano bisogno di aiuto. E allora, un telefono vicino al traguardo, qualcuno [redacted] guardia giorno e notte, [redacted] taccuino pieno di numeri, dalla Commissionaria Lancia di Londra all'officinetta sulle Alpi.

I successi, in questi anni, sono giunti a ripetizione, l'ultimo, recentissimo, nel campionato italiano con Sandro Munari. Le Fulvia della Squadra Corse hanno dominato la competizione, giungendo spesso in due o tre sul traguardo. Munari, Barbasio, Tony Fall, Pat Moss, Kallstrom, Haggbom, Mannucci, Paganelli, Russo, Davenport, Liddon, Stirling Moss, Stone, Makinen, Easter hanno guidato i loro rossi coupé in giro per il mondo. Ricordiamo le vittorie nei rallies di Sanremo, del Sestriere, [redacted] Spagna (e Kallstrom si [redacted]a alla conquista [redacted] campionato europeo), nella durissima «84 ore» del Nuerburgring, [redacted] maratona [redacted] strada. E le «barchette» 1600 si [redacted] ben comportate alla Targa Florio.

Ora, nuovi difficili impegni attendono [redacted] Squadra Corse HF: in primo luogo il Tour de Corse e poi il Rallye d'Inghilterra. Due anni fa, Sandro Munari e il povero Luciano Lombardini conquistarono in Corsica una prestigiosa affermazione. Gli elefantini azzurri cercheranno l'8-9 novembre di ripeterla. Di certo, i mezzi tecnici e umani ci sono.

L[redacted] cifra, mai raggiunta, realizzata [redacted] l'[redacted]

Esportazione italiana: [redacted] miliardi

[redacted] ultime previsioni fanno ascendere [redacted] 1.740.000 il numero di autoveicoli che l'industria italiana avrà [redacted]struito nel 1969. Di questo totale, 1.610.000 dovrebbero [redacted] vetture, 130 mila gli autoveicoli industriali. Questa stima [redacted] basa sui dati di produzione relativi ai primi nove mesi dell'anno, che risultano: 1.211.077 vetture e 97.204 fra autocarri [redacted] autobus: il 6,13 per cento in più rispetto al periodo gennaio-settembre del 1968. L'incremento relativo [redacted] stato del 5,6 per [redacted] le vetture [redacted] 13,8 per cento per i [redacted]

NUMERO VEICOLI
L'AUTOMOBILE [redacted] ITALIA NEL [redacted]
PRODUZIONE
ESPORTAZIONE
IMPORTAZIONE
1'600'000 · 1'500'000 · 1'400'000 · 1'300'000 · 1'200'000 · 1'100'000 · 1'000'000 · 900'000 · 800'000 · 700'000 · 600'000 · 500'000 · 400'000 · 300'000 · 200'000 · 100'000 · 0
1946 1950 1955 1960 1965 1968

Come [redacted] vede, il miglioramento sull'anno scorso [redacted] stato finora piuttosto contenuto, sensibilmente inferiore ai tassi di sviluppo degli ultimi anni; [redacted] si tratta [redacted] conseguenza [redacted] periodo di agitazioni sindacali che han[redacted] avuto inizio appunto in settembre. [redacted] tutto agosto, infatti, l'aumento percentuale risultava ancora vicino al 10 per cento, e quando saranno conosciute le cifre di produzione di ottobre, [redacted] probabile [redacted] l'incremento per i dieci mesi risulterà [redacted] appena il [redacted] per cento.

L'anno scorso la produzione globale dell'industria automobilistica [redacted] 1.663.646 unità, di cui 1.544.932 vetture [redacted] 118.716 automezzi industriali, pari al 7,84 per cento in più sul 1967. [redacted] il ritmo produttivo degli stabilimenti riprende[redacted] normalmente negli ultimi due mesi dell'anno (e per soddisfare la domanda arretrata che si [redacted] accumulata nelle ultime settimane, in Italia e all'estero, [redacted] raggiungere punte abbastanza elevate), gli esperti stimano che al 31 dicembre prossimo il [redacted] della produzione si salderà sul milione e [redacted] mila unità, [redacted] con un aumento sull'anno scorso del 4,6 per cento.

[redacted] le cifre relative alle esportazioni. Qui la situazione [redacted] assai florida, e ancor più [redacted] sarebbe [redacted] le cause che stanno frenando la produzione. [redacted] primi nove mesi dell'anno in corso sono stati inviati all'estero 452.760 vetture (contro [redacted] mila 736 nei dieci mesi del [redacted] 27.561 autocarri e autobus (19.591): in totale, 510 [redacted] unità, 88.294 in più dell'anno scorso, corrispondenti ad un [redacted] 20,81 per cento (a fine agosto [redacted] supero era del 23,33 [redacted] cento). Per le [redacted] vetture, il 18,9 per cento di aumento, per i veicoli industriali più del [redacted] per cento. E' questo il risultato della avveduta politica di esportazione delle nostre Case, [redacted] naturalmente della considerazione [redacted] cui godono le [redacted]tomobili italiane sui mercati mondiali. Particolarmente brillanti sono i risultati in Germania, in Francia, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Svizzera, in Olanda, in Jugoslavia.

Le previsioni, per quanto riguarda l'esportazione, so[redacted] l'intero 1969 di 690 mila macchine, che rispetto all'anno scorso rappresenterebbero un aumento [redacted] oltre 100 mila unità, cioè cir[redacted] il 17 per cento in più. Tale volume costituisce il [redacted] per cento della produzione, percentuale tra [redacted] più elevate [redacted] dopoguerra, e [redacted] lore doganale [redacted] oltre [redacted] miliardi di lire, dieci volte le esportazioni automobilistiche [redacted] 1959, [redacted] di avvio [redacted] Mercato Comune [redacted]ropeo, il doppio del 1965. E' una cifra estremamente significativa di quello che rappresenta anche per la bilancia dei pagamenti l'industria dell'autoveicolo.

Il mercato interno continua a lievitare favorevolmente. Sempre dieci anni fa, le immatricolazioni totali [redacted] state qualcosa meno di 265 mila, l'anno scor[redacted] 1.254.000 circa; per la fine del 1969 si stima saliranno a 1.335.000. Non [redacted] molto, forse, in valore assoluto (il 5,45 in più), [redacted] anche in questo [redacted] bisogna tener [redacted]to del rallentamento produttivo per le note cause sindacali, anche se a loro vol[redacted] in sensibile aumen[redacted] importazioni: 137.811 nel primo semestre (ultime cifre note), pari al 41,77 per cento in più [redacted] corrispon[redacted] periodo 1968. Si può calcolare che le importazioni di veicoli esteri alla fine dell'anno saranno non meno [redacted] 290.000, contro circa 195 mila nel 1968.

Tornando alle immatricolazioni, ecco i consuntivi [redacted] primi nove mesi: 979.514 [redacted] (nello stesso periodo dell'anno scorso: 918.320), 71.223 autocarri e autobus (64.549): in complesso, 1 milione 50.837 (982.869). Il [redacted]pero risulta [redacted] per [redacted]to. E' probabile che, nonostante tutto, l'incremento percentuale sul [redacted] sarà superiore a quello registrato tra il '67 ed il '68.

L'anno che sta [redacted] finire segnerà [redacted] un traguardo importante per l'Italia: [redacted] facilmente prevedibile che al 31 dicembre prossimo la circolazione nazionale supererà i [redacted] milioni di autoveicoli, portando a circa 5 il numero di abitanti per veicolo: [redacted] densità ormai vicina a quella dei Pae[redacted] più motorizzati dell'Europa occidentale.

Questa, in sintesi, la situazione dell'industria, del commercio, della circolazione automobilistica [redacted] in questo [redacted] che conclude un decennio singolarmente denso [redacted] avvenimenti per questo mondo delle quattro ruote in continua espansione, dove il nostro Paese ha assunto nel dopoguerra una posizione di grande prestigio per [redacted] struttura della [redacted] industria, il dinamismo delle sue iniziative, la qualità e la brillantezza delle sue automobili. Il consuntivo degli Anni Sessanta [redacted] positivo, le prospettive per l'avvenire inducono alla fiducia.

Ferruccio Bernabò

Intervista con il presidente della Casa milanese

[redacted] programma '70 dell'Alfa Romeo

«I motivi del nostro [redacted] sono: gamma di produzione ideale, qualità e giusti prezzi»

L'Alfa Romeo è giunta al Salone di Torino con una situazione assai positiva. Nei primi nove mesi dell'anno è già stato superato [redacted] fatturato del 1967 e si è molto vicini [redacted] quello del [redacted] (184.070 milioni). Si prevede che [redacted] fine dicembre esso oltrepasserà i 200 miliardi. Le vendite, sul mercato italiano, hanno registrato da gennaio a settembre un incremento del 16 per cento sullo stesso periodo del 1968, mentre per l'esportazione l'aumento è stato del 28,6 per cento.

Sono [redacted] significativi, che appaiono di rilievo ancora maggiore se si considera [redacted] quinquennio 1964-1968. Per l'Italia, [redacted] fronte [redacted] incremento medio [redacted] mercato del 4,2 per cento, quello dell'Alfa Romeo [redacted] stato del 13,1 per cento; per l'estero, ad [redacted] aumento dell'esportazione globale italiana del 13 per cento, fa riscontro il 25 per cento ottenuto dalla Casa milanese. Ancora: nel 1948 l'Alfa vendette 451 veicoli, nel 1958 po[redacted] più di ventimila, l'anno scorso 97.700, oggi [redacted] già arrivata a 92 mila.

A Torino l'Alfa ha portato il suo «Programma '70», cioè la serie Giulia (1300 Berlina, 1300 TI, 1600 S, Super, GT [redacted] Junior, la nuova Junior carrozzata da Zagato, e GTA 1300 J) e la gamma 1750 rinnovata, in particolare lo spider veloce a coda tronca, sempre disegnato da Pininfarina, [redacted] il coupé GTV con [redacted]dili più confortevoli. Al presidente dell'Alfa, ing. Giuseppe Luraghi, [redacted] anni, tecnico, economista e, per hobby, scrittore, abbiamo posto una serie [redacted] domande sul [redacted]to favorevole della [redacted] azien[redacted]. Un momento favorevole di cui egli è indubbiamente uno dei principali artefici.

Come spiega il [redacted] dell'Alfa [redacted]gli ultimi anni?

Ritengo che i motivi siano fondamentalmente due: l'aver scelto bene la gamma delle produzioni in rapporto con le crescenti esigenze degli automobilisti e il costruire vetture di ottima qualità, vendendole [redacted] prezzo giusto.

Quale modello incontra di più [redacted] pubblico?

La gamma delle 1750 berline e sportive. Ma devo dire che anche le Giulia continuano ad esser considerate ovunque come vetture con pochi rivali nelle loro categorie [redacted] cilindrate.

Per l'Alfa quali sono i mercati esteri di maggior interesse?

Quelli [redacted] Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Stati Uniti, Gran Bretagna, Sud Africa, Australia. Con l'evolversi delle vendite, anche l'organizzazione di assistenza ha ampliato la propria rete all'estero, e ciò naturalmente è uno dei fattori che hanno determinato questa nostra rapida affermazione un po' ovunque nel mondo.

Quali prospettive immediate [redacted] si [redacted] alla [redacted] Casa e, a più lungo termine, in relazione allo [redacted]to dell'Alfa Sud?

Giuseppe Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo, accanto [redacted] rinnovata «Spider 1750»

Le prospettive per i successivi mesi dell'anno sarebbero ottime, [redacted] è difficile dire co[redacted] potrà [redacted] chiuso l'e[redacted]cizio a causa [redacted] attuali gravi agitazioni sindacali. Quanto all'Alfa Sud, il programma [redacted] di mille vetture al giorno. Gli studi [redacted] mercato ci confermano sempre più la validità di tale programma, in contrasto [redacted] tante affrettate e — secondo noi — errate opinioni contrarie, che [redacted] qualche tempo vediamo però con compiacimento [redacted]biare rapidamente direzione.

L'Alfa Romeo [redacted] una nobile tradizione sportiva, che continua tuttora. Pensa [redacted] la partecipazione [redacted] abbia influito positivamente? Che cosa farete nel [redacted]simo anno?

Far correre nostre vetture [redacted] nostri piloti ha influito [redacted]prattutto nel [redacted] che [redacted] portati [redacted] un continuo perfezionamento tecnico: le [redacted]petizioni [redacted] noi il miglior laboratorio [redacted] ricerche ed il miglior campo [redacted] prova. Quest'anno abbiamo già ottenuto più di [redacted] affermazioni, delle quali 50 primi assoluti, fra cui il successo nello «Challenge Europeo», categoria turismo. Proseguiremo l'attività nel 1970 facendo scendere in pista [redacted] Alfa 33 di tre litri, [redacted] giunte [redacted] un buon grado [redacted] maturazione.

In un momento in cui da Roma stanno per essere [redacted]nate [redacted] molto [redacted] sull'attività [redacted] sport [redacted] volante, l'Alfa, azienda di Stato, conferma di credere nell'attività agonistica.

Michele Fenu

LA STAMPA
SALONE DI TORINO
Supplemento sull'automobile

Negli [redacted] Uniti circolano oltre cento milioni di veicoli

I favolosi primati dell'industria USA

Impegna 13 milioni [redacted] mezzo di persone in [redacted] mila attività commerciali - Nel '68, prodotti quasi 11 milioni di automezzi

(Nostro servizio particolare)
New York, ottobre.

Se il mercato automobilistico è florido, l'economia del Paese gode ottima salute. E' [redacted] considerazione valida per tutti, ma è soprattutto valida per gli Stati Uniti [redacted] circolano oggi quasi 100 milioni di autoveicoli e ove quella automobilistica è più che mai l'industria chiave.

Alcune cifre: l'automobile dà lavoro in America [redacted] 13 milioni 500.000 persone in 800.000 attività commerciali diverse (1 su 6 è dunque legata a questo settore); oltre il 60 per cento di tutta la gomma e oltre il 20 per cento di tutto l'acciaio consumati nel Paese lo sono per scopi automobilistici; l'estensione delle strade urbane ed extraurbane è [redacted] circa 6 milioni di km, il 73 per cento delle quali pavimentate; nel 1960, un quarto delle famiglie americane possedeva più di un'automobile, il 79 per cento ne aveva almeno una; nello stesso anno, il 22 per cento dei gettiti fiscali introitati dai vari Stati è derivato dalla circolazione automobilistica e l'industria ha prodotto 10.718.236 autoveicoli per un valore [redacted] 15.000 miliardi di lire. E' stato un anno record anche per [redacted] immatricolazioni (9.403.862 vetture, 1.775.601 autocarri).

L'elevata richiesta di autovetture, registrata durante lo sc[redacted] anno, si [redacted] risolta anche in maggiori profitti per l'industria. Ne hanno tratto beneficio un po' tutte le marche compresa l'American Motors che era stata sull'orlo [redacted] fallimento per due anni. In rapporto al valore, le vendite [redacted] 1968 hanno rappresentato un incremento del 20,4 %. I profitti sono saliti di ben il 44,4 per cento, ma occorre tener conto del fatto che la Ford, a causa di un lunghissimo sciopero, aveva visto diminuire paurosamente le sue vendite e quin[redacted] il suo movimento di [redacted] l'anno precedente.

Ben difficilmente, però, i risultati raggiunti nel 1968 potranno [redacted] ripetuti quest'anno. Le cifre relative ai primi 9 mesi dell'anno in corso indicano infatti una flessione sia [redacted] leggera (3,01 per cento) nella produzione di vetture mentre quella degli autocarri è pressoché identica, oscillando intorno a 1 milione 430.000 unità. Relativamente alle vetture (ne sono state costruite 7.515.144 contro 7.760.694 nei primi 9 mesi del 1968), si registra comunque un cambiamento [redacted] sibile in quanto la General Motors, che nei primi 9 mesi [redacted] deteneva il 51,32 [redacted] cento del mercato, è salita [redacted] 54,28 per cento nel corrispondente periodo [redacted] quest'anno. Dal 27,57 per cento la Ford è scesa [redacted] 25,33 per cento [redacted] la Chrysler dal 17,95 al 17,07. Anche l'American Motors ha registrato [redacted] progresso (dal 3,10 al 3,26 per cento), mentre la Checker, marca quest'ultima dedita alla costruzione di tassì, conserva un modesto 0,06 per cento.

Nonostante tutto, il mercato americano è in una fase di incertezza. Le auto d'importazione continuano ad [redacted] la presenza di due vetture, prodotte localmente, di paragonabili caratteristiche dimensionali, la «Maverick» della Ford [redacted] la «Hornet» dell'American Motors. La «Maverick» si vende molto bene, ma le macchine d'importazione non hanno subito alcun contraccolpo per cui il suo successo andrà probabilmente a detrimento [redacted] altre categorie di vetture nazionali.

L'enorme quantità [redacted] autoveicoli immessa in circolazione ogni anno (l'esportazione [redacted] relativamente modesta), trova un temperamento nel numero, pure imponente, di autoveicoli demoliti. Nel 1965, ad esempio, sono stati complessivamente 6.800.000 (circa [redacted] milioni erano automobili). Dal 1947 ad oggi [redacted] sono stati demoliti oltre [redacted] milioni; ciononostante, la rimozione dalle strade delle auto [redacted] vi sono abbandonate [redacted] la loro eliminazione è divenuto uno dei problemi più acuti fra quelli che [redacted] autorità locali sono chiamate [redacted] fronteggiare.

Si deve indubbiamente a questo continuo «ricambio» se il parco automobilistico americano è relativamente giovane. Nel 1967, l'età media delle auto in circolazione era di 5,6 anni e quella degli autocarri di 7,7. La longevità del [redacted] tende, [redacted] vero, ad aumentare (nel [redacted] l'età media delle automobili era di 5,5 anni e quella degli autocarri di 6,9), ma ciò è anche funzione della [redacted] giore durata del prodotto automobilistico, in generale, grazie all'impiego di più moderne tecniche di produzione.

Al contrario di quanto [redacted] viene in quasi tutti gli altri grandi Paesi costruttori di automobili, la produzione americana [redacted] molto dispersa rispetto al suo nucleo centrale che è notoriamente Detroit. Nel Michigan, [redacted] cui capitale [redacted] appunto Detroit, [redacted] stata montata nel [redacted] poco più [redacted] 34 per cento dell'intera produzione americana di vetture; oltre il 9 per cento è stato montato nel Missouri, circa il 9 per cento in California e un buon 7 per cento nel New Jersey. In proporzioni minori, altri 13 Stati [redacted] interessati al montaggio di autovetture.

Che cosa l'automobile rappresenti per la vita americana è sottolineato da un dato: nel 1968, l'80 per cento degli spostamenti fra una città e l'altra sono stati compiuti in auto. [redacted] rimane, dunque, [redacted] gran lunga il mezzo più sfruttato. D'altra parte, vi sono nel Paese oltre [redacted] milioni di patentati, di cui 60 milioni maschi e [redacted] milioni femmine. Il gruppo di età più rappresentato, indifferentemente dal sesso, è quello compreso fra 20 e 24 anni (oltre 12 milioni di persone). I gruppi susseguenti, sino [redacted] 44° anno, contano tutti [redacted] 10 milioni di unità ciascuno.

Non sorprenderà che in un Paese in cui la gioventù recita una parte tanto importante, 100.000 patenti, nel 1966, fossero in possesso di giovani di età inferiore a 16 anni e ben 3.700.000 di giovani di 16-17 anni, età in cui, normalmente, l'abilitazione a condurre l'auto [redacted] viene concessa altrove. All'altro vertice della scala, nell'anno considerato, vi erano oltre 4 milioni di patentati di 70 [redacted] o di età superiore. L'America, infatti, è anche il [redacted] dei vecchi.

Piero Casucci

LA PRODUZIONE
DEGLI ANNI 60
[redacted] PRINCIPALI
PAESI COSTRUTTORI

NUMERO VEICOLI: 11.000.000, 10.000.000, 9.000.000, 8.000.000, 7.000.000, 6.000.000, 4.000.000, 3.000.000, 2.000.000, 1.000.000
Anno 1959, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 1968
U.S.A.
GIAPPONE
GERMANIA
Gr.BRETAGNA
FRANCIA
ITALIA

Inghilterra: "boom" delle esportazioni il grande malato [redacted] il mercato interno

(Nostro servizio particolare)
Londra, ottobre.

Solo alcuni anni fa la produzione dell'industria automobilistica britannica [redacted] la seconda del mondo. Oggi è scesa al [redacted] posto, dopo Stati Uniti, Giappone, Germania, Italia [redacted] Francia. Per questo motivo, il settore [redacted] diventato un personaggio della [redacted] quotidiana, quasi un ammalato illustre di cui tutti parlano. Si discute soprattutto [redacted] continui scioperi, che hanno gravemente intralciato la produzione; della depressione provocata nel mercato interno [redacted] misure restrittive imposte dal go[redacted] per rimettere in sesto la bilancia dei pagamenti; infine (unico dato positivo) del discreto *boom* delle esportazioni.

In Inghilterra le principali case costruttrici sono 4. Tre sono dominate dal capitale americano: la Ford, [redacted] Rootes (Chrysler) [redacted] la Vauxhall (General Motors). La quarta, [redacted] British Leyland, è interamente britannica, [redacted] è la più grande, [redacted] automobili immatricolate s[redacted] il milio[redacted] e settantottomila, nel settore lavorano più di 500 mila persone: il due per cento del totale della [redacted] d'opera britannica.

Nell'ultimo decennio, le ore di lavoro perse a [redacted] di scioperi dall'industria automobilistica hanno rappresentato in media il 15,8 per cento del totale delle ore di lavoro perse dall'intera economia del [redacted]. Un fenomeno che [redacted] ad aumentare. Nei primi otto mesi dell'anno, [redacted] fra gennaio e agosto, le giornate lavorative perdute sono state 1.173.000 contro [redacted] mila [redacted] 1968.

E' una malattia di difficile guarigione, perché causata da molti fattori, primo fra tutti il [redacted] dei movimenti sindacali: tanto per fare un esempio, la British Leyland deve trattare con trentasei sindacati diversi. Quanto sia lenta [redacted] difficile [redacted] strada che dovrebbe portare ad una riforma delle *Trade Unions* britanniche lo dimostra la storia degli ultimi due anni [redacted] governo laburista. L'ironia è che le quattro grandi dell'industria automobilistica inglese hanno [redacted]otuto sopportare le conseguenti perdite della produzione soltanto perché il mercato interno si [redacted] contrat[redacted] a causa della politica del governo intesa a contenere le spese dei consumatori.

La situazione attuale, dunque, è una situazione di crisi, e per il momento non esistono sintomi incoraggianti. Le pressioni esercitate dagli industriali affinché il Cancelliere dello Scacchiere rallenti le restrizioni di credito e dia maggiore respiro [redacted] mercato interno non hanno avuto successo. Negli ultimi mesi, è vero, la bilancia dei [redacted] menti è in attivo, [redacted] il governo non sembra avere la minima intenzione di cambiare politica, almeno per il momento. Le restrizioni verranno ridotte più avanti.

Le esportazioni, in compenso, hanno segnato un continuo aumento: 503.000 unità nel '67; 667.000 nel '68. Nei primi otto mesi del 1969 han[redacted] raggiunto [redacted] totale di 561.000 veicoli e si prevede che entro la fine dell'anno supereranno del 20 per cento quelle del '68. Sarà [redacted] anno record: [redacted] miliardo di sterline, più [redacted] quindici per cento del totale [redacted] esportazioni britanniche. I motivi di questo [redacted] sono molti: il continuo effetto della svalutazione; un maggiore apprezzamento all'estero della meccanica inglese; gli aiuti governativi alle industrie d'esportazione; il ristagno del mercato interno, che ha permesso ai costrutori di concentrare gli sforzi [redacted] quelli esteri.

Questi hanno segnato un importante mutamento geografico. Un tempo i mercati tradizionali della produzione automobilistica inglese erano alcuni paesi del Commonwealth, primo fra i quali l'Australia. Oggi le esportazioni si concentrano negli Stati Uniti e in maggiore misura nei paesi europei dove il mercato interno è in continua espansione.

C'è un «impasse»: il progresso delle esportazioni inglesi non potrà [redacted] ritmo rapido fino a quando il paese [redacted] potrà permettersi una notevole espansione interna. Esiste infatti una stretta connessione. I profitti ottenuti sul mercato interno permettono all'industria di equipaggiarsi meglio per fare fronte alla concorrenza straniera sia all'interno che all'estero.

L'industria automobilistica britannica è quindi in attesa di un'espansione del mercato interno, nella speranza che quando ciò avverrà non sia troppo tardi. «*Certe ferite* — ha scritto un giornale — *potrebbero non rimarginarsi più*».

Marco Montaldi

Malgrado l'incremento produttivo

Qualche nuvola per la Germania

Previsti aumenti di prezzo anche sul mercato interno - Le ultime fusioni

L'industria automobilistica della Germania Occidentale ha prodotto nei primi otto mesi di quest'anno [redacted] autoveicoli (di cui [redacted] vetture) con un aumento del 16 % sull'analogo periodo del 1968. Queste cifre, già di per sé piuttosto significative, assumono un valore ancor più accentuato se si tien conto che nel medesimo periodo del [redacted] il totale raggiunto [redacted] di 1.500.000. Un progresso biennale straordinario, destinato certamente [redacted] elevarsi entro la fine anno. Con tutta probabilità verrà raggiunto, e forse superato, il record assoluto [redacted] 1966 (3.060.000 unità).

Le Case germaniche hanno ripreso dunque, dopo la congiuntura negativa [redacted] 1967, il loro spettacolare crescendo. Esso dovrebbe continua[redacted] anche nel futuro più prossimo. Il fenomeno è basato principalmente sulla solida [redacted] rinnovata capacità di [redacted] bimento [redacted] mercato interno. In questi primi otto mesi le immatricolazioni nazionali sono salite a 1.334.000 complessivamente (vetture: 1.239.000) con un incremento del 28,01 per cento rispetto al 1968.

Le esportazioni denotano una più modesta ascesa: 1.297.000 unità, cioè 7,25 % in più sul 1968. [redacted] andata così un po' rallentando quella spirale pericolosa rappresentata dall'eccessiva proporzione delle vendite all'estero nei confronti della produzione. La prospettiva era minacciosa. Si era arrivati qualche [redacted]mpo fa a quote che andavano oltre il 50 % e talora si avvicinavano al 60 %. Va infine tenuto conto che vige [redacted] la tassa sulle esportazioni che anch'essa ha esercitato la sua influenza.

Con questa più equilibrata distribuzione della massa produttiva, l'industria automobilistica tedesca ha oggi raggiunto un assetto più organico mantenendo maggiori margini di sicurezza. Al recente Salone dell'Automobile di Francoforte, discorsi, conferenze e giudizi di stampa sono stati caratterizzati da un generale ottimismo. Tutto dava la sensazione di un orizzonte sereno, senza nuvole. Si era anche ripetuto e ribadito che i prezzi potevano considerarsi stabili. Anzi, il presidente del Vda (l'Associazione tedesca dei costruttori di autoveicoli) aveva affermato nel suo discorso inaugurale che l'indice dei prezzi delle autovetture nella Germania federale dal 1953 a quel momento indicava una diminuzione del 10 % mentre lo stesso indice per [redacted] costo della vita segnava un rialzo del 33 %.

Benché sia passato appena un mese, oggi sulla stampa della Germania federale si leggono ben altre previsioni. Come scrive l'autorevole *Frankfurter Neue Presse*, nel frattempo molte cose sono cam[redacted] Intanto, a partire dalla metà di ottobre, i prezzi per l'esportazione della Volkswagen, seguita prima o poi dalle altre Case, hanno subito [redacted] aumento che varia da mercato a mercato. Ad esempio il «Maggiolino» aumentò l'anno scorso di 100 dollari negli Stati Uniti ed ora [redacted] altri 40 dollari. In media, sul piano internazionale si tratta di rialzi che vanno dal 9 all'11 %.

Va poi aggiunto che le [redacted] dite delle vetture estere sul mercato nazionale stanno dimostrando una notevole forza di penetrazione fra la clientela tedesca. Mentre l'incremento delle immatricolazioni è [redacted] quest'anno nei primi otto mesi [redacted] %, quello delle registrazioni [redacted] vetture straniere è del 33 % circa. [redacted] sgravi concessi dal governo di Bonn per le importazioni hanno certo esercitato la loro influenza, ma il fenomeno permane consistente. Un fenomeno che si dimostra poi particolarmente interessante se si tien conto che le marche italiane, e prima di tutte la Fiat, occupano in Germania posizioni di avanguardia. Si può [redacted] giungere che [redacted] nostre Case nel 1969 riusciranno a collocare [redacted] questo difficile mercato almeno 140-150.000 unità.

Oggi, [redacted] 24.300.000 lavoratori tedeschi, uno [redacted] otto è impiegato direttamente o indirettamente nel settore dell'auto (350.000 e 500.000 rispettivamente). Gli investimenti delle varie Case aumenteranno quest'anno [redacted] 10 per cento per arrivare a 1.828.000.000 di marchi. Il parco autoveicoli per il solo ramo vetture nel 1980 dovrebbe salire a 19.100.000 unità e nel 1985 a 20.000.000, con [redacted] circolazione di circa 14.000.000 [redacted] vetture.

L'industria automobilistica tedesca ha registrato [redacted] questi ultimi tempi una serie di fusioni e combinazioni fra le varie Case per cui tutto il complesso nazionale è ora strutturato sulla base di gruppi diversi fra cui citiamo:

1) Volkswagen, Mercedes, NSU, Audi;
2) BMW e Glas-Isaria (quest'ultima ora definitivamente incorporata);
3) Opel (filiazione della General Motors Usa);
4) Ford Werke (filiazione della Ford Usa).

Luigi Giovannetti

Kossighin e Tarasov cancellano i pregiudizi krusciovìani

Per l'Urss gli Anni Settanta saranno l'«Età dell'Automobile»

Questo immenso paese, che ha seguito gli Usa nell'Era Nucleare e li ha preceduti in quella Spaziale, si è convertito alla motorizzazione - Dallo stabilimento di Togliattigrad, frutto dell'accordo con la Fiat, usciranno 660 mila vetture all'anno

(Dal nostro corrispondente) Mosca, ottobre.

«Il maggiore stabilimento automobilistico sovietico potrà produrre 660 mila vettu[redacted] *all'anno. Esso è in costruzione sulla riva sinistra del serbatoio idrico di Kuibishev, su un'area* [redacted] *509 ettari. L'edificio principale, largo 500 metri e lungo 2000, ospiterà tre catene di montaggio, dalle quali uscirà un'auto ogni 26-30 secondi. Gli impianti garantiranno una produzione* [redacted] *prima qualità, altamente automatizzata. Conteranno su una rete interna di 200 chilometri di nastri trasportatori* [redacted] *su una esterna di 100 km di strade* [redacted] *ferrovie».*

Così, il [redacted] scorso, il ministro Aleksandr Tarasov descriveva a un gruppo di giornalisti [redacted] lo stabilimento della Fiat «124» di Città di Togliatti sulla Volga. Tarasov citava altre cifre: 30 milioni di metri cubi di terra rimossi, un milione di metri cubi di cemento [redacted] 800 mila [redacted] elementi prefabbricati montati o [redacted] montare, tra 30 e [redacted] mila uomini, [redacted] camion, 350 scavatrici, 1300 gru impegnati giorno e notte nei lavori, 170 milioni di rubli spesi nel [redacted] e circa [redacted] da spendere nell'anno corrente (cioè oltre 200 miliardi [redacted] li[redacted] in un biennio): il tutto eseguito [redacted] coordinato da [redacted] ditte e 24 ministeri.

Città di Togliatti [redacted] stabilimento rappresentano il massimo sforzo organizzativo e produttivo mai compiuto dall'industria sovietica. In tre anni, [redacted] popolazione della città [redacted] è quasi raddoppiata, [redacted] 140 mila abitanti è passata a 260 mila. Il piano regolatore prevede [redacted] costruzione di quartieri-giardino, uno stadio per 40 mila spettatori, ospedali, alberghi, scuole.

«*L'industria automobilistica* [redacted] — ha detto Tarasov — *è alla sua seconda nascita*». Con la «124», essa è infatti diventata il metro di misura delle possibilità e dell'efficienza [redacted] Paese. Il governo vi vede un oculato investimento. «*Secondo i calcoli dei computers* — ha [redacted]ato lo stesso Tarasov — *darà un profitto in meno di cinque anni*». Il pubblico la considera un fattore di cambiamenti radicali: della «124» non si conosce il prezzo (una «Moskvic», che le è simile, costa circa [redacted] milioni di lire), ma le prenotazioni sono state tante [redacted] Mosca si sono dovute proibire.

Gli anni Settanta saranno in Russia l'età dell'automobile. Questo immenso paese, che ha seguito gli Stati Uniti nell'èra nucleare [redacted] che li ha preceduti in quella spaziale, s'è finalmente convertito alla motorizzazione di massa. Diceva Kruscev non più di sei anni fa: «*Sapete, gli uomini non sono vagabondi. Gli uomini lavorano. E quando gli uomini lavorano, le automobili stanno ferme. Ma* [redacted] *stanno ferme invecchiano. Per ciò riteniamo assurdo che gli uomini posseggano tante automobili inutili*». Oggi le *Isvestija* auspicano una macchina per l'operaio e il medico «*per andare in fabbrica o dall'ammalato*» e la *Literaturnaja Gazeta* scrive: «*La* [redacted] *proprietà privata è incontestabile: essa non è soltanto un mezzo di trasporto o di turismo*».

La storia dell'automobilismo sovietico [redacted] recente [redacted] senza lustro. Negli anni eroici della industrializzazione, fu l'autocarro il vero pioniere. Le statistiche non lasciano dubbi. Nel 1938, su 200 mila autoveicoli prodotti, 185 mila [redacted] autocarri o autobus; nel 1960, [redacted] mezzo milione, lo [redacted] 384 mila. Il parco sovietico oggi è di 8 milioni [redacted] mezzo di autoveicoli circa, di cui il 75 per cento di tipo industriale. L'anno scorso, l'Urss ha costruito 283 mila vetture [redacted] turismo (quanto gli Stati Uniti costruiscono in dieci giorni), 42 mila autobus [redacted] poco meno di [redacted] mila autocarri. [redacted] pensa che vi sia un'automobile privata ogni 240 persone, contro una ogni [redacted] nel Mercato Comune e una ogni 3 in America.


La «124» russa che sarà prodotta negli stabilimenti di Togliattigrad in prova su strada

L'arretratezza del settore fu la conseguenza della politica anticonsumistica del governo. Essa si riflette anche nell'attuale insufficienza delle industrie ausiliarie, delle infrastrutture e dei servizi. L'Urss manca di strade, di stazioni di rifornimento, di garages, di motels, di pezzi [redacted] ricambio: a questi ultimi, essa [redacted]dica solo il 3 per cento della sua produzione automobilistica [redacted] contro il [redacted] cento degli Stati Uniti. Sono inadeguati il sistema [redacted] assistenza [redacted] il codice stradale. Soprattutto, difetta il [redacted] dei doveri e dei diritti [redacted] chi guida e chi va a piedi.

Firmando il contratto con la Fiat, [redacted] edificando dal nulla [redacted] lo stabilimento [redacted] Città di Togliatti, la Russia ha dimostrato coi fatti di voler rimediare a tali contraddizioni. Non è stato soltanto l'effetto della riforma dell'economia, o del benessere incipiente, o della pressione popolare. Un gruppo di uomini al comando, [redacted] Kossighin al ministro Tarasov, hanno capito la forza [redacted] trascinante dell'industria automobilistica. Rovesciando i pregiudizi krusciovìani, essi hanno voluto farne il motore dell'espansione nazionale.

Ennio Caretto

Il Giappone si concentra

Il Governo vorrebbe due soli gruppi: Nissan [redacted] Toyota

«Abbiamo raggiunto quest'anno [redacted] ritmo [redacted] produzione di 135.000 veicoli al mese — *mi diceva nei giorni scorsi il direttore generale della Toyota, ing. Noguchi, in visita* [redacted] *Torino alla vigilia del Salone* — e il nostro obiettivo per il '70 [redacted] di costruire 2.000.000 [redacted] automezzi, anche [redacted] questo può sembrare audace». *E' proseguito facendo notare come, già dallo scorso anno, il 60 per cento della produzione fosse costituito da autovetture, mentre negli anni precedenti i veicoli industriali erano in netta maggioranza. E' nell'arco di pochi anni che la Toyota, come del resto molte altre grandi fabbriche giap*[redacted]*nesi del settore automobilistico, ha raggiunto impressionanti risultati, contribuendo a realizzare l'eccezionale progresso industriale del Giappone.*

Contro le voci di allarme, suscitate dal caparbio, tenace, silenzioso impegno con cui i giapponesi si impongono di raggiungere difficili traguardi in campo automobilistico (ad esempio, si prevede [redacted] *prossimi anni una superproduzione con conseguenze disastrose), si parla invece di un ulteriore sviluppo* [redacted] *settore, sostenuto però da rinnovate* [redacted] *di assorbimento. Ciò grazie all'impegno con cui il governo dimostra di collaborare con i* [redacted] *struttori, affrontando con efficaci soluzioni il problema della viabilità e grazie anche all'aumento dell'esportazione.*

Riprendendo il discorso sulla Toyota [redacted] *proposito di esportazione, la Casa si è finalmente rivolta* [redacted] *con più attenzione alle esigenze della clientela estera che richiede, a seconda dei Paesi, vetture* [redacted] *caratteristiche diverse. Mentre in America si desiderano auto di media cilindrata con cambio automatico, in Europa ha riscosso molto successo l'economica Corolla, una vettura di 1100* [redacted] *di tipo piuttosto sportivo.*

La Toyota e la Nissan hanno raggiunto rispettivamente il secondo e il terzo posto (dopo la Volkswagen) nell'esportazione [redacted] *richieste della clientela* [redacted] *europea* [redacted] *più simili a quelle della clientela nipponica ed è quindi naturale l'interesse con cui i costruttori giapponesi tentano ora la conquista del mercato* [redacted] *europeo, malgrado la forte concorrenza locale. L'organizzazione di reti di vendita e di centri di assistenza in Europa,* [redacted] *risollevato il vecchio problema del «pericolo giallo». A sua volta, però, il governo giapponese ha messo a punto il programma di liberalizzazione del mercato.*

A questo programma, l'America ha immediatamente risposto. La Ford ha acquistato un vasto appezzamento di terreno nell'isola di Kyushyu; la General Motors sta potenziando la sua fabbrica in Corea anche in vista dell'esportazione in Giappone. La Chrysler costruirà in America un'organizzazione di vendita per la Mitsubishi e, questa, in Giappone, produrrà autoveicoli Chrysler. Anche la Fiat ha dimostrato, recentemente, di [redacted] *interesse* [redacted] *approcci con industrie giapponesi.*

[redacted] *Giappone mantiene dal 1967 il secondo posto* [redacted] *statistiche mondiali quale produttore* [redacted] *veicoli. In particolare, per le vetture è al terzo posto dopo la Germania e negli ultimi sei mesi ha superato 1*[redacted] *unità, con un aumento del 25 per cento rispetto allo scorso anno. Bisogna aggiungere che nelle statistiche ufficiali, per una consuetudine giapponese, le macchine familiari vengono considerate autoveicoli industriali.*

Il grande numero di industrie automobilistiche in Giappone pone il problema di un'eccessiva concorrenza interna, e quindi di una dispersione di forze produttive. Il ministero dell'Industria ha suggerito più volte un raggruppamento di società intorno alla Toyota e alla Nissan. Ciò è già in via di attuazione: la Toyota ha assorbito la Hino e collabora con la Daihatsu, mentre la Suzuki pare interessata ad un accordo con la maggiore Casa giapponese. La Nissan ha assorbito la Prince e sta prendendo contatti con la Fuji.

Secondo il ministero dell'Industria, dalle catene di montaggio dei due grandi gruppi dovrebbe uscire il 70 per cento della produzione automobilistica giapponese, mentre [redacted] *rimanente* [redacted] *per cento verrebbe prodotto da ditte estere in eventuale collaborazione con Case nipponiche. Già adesso, la Mitsubishi collabora con la Chrysler e l'Isuzu pare orientata verso la Ford americana. La Toyo K*[redacted] *e la H*[redacted] *rimangono* [redacted] *dipendenti, per ora, grazie anche alle caratteristiche più specifiche della loro produzione.*

Vi saranno senz'altro ulteriori assestamenti in un immediato futuro, e una più intensa collaborazione dei molti costruttori non potrà che portare nuovo incremento e maggiori possibilità all'industria automobilistica giapponese.

Hideyuki Miyakawa



Il nostro Paese si trova all'avanguardia

Autostrade in Italia

Siamo al secondo posto in Europa: [redacted] km contro [redacted] 4000 della Germania Ovest — Fra due anni, probabilmente, saremo al primo - Imminente l'apertura della Savona-Albenga e della Pescara-Vasto - Programmi immediati [redacted] prospettive future

L'Italia è al secondo posto in Europa per [redacted] sviluppo della rete autostradale, con circa tremila chilometri. Ci supera soltanto la Germania Occidentale (4000 km). Nazioni più progredite di noi in altri settori, sono ancora molto indietro: Francia [redacted] km, Gran Bretagna 1100, Belgio 400, Olanda 750, Svizzera 300, Svezia 310. All'estero, però, si trovano spesso reti stradali migliori di quella italiana; [redacted] della Francia, dove il ritardo nello sviluppo autostradale è in parte giustificato dall'ampiezza e dalle buone condizioni delle strade normali.

Il divario [redacted] Italia [redacted] Germania Occidentale da una parte, [redacted] gli altri Paesi euro[redacted] dall'altra, [redacted] certo dovuto [redacted] diversa capacità tecnica, ma piuttosto alla difficoltà di trovare i capitali necessari. Un chilometro di autostrada extraurbana in [redacted] pianeggiante viene [redacted] costare mediamente [redacted] Euro[redacted] 500-600 milioni [redacted] lire. Ma [redacted] spese preventivate [redacted] estremamente variabili, secondo [redacted] caratteristiche del terreno e della zona attraversata. Ad esempio, non [redacted] un miliardo di lire al chilometro per i tracciati montani difficili, come la Quincinetto-Aosta, oppure costosi per le espropriazioni [redacted] la Genova-Sestri.

I due paesi che detengono [redacted] *leadership* autostradale europea [redacted] arrivati alla costruzione di centinaia e centinaia di chilometri di autostrade in modi diversi. La Germania Occidentale ha preferito il sistema di finanziamento a totale carico dello [redacted] e degli enti locali (cioè autostrade gratuite), mentre in [redacted] è stato scelto il sistema [redacted] finanziamento autostradale fondato sul [redacted]daggio, perché [redacted] l'unico che permettesse di realizzare in breve tempo una rete moderna.

Non sono mancate [redacted] critiche. Quando si iniziò la costruzione dell'Autostrada del Sole, spina dorsale della nostra [redacted] viaria veloce, qualcuno disse che si buttavano via i soldi e che l'opera sa[redacted] servita soltanto ad appagare la megalomania degli italiani. Ma la scorsa estate, durante il grande esodo di Ferragosto, sotto la pressione [redacted] decine di migliaia di vetture, l'arteria si [redacted] intasata ed ha dovuto addirittura essere chiusa. Quando la marcia ha potuto riprendere, le auto [redacted] muovevano a venti chilometri l'ora.

I tremila chilometri di autostrade italiane, quindi, [redacted] sono sufficienti. La motorizzazione [redacted] a un ritmo ta[redacted] che la rete viaria, per quanto cerchi di adeguarvisi, [redacted] sempre indietro. Torino, poi, che è la città più motorizzata d'Italia, [redacted] stata lasciata per ultima nei grandi piani autostradali. Non c'è ancora una via diretta per la Liguria, né per l'Adriatico. Da anni si parla di una autostrada per la Francia, lungo la Val di Susa, ma finora non è neanche stato fatto [redacted] progetto.

In questi giorni stanno per essere aperti due importanti tronchi: Savona-Albenga, di 37 chilometri (l'inaugurazione, prevista per il 27 ottobre, è stata spostata al 9 novembre); Pescara-Vasto (82 chilometri), già pronta ed in attesa [redacted] un ministro che vada a tagliare il nastro tricolore.

Nel [redacted] dovrebbero essere inaugurati:

1. il tratto Asti-Pontecurone (80 km) della Torino-Piacenza, che sarà così completata. (Ora sono percorribili i tronchi Santena-Asti, di 39 km e Pontecurone-[redacted] di 61 km). Non [redacted] escluso che il percorso Alessandria-Pontecurone possa già essere compiuto in autostrada alla fine di quest'anno;
2. Torino-Fossano (49 chilometri) della Torino-Savona. I torinesi potranno sicuramente andare al [redacted] autostrada per le prossime vacanze.
3. Buonabitacolo-Castrovillari (115 km) della Napoli-Reggio Calabria, che salderà l'ultima frattura dell'Autostrada del Sud. La prossima estate si potrà compiere, d'un sol balzo, il viaggio Milano (o Torino)-Reggio Calabria;

[redacted] Avellino-Canosa (124 km) [redacted] Napoli-Bari;

5. Ferrara-Rovigo (83 km e mezzo) della Bologna-Padova;

[redacted] Trento-Rovereto [redacted]lla Autostrada del Brennero, ora già percorribile da Trento a Bolzano;

[redacted] fine [redacted] 1970 sarà interamente percorribile l'«Autostrada dei Fiori», [redacted] l'entrata in funzione del tronco Albenga-Bordighera. Dal confine con la Francia, presso Ventimiglia, un'arteria lunga 114 chilometri sottrarrà [redacted] automobilisti alla «tortura» dell'Aurelia, dove nei giorni estivi e nelle ore di punta si viaggia a quindici chilometri orari.

A più lunga scadenza, il programma autostradale italiano prevede:

[redacted] il completamento dell'«Adriatica», [redacted] i tratti Ancona-Pescara e Vasto-Canosa;

[redacted] la realizzazione della «Autostrada dei Trafori», [redacted] Voltri al Sempione [redacted] km). Il primo tratto, Voltri-Ovada-Alessandria, di 87 chilometri, è già stato [redacted]paltato. I lavori cominceranno l'anno prossimo e saranno terminati entro il 1974;

3. il completamento dell'«Autostrada d'Alemagna», con i tratti Mestre-Conegliano-Vittorio Veneto (58 km), Udine-Carnia (40 km) e Carnia-Tarvisio (50 km);
4. la costruzione della «Jonica» (203 km), suddivisa nei tronchi: Bari-Taranto, Taranto-Metaponto [redacted] Metaponto-Sibari.

Un interessante progetto riguarda la Milano-Serravalle, che verrà completata da un nastro autostradale [redacted] praelevato che correrà sull'attuale spartitraffico. Le due corsie potranno essere utilizzate, secondo le necessità, nell'uno o nell'altro [redacted].

Il nostro paese, oltre i tremila chilometri di autostrade già in funzione, ne ha altri mille chilometri di imminente apertura [redacted] duemila che saranno pronti entro il 1971. Allora l'Italia, [redacted] seimila chilometri di autostrade, [redacted]rà probabilmente in testa a tutte le nazioni europee. Del resto, la tradizione autostradale italiana risale a quasi cinquant'anni fa. La prima autostrada del mondo, ossia la prima strada riservata ai veicoli a motore, fu costruita in Italia dal [redacted] 1925: lunga [redacted] chilometri, collegava Milano [redacted] Varese, Como e Sesto Calende, sul Lago Maggiore.

Come saranno le autostrade fra dieci, venti, trent'anni? Gli studiosi [redacted] una grande industria automobilistica americana prevedono che entro trent'anni si viaggerà [redacted]sì: l'automobilista immette[redacted] la propria vettura sulla più vicina autostrada, attrezzata con impianti elettronici; poi segnalerà i dati relativi alla sua destinazione [redacted]nale a un piccolo elaborato[redacted] elettronico montato sull'auto. La macchina verrà manovrata automaticamente, [redacted] base alle istruzioni che di volta in volta il computer trasmetterà, via radio, ad [redacted] centrale autostradale. Sembra fantascienza, ma anche i romanzi di Giulio Verne lo erano, fino a quando Armstrong e Aldrin hanno messo piede sulla Luna.

Livio Burato

Frenano lo sviluppo del settore

Timori dei costruttori francesi per i pesanti gravami fiscali

(Nostro servizio particolare) Parigi, ottobre.

In Francia, la produzione di auto è quasi totalmente assicurata da quattro Case (Renault, Peugeot, Citroën, Simca), mentre quella [redacted] veicoli industriali dipende [redacted] tre grandi costruttori: Berliet (appartenente al gruppo Citroën-Berliet), Saviem (filiale della Renault) e Unic (Unic).

Con [redacted] giro d'affari di 25 miliardi di franchi (impianti compresi), quella automobilistica costituisce la più importante attività industriale [redacted] paese. Essa dà lavoro, direttamente, a 300.000 per[redacted]e, indirettamente, [redacted] altre 700 mila: [redacted] totale, un milione di uomini e donne, [redacted] il 20 per cento della popolazione attiva francese. E' la seconda industria esportatrice (nel '68 sono [redacted] inviati all'estero veicoli e prodotti collaterali per un valore di [redacted] milioni di franchi), dopo quella chimica (7114 milioni), ma davanti alla tessile (4984 milioni) [redacted] alla siderurgica (4924 milioni). [redacted] sua bilancia commerciale è in attivo, con un saldo di circa [redacted] milioni nello scorso anno.

La crisi di maggio

Inoltre i grandi costruttori hanno impiantato in molti paesi officine [redacted] montaggio che integrano una parte ogni anno maggiore della fabbricazione nazionale. Per non citare che l'Africa, la Francia possiede stabilimenti in Algeria, sulla Costa d'Avorio, nel Dahomey, nel Ghana, nel Madagascar, in Marocco, in Nigeria, nel Senegal, in Tunisia e nel Sud-Africa.

In funzione di tali risultati, si potrebbe pensare che l'automobile goda di privile[redacted] da parte del governo. Non è così, anzi è vero il contrario. Il [redacted] sviluppo è, in effetti, frenato da pesanti gravami fiscali, cui si aggiunge l'insufficienza delle infrastrutture stradali. L'automobile, attualmente, è sottoposta ad [redacted] tassa sul valore che rappresenta [redacted] 25 per cento del prezzo [redacted] vendita [redacted] Ancora: l'auto [redacted] stata colpita in modo particolare dalle mi[redacted] fiscali promulgate nel corso del 1968 nel contesto del piano d'austerità segui[redacted] agli avvenimenti [redacted] gio-giugno. Molti si domandano se, in questo settore, non si [redacted] arrivati [redacted] un'autentica saturazione fiscale, dove l'imposta uccide l'imposta.

Abbiamo ricordato gli avvenimenti del maggio-giugno 1968. Essi hanno inciso maggiormente sull'industria automobilistica che su quella di altri settori. Gli scioperi sono durati più a lungo e gli aumenti di paga sono stati più elevati. Per molti mesi i costruttori [redacted] sono trovati [redacted] difficoltà per alimentare [redacted] loro reti di distribuzione, poi si è registrata una rapida ripresa della produzione.

Facendo [redacted] confronti, bisogna sempre tenere [redacted] mente [redacted] periodo maggio-giugno, che [redacted] causato la perdita di 200.000 unità. Per Citroën, Peugeot, Renault e Simca, la produzione del periodo di dodici mesi che va dal 1° luglio 1967 al 30 giugno 1968, è stata nettamente inferiore (1.679.200 unità) a quella dei [redacted] mesi precedenti (1.786.169). Ma, dal 1° luglio [redacted] al [redacted] giugno 1969, [redacted] la ripresa-record: 2.107.901 unità.

Visione completa

Per [redacted] una visione più completa del quadro attuale, indicheremo anche i risultati globali (aggiungeremo, cioè, anche i risultati di piccole marche [redacted] Alpine o [redacted]tra) per i primi nove mesi dell'anno. Nel 1967: 1.286.395 unità; nel 1968: 1.258.732; nel 1969: 1.564.250 unità. Rispetto al 1967, l'incremento è stato del 21,7 per cento. In questi nove [redacted] del 1969, sono stati esportati [redacted] veicoli (più 39,1 sul 1967) e ne [redacted] stati importati 249.426 (più 109,9). E' un aumento spiegabile, in parte, per gli scambi nella Comunità europea.

E per l'avvenire? Le nuove misure di risanamento [redacted] bilancio prese [redacted] Francia, in estate potrebbero modificare le condizioni del mercato, limitando la domanda. Inoltre, l'aumento di prezzo subito dalle vetture straniere per la svalutazione, è stato più rilevante di quello delle francesi e, nei prossimi mesi, le importazioni potrebbero diminuire. [redacted] governo spera, in compenso, che le esportazioni permetteranno uno sviluppo della produzione nazionale.

Pierre Allanet

Malgrado il consistente aumento dei costi [redacted] produzione

Oggi l'auto si paga meno di [redacted] volta

Tra i fenomeni che hanno caratterizzato [redacted] vita italiana in questi anni, l'aumento [redacted] la circolazione automobilistica ha un [redacted] posto preminente. Gli autoveicoli erano 300.000 nel 1946 e sono occorsi cinque anni perché raddoppiassero; da allora il ritmo [redacted] sviluppo si è intensificato, in uno [redacted] il progresso economico e sociale del Paese, toccando quota 5.000.000 nel '64 [redacted] nuovamente raddoppiando nell'ultimo quinquennio fino a giungere oggi ai 10 milioni.

Dieci milioni quindi [redacted] pezzi [redacted] «marchandise» (per usare la terminologia non proprio celebrativa del linguaggio francese), [redacted] quantitativo certamente ingombrante e talvolta causa di fastidiosi, scoraggianti problemi di traffico per la rigidità [redacted] la quale i diversi termini si pongono a chi è investito della ricerca di una soluzione. Ma [redacted] anche dieci milioni di mezzi di lavoro e di svago, strumento di benessere, metro ormai accettato in tutto il mondo per misurare lo stato di evoluzione di una economia [redacted] di [redacted] società. Ed in questa valutazione positiva non c'è certo distorsione consumistica, perché l'esigenza [redacted] una sempre maggiore mobilità [redacted] connaturata all'uomo [redacted] tanto migliori sono le [redacted] forme di vita quanto più perfezionati, economici [redacted] funzionali sono i suoi mezzi di trasporto e generalizzato il loro impiego.

Ma [redacted] tanto positivo [redacted] stato il significato dello sviluppo dell'automobile in Italia, quali le ragioni dello sviluppo [redacted] Di solito si indica genericamente l'avanzamento del tenore di vita e cioè dei redditi individuali. Tale formulazione [redacted] nella [redacted] ampiezza esatta, salva l'opportunità, [redacted] occorra, di specificarne i contenuti. Non è certo quanto intendiamo qui fare, data la vastità di tale compito. Ma un parziale, limitato approfondimento non guasta per richiamare, a perfezionamento [redacted]za del fenomeno, [redacted] aspetto forse poco percepito ma determinante. Si tratta dell'effettiva, reale diminuzione dei prezzi delle automobili nel tempo. La contemporanea lievitazione [redacted] redditi ne ha esaltato gli effetti, consentendo quel tale ampliamento della motorizzazione di cui le attuali punte di traffico sono uno fra gli aspetti più evidenti.

Il discorso tiene [redacted] assoluto e la [redacted] validità appare tanto più impressionante quanto maggiore è l'intervallo [redacted] che si pone a base dei confronti. [redacted] pur limitandoci ad un arco di tempo ragionevole — nella fattispecie [redacted] periodo fra il 1951-1955 [redacted] oggi — si arriva a constatazioni di grande evidenza.

Per fare ciò abbiamo preso in considerazione 5 modelli o serie di modelli tipici della produzione italiana, scelti fra [redacted] vetture utilitarie [redacted] medie. Alcune sono [redacted] tipo popolare come le Fiat 500, [redacted] e la [redacted] 1100, altre appartengono [redacted] fasce più elevate di prezzo, quali le Alfa Romeo e Lancia. [redacted] però nessuna di queste ultime abbraccia l'intero arco di tempo indicato, abbiamo optato per due serie [redacted]delli legati l'uno all'altro da un naturale ordine di successione: si tratta di Giulietta [redacted] Giulia 1300 per l'Alfa Romeo, di Ardea Appia e Fulvia per la Lancia.

Marca e modello	Prezzo originale	Prezzo in lire 1967	Listino 1968
Fiat 500 ('51)	L. 705.000	1.213.000	475.000
Fiat 600 ('55)	» 590.000	905.000	[redacted]
Fiat 1100 ('51)	» 1.100.000	[redacted]	885.000
Ardea ('51)	» 1.327.000	[redacted]	1.315.000 *
Giulietta ('55)	» 1.33[redacted]	[redacted]	1.245.000 **

* Fulvia - ** Giulia 1300.

I prezzi di vendita degli anni 1951-'55 erano già tutti superiori a quelli attuali. La differenza diviene però impressionante se si rendono omogenei i termini [redacted] confronto convertendo i listini [redacted] origine in lire 1967.

I prezzi di listino sono quelli [redacted] vigore nei vari anni, fino al 1968 (non consideriamo quelli [redacted] appositamente, [redacted] non ingenerare confusione dato che gli stessi comprendono oggi l'Ige e possono [redacted] apparire diversi pur essendo rimasti invece invariati). Detti prezzi, salvo che per l'ultimo anno, sono [redacted] vertiti in lire 1967, secondo gli ultimi indici del costo della vita pubblicati dall'Istat.

La tabella, meglio di qualsiasi descrizione, evidenzia la effettiva generale diminuzione del prezzo delle automobili. Infatti, esaminando i termini estremi del paragone, si arriva a questa constatazione: a supporre stabile la lira fra il 1967 e il 1968 [redacted] ha una riduzione media del 44%, ma poiché il valore della moneta non ha mancato ulteriormente di deteriorarsi, come purtroppo noto, possiamo tranquillamente arrotondare la diminuzione al 45%. Una riprova? La Fiat 1400 veniva venduta nel 1951 a [redacted] 1.275.000, pari a L. 2 milioni 190.000 del 1967. Quotazione della 124 Special, [redacted] dello di cilindrata equivalente: L. 1.145.000. La variazione verso il basso è del 48%.

Il ribasso [redacted] presenta in pratica soluzioni di continuità. Nel caso delle serie Alfa Romeo [redacted] Lancia si notano alcune punte al rialzo, che però coincidono [redacted] massima [redacted] il passaggio da [redacted] modello all'altro, [redacted] cioè avvengono in occasione di [redacted] netto miglioramento qualitativo [redacted] precedente. Comunque le quotazioni sono sempre state successivamente ridimensionate, non appena la produ[redacted] ha assunto un certo ritmo, per cui sul lungo termine la nostra tesi non soffre di controindicazioni.

Il fenomeno appare tanto più significativo in quanto verificatosi in una fase di incremento del costo di tutti i fattori di produzione. Non soltanto: la riduzione dei prezzi si è accompagnata a un reale, consistente miglioramento qualitativo del prodotto, come risulta evidente confrontando la versione 1951-55 di ciascun modello con quella attuale.

Senza entrare in troppi dettagli [redacted] generalizzando, si può prendere [redacted] riferimento, a parità di cilindrata, un [redacted]to del 40% della potenza. Per contro i consumi [redacted] carbu[redacted] segnano diminuzioni fino al 15% o stazionarietà. Accelerazione e frenata, di cui sono chiare le implicazioni in termini [redacted] sicurezza, denotano sensibili miglioramenti ed analogamente dicasi [redacted] quegli altri fattori (tenuta di strada, maneggevolezza, comfort, finizioni, ecc.), i quali, pur [redacted] essendo facilmente misurabili, rientrano nella personale esperienza di ogni automobilista.

Uno sguardo al reddito ora. Il livello pro capite, sempre in lire 1967, era nel 1951 di circa 370.000. Si è visto che in tale anno il prezzo della vettura più economica corrispondeva a 1.200.000, cioè era più che triplo. Il progressivo aumento del reddito, in uno [redacted] la diminuzione dei prezzi delle vetture, ha portato le linee di evoluzione [redacted] due fenomeni ad avvicinarsi e anzi, nel [redacted] modelli più utilitari, ad incrociarsi (a titolo [redacted] curiosità, è interes[redacted] ricordare che per la Fiat [redacted] ciò è avvenuto al[redacted] degli anni «Sessanta», proprio quando la domanda automobilistica italiana ha avuto il ben noto balzo quantitativo).

Oggi i valori continuano a muoversi sempre secondo la stessa tendenza. Infatti i listini delle vetture considerate si mantengono stabili, ma sappiamo che ciò equivale ad una diminuzione in corrispondenza [redacted] del potere di acquisto [redacted] lira. Per contro il reddito per persona cresce, e [redacted] è portato sulle 800.000 lire. Una diminu[redacted] media reale dunque del 45% nei primi, un aumento effettivo di oltre il 100% nel secondo. In questa contemporanea variazione sta [redacted] chiave della [redacted] recente evoluzione motoristica.

Alberto Bersani



Reparto di lavorazione delle batterie TUDOR alla Sezione Accumulatori della Montecatini Edison S.p.A. - [redacted] Accumulatori di Melzo

Lanciata nel 1957
[redacted] ancora di grande attualità

La [redacted] «carica-secca» [redacted] creata [redacted] risolvere [redacted] problema importante per [redacted]

Le lunghe soste in magazzino non logorano le piastre - Eliminate le cariche prima dell'uso - Pronta per essere montata in qualsiasi momento - Una garanzia concreta [redacted] beneficio di automobilisti [redacted] rivenditori.

Sono pochi gli automobilisti che almeno [redacted] volta [redacted] abbiano provato la delusione di far montare sulla propria vettura una batteria nuova di [redacted] a di avere ciononostante dei fastidi. D'altra parte, sono [redacted] rari i negozianti che non abbiano ricevuto lamentele dai clienti per la scarsa prestazione delle batterie vendute.

La realtà è che l'uso di una batteria qualunque riserva sempre all'automobilista l'incertezza della [redacted]sa, mentre [redacted] rivenditore tocca l'assillo continuo di evitare che questi pezzi, così facilmente deteriorabili, restino troppo a lungo in magazzino dove fatalmente cominciano ad invecchiare.

Infatti, il problema [redacted] fondo in cui ci si [redacted] nella distribuzione [redacted] appunto nella necessità di tenere per lungo tempo le batterie in depositi di località che il più delle volte [redacted] trovano distanti dai centri di produzione, e inoltre di conservarle [redacted] cura per evitarne il deterioramento.

In generale, il rivenditore può ricorrere [redacted] due espe[redacted] la batteria carica-secca ha [redacted] inutili. Se per evitare l'usura delle batterie in sosta nei magazzini preferisce tenerle [redacted] elettrolito sarà costretto, prima della consegna, a riempirle d'acido e sottoporle [redacted] un trattamento di carica che deve es[redacted] prolungato per diversi giorni.

Se [redacted] contrario preferisce che le batterie vengano caricate [redacted] l'elettrolito [redacted] poi immagazzinate, dovrà fornirle periodicamente [redacted] lente ricariche per compensare l'autoscarica. A tutto ciò si aggiunge l'inconveniente di doverle rinfrescare con una ulteriore carica di qualche ora prima di poterle finalmente montare. Anche sorvolando sulla dubbia praticità [redacted] questo sistema, non si può poi [redacted] trascurare il fatto che le batterie cariche in magazzino subiscono [redacted] continuo logorio elettrochimico alle piastre.

Tale era comunque [redacted] situazione fino a quando, nell'ormai lontano 1957, [redacted] Società Edison - Sezione Accumulatori, [redacted] Melzo (ora Montecatini Edison S.p.A. - Azienda Accumulatori) lanciò sul mercato italiano la famosa batteria Tudor «carica-secca (dry charged)» che da allora ha conservato tutta l'attualità [redacted] una realizzazione veramente definitiva, [redacted] problema risolto per sempre!

Partendo [redacted] necessità di rendere possibili le riserve e gli immagazzinaggi di questi pezzi senza ricorrere alla lunga carica finale delle batterie conservate a secco o alle frequenti ricariche di quelle già provviste d'acido, la Tudor riuscì già oltre dieci anni or sono a realizzare le cosiddette batterie «cariche a secco» che al momento dell'uso si presentano perfettamente integre e possono [redacted] montate dopo brevissimo tempo dal riempimento con elettrolito, senza bisogno di carica a terra. Quanto all'invecchiamento delle piastre vale la pena di sottolineare che queste, tenute a secco, mantengono inalterata per parecchi mesi tutta la loro carica d'origine.

Vengono inoltre eliminati quegli accorgimenti [redacted] volta essenziali, [redacted] non sempre possibili, [redacted] il dover conservare le batterie [redacted] luoghi asciuttissimi, protette da contenitori chiusi ermeticamente per impedire [redacted] contatto dell'aria ambiente con le materie attive delle piastre, ecc. Le batterie cariche-secche possono dunque conservarsi con tutta tranquillità anche quando siano esposte all'aria umida, grazie alle speciali protezioni delle materie attive realizzate [redacted] sostanze che [redacted] evitano le alterazioni dovute appunto all'umidità.

Questo tipo di batteria viene generalmente montato [redacted] separatori microporosi che offrono particolari garanzie di lunga conservazione.

Quando [redacted] acquista dal rivenditore una batteria è quindi buona regola accertarsi che nella sua costruzione sia stato adottato il processo di «carica-secca» e che questa batteria porti un marchio famoso, garanzia di un processo sperimentato e sicuro. Solo così si avrà la [redacted] di non montare un pezzo già invecchiato prima dell'impiego.

Al Salone dell'Auto di quest'anno la Tudor è presente [redacted] tutta la [redacted] gamma [redacted] batterie cariche-secche: una partecipazione di prestigio che all'alto livello tecnico unisce il pregio di una lunga esperienza.

Il prezioso apporto delle fabbriche collaterali

Diecimila aziende per la nostra auto

Le case costruttrici ricorrono all'esterno per [redacted] quota di parti [redacted] di materiali pari al 50-60 per cento del valore della produzione - Iniziative all'estero

Ogni auto è composta da migliaia di pezzi. Molti vengono costruiti direttamente dalla Casa, altri vengono [redacted]quistati presso aziende minori. In Italia, oggi abbiamo una forte industria collaterale, che, per qualità [redacted] *design* dei prodotti, è all'altezza degli *standards* del Mec. Un'industria che dopo il vertiginoso sviluppo interno degli ultimi venti anni, sta ora puntando sui mercati esteri che si accostano alla motorizzazione, in particolare [redacted] Spa[redacted] [redacted] i paesi dell'Est.

Le ditte del settore sono circa diecimila. Più di tremila sono situate nella provincia di Torino. Aziende nate e cresciute insieme [redacted] l'automobile, che [redacted] spes[redacted] debitrice [redacted] progressi e perfezionamenti tecnici, in tutti i rami. E questi sono moltissimi: si parla di accumulatori, ammortizzatori, bronzine e boccolame, candele, carburatori, contagiri, dispositivi di illuminazione [redacted] segnalazione visiva, avvisatori acustici, impianti di frenatura, frizioni, strumenti di misura, pompe, iniettori, filtri, radiatori, ruote, valvole, stantuffi, vetri di sicurezza, articoli in gomma, pneumatici, panni e tessuti, foderine, specchietti, tergicristalli, volanti.

Un elenco interminabile. Senza contare le aziende più o meno direttamente legate all'auto, come quelle che si dedicano agli stampaggi del[redacted] lamiere, [redacted] fusioni in ghisa o leghe leggere, alla costruzione di attrezzature per stazioni di servizio, di banchi di prova, di macchine per [redacted] lavorazioni (torni, fresatrici, alesatrici) [redacted] che cura[redacted] le operazioni di cromatura (bagni galvanici), la produzione di vernici, [redacted]vi, sigillanti, antirombo, paste abrasive, elementi in resine sintetiche.

E' [redacted] proliferazione di ditte, ciascuna [redacted] i suoi problemi di tecnica, di ricerca, di conduzione commerciale. Tutte ruotano attorno alle fabbriche di automezzi, qualcuna è diventata — o lo [redacted] sin dall'inizio — fornitrice delle ferrovie, della marina e dell'aeronautica, [redacted] che dell'auto. Il 60 per cento delle imprese lavora nel campo dei materiali [redacted] produzione, il resto in quello dei [redacted]teriali ausiliari e nelle opere [redacted] prestazioni. In certi settori (come quelli [redacted] cuscinetti a sfere, apparecchiature elettriche [redacted] di misura, fanaleria, cristalli, freni, ruote ed articoli di gomma) si nota una maggior concentrazione, il che significa, quindi, minor numero [redacted] unità produttive e più ampie dimensioni delle stesse in relazione alla media degli altri campi.

Le Case automobilistiche italiane — tralasciamo per ora il settore degli accessori offerti al pubblico — ricorrono all'industria collaterale per una quota pari a circa il 50-60 per cento del valore della produzione. Tale valore, che corrisponde alla [redacted] francese, ma è inferiore alla tedesca ed inglese, è in aumento rispetto agli anni scorsi. Per esempio, nel [redacted] si aggirava sul 40-45 per cento e prima della guerra era [redacted] minore.

Il fatto non deve stupire: le aziende ausiliarie si [redacted] affermate nel nostro paese all'inizio del secolo, cioè ai primordi dell'automobile, quasi sempre trasformando o adattando attività precedenti alle nuove esigenze, ma, mentre negli Stati Uniti ed in alcune nazioni europee (Francia, Germania, Gran Bretagna), preesisteva una struttura industriale solida ed operante, da noi si era soltanto agli inizi del processo di industrializzazione. Vi erano, quindi, parecchie imprese, ma per lo più a carattere artigianale, ins[redacted]cienti a coprire il fabbisogno della nascente industria dell'auto. Per questo motivo, le Case nazionali ven[redacted] obbligate ad organizzare al proprio interno una serie molto estesa di lavorazioni e produzioni sussidiarie che all'estero, invece, venivano normalmente affidate [redacted] fornitori indipendenti. E se in determinati settori le ditte del ramo [redacted] fornivano sufficientemente i grandi costruttori, per altri prodotti, questi o ricorrevano in parte all'estero e in parte a sé stessi (e imprese direttamente controllate) oppure solamente a sé stessi.

Questa struttura integrata in senso [redacted] verticale sia orizzontale è presente tuttora in molti complessi italiani, i quali ricorrono a fabbriche consociate soprattutto per quanto riguarda i carburatori, le pompe di benzina, le batterie ed apparecchiature elettriche, i materiali frenanti e frizionanti, [redacted] articoli di gomma, le vernici.

La situazione, [redacted] resto, non poteva evolversi su vie diverse. Nel primo ventennio del secolo il lento progresso dell'Italia [redacted] i redditi limitati mantennero la domanda automobilistica in ambienti ristretti; mancarono, salvo alcuni casi, quelle prospettive di sviluppo che potevano incoraggiare le iniziative imprenditoriali nel campo dell'industria collaterale. [redacted] seguito, la stessa politica autarchica, pur contribuendo [redacted] impiantare nel [redacted] produzioni di cui si era stati fino ad allora tributari di [redacted] estere, [redacted] portò effetti particolarmente innovatori. Molte volte, anzi, accentuò l'integrazione delle singole Case costruttrici, obbligate [redacted] fronteggiare celermente le necessità di approvvigionamento imposte dalla produzione. Inoltre, bisogna considerare che le Case erano in possesso dei capitali indispensabili [redacted] sviluppare nuovi settori. E si [redacted] che sul ristretto mercato finanziario italiano di allora non era facile reperire capitali adeguati.

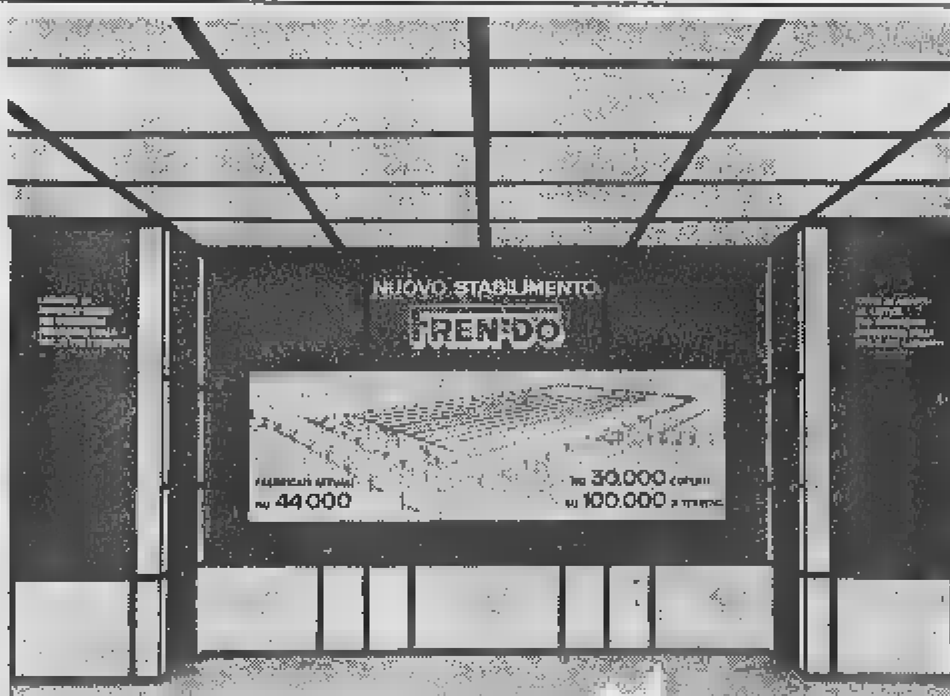
L'integrazione verticale [redacted] orizzontale delle nostre fabbriche si è attenuata gradualmente con il dopoguerra, con il processo di ricostruzione che partendo dal 1945 diede luogo, sette anni dopo, alla fase di espansione [redacted] tutta l'industria automobilistica italiana. Per rimanere nel campo delle cifre, nel 1952 vennero prodotti 138 mila automezzi, nel 1968 un milione [redacted] 660 mila. Numerose aziende, di antica [redacted] recente origine, ma tutte moderne, [redacted]tiscono oggi sicuri ed economici rifornimenti. Le Case, ormai, tendono ad accantonare eventuali iniziative nel campo delle attività ausiliarie, evitando, attraverso un eccessivo frazionamento delle produzioni, di aumentare i costi, fatto che avrebbe un grave peso nell'attuale fase di vivace [redacted] internazionale.

La spinta propulsiva [redacted] costruttori ha determinato non solo un aumento in [redacted]mero [redacted] dimensioni delle imprese ausiliarie, ma anche un progresso qualitativo, esigendo manufatti [redacted] qualità [redacted]pre migliori [redacted] ritmi di consegna regolari. Le Case [redacted] limitate a controlli «a posteriori», ma, [redacted] più delle volte, hanno collaborato [redacted] i fornitori nelle diverse fasi di lavoro, suggerendo di modernizzare impianti, macchinari ed attrezzature, fornendo un'utilissima consulenza in tema [redacted] organizzazione [redacted] controllo della produzione, imponendo determinati *standards* nelle forniture [redacted] *stocks* adeguati per garantire le forniture stesse. Tutti interventi utili, [redacted] quanto hanno offerto alle aziende sussidiarie sicurezza [redacted] continuità [redacted] lavoro in volumi sempre crescenti. Nello stesso tempo, l'industria dell'auto si [redacted] avvicinata a quella regolarità perfetta negli approvvigionamenti cui è condizionata dalla complessità dei processi produttivi, che ricorrono sempre più all'automazione.

[redacted] fe.

Taccuino [redacted]

- **Inaugurazione 29 ottobre, chiusura domenica 9 novembre.**
- **Orario di apertura: [redacted] ore 9,30 alle [redacted] ininterrottamente.**
- **Prezzo del biglietto d'in[redacted]:**
  Normale [redacted] tagliando per la visita del Museo dell'Auto L. 500
  Ridotto comitive — minimo 15 persone — con tagliando per visita [redacted] Museo dell'Auto L. [redacted]
  Ridotto militari, studenti universitari [redacted] ragazzi L. 400
  Ridotto per studenti delle scuole elementari [redacted] medie inferiori e superiori accompagnati dagli insegnanti L. 250
- **Servizi bancari:** Cassa [redacted] Risparmio di Torino, Istituto S. Paolo [redacted] Torino, orario ininterrotto dalle 9,30 alle 22,30.
- **Servizi ristorante [redacted] bar: prezzi (alla carta) ristorante L. 2200 - «Self-service» L. 1400.**
- **Alberghi: l'Ente provinciale per il Turismo e la Savet-Cit provvederanno a richiesta per [redacted] miglio[redacted] sistemazione dei visitatori.**
  E.P.T.: Piazzetta C[redacted] 222 - Stazione P. N. - Torino-Esposizioni
  Savet-Cit: Torino-Esposizioni.
- **Autostrada Torino - Milano - Salone: per raggiungere più rapidamente e agevolmente il Valentino per i provenienti da Milano in auto è consigliabile seguire le paline e i cartelli indicatori.**
- **Riduzioni ferroviarie: il ministero dei Trasporti ha concesso il ribasso del 20% ai visitatori del [redacted]lone sul biglietto di andata e ritorno nel periodo 29 ottobre - 9 novembre.**
- **Le linee tranviarie e automobilistiche per tutta la durata del Salone saranno intensificate: tram 1a - 1a sbarrato; autobus 59a - 67a e 67a sbarrato. Funzionerà inoltre la linea speciale «65» con partenza dalla stazione Porta Nuova, fermata presso il Salone e [redacted] Mu[redacted] dell'Automobile.**



La Soc. **FREN-DO** di Leumann sta apprestando un nuovo grande stabilimento che sarà attrezzato con le più moderne macchine per la produzione ed il controllo di guernizioni freno adatte alle aumentate esigenze degli attuali autoveicoli

L'industria dell'auto affronta gli anni '70

La tecnica verso il futuro progresso senza rivoluzioni

Si tende a concentrare il gruppo motopropulsore [redacted] «tutto avanti» o «tutto dietro» - Sempre più perfezionato [redacted] sistema di iniezione elettronica - Cambio automatico e freni autoregolantisi

L'industria automobilistica è arrivata alla soglia degli Anni Settanta dando prova di una eccezionale vitalità. Dal punto di vista tecnico, si può parlare di costante evoluzione, non già di rivoluzione, perché un prodotto come l'automobile e gli imponenti mezzi necessari per fabbricarlo non si prestano ad avventure. Così sarà anche nei prossimi dieci anni, come si deduce dalle risposte dei tecnici cui abbiamo domandato quale sarà il tipo di motore maggiormente usato in futuro (il motore è la ragion d'essere della vettura e ne condiziona sensibilmente il progetto).

Le grandi linee su cui si è indirizzata la moderna tecnica automobilistica [redacted] già abbastanza definite: si tende a concentrare il gruppo motopropulsore [redacted] «tutto avanti» (ruote motrici anteriori) o «tutto dietro» (ruote motrici posteriori). Si tende altresì a sistemare il motore in senso trasversale, per ridurre al minimo l'ingombro; alcune vetture lanciate recentemente seguono questo schema, [redacted] la Fiat «128», le Autobianchi «11» e «112», la Peugeot «304». Si preferisce la trazione anteriore per i modelli di tipo utilitario (questa soluzione offre molti vantaggi di spazio, [redacted] guida e di facilità nel ricavare versioni speciali); il motore trasversale posteriore è preferito per le vetture sportive, ad esempio la Dino Ferrari, la nuova Lamborghini. La disposizione «classica», cioè [redacted] il motore anteriore e le ruote motrici posteriori, è [redacted] adottata per le grandi vetture [redacted] turismo, in vista della migliore distribuzione dei pesi e degli organi [redacted]nici.

Il motore a pistoni funzionante a benzina domina e seguiterà a dominare per molti anni; c'è anche una piccola percentuale di vetture a motore diesel ed [redacted], veramente minima, con il motore rotante Wankel: ma il classico motore a benzina ha raggiunto un alto grado di economia ed affidabilità [redacted] verrà ancora perfezionato. Tra le caratteristiche già in uso sui motori più costosi e che potranno diffondersi maggiormente possiamo citare: [redacted] iniezione elettronica del carburante; [redacted] accensione a scarica capacitiva; il sistema di lubrificazione a carter secco; un miglioramento [redacted]nerale nella distribuzione.

I perfezionamenti dell'alimentazione dell'accensione sono [redacted] stati stimolati in modo particolare in questi ultimi anni dalla necessità di avere motori che [redacted] emettano (o emettano pochissimi) gas nocivi come il monossido di carbonio ed idrocarburi incombusti. Non c'è dubbio che il futuro della iniezione sia nel sistema elettronico, assai più duttile di quello meccanico, ma è altresì certo che le marche produttrici di carburatori faranno notevoli progressi.

Quanto all'accensione, sembra ormai confermato che il sistema elettronico Marelli Dinoplex è in grado di servire perfettamente là dove si cominciano a riscontrare le manchevolezze del sistema convenzionale; la differenza fondamentale tra l'uno e l'altro è che mentre nel sistema classico l'energia necessaria a fare scoccare la scintilla è quella immagazzinata nel campo magnetico della bobina con notevoli perdite, nel Dinoplex l'energia proviene dalla [redacted] di un condensatore, con prestazioni assai migliori.

I problemi dell'inquinamento atmosferico hanno definitivamente segnato la scomparsa del motore a due tempi che, ottimo per la sua semplicità meccanica, non è però soddisfacente dal punto di vista dei consumi [redacted] olio e benzina e da quello della [redacted]golarità di marcia.

Il cambio automatico è un'altra delle chiare e più immediate applicazioni della tecnica moderna: [redacted] si rende sempre più necessario e per le condizioni di traffico in città e per la [redacted] di aspiranti guidatori che non vogliono o non possono [redacted]tarsi alle numerose manovre del cambio tradizionale; si ha in questo campo tutta una gamma [redacted] possibilità, dalla semplice frizione automatica ai cambi semiautomatici sino all'automatismo integrale, ormai soddisfacente e collaudato.

Ancora nel campo [redacted] trasmissione dal motore [redacted] ruote ci sono possibilità di miglioramento in vari settori che finora sono stati considerati poco importanti: per esempio, il differenziale a slittamento limitato è un fattore di sicurezza che diventa sempre più importante mano a mano che aumenta la potenza, ed anche la soluzione più completa delle quattro ruote motrici per assicurare il massimo della sicurezza e della controllabilità in ogni condizione potrà venire preso in considerazione; attualmente solo una piccola fabbrica inglese produce vetture da turismo di gran lusso [redacted] le 4 ruote motrici, dove il costo dell'impianto è elevatissimo.

Ed arriviamo all'insieme delle caratteristiche che costituiscono ad un tempo tenuta di strada e confort: pneumatici e sospensioni hanno beneficiato ultimamente di una grande massa di ricerche, anche dal punto di vista sportivo, e si può dire che sia stato ottenuto [redacted] «miracoloso» risultato di migliorare [redacted] tempo due caratteristiche antitetiche come [redacted] comodità e la stabilità. Anche senza arrivare alle sospensioni autolivellanti che sono il massimo della raffinatezza, si sono ottenuti ottimi risultati con sistemi tradizionali.

Freni e sicurezza sono pure all'ordine del giorno: oggi i freni a disco [redacted] servofre[redacted] e diversi sistemi [redacted] regolazione automatica, segnalatori di guasti ed [redacted] nonché circuiti sdoppiati, sono prossimi al limite del possibile; resta ancora da attuare un efficiente sistema per [redacted] prevenzione [redacted] bloccaggio delle ruote su strade sdrucciolevoli, sistema risolvibile oggi con mezzi elettronici come proposto, tra gli altri, anche dalla Bosch.

Dal punto di vista della sicurezza i costruttori, spinti anche dalle norme americane, hanno fatto e continuano a fare molto per minimizzare le conseguenze [redacted] eventuali incidenti stradali; tuttavia, a questo proposito non si ripeterà mai abbastanza che il fattore principale di sicurezza (o di pericolo) è l'uomo [redacted] volante: fino a quando non verrà sostituito dal «computer», [redacted] lui il principale responsabile del sangue sulle strade.

Gianni Rogliatti

Rispondono cinque tecnici europei

Quale motore useremo?

Alla luce degli ultimi sviluppi delle ricerche tecniche quale è la possibilità di impiego entro i prossimi [redacted] anni dei vari tipi di motore per automobili e, precisamente, il motore tradizionale a benzina e Diesel, il motore a vapore, la turbina a gas ed il motore di tipo rotante (Wankel e altri)? Esistono inoltre altri sistemi [redacted] di applicazione pratica entro breve tempo? Questa la domanda che abbiamo posto a cinque fra i maggiori tecnici europei e le relative risposte.

Giacosa (Fiat)

E' una domanda [redacted] che da qualche tempo viene ripetutamente posta a quanti, come il sottoscritto, occupandosi della progettazione di vetture, vengono, in certo qual modo, considerati in grado di fare delle previsioni attendibili.

Anche alla luce degli ultimi sviluppi delle ricerche, la mia opinione in proposito non è cambiata: nei prossimi 5-10 anni il motore alternativo tradizionale a ciclo Otto e a ciclo Diesel, cioè a benzina o a gasolio, continuerà ad essere il più generalizzato mezzo di propulsione per gli autoveicoli. Esso sarà ancora migliorato soprattutto per quanto riguarda l'emissione di gas nocivi tanto che ad un certo momento il suo contributo all'inquinamento atmosferico potrà essere considerato del tutto trascurabile.

[redacted] è da escludere che [redacted] mo[redacted] Diesel, in conseguenza dei progressi fin d'ora prevedibili, possa trovare una maggior diffusione.

In quanto al motore a vapore, inteso nel senso tradizionale, escludo che possa entrare in competizione col motore a combustione interna. Le ragioni sono così evidenti che non è nemmeno il caso di parlarne.

La [redacted] [redacted] è [redacted] motore che per la sua leggerezza, relativa semplicità e per le caratteristiche [redacted] potenza, è particolarmente adatto alla trazione. Tuttavia non sarà certamente applicato nei prossimi 10 anni sulle vetture per ragioni di costo e di [redacted] sia dal punto di vista funzionale che industriale. Troverà invece applicazione su qualche veicolo speciale di tipo industriale [redacted] militare.

I motori rotanti, come il [redacted]kel, hanno [redacted] poche possi[redacted] di competere col motore tradizionale a pistoni. I vantaggi, di [redacted] parlano i sostenitori dei motori rotativi, non offrono ancora sufficiente affidabilità [redacted] giustificare l'abbandono del motori a pistoni, la [redacted] è una qualità completamente acquisita. La scelta del motore per una vettura [redacted] può essere fatta sulla [redacted] considerazioni a sfondo pubblicitario collegate all'idea della novità. La sostituzione [redacted] di un motore sicuro come è il motore a pistoni deve essere giustificata da un indiscutibile progresso, e il [redacted] Wankel, fra l'altro, non è in condizioni di risolvere, per ora, i problemi dell'inquinamento atmosferico. Secondo me, in conclusione, i motori rotativi non minacceranno nei prossimi 10 anni la posizione di gran lunga preminente dei motori alternativi.

Mi pare non esistano altri [redacted]stemi suscettibili di applicazione pratica entro breve tempo. La trazione elettrica potrà trovare applicazione in casi del tutto particolari ma [redacted] limitati come numero. Il problema degli accumulatori ad alta energia specifica, cioè potenti e leggeri, è ancora lontano da una soluzione pratica. La sostituzione [redacted] di benzina [redacted] una fonte di energia che con lo stesso [redacted] possa fornire una uguale quantità di lavoro sembra un traguardo lontanissimo, forse irraggiungibile quando si pongono la condizione di una ugual praticità di rifornimento e lo stesso costo.

Ing. Dante Giacosa
Direttore direzione progetti e studi autoveicoli Fiat

Webster (B. Leyland)

Il motore tradizionale a pistoni è valido ancora per i prossimi 10-15 anni. Sarà certamente migliorato. La turbina a gas è pronta per essere utilizzata nel campo del veicolo industriale. La British Leyland darà nel 1970 agli utenti un autocarro a turbina.

Nei confronti di quello a pistoni, il motore a vapore presenta [redacted] grossi problemi, specie se lo si vuole fare concorrenziale (il che è naturale): in questo caso, per avere la potenza necessaria ed un rendimento adeguato da [redacted] macchina piccola [redacted] debbono raggiungere temperature [redacted] lavoro molto alte che creano difficoltà [redacted] lubrificazio[redacted]. No, non credo che il [redacted] a vapore sia valido.

Invece, i motori rotativi sono interessanti: si badi che non ho parlato di quelli attualmente in produzione [redacted] di altre soluzioni meccaniche, le quali [redacted] a punto tra alcuni anni.

Ing. Harry Webster
Direttore tecnico della British Leyland

Alfieri (Maserati)

Il motore tradizionale va [redacted]nissimo e continuerà ancora per molti anni, magari con ulteriori perfezionamenti o addirittura cambi sostanziali nei vari elementi, onde poter ottimizzare il rendimento a tutti i regimi, cosa questa che oggi [redacted] non è stata fatta.

L'applicazione della turbina all'[redacted] automobili [redacted] piuttosto difficile, mentre trovo giusto che sia stata tentata la via del veicolo pesante. Il motore a vapore lascia perplessi: alcuni studiosi si erano im[redacted] a [redacted] molto [redacted]siasmo. Ora, le ricerche sembrano essere accantonate, mentre meriterebbero un approfondimento.

Il motore del tipo a pistoni rotanti ha degli indubbi vantaggi, ma non sono stati risolti ancora certi problemi [redacted] oggi [redacted] importantissimi, come quello della emissione di gas nocivi; cioè si può risolvere mediante la «postcombustione» ma questo non è il modo corretto di farlo. Ci sono effettivamente molti modi per trasformare l'energia di un combustibile in movimento di [redacted] veicolo, ma per il momento il motore a ciclo Otto è ancora il migliore, ed anche [redacted] potrebbe [redacted] vantaggiosamente sfruttato per le automobili.

Ing. Giulio Alfieri
Direttore tecnico della [redacted]

Hooven (Ford)

Il motore a pistoni ha ancora [redacted] anni [redacted] vita: esso è pratico e semplice ed inoltre ha comportato e comporta investimenti enormi; la Ford ha sta[redacted] 150 milioni di dollari per svilupparlo [redacted].

La turbina serve per gli autocarri, e difatti noi ne abbiamo fatto uno e ne faremo altri, perché questo tipo di motore si presta bene allo scopo. Invece il motore a vapore non è pratico per le dimensioni che richiede (caldaia ed accessori).

Stiamo studiando [redacted] rinnovato interesse il motore rotante dopo la buona prova data dalla vettura [redacted] e può [redacted] derivi qualcosa in futuro. E' certo che [redacted] potenza [redacted] vettura [redacted]dia europea continuerà ad aumentare, per ridurre la rumorosità dei [redacted]tori utilizzandoli a basso regime, con migliori rendimenti meccanici e minor consumo.

Ing. Jack Hooven
Vice-presidente «product development» Ford Europa

Satta (Alfa Romeo)

I motori [redacted] a benzina e diesel (sui quali si è do[redacted], e specie sui primi, per mano ad un grandissimo lavoro di ricerca per poter ridurre le emissioni nocive) difficilmente per parecchi anni potranno essere sostituiti, almeno [redacted] applicazioni normali, da altri tipi di motori. Infatti, per questioni [redacted]lative all'enorme quantità di studi ed esperienze ormai maturate su questi tipi di motori, si sono ottenuti risultati che, a parte appunto [redacted] [redacted]one della contaminazione atmosferica, si possono ritenere quasi perfetti.

Il [redacted] rotativo, che ha già cominciato a godere dei vantaggi della ricerca da parte di parecchie ditte costruttrici, ha pe[redacted] presentato difficoltà inaspettate per quanto riguarda l'emissione di gas di scarico; è quindi [redacted] queste linee che attualmente ci si muove, non nascondendoci però la gr[redacted] difficoltà della soluzione di questo problema.

La turbina a gas ha potuto fruire in parte di tutte le esperienze dei motori a reazione e turboelica ma non è ancora riuscita, nel campo delle potenze destinate alla trazione automobile, ad o[redacted] soluzioni economicamente soddisfacenti.

Circa il motore a vapore possiamo dire che i primi tentativi di realizzazione, pur risultando abbastanza attraenti, sono però ancora lontani da [redacted]luzioni [redacted]tiche.

Per quanto detto sopra pensiamo che non esista la possibilità di applicare entro breve tempo un diverso tipo di motore [redacted] l'automobile.

Ing. Orazio Satta Puliga
Direttore generale progettazione ed esperienze Alfa Romeo

Dai ministri della Comunità europea

Sospesi al centro di Ispra i licenziamenti dei tecnici

Da mesi vivono nell'incertezza del domani - Ancora ieri avevano scioperato in attesa delle decisioni di Bruxelles La situazione sarà nuovamente esaminata a metà dicembre

(Dal nostro inviato speciale)
Ispra, 28 ottobre.

Oltre 1600 funzionari del Centro di Ricerche Nucleari di Ispra hanno atteso oggi con ansia i risultati [redacted] riunione dei ministri della Comunità Europea, che a Lussemburgo dovevano [redacted]unciarsi sulle sorti dell'Euratom. L'attività nei vari settori del complesso italiano [redacted] rimasta paralizzata: è stata una giornata di sciopero generale, proclamata dalle organizzazioni dei sindacati [redacted]lle categoria. Una delegazione del personale [redacted] Ispra ha partecipato a Lussemburgo ad una manifestazione cui sono intervenuti anche i rappresentanti dei Centri di Petten, Karlsruhe [redacted] Geel.

Qui ad Ispra ingegneri e tecnici hanno trascorso un lungo pomeriggio in [redacted] del complesso, attorno al telefono dal quale ogni tanto proveniva qualche notizia sull'andamento della seduta dei ministri. L'atmosfera [redacted] tesa, circola in questi ambienti un persistente pessimismo: [redacted] futuro del Centro appare ancora denso di nubi. Rimane nell'aria la minaccia [redacted] un progressivo smantellamento.

[redacted] nella quarta pagina dell'edizione parigina dell'*Herald Tribune* è apparsa una vistosa [redacted] inserzione (costata 1200 dollari). Il comunicato diceva: «*Il personale scientifico, tecnico [redacted] amministrativo degli stabilimenti di ricerca della Comunità Europea anticipa che a causa di una mancanza di accordo tra gli Stati membri sul programma pluriennale Euratom, sarà libero nel prossimo futuro un gran numero di ricercatori, ingegneri, tecnici del Centro di Ricerche che le comunità europee avevano creato in virtù del trattato di Roma. Per facilitare il reimpiego, un ufficio di collocamento senza scopi di lucro è stato organizzato dalla conferenza dei rappresentanti del personale. [redacted] datori di lavoro interessati, pubblici o privati, possono mettersi in contatto con questo ufficio per ulteriori informazioni*».

Dice l'ing. Alberto Agazzi, segretario della sezione del Silarn (Sindacato lavoratori ricerche nucleari): «*L'Euratom è in crisi da molto tempo, e questo ormai non è più un segreto per nessuno. Dal punto di vista tecnico, queste difficoltà sono dovute alla mancanza del terzo programma pluriennale, che avrebbe dovuto essere varato alla fine del 1967: non venne approntato perché, a mio avviso, non c'era un'autentica politica comunitaria della ricerca nucleare. Di conseguenza, si sono avuti rinvii [redacted] lunghe discussioni. Così, si è giunti al dicembre del 1968, quando fu approvato un programma [redacted]le, transitorio [redacted] ridotto. Ma in sostanza [redacted] mancato accordo è fatalmente connesso con una riduzione del personale del Centro, che potrebbe [redacted] massiccia e determinante. Noi ci opponiamo energicamente*».

Secondo un compromesso sottoposto all'esame dei rappresentanti dei paesi [redacted]nitari, si sarebbe giunti allo smantellamento del Centro entro due o tre anni al [redacted]simo. [redacted] proposta [redacted] del ministro olandese De Block. Degli oltre 1600 funzionari che lavorano ad Ispra, fra i quali parecchi provenienti dai vari paesi della Comunità Europea, circa 700 sono addetti ai programmi scientifici veri e propri, 300 sono impegnati nell'esercizio delle grosse installazioni (tre reattori [redacted] il calcolatore elettronico), e [redacted] occupano dei servizi generali, che comprendono anche l'assistenza sanitaria.

Una cittadella che ha vissuto per quasi dieci anni nello sforzo [redacted] una comune ricerca scientifica, i cui risultati si riversano anche nel settore tecnologico. Il compromesso del ministro De Block proponeva [redacted] riduzione immediata dell'organico fino a [redacted] persone: di queste, 162 da tenersi in soprannumero, senza programma e per un anno.

«*Con queste prospettive* — dicono i funzionari [redacted] Ispra — *il Centro sarebbe destinato ad andare [redacted] la completa paralisi*». E aggiungono: «*Dopo due anni di inutile attesa, è stato detto che [redacted]rebbero occorsi altri tre anni di riflessione*». Comunque, secondo una telefonata giunta in serata ad Ispra, [redacted]bra che la proposta [redacted] ministro olandese non sia sta[redacted] approvata e i licenziamenti sospesi. Ma tra i funzionari [redacted] Centro di ricerche il pessimismo non s'è risolto: dalla seduta dei [redacted]presentanti dei paesi comunitari non sarebbe venuta altra soluzione, sarebbe rimasta l'incertezza [redacted] futuro [redacted] l'Euratom.

Giuliano Marchesini

Le decisioni dei Sei

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 28 ottobre.

Anche per Euratom, come ieri sera per [redacted] misure da prendere in seguito alla rivalutazione del marco tedesco, i ministri dei sei Paesi del Mec non sono riusciti a raggiungere un accordo. L'Euratom non è salvo, il bilancio non è stato approvato, [redacted] provvisoriamente sono ancora stati sospesi i licenziamenti dei 350 scienziati, tecnici e funzionari, che da mesi ormai vivono nell'incertezza del domani. Una grande manifestazione dei dipendenti del [redacted] — che oggi erano in sciopero in tutta Europa — ha sottolineato e reso più drammatico questo nuovo insuccesso nella collaborazione [redacted] i [redacted] Paesi.

[redacted] comitato del personale [redacted] Ispra [redacted] degli altri centri comuni di ricerca di [redacted]ratom ha intanto pubblicato sul quotidiano americano «New York Herald Tribune» un grande annuncio pubblicitario, in cui si annuncia che centinaia [redacted] esperti e scienziati sono pronti a lasciare l'Europa per andare a lavorare in America: l'annuncio ha [redacted]lore [redacted] monito per i governi europei, ed è purtroppo anche la traduzione in conseguenze della crisi di Euratom.

a. d.

L'inchiesta sul Convitto del Duomo [redacted] Brescia

Queste le accuse ai due preti che adescavano i chierichetti

Il curato dovrà rispondere di corruzione di minorenni e atti contro la morale; il prevosto oltre a queste stesse imputazioni è accusato di libidine violenta [redacted] violenza carnale - Tre giovani parte lesa

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 28 ottobre.

La Curia tace, la magistratura anche, il Convitto [redacted] Duomo è stato chiuso e i suoi ospiti dispersi presso altri istituti assistenziali. Sulla vicenda dei due sacerdoti arrestati [redacted] calata [redacted] cortina [redacted] silenzio. Una precisazione è stata fatta dall'ufficio del giudice istruttore sulle accuse contestate ai due imputati. Sono per il curato don Nunzio Reghenzi quelle di corruzione [redacted] minorenni [redacted] atti contro la morale; per il prevosto mons. Domenico Bondioli le stesse più quelle di atti di libidine violenta [redacted] di violenza carnale. Come parti lese [redacted] mandato di cattura indica i nomi di tre giovani convittori.

Dice l'avvocato Panella che ha assunto la difesa: «*Sono ancora un estraneo in questo processo, perché non ho potuto prendere visione degli atti. Così [redacted] le accuse sono contestate, il mandato di cattura risulterebbe obbligatorio per mons. Bondioli, ma non per don Reghenzi*». E' facile supporre che quest'ultimo sia finito in [redacted] per una misura precauzionale: probabilmente lo si sospetta di aver cercato di influenzare i giovani testimoni che mossero [redacted] precise davanti [redacted] carabinieri, ma le annacquarono molto fino [redacted] ritrattarle davanti al magistrato.

Parlo [redacted] Convitto del Duomo con [redacted] medico, consulente dell'Ente assistenziale che ne aveva la vigilanza. Dice: «*Da tempo sapevamo che le cose nel convitto non andavano come avremmo desiderato. Non per i fatti che ora sono oggetto di procedimento [redacted] penale, ma per la situazione generale*». I venti ragazzi fra gli otto e i sedici anni che erano ospiti dell'istituto, sono o illegittimi [redacted] abbandonati o provengono da famiglie in disgregazione. Presentano tutti turbe della sfera affettiva che [redacted] alterano la personalità. «*Recuperabili, certo* — mi dicono — *ma non con i sistemi [redacted] nel clima del Convitto del Duomo*».

Come si è giunti allo scandalo? A Brescia [redacted] due versioni. La prima: un assistente volontario che [redacted] era installato quasi di prepotenza nel convitto, conquistandosi la fiducia [redacted] ragazzi, ne viene scacciato. Si presenta all'autorità tutoria [redacted] denuncia quanto accade fra [redacted] quattro mura dell'istituto. Non gli credono. Un po' [redacted] il prestigio di mons. Bondioli, un po' perché l'accusatore [redacted] una figura equivoca: ha già rivolto accuse analoghe, che sono poi risultate infondate, a carico [redacted] altre istituzioni e i moventi del [redacted] zelo missionario nell'assistere i ragazzi non appaiono del tutto limpidi. Respinto, il giovane si sarebbe rivolto poi ai [redacted]rabinieri.

La seconda versione sulle origini dell'inchiesta è meno drammatica. Un ragazzo torna in famiglia e dice alla madre che dovrà sottoporsi ad una piccola operazione di circoncisione per ragioni [redacted] igiene intima. Glielo ha [redacted]gerito mons. Bondioli. Come faceva il sacerdote a sapere di questa necessità? [redacted]adre vuol vederci chiaro, chie[redacted] consiglio ad una professoressa, poi denuncia il fatto ai carabinieri.

«*Avevamo istituito* — dicono [redacted] i due arrestati — [redacted] *educazione sessuale*». [redacted] una giustificazione [redacted] assurda di quel che può apparire a prima vista. Certamente si sentiva il bisogno [redacted] qualcosa del [redacted] in [redacted] comunità di venti ragazzi nell'età critica, compromessi nell'equilibrio psicologico, privi di affetti familiari [redacted] della guida dei genitori. A chi avrebbero dovuto rivolgersi per risolvere i problemi dell'adolescenza?

Detto questo, restano però molti gravi interrogativi senza risposta. Sui limiti di questa educazione sessuale, sulla competenza dei [redacted] sacerdoti ad impartirla e soprattutto sulle tentazioni che poteva offrire agli educatori. Il mandato di cattura dice che le tentazioni hanno vinto. Ora l'istruttoria e poi [redacted] processo dovranno confermarlo.

Giorgio Martinat

Malato gravissimo davanti alla Corte

E' stato processato in Appello a Torino insieme con altri sei complici

Maurizio Demaria in barella durante l'udienza ieri in Corte d'Assise d'appello

La «banda delle chiese del Cuneese» [redacted] ritornata davanti ai giudici. Sono sette persone accusate [redacted] compiuto una [redacted] di furti di oggetti sacri di antiquariato: Maurizio Demaria, 38 anni, residente [redacted] Borgo San Dalmazzo; Marco Milano, 22 anni e Giuseppe Sacco, di 26, entrambi di Cuneo; Giovanna Vada, 38 anni, di Ceva; Gio[redacted] Squarcialupo, 25 anni, [redacted] Savona; Sergio Marcellino, 32 anni [redacted] Raimondo Marchetti, di 30, entrambi di Fossano. Due antiquari di Albisola — Giovanni Galain [redacted] Francesco Gigliotti — sono accusati di incauto acquisto.

Nel febbraio scorso il Tribunale di Saluzzo condannò i primi sette [redacted] pene varianti dai 6 mesi [redacted] 4 anni e [redacted] due antiquari [redacted] un'ammenda. Ieri, davanti alla terza sezione della Corte d'Appello (pres. Coragnier, rel. Gambalò, p.m. Marrè) [redacted] presenti soltanto i tre detenuti, cioè [redacted] Demaria, il Milano e [redacted] Sacco. Il Demaria è giunto in barella: da un anno soffre [redacted] un male terribile che gli ha paralizzato il lato sinistro del corpo. Condannato a 3 anni [redacted] tre mesi, spe[redacted] che la pena gli venisse diminuita per poter tornare a [redacted] dove lo attendono due bambini.

Ma la Corte ha confermato la sentenza dei giudici [redacted] primo grado, eccetto per il Sacco il quale si è visto ridurre la precedente condanna [redacted] di [redacted] mese.

Bambina contesa dai genitori e dagli zii

Ha 9 anni - Alla [redacted] nascita la madre l'affidò alla cognata [redacted] [redacted] ne disinteressò - Ora pretende che la piccola ritorni, ma questa non vuol saperne

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 ottobre.

(n. m.) Una bimba di [redacted] anni è all'origine di una contesa fra i suoi [redacted] genitori [redacted] quelli adottivi, che l'hanno allevata. La vicenda risale al 1960, quando Elda Pastore, moglie di Edoardo Polidoro, manovale delle Ferrovie, residente a Genova, [redacted] madre di due figli, diede alla luce [redacted] bambina [redacted] propose alla cognata Carmen Faggian di assumersi la responsabilità [redacted] della neonata.

I coniugi Faggian, che allora abitavano in [redacted] Comune del Veneto, accettarono e si trasferirono a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) con la piccola, di nome Marzia, che aveva bisogno [redacted] molte cure. Marzia, fino ai sei anni fu allevata dagli zii con tutte [redacted] precauzioni richieste dalla sua salute delicata.

Il [redacted] settembre 1968 i coniugi Faggian si rivolsero al tribunale di Genova perché [redacted] dichiarata decaduta la patria potestà dei genitori di Marzia e [redacted] bambina venisse [redacted] affidata definitivamente [redacted] loro. I genitori naturali, che durante i sei anni [redacted] si [redacted]no mai preoccupati di vederla, [redacted] soltanto rifiutarono di dare il loro assenso, ma pretesero la restituzione [redacted] bambina.

Il tribunale di Genova [redacted] bimba in [redacted] collegio per prepararla al ritorno in famiglia. La Corte di Appello modificò la decisione: la piccina doveva restare in collegio con facoltà a genitori e zii [redacted] andare [redacted] trovarla. I Faggian chiesero l'adozione speciale [redacted] il Tribunale dei minori la concesse. Ora la Corte d'Appello di Torino, chiamata in causa, dovrà definire la vicenda. La bimba è intanto «scomparsa»: [redacted] che essa non desidera tornare [redacted] i genitori naturali.

Un altro «caso Altafini»

Calciatore processato per un gesto indecente

Carrù, [redacted] ottobre.

(n. m.) Un giovane calciatore [redacted] Fossano, [redacted] diciottenne Sergio Manfredi, sarà [redacted]cessato l'11 novembre alla pretura di Carrù, imputato di [redacted] reato analogo a quello per cui il centravanti del Napoli José Altafini è stato recentemente condannato a Palermo.

Nel corso di una partita assai accesa, il Manfredi, esasperato dai continui fischi [redacted] pubblico, commise un gesto contrario alla pubblica decenza.

Una parte [redacted] tifosi, terminato l'incontro, tentò di aggredire il Manfredi appena uscito dal recinto di gioco. Per difendersi il calciatore fossanese chiese l'intervento [redacted] carabinieri.

La tragedia poche ore dopo le nozze

Si uccide quando apprende d'aver sposato la sorellastra

Un giovane impiegato di Frosinone - Il padre ha rivelato la verità al figlio quando già il matrimonio era stato celebrato - Si è sparato al capo

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] ottobre.

(l. z.) *Un giovane sposo si è ucciso poche ore dopo le [redacted] sconvolto per avere appreso di essersi unito in matrimonio con la sorellastra. Era [redacted] giovane impiegato dell'Inail di Frosinone; si chiamava Giuseppe Di Stefano, viveva [redacted] Ceccano, in Ciociaria, dov'era nato trent'anni fa. La sua ragione non [redacted] resistito quando ha saputo che [redacted] padre era anche il padre della ragazza che aveva appena sposato. Aveva [redacted] indosso l'abito nuziale quando lo hanno rinvenuto nel bosco di Ceccano, dove era andato a togliersi la vita con un colpo di pistola alla testa.*

Sembra, la sua, [redacted] storia di altri tempi, [redacted] cui ricorrono i segni mitici della tragedia. C'è [redacted] guerra, nell'estate del 1943, quando il padre di Giuseppe Di Stefano lascia [redacted] famiglia a Ceccano per trasferirsi [redacted] Caserta. Forse alla ricerca di [redacted] lavoro, forse per sfuggire ad [redacted] situazione difficile: i motivi non si conoscono. Ma nella città campana l'uomo stringe subito una relazione con un'altra donna: [redacted] un legame bruciato in fretta, come tutto in quei giorni. E un anno più tardi nasce Maria Luisa Colella, figlia di una donna che non può rivelare il nome del padre. Il fronte delle operazioni belliche resta a lungo [redacted] tra Caserta [redacted] Ceccano, separando il Di Stefano dalla [redacted] moglie [redacted] dal figlio. Poi [redacted] si allontana verso il Nord [redacted] padre di Giuseppe Di Stefano torna a casa.

Non si [redacted] abbia rivelato [redacted] qualcuno, alla moglie, ai parenti più stretti, l'amore vissuto a Caserta. Passa[redacted] gli anni e forse lui stesso dimenticò la madre di Maria Luisa. Comunque il figlio non lo seppe fino al giorno delle nozze: conoscendo Maria Luisa [redacted] una donna [redacted] non una sorella, innamorandosene profondamente dopo averla incontrata per caso in treno. Lei abitava [redacted] Caserta, lui a Ceccano, vedersi era difficile. Per stare insieme la cosa più semplice era sposarsi [redacted] loro decisero di farlo al più presto. Perciò ridussero al minimo le formalità e nella fretta trascurarono di avvertire per tempo i rispettivi parenti. E' avvenuto in tal modo che il padre di Giuseppe, informato all'ultimo momento, non è riuscito a rivelare in tempo al figlio il segreto che custodiva da 6 anni. Disperato, ha chiesto ad un amico di accompagnarlo in automobile per guadagnare qualche minuto, che forse sarebbe valso a scongiurare il dramma. Ma quando è giunto a Caserta, le nozze [redacted] state celebrate da qualche ora. Giuseppe e Maria Luisa erano marito [redacted] moglie.

Il signor Di Stefano ha raggiunto la casa della famiglia Colella e ha preso da parte il figlio. Nessuno conosce ciò che gli ha detto. Le sue parole devono [redacted] però gettato Giuseppe nella disperazione. Il ragazzo si era ripreso poco tempo prima da un violento esaurimento [redacted] certo non era nelle condizioni [redacted] per affrontare la situazione. E' scomparso senza confidare a nessuno ciò che intendeva fare. Lo hanno scoperto nel pomeriggio di martedì scorso: [redacted] chiuso nella sua utilitaria, parcheggiata [redacted] un sentiero nascosto del bosco del suo paese. Morto con [redacted] colpo di pistola alla testa, l'arma con cui si [redacted] ucciso stava ai suoi piedi.

Con l'auto piena di tabacco

Contrabbandiere torinese arrestato ad Aosta

Aosta, 28 ottobre.

(t. v.) Due contrabbandieri sono stati sorpresi dalla guardia di finanza di Aosta mentre trasportavano su un'auto noleggiata [redacted] Torino 70 chilogrammi di sigarette svizzere di contrabbando. Fuggiti all'intimazione dell'«alt» sono stati raggiunti dopo un drammatico inseguimento nei pressi [redacted] Chambave. Uno [redacted] stato arrestato; l'altro è riuscito a darsi alla fuga, attraversando la Dora a guado.

L'arrestato, portato in ca[redacted] Aosta, è stato identificato per Rodolfo Barraco, di 32 anni, da Nichelino (Torino). L'auto e le sigarette sono [redacted] sequestrate. Nei giorni scorsi la guardia [redacted] finanza aveva sequestrato [redacted] chilogrammi di sigarette di contrabbando, abbandonate da cinque spalloni, sorpresi nei pressi del confine e datisi alla fuga.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni tempo bello. In Val Padana, foschie e locali banchi di nebbia, specialmente al Nord del [redacted]. Temperatura: *quasi stazionaria [redacted] Nord, in lieve diminuzione altrove.* Venti: *deboli di tramontana con locali rinforzi sulla Puglia.* Mari: [redacted] *si ad agitati al canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico. Gli altri mari poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	20	Pescara	7	21
Bolzano	-1	22	L'Aquila	3	18
Trento	5	18	Roma	4	22
Verona	5	18	Campob.	8	16
Trieste	11	17	Bari	12	20
Venezia	8	18	Napoli	9	22
Milano	3	19	Potenza	6	14
Genova	11	20	Catanzaro	13	19
Bologna	6	20	Reggio C.	12	22
Firenze	3	22	Messina	15	22
Pisa	6	22	Palermo	15	20
Ancona	13	18	Catania	12	23
Perugia	10	23	Cagliari	11	21

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	8	17
Londra	12	20
Berlino	6	15
Amsterdam	11	16
Bruxelles	10	17
Madrid	9	18
Mosca	0	4
Stoccolma	3	11
New York	10	16
San Francisco	15	16
Los Angeles	13	21
Chicago	-1	8
Miami	26	28
Tokio	10	22
Hong Kong	22	26

Anticipata a venerdì l'estrazione del Lotto

Roma, [redacted] ottobre.

Il ministero delle Finanze informa che l'estrazione del Lotto è stata anticipata a [redacted]nerdì 31 ottobre, essendo sabato 1° novembre festività religiosa. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua pag. 10)

VIA Barbera 27 alloggetto libero subito, camera, tinello, bagno, 2 balconi, termo, ascensore, cantina, 3 milioni 452.000 contanti più 958.000 mutuo, privato vende. Telefonare 874-721.
VIA Lanzo 67. Alloggi - box accuratamente finiti Impresa vende direttamente.
VIA Sansovino 60 Appartamento costruzione '63. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.750.000. Gabetti 57-67.
VIGONE vendonsi alloggi esenti 2.500.000, reddito 8%, vivendo liberi. Telefonare 590-089.
VILLA nuova, accuratamente rifinita, subito abitabile, comodissima abitazione tutt'anno. «Villaggio Selardino», via Sanremo 4, La Loggia (Carignano). Salone, quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi, box auto, ampio seminterrato 5.050.000 mutuo 11 milioni 850.000. Gabetti 57-67.
VILLA nuova costruzione otto camere 1000 terreno vendo 7.500.000 Tel. 31-206 Riccardo Can[redacted].
VILLA nuovissima, panoramica Valli Lanzo, Varisella: ampio soggiorno, tricamere, cucinotta, ingresso, biservizi, garage, ampio locale seminterrato, giardino recintato 4.950.000 mutuo 11.950.000. Gabetti 57-67.
VILLA particolarmente signorile, comprensorio alta distinzione, 20 minuti città, accettasi permuta immobili. Sabatelli 581-735.
VILLA signorilissima Pino 8 camere, tutti servizi, terrazzi, grill garage 2 macchine stupenda posizione affarone vendesi esclusi intermediari Lire 50.000.000 compreso mutuo. Telefonare 696-335.
VILLA spaziosissima, panoramica, nuova, subito abitabile. Diano di Alba. Vasto giardino alberato. Salone, soggiorno-pranzo, studio, cinque camere, cucina, ingressi, disimpegno, guardaroba, lavanderia, ripostigli, taverna, pluriservizi 31.500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.
VILLA Trofarello cinque camere salone cucinotto tripli servizi mansarda garages 26.000.000 vendesi. Telefonare 664-902.
VILLA 240 mq panoramica Avigliana tutti servizi vendo 6.000.000 più mutuo. Tel. 530-395.
VILLAFFARE, ampio giardino. Chivasso (4 km. località S. Genesio). Bisappartamenti salone, bicamere, cucina, bagno, ingresso, più bicamere, cucina, bagno, ingresso, garage, ogni comfort 5.350[redacted] mutuo 12.450.000. Gabetti 57-67.
VILLAFFARE nuova, signorile, abitabile primavera. Pecetto (Regione Serra), strada Valle Sauglio. Giardino mq. 750. Salone-pranzo, due camere, cucina, biingressi, biservizi, disimpegni, patio, seminterrato stratabilissimo, giochi-taverna a milioni 500.000 mutuo 14.500.000 Gabetti 57-67.
VILLETTA Valli Lanzo zona tranquilla altitudine 900 6 vani 1300 terreno 14.000[redacted] urge vendere Tel. 543-545.
VOLENDO acquistare vendere alloggio, casa, villa, terreno, basta telefonare 543-545.

⑤ Domande [redacted] alloggi, locali, terreni

A.A. [redacted]OGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 534-539.
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755 255-547.
A. ABBISOGNAMI alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefono 769-800, prop. Martina.
A. REFERE[redacted]IATISSIMI affitterebbero 3-4 camere servizi. Immobiliare Rodi 322-401.
AFFITTEREI da privato 2-3 camere servizi, qualsiasi zona, ottime referenze. Telefono 503-290.
CERCASI alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 759-135.
CERCASI Torino periferia casetta con magazzino, garage, giardino. Telefonare 673-534.
DUE alloggi casa nuova, una camera tinello servizi, sposi piemontesi affitterebbero. Telef. 634-074 mattino.
DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, [redacted] Sacchi 14, telefono 536-539.
A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefono 751-820.
A. PIAZZA Rivoli affittasi 2 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 745-720.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 20. tel. 538-594.
A Rivalta [redacted] alloggi 2-3 camere tinello servizi. Telefono 745-720.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere tinello. Telefonare 266-995.
AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telefonare 461-160.
AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 22.000 zona S. Rita. Telef. 366-995.
AFFITTASI alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, libero subito, tutte scuole vicine, visibile ore ufficio, via Susa 31.
AFFITTASI Borinabieri, referenziati, libero subito: saloncino, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 501-889.
AFFITTASI Cavoretto signorile panoramico salone 3 camere cucina doppi tripli servizi lavanderia garage giardino Telefonare 501-889
AFFITTASI Pino Torinese alloggio 3 vani servizi garage cantina giardino. Telefonare 841-315, 841-215.
AFFITTASI 2 camere tinello servizi, referenziati 42.000 mensili. Telefonare 319-480.
AFFITTIAMO a famiglia referenziatissima 4 camere cucina, 45.000. Telefonare 322-401.
AFFITTIAMO in Torino signorili 3-4 camere cucina, telef. 322-401.
ALLOGGETTO, 2° piano, affittasi. Corso Regina, 25.000. Tel. 541-686.
ALLOGGI nuovissimi signorili due camere tinello cucinino centro San Paolo 44.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5582 — 10100 Torino».
AMMINISTRAZIONE Immobiliari Torinesi, zona piazza Omero: 2 camere, tinello, servizi L. 45.000. Telefono 510-471.
AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi zona Mirafiori: 2 camere, tinello e servizi. L. 37.000. Telefono 510-777.
AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi 45 mila, 55.000. Agenzia «Elsa» 650-503.
AMMOBILIATO attivo panoramico nuovo 3 camere servizi [redacted]. Telefonare 532-644.
AMMOBILIATO 2-3-5 camere elegante centrale affittasi. Tel. 533-046.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Preventivi a richiesta. Telefonare 697-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI accurati garanzia preventivo a richiesta Telefonare 530-127 Palumbo.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgone imbottito 4000 camera. Viaggi settimanali Sicilia. Salomone, telefono 82-784.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Monastilo.
AUTOTRASLOCHI assicurati Torino tutte località operai specializzati. Telefonare 340-255 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI Carbo [redacted] per camere furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 667-183.
AUTOTRASLOCHI [redacted]chio 4000 camera, furgoni imbottiti, operai specializzati. Telefonare 366-607.
AUTOTRASLOCHI garanzia furgoni imbottiti smontaggio rimontaggio mobili lampadari Telefonare 657-965.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera garanzia accuratissimi imbottitura. Telefonare 592-493 Einaudi.
CENTRO S. Rita affittiamo 3 camere servizi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 257 — 10100 Torino».
CORSO Rosselli affittasi 3 camere servizi 37.000 Telefono 255-461.
CORSO Sebastopoli affittasi 3 camere servizi 37.000 Telef. [redacted].
CROCETTA alloggio 4 camere doppi servizi Telef. 540-527 ore [redacted].
ELEGANTISSIMO ammobiliato bicamere soggiorno cucina servizi a referenziatissimi affittasi. Tel 654-848.
GRANDE magazzino coperto Barriera Milano, via Alessandria mq 1500 piano terreno e [redacted] sotterraneo accessibile con automezzi nei due piani costruzione appena [redacted]. Trattasi vendita o affitto. [redacted] pomeridiane Beri[redacted] 279-827.
LOCALE seminterrato luminosissimo, adatto uffici-laboratorio fotografico. [redacted]si. Telefonare 897-301, ore ufficio.
NEGOZIO nuovo in Collegno mq 140, adatto anche uffici, vetrine [redacted] Francia, affittasi o vendesi. Telefonare 673-358.
NEGOZIO spazioso libero subito inizio corso Vittorio affittasi. Telefonare [redacted]-553
PIAZZA Cavour affittasi alloggio signorile nove camere, doppi servizi, doppio ingresso, uso ufficio-abitazione. Telefonare 545-089.
RE Umberto signorile 7 [redacted] tripli servizi, 2 ingressi [redacted] 518-095.
RIVALTA affittasi alloggi nuovi 20 mila, prossimi sposi. Tel. 855-461.
S. PAOLO affittasi camera tinello cucinino prossimi sposi. Tel. 855-461.
SEMINTERRATO Crocetta 200 mq adatto deposito industria silenziosa, affittasi. Telefonare 535-601.
VALLECROSIA (Bordighera) affittasi alloggio ammobiliato termo centrale, modiche pretese. Telef. 60-216 Cuneo ore pasti.
VIGONE affittasi due camere servizi 16.000. cauzione. Telef. [redacted].
ZONA Crimea appartamento signorilissimo. 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzi, affittasi Telefonare 682-452.
ZONA S. Rita affittasi luminoso locale mq 300. Telef. 392-601.

⑦ Locali villeggiatura

SESTRIERE signorilissimo condominio vendo 200.000 mq. due alloggi ciascuno quadricamere, cucinino, bibagni, sette letti, unibili per appar[redacted] 150 mq. Telef. 518-012.

⑧ Alberghi e Turismo

LOANO, Hotel Continental, 2a categoria, telefono 668-592: camere bagno, balcone vista mare: Riscaldamento. Torino telefonare 772-132.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA [redacted] Scuola Estetica [redacted] comunica [redacted] sede via Barbaroux 7 (piazza Castello), telefono 535-533. Iscrizioni. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratti specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 480-365 - Piazza Statuto 24.
ALL'ISTITUTO Amedeo perfetta rapida preparazione impiegati, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenti lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 68 (largo Orbassano). Telefono 391-244.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

URGE ammobiliata centrale indipendente verso strada, piani bassi, telefono, servizi custode, 20-25.000 mensili. Telefonare 546-637.

⑫ Domande impiego

A.A.A. CAPO [redacted] commerciale pluriennale esperienza mercato italiano ed europeo ogni pratica inerente ufficio vendite offresi ad aziende per riorganizzazione rete vendita, eventualmente anche con impegno di fatturato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2150 — 10100 Torino».
A.A.A. PERITO elettronico neodiplomato militesente offresi mezza giornata. Telefonare 364-565.
A.A. RAGIONIERE [redacted] esperienza organizzazione e tenuta contabilità paghe e contributi, parzialmente libero, offresi 50.000 mensili. Telefonare 534-622.
A.A. RAGIONIERE dirigente amministrativo ventennale qualificata esperienza livello professionale alto senso responsabilità aggiornatissimo moderne applicazioni [redacted]fiche ceni settore amministrativo contabile nonché elaborazione elettronica dati offresi [redacted] industria. Telef 598-982.
A. LAUREATO economia commercio pluriennale esperienza dirigenziale amministrativa e contabile piccole medie industrie esamina proposte. Telefonare 547-645.
A. SIGNORA diplomata, conoscenza francese, libera mezza giornata, esaminerebbe serie ed adeguate proposte, massima serietà, referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2123 — 10100 Torino».
ABILE commessa offresi. Telefonare ore ufficio 517-803.
ABILE [redacted] ventitreenne offresi per negozio di abbigliamento. Telefonare 726-363.
ABILE stenodattilografa, pratica pluriennale lavori ufficio, 34enne, offresi. Telefonare 536-674.
ANZIANO dirigente industriale cerca seria stabile occupazione esperienza pluridecennale, cultura superiore, conoscenza mercati intercontinentali. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2166 — 10100 Torino»
APPRENDISTA disegnatore cartellonista offresi. Telef. 739-453.
ARCHITETTURA laureando militesente impiegherebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Telefonare 857-165.
CAPACE venditore, contatti pubblico, cerca impiego. Telefonare ore ufficio 517-803.
CAPO reparto confezioni femminili offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2165 — 10100 Torino».
CERCA impiego mezza giornata studentessa lingue, francese, dattilografa. Telefonare 749-821.

CHIMICO laureato vasta et [redacted] solida esperienza settore gomma, eventualmente occupato presso importante industria estera, desiderando rientrare Italia, occuperebbesi convenientemente. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5681 — 10100 Torino».
CONTABILE pratica decennale cassa banca concrete offerte anche responsabilità ufficio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 250 — 10100 Torino».
CONTABILE ventenne, seria, primo impiego, offresi. Telefonare 736-[?].
CORRISPONDENTE francese inglese, stenodattilo offresi mezza [redacted]nata. Telefonare 692-175.
CORRISPONDENTE francese inglese 21enne stenodattilo computista 2° impiego offresi. Tel. 370-519.
DATTILOGRAFA pratica studio avvocato e notarile offresi. Telefonare 271-584.
DATTILOGRAFA 27enne pratica lavoro ufficio offresi subito. Telefonare 278-140.
DECENNALE direzione [redacted] industria, pratica acquisti vendite, offresi. Telefonare 585-589.
DICIASSETTENNE apprendista dattilografia offresi impiego. Tel. 324-798.
DICIASSETTENNE pratico disegno pubblicitario occuperebbesi. Telefonare 282-367 pasti.
DICIASSETTENNE segretaria d'azienda, primo impiego, volenterosa, offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2176 — 10100 Torino».
DIPLOMATA pratica contabilità generale, banche, clienti, fornitori, fatturazione, [redacted] subito. Tel 270-139.
DIPLOMATA scuole medie superiori, diploma [redacted] inglese offresi anche corrispondente o receptionist. Telefonare 630-841.
DIPLOMATO agraria 28enne direttore medie aziende pluriennale esperienza, facilità parola, contatti pubblico offresi pomeriggi liberi e sabato intero. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 259 — 10100 Torino».
DIPLOMATO maturità classica pratica lavori ufficio, amministrazione personale, contabilità, offresi seria Ditta. Patente B. Telefonare 335-250.
DIPLOMATO medie superiori, militesente, impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 652-293.
DIPLOMATO, patente, occuperebbesi anche mezza giornata. [redacted] 489-926, mattino.
DISEGNATORE progettista apparecchiature impianti petrolchimici offresi. Telefonare 561-063.
DISEGNATRICE edile libera subito occuperebbesi. Telefonare 511-346.
ESPERTA contabile offresi subito. Scrivere: Bertomioli, via Madama Cristina 80.
FORMULATORE essenze naturali, sintetiche, cosmesi, alimentari, lunga pratica, pensionato occuperebbesi ovunque. Telefonare 657-674.
GEOMETRA esperienza pluriennale progettazione civile industriale ed esecutivi esaminerebbe serie proposte presso studio tecnico o impresa, scopo miglioramento. Telef. 200-094.
GEOMETRA neo diplomato militesente massime referenze offresi. Telefonare 882-437.
GEOMETRA neodiplomato libero [redacted] serali sabato offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino».
GIOVANE diciottenne volenteroso stenodattilo contabilità paghe e contributi, primo impiego, offresi subito. Telefonare 291-967.
GIOVANE 22enne militesente [redacted] ragioneria offresi primo impiego. Telefonare 295-658.
GIOVANE 23enne militesente pratico lavori vari ufficio magazzino, buona conoscenza inglese francese, offresi [redacted]. Tel. 681-470.
IMPIEGATA media età, ottima corrispondente commerciale, seria, fidata, offresi a Ditta possibilmente ubicata Torino centro. Telef. 514-884, ore 20,30-21.
IMPIEGATA 27enne coniugata pratica ogni lavoro ufficio offresi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5689 — 10100 Torino».
IMPIEGATO generale, contabilità sistema italiano e americano, offresi, libero subito. Telefonare 297-437.
IMPIEGATO lunga pratica ufficio, conoscenza tedesco inglese francese, offresi. Scrivere: Casella 190/0 Pubbliman — 13051 Biella.
INGEGNERIA civile giovane laureato, forte capacità organizzativa direzionale, funzione manager offresi. Esperienze referenziate. Tel. 586-603.
INGEGNERE trentanovenne capo ufficio produzione esperienza officina programmazione, libero offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 2160 — 10100 Torino».
INSEGNANTE diplomata scuola materna offresi. Telef. 702-133.
ISPETTORE lunga esperienza commerciale, istruzione venditori, organizzazione ufficio vendite, referenziatissimo, causa miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2179 — 10100 Torino».
NEOPERITO meccanico cerca impiego immediato. Telefonare 351-174.
OFFRESI segretaria d'azienda ventitreenne primo impiego. Tel. 667-259.
OFFRESI subito signore 21enne esperienza lavori ufficio. Referenziata. Presenza. Telefonare 770-073.
OPERATORE telescriventi, giovane, militesente offresi. Tel. 886-[?].
PENSIONATO cinquantacinquenne trentennale amministrazione imprese edile stradale contabilità generale paghe contributi offresi. Tel. 489-769.
PERITO chimico 24enne esperienza laboratorio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2183 — 10100 Torino».
PERITO elettronico primo impiego militesente esaminerebbe qualunque proposta. Telefonare 359-836.
PRIVATO patente [redacted] C. zona Valle Susa e Lanzo, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 229 — 10100 Torino».
RAGAZZA 17enne II ragioneria impiegherebbesi apprendista serio ufficio zona Aeronautica-Collegno. Telefonare 725-211.
RAGIONIERA primo im[redacted] offresi. Telefono 252-274.
RAGIONIERA 22enne, coniugata, pratica lavori ufficio, buone referenze, occuperebbesi presso [redacted] ditta. Telefonare 570-231.
RAGIONIERE giovane serio pratico contabilità tecnica bancaria commercio qualsiasi lavoro subito, 2° impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2150 — 10100 Torino».
RAGIONIERE impiegato pratico contabilità, offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino».
RAGIONIERE neo diplomato offresi primo impiego, telef. 274-422.
RAGIONIERE, patrimonio professionale livello superiore. Decennale esperienza direttiva maturata settore amministrativo. Abilità assoluta. Contabilità generale, industriale, analitica completa; stesura bilanci. Adempimenti societari, bilingue. Addestra[redacted] personale. Primarie referenze. Esaminerebbe inserimento livello direttivo importante media grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5677 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 44enne esperienza amministrazione contabilità generale, costi, situazioni, bilanci, pratiche finanziarie, pretese 200.000, offresi. Inaccettabile assoluta. Korimondial Società selezione personale Torino. Tel. 510-432.
RAGIONIERE 32enne proveniente da gruppo imprese internazionali, pratica quinquennale contabilità industriale, ufficio acquisti costi preventivi e consuntivi, libero subito offresi presso seria impresa costruzioni. Telefonare 599-808.
SEGRETARIA d'Azienda, abilissima steno-dattilografa cerca serio impiego zona centro. Telef. 541-364.
SEGRETARIA d'azienda cerca primo impiego. Telefonare 677-965.
SEGRETARIA produzione edilizia, conoscenza inglese, considera seria proposta lavoro. Telefono 682-[redacted]

SEGRETARIA 25 anni pratica ufficio commerciale e pubblicità, offresi azienda organizzata. Collaborazione e dedizione contro retribuzione rapportata a capacità dimostrabile in periodo prova. Telefonare convocazione colloquio 538-877.
SEGRETARIO o segretaria albergo, zona Alassio effettuerebbe domicilio corrispondenza inglese, tedesco, francese. Telefonare Alassio 43-957.
SIGNORA colta, lingue, pratica affari, cerca adeguato impiego. Telefonare 545 631.
SIGNORA giovane offresi commessa, impiegata, anche mezza giornata Telefonare 252-250.
SIGNORA referenziatissima pratica paghe contributi e contabilità cerca adeguato impiego. Scrivere a: Casella Postale 175, via Alfieri 10100 Torino.
SIGNORINA impiegherebbesi ufficio mezza giornata Telefonare 291-335.
SIGNORINA ventiquattrenne, abile, conoscenza inglese, maturità scientifica, considera seria proposta lavoro Telefono 682-658.
SIGNORINA ventisettenne referenziata cerca lavoro ufficio mezza giornata, Telefonare 295-401.
SIGNORINA 25enne esperienza pluriennale paghe e contributi offresi a seria ditta possibilmente metalmeccanica. Telefonare 957-744.
STENO dattilografa 26enne praticissima ufficio inglese francese offresi mattino zona Torino autostrade e limitrofe. Tel 987-132.
STUDENTE di fisica pluriennale esperienza lavorativa, libero subito, militesente, ricerca impiego. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 258 — 10100 Torino».
STUDENTESSA architettura offresi pomeriggio per lavoro adeguato. Telefono 392-505.

IMPIEGATA terza categoria pratica contributi assume seria impresa costruzioni. Referenziare «Etas-Kompass Pubblicità 2194 — [redacted] Torino».
IMPIEGATO tecnico commerciale campo attrezzature meccaniche assumesi. Telefonare 745-056.
IMPORTANTE industria Metalmeccanica Torinese ricerca Capo Servizio Esportazione pratico trattative estere, pratiche amministrative relative all'esportazione, conoscenza lingue. Dettagliare posti occupati referenze pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 5581 — 10100 Torino».
LA fondiaria ricerca impiegata max 20enne dattilografa. Presentarsi mercoledì, giovedì [redacted] Francia [redacted] ore 9-12.
PERSONALE maschile e femminile residente a Cuneo e Mondovì libero 3 ore giornaliere cerca importante organizzazione per collaborare alla vendita prodotti di fama mondiale. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino».
RAGIONIERE-A esperienza almeno quinquennale contabilità, paghe contributi. Presentarsi Rosca & C., via XX Settembre 87, Torino.
SIGNORINA esperienza vendita mobili e arredamenti assume importante ditta Torino. Manoscrivere curriculum «Etas-Kompass Pubblicità 249 — 10100 Torino».
SIGNORINA istitutrice referenziata fissa cerca famiglia. Tel 599-415.
SIGNORINA 16-18enne presenza cerca commissionaria auto corso Potenza 105. Telefonare 737-770.
SUBITO assumiamo ambosessi cultura comunicativa interessati guadagno immediato desiderosi svolgere attività indipendente altamente redditizia. Presentarsi via Arquata 8, 5, Torino.

A.A.A. INDUSTRIA lavorazione lamiera [redacted] cesoisti, addetti piegatrici, saldatori ossigeno. Telefonare 261-641.
A.A.A. MONDIAL Mec, via N. Fabrizi 140 bis, assume ragazze facile propaganda 200.000 mensili.
A. ATELIER centralissimo cerca abilissime lavoranti esterne. Telefonare mattino 532-624.
ABILE tuttofare giornata cercasi. Telefonare 545-200.
ABILE tuttofare a giornata o fissa cercasi. Telefonare 683-081.
ACCONCIATURE cerca lavorante e apprendista. Telefonare 561-715.
ADDETTO presse veramente capace assumesi. Presentarsi via Beaulard 31 Torino.
AGGIUSTATORI per macchine speciali e attrezzatore assume società. Telefonare 372-309.
APPRENDISTI aggiustatori meccanici cercasi. Scrivere o [redacted] Camoi, via Antonelli 32, Collegno.
APPRENDISTI elettricisti 15-19 anni assumonsi. Telef. [redacted] ufficio Scaletti.
ARTICOLI plastica [redacted] Crocetta cerca aiuto commessa e magazziniera. Telefono 580-705.
ASSUMESI operai specializzati carpenteria leggera e lavorazione lamiera; apprendisti. Savio Sas Torino, via Cervino 62. 276-688, 276-707.
ASSUMIAMO apprendiste fiori artificiali 15-17enni. Corso G. Ferraris 77 Torino.
ASSUMIAMO guardiano notturno-lavatore, a turni alterni. Presentarsi Via Castegno 1.
ASSUMIAMO tornitori 1°, 2° categoria. Presentarsi Picconone Meccanica S.p.A., via Cossa 22 — 10146 Torino.
ASSUMO espertissima tuttofare giornata et signorina fissa alle [redacted]. Telefonare 546-457.

VASTA esperienza acquisti, fornitori, clienti, personale, magazzini, esamina offerte impiego-collaborazione presso azienda attività commerciale. Telefonare 268-040.
VENTENNE ragioniere attesa servizio militare offresi lavori ufficio anche mezza giornata. Telef. 256-812.
VENTIQUATTRENNE diplomata liceo artistico offresi per impiego in campo pubblicitario. Telef. 332-908 ore pasti.
VENTUNENNE maturità scientifica cerca impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5693 — 10100 Torino».
VENTUNENNE segretaria stenodattilo, conoscenza lingue offresi. Telefonare 880-137.
17ENNE media cultura offresi qualsiasi impiego o aiuto magazziniere. Telefonare 737-096.
18 anni segretaria azienda offresi stenodattilografa solo pomeriggio occupare ore pomeridiane. Lepore Anna, largo Borgaro 42 Torino.
18ENNE licenza media, patente auto, referenziato offresi. Telef. 248-470.
19ENNE segretaria steno-dattilo, pratica triennale contabilità, lavori ufficio, trattativa clienti, offresi subito seria ditta Telefonare in giornata 274-086.
20ENNE militesente conoscenza inglese, francese, spagnolo, italiano, cerca impiego. Telefonare 885-410.
27ENNE coniugata pratica lavoro ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 356-475 ore pasti.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-50enne media cultura per attività esattiva organizzativa libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi via Osnaldi 39. Torino.
A. AGENZIA commerciale cerca ragazza volonterosa primo impiego. Telefonare [redacted]90.
A. SOCIETA' importante internazionale occorrono 3 signore o signorine minimo 25enni immediata disponibilità. Telefonare per appuntamento al 547-428 oggi mercoledì dalle 9-12, 15-18.
ABILE Dattilografa fatturazione contabilità cerca Sales, Chivasso 5, Leumann, tel. 959-500.
AG. Primaria Casa leader proprio settore selezione giovani dinamici con spiccate attitudini pubbliche relazioni, cultura media, per inserimento propria organizzazione vendite. Offrer interessante retribuzione, ambiente lavoro dinamico, assistenze assicurative. Presentarsi: Adc. corso Vittorio 197, ore 10-12, 15-18.
AMBOSESSI cultura [redacted] superiore cercansi per inserimento organizzazione commerciale Torino e Piemonte lavoro d'alto interesse che richiede bella presenza possibilità guadagno elevata. Telefonare 335-434.
AMPLIANDO organizzazione cerchiamo ambosessi per vendite livello direzionale. Telef 753-903.
APPRENDISTA impiegata, massimo quindicenne, studio professionale assume. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5681 — 10100 Torino».
ASSUMESI stabilimento 18enne dattilografa attiva. Telef 885-382.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato ore serali Tel 659-985
BOUTIQUE [redacted] assume [redacted] giovane bella presenza lunga linea patente cognizioni contabilità Telefonare 874 058.
CASSIERA assume ristorante libera subito. Telefonare 682-197
DISEGNATORE, versatilità trattative clientela, assume primaria industria arredamenti Torino. Manoscrivere curriculum «Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino».
DITTA prodotti alimentari cerca segretaria pratica contabilità lavori ufficio possibilmente esperienza biennale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1688 — 10100 Torino».

ENTE Diritto Pubblico assume per inquadramento sezione commerciale, dopo periodo prova, cinque militesenti licenza media. Telefono 537-649 per appuntamento colloquio preselettivo.

GIOVANE società in grande espansione seleziona ambosessi da inserire organico direttivo. Per appuntamento telefonare mercoledì 537-795 informazioni solo ai convocati.
IMPIEGATA non primo impiego [?] [redacted] fatturista. Presentarsi Euroiamo strada Settimo [redacted]

⑭ Domande lavoro

A.A. AUTISTA [redacted] camioncino 13 quintali offresi. Telefonare 703-353.
ASSISTENTE edile libero ore serali offresi. Telef. 955-169 sera.
AUTISTA per viaggi lunghi brevi Italia estero, libero subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5690 — 10100 Torino».
AUTISTA ventinovenne patente C referenziato praticissimo città provincia offresi a ditta o privato per qualsiasi lavoro. Pregasi telefonare [redacted] 259-224 dalle 9 alle 12.
AUTISTA 29enne permanente referenziato patente C pratico città e provincia offresi per consegne. Telefonare 882-161.
CERCO lavoro cuoca età 57. Telefonare 359-022.
CINQUANTENNE, magazziniere, ex assistente operai, massima volontà e fiducia offresi adeguato lavoro. Telefonare 541-364.
CONIUGI pensionati offronsi pulizia scale in cambio sistemazione abitabile. Telefonare 386-205 dalle 19 alle 20.
CONIUGI soli 43enni referenziati offresi per portineria. Telef 354-075.
ECONOMO dispensiere alberghi stagionali offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2162 — 10100 Torino».
FUOCHISTA patente 1° grado offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2125 — 10100 Torino».
GIOVANE dinamico accetterebbe [redacted] lavoro magazziniere-commesso barriera Milano. Telefonare 853-331.
ISTITUTRICE baby sitter referenziata offresi pomeriggio. Tel. 536-792.
MEZZA età offresi custodia bambino, aiuto pulizia. Telefonare pomeriggio 874 622.
OFFRESI pratico lavorazione presse e montaggio stampi. Telef. 260-151.
OFFRESI 31 anni buona presenza, patente C, pratico città, qualsiasi lavoro, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2186 — 10100 Torino».
PATENTE C, tedesco francese perfetti, offresi come autista. Scrivere. Patente 8124, Fermo posta, Faenza (Ra).
PENSIONATO offresi anche[redacted] giornata lavoro leggero. Telefonare 386-205 dalle 19 alle 20.
PENSIONATO specializzato verniciatore offresi lavori leggeri, preferibilmente zona Nizza. Tel. 686-914.
PENSIONATO statale 55enne offresi lavori leggeri commissioni Boucla. Telefonare 345-278.
PER abili lavori di decorazioni e tappezzerie. Telef. 282-367 ore pasti.
PIEMONTESE solo offresi pulizia scale in cambio sistemazione abitabile buone referenze. Telef. 510-209.
STUDENTESSA diciannovenne offresi pomeriggio custodia bambini. Tel. 392-505 ore pasti.
TIPOGRAFO compositore I categoria presso seria ditta offresi. Telefono 81-421.
TRENTAQUATTRENNE piemontese patente B foglio rosa di pubblica offresi. Telef. 282-367 ore pasti.
TURNISTA con 850 offresi Ditta. Tel. 487-553.
UNIVERSITARIA occuperebbesi pomeriggio bambini. Telefonare ore pasti 656-605.
VENTUNENNE referenziato, subito offresi magazziniere fattorino esperto commesso, telefonare dopo le 13 595-887.
[redacted]E occuperebbesi ore pomeridiane come magazziniere o altro. Telefonare 364-275.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi giovani, facile lavoro distribuzione omaggi. 160.000. Via Camerana 4/C.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO abilissime signore signorine distribuzione omaggi, premi oro. 160.000. Via Nizza 29 [?].
A.A.A.A. LIRE 100.000 cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico corso Vittorio 36.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, inquadramento sindacale, 90.000 mensili fisse. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 36.
A.A.A. AZIENDA cerca donne e uomini 18-50enni [redacted] generici. Presentarsi C. S. Italia, Sborgio 46.
A.A. CARPENTIERI saldatori cercasi. Telefonare 510-330.

ASSUMO tuttofare 3 ore giornaliere [redacted] Piazza Umbria. Tel. 486-036.
AUTORIMESSA centrale assume apprendista e operaio pulizie volonterosi. Presentarsi via Pomba 27. Telefono 519-394.

AZIENDA [redacted] assume operai addetti macchine. Telefonare 349-286.

CAMERIERA fissa fine cercasi per famiglia abitante zona collina. Telefonare 890-078 Marone Strada Superga 72.
CARPENTIERE meccanico et [redacted] buona conoscenza disegno cercasi. Presentarsi via Castelmonferrato 119
CASA signorile assume tuttofare referenziata abile preferibilmente giornata intera Porta Susa. Telefonare 279-920 ore pasti esclusi festivi.
CERCANSI confezionatrici e apprendiste. Telefonare 596-140
CERCASI abile barista et aiuto barista fissi. Telefonare 596-307
CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi subito via Carlo Alberto 11.
CERCASI aiuto pettinatrice Borgata Parella, via Bianchi 66. Tel. 797-103.
CERCASI apprendista aiutante pettinatrice Telefonare 650-475.
CERCASI apprendista barista 14-16enne. Presentarsi via Tiziano 46.
CERCASI apprendisti verniciatori Carr. 4 Ruote Corso Novara 29.
CERCASI bobinatori pratici motori et trasformatori. Tel. 241-131.
CERCASI cuoco esperto referenze controllabili disposto trasferirsi. Presentarsi Quercetta via Avigliana 45.
CERCASI giovane tornitore per officina meccanica. Presentarsi Sulgom, via Timermans 6 Torino.
CERCASI manovale per officina meccanica Carrara corso Roma 46 (Borgo S. Pietro Moncalieri).
CERCASI meccanici pratici Renault. Telefonare 667-700 ore ufficio
CERCASI ragazza tuttofare tre ore ogni mattina. Telefonare 487-604.
CERCASI tuttofare referenziata a giornata buon trattamento, via Filangieri 16.
CERCO lavorante pettinatrice. Telefonare 217-438.
CERCO tuttofare ore mattino tram 3 autobus 56 Telefonare 885-875
CONFEZIONI femminili assume abili macchiniste, stiratrici, stiratori, ribattitrici. Presentarsi: Barfil, via Mantova 19 telefono 237-125.
CONFEZIONI femminili industriale cerca macchiniste lavorazione serie. Telef 210-584.
COPPIA fissa cercasi marito domestico autista moglie tuttofare alto mensile. Tel. 759-913 Torino.
CUOCA referenziata cercasi coniugi soli disposta seguirli Sanremo periodo invernale Telef. 82-698.
CUOCO secondo anche pensionato e cameriere [redacted] cerca ristorante [redacted] annuale Telefonare 621-843.
DITTA [redacted] ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Piccoli - Casciglio (Varese).
DITTA Nichelino cerca operai e manovali. Telefonare 620-474.
DITTA zona Mirafiori cerca fresatori tornitori aggiustatori modellatori Telefonare 343-254.
DOMESTICO referenziato [redacted] cucina cercasi per villa periferia Torino. Telefonare 730 246.
DOMESTICO veramente referenziato, capace, disposto trasferirsi cercasi. Ottimo trattamento e retribuzione Telefonare 531-250.
ELETTRICISTI industriali cercansi Telefonare 491-118
FAMIGLIA signorile cerca coppia domestici pratici referenziatissimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5679 — 10100 Torino».
FAMIGLIA signorile 3 persone assume fissa per governo [redacted] Telefonare 537-411
FALEGNAMERIA zona Rivoli assumerebbe falegnami apprendisti e manovali pratici ramo. Tel. 956-445.
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città [redacted] importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 81 — 10100 Torino».
GIOVANE pratico magazzino imballaggio spedizione cercasi. Presentarsi via Beaulard 11 Torino.
GRANDE organizzazione nazionale cerca giovani e signorine per facile lavoro di propaganda nella città di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 210 — 20100 Milano».
INDUSTRIA confezioni assume subito stiratori stiratrici, macchiniste, serie. Telef 890-779.

IMPORTANTE industria assume aggiustatori meccanici servizio manutenzione, ottima retribuzione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 129 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume per officina costruzione stampi pressofusione: aggiustatori attrezzisti et stampisti. Elettricisti per manutenzione. Ottima retribuzione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 195 — 10100 Torino».

INDUSTRIA [redacted] ricerca personale maschile. Presentarsi Sulgom, via Timermans 6 Torino.
INDUSTRIA Plastici cerca operai generici per zona Stura. Presentarsi c.so Orbassano 80.
LATTONIERI, idraulici, tubisti, provetti cercasi. Telefonare 255-392.
MEDIA industria macchine utensili cerca tornitori I categoria. Telefonare 249-976, 251-973, 257-419.
MONTATORI aggiustatori gruppi meccanici e oleopneumatici assume società. Telefonare 377-309.
OFFICINA attrezzature cerca operatore macchine utensili e piallatore 2° cat. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2146 — 10100 Torino».
OFFICINA in Settimo Torinese cerca tornitori fresatori aggiustatori attrezzisti, buona paga. Telefono 563-825.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo le proprie ragioni e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.) trancitura, verniciatura, montaggio, saldatura, lucidatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici e di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 18 — 20100 Milano».

OPERAIO generico patentato cerca industria chimica. Telefonare 670-584.
OPERATORE veramente capace utilizzare 2 torni automatici Pittler, 3 Caser, cerca interessante media industria genovese. Specificare stato di servizio, età, pretese, referenze. C.a.d., via del Commercio 35, Genova - Nervi.
OTTIMA paga offresi per seconda tuttofare referenziatissima a ore oppure fissa zona collinare famiglia professore universitario con bambini. Telefonare 659-327 mercoledì dopo le 21 giovedì dalle 8 alle 11.
PASTICCERIA centrale portici Porta Nuova cerca aiuto commessa. Telefonare 543-116.
PENSIONATO dinamico patentato per pulizie e commissioni cerca commissionaria auto. Telefonare 737-770.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni assumesi. Via Cuniberti 84. Tel. 258-436.
RETTIFICATORE prima interni esterni, abile, assume società attrezzature macchine. Telefonare 372-309.
RISERVA vicina Torino ricerca guardiano e guardiacaccia ammogliato massimo quarantacinquenne. Richiedonsi requisiti comprovati e referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2120 — 10100 Torino».
SARTA per riparazioni interne libera subito importante centro vendita confezioni cerca. Telefonare 550-848.
SIGNORA sola con bimbo cerca tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare mattino 396-000.
STABILIMENTO macchine utensili Beinasco cerca tornitori, fresatori, alesatori, buona retribuzione. Telefonare 340-405.
STUDENTE studentessa pomeriggio libero auto propria cerca ufficio per commissioni et incarichi fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5654 — 10100 To[redacted]».
TINTORIA Arcane cerca ragazze e ragazzi addetti macchine secco acqua renne pelle. Tel 773-090 ore ufficio.
TORNITORI aggiustatori cerca Artschiarino corso Vercelli 501.
TORNITORI rettificatori assume industria zona Settimo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino».
TUTTOFARE abile giornata famiglia tre adulti cerca Santa Rita. Telefonare [redacted]
TUTTOFARE fissa zona centrale cercasi. Telefonare 545-202
TUTTOFARE fissa o giornata zona corso Moncalieri strada Alberoni. Telefonare 673-806
TUTTOFARE qualificata e referenziata cercasi orario 8-19. Mensile 90.000. Zona Francia. Tel. 338-701.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AZIENDA produttrice detersivi industriali e domestici cerca qualificati venditori in abbinamento, documentata introduzione. Telefonare 780-996, 779-232.

⑱ Smarrimenti

SMARRITO cane pointer maschio, bianco-nero, punteggiato fittamente sul tronco, corona occhio sinistro con cicatrice zona Ovada-Acqui. Ottima ricompensa. Tel. 0143/87210 Carpeneto (AL).
TROVATO sabato primo mercati generali lupo pelo nero. Tel. 591-351.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.
A.A. DETECTIVE «Tetler» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate, Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni 630-716, 653-146.
A. AIRIT MAX-MEO. Detective controlla infedeltà coniugali, accertamenti legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1[redacted]. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI - Corso Francia 46, telefoni 755-076, 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
FRANZONI dal 1911, corso Orbassano 332, tel. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.
POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, telefono 769-975.
RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-101.

⑳ Igiene e terapia

A. ABILE callista massaggi generali distensivi Vanchiglia 14 piano 1.
A. ABILISSIMA massaggiatrice dimagrante circolatori panthermal vapore ionizzato. Telef. 541-020.
AEROSOL lampade abbronzanti e antireumatiche affittiamo, consegna domicilio. Telefonare 595-381.
ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti sauna abbronzatura relax. Telefonare 351-334.
MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti sauna anticellulite. Telefonare 756-453.
SPECIALIZZAZIONE estetica vaporizzazione viso massaggi generali abbronzatura manicure. Tel. 533-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO noi raramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi) senza anticipo, pagamento 24 mesi. Visitateci Vastissimo assortimento autovetture d'occasione tutte collaudate (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, [redacted] Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo rateando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni. Vendiamo permutiamo continuamente autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105, senza anticipo, vastissimo assortimento, autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Liocarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Liocarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68 telef. 485-274 488-213 (anche mattinate festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi: familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141 Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint, spyder 1750, vendiamo Monfalcone 141 Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Appia, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete 124 coupé, Opel Kadett, Opel 1900 lusso, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III Serie, 850 coupé e berlina. Tel. 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento 850 Spider, Mini Minor, Fulvia coupé, Renault 4 L. Macchine panoramiche e berlina. Fiat 500 600 750 porte controvento. Corso Agnelli 22 telefono 353-632.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS squalo e 1500 coupé corso Agnelli 22 telef 365-593.
A.A. AUTONOLEGGI senza cauzione parenti Torricelli 4. Telefonare 501-051.

A.A. COMPERIAMO [redacted] automobili, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini o furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comprare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D Corso Agnelli 22. tel. 353-632.
A.A. SE credete che tutte le esposizioni di automobili siano uguali è il momento di visitare la ditta Autodestefani. Vi invitiamo a prendere visione delle macchine esposte, prime per qualità e prezzo assolutamente competitivo. A partire dalle 8 mesi alle macchine con più anni di tutte le marche di tutti i tipi. Sempre all'avanguardia nel campo delle vetture usate il nostro indirizzo è: Autodestefani, corso Grosseto 55 ([redacted] corso Vercelli) telefoni 293-992, 235-643 Anche festivi.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, Imi, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. MIGLIOR prezzo, scelta più sicura; vasta gamma autoccasioni; facilitazioni pagamento. Sele. corso Giulio Cesare 202.
ABBIAMO Fulvia GTE, Giulia [redacted] T1, Duetto, 124, 125 Special, 1500, Mini Cooper, Peugeot iniezione. Telefonare 546-641.
ALFAROMEO servizio Cavour 47, vende: 1750 GTV quadrimestre, Giulia 967 turbone 1100 batia.
ANASTASIO servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi 10 prenotazione nuovo. Usato revisionato garantito. Fulvia Rally S, GTE semestrali, GT, 2 C, Flavia coupé, berlina, 1800 iniezione 1967.
AUTOAMBULANZA Citroen DS 19, costruzione originale Parigi, nuova vendesi. Occasionissima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino».
AUTOCARRI doppia trazione ribaltabili, 640, 666, Ford Thames, Trader, Jeep, vende Coppa strada Melano 51, tel. 890-709.
AUTOCARRO ribaltabile [redacted] tre assi centrale portata q.li 90, perfetto ordine vende Concessionaria Lancia Seat, Turati 12, tel. 593-183.
AUTOMARKETS cinque filiali per scegliere la Vostra auto Corso Siracusa 40. Corso Giulio Cesare 229. [redacted] Principe Eugenio 11 Corso Raffaello 7. Ivrea, corso Vercelli 272. Garanzia totale ricambi e mano d'opera. Facilitazioni pagamento mediante assicurazione completa.
AUTOMOBILI di razza da Bordese: Maserati Ghibli 12 mesi perfetta, Ferrari 365 GTC coupé 5000 km effettivi, Porsche 911 S iniezione 4 mesi, Maserati Mexico settembre 1968, Maserati Mistral 4000. Piazza Adriano 11, telefono 774-490.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telef 773-963.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a lire 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Tel. 687-514.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni, via Madama Cristina 66 Tel 659-819.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione Corso Grosseto 225. Ferrero.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti, presso sede Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo. Filippo Turati 38.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura [redacted] valutazione massima. via Nizza 50.
CORSO Dante 133, vendiamo BMW 2002, Dino spider 4 mesi, perfettissimo.
FERRARI 330 GT km. 1600 da quando è nata, vendo permuto. Per informazioni corso Principe Oddone 68.
FLAVIA coupé iniezione, ultimo tipo, vendo cambio. Corso Principe Oddone 68
FLAVIA coupé iniezione, unico proprietario, vendo cambio in garanzia. Corso Principe Oddone 68.
FULVIA GTE 4 mesi vendo cambio, Corso Principe Oddone 68.
GARANZIA in più comprando da chi è qualificato Autoccasioni ogni tipo facilitazioni pagamento Sele concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202.
GIULIA GT Junior, revisionata, vendo cambio. Telefonare 488-213.
GIULIA GT Junior 1300, vendo permuto. Corso Principe Oddone 68.
GORDINI 1300 1966 ottimo occasione vendo Renauto [redacted] Siracusa 75, telefono 525-056.

IDROCONVERT 850 special come nuova rateazione. Scoti corso Duca Abruzzi 6 bis.
INNOCENTI Minimajor, Taunus 12 M, Lancia Appia. Autosalone Isabella, corso Dante 133.
MERCEDES 250 SS km. 20.000 come nuova privato vende richiesta 3 milioni. Telefonare 890-372.
MIURA libero Espada vende Lamborghini Concessionaria automobili Lamborghini, via Cristoforo Colombo 43, Torino, telefono 599-344. Vasto assortimento usato.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto)
OM Succursale corso Francia 21, tel. 751-969 vende 645 ribaltabile, 650 cassonato, 662 lungo ribaltabile con gru, tigrotti, leoncini, lupetti normali e ribaltabili, furgone lupetto, 615 N, 750 T. Volkswagen furgone, gru per autocarri.
OPEL Kadett, ottimo stato, prezzi convenientissimi a partire da L. 750 mila. Facilitazioni di pagamento. Sele. Concessionaria Opel [redacted] Giulio Cesare 202.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25 vendita rateazioni assistenza.
PORSCHE 912, km. 28.000, unico proprietario vendo cambio. Visibile corso Principe Oddone 68.
PREZZI sorprendenti; competitivi [redacted] Vostra garanzia sono esposti ad ogni auto. Assistenza e ricambi gratuiti garantiti con garanzia scritta. Comodità pagamento mensile inclusa l'assicurazione. Automarkets: Corso Siracusa 40, Corso Giulio Cesare 229, Corso Principe Eugenio 11, Corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 272.
PRIVATO vende a privato Fiat [redacted] fine '67, Telefonare 231-348.
PRIVATO vende Porsche 911 T, 3 mesi. Telefonare 555 000.
PRIVATO vende 1100 Special ottime condizioni Telefonare 325-105.
RENAULT R 16, anno 1967, unico proprietario, vendo in garanzia. Corso Grosseto [redacted]
SACAUTO Concessionaria Fiat-Seva veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina. Dino coupé, 124 spyder e berlina. 125, Flavia coupé veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni, Sacauto c.so Racconigi 141 telef 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scoti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove usate garantite Monfalcone 141 Sempre aperto
SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo: Miniminor Cooper, Giulia 1300, GT Junior, GT 1600, Fulvia GTE, 1750 berlina. Autosalone Isabella [redacted] Siracusa 158.

URGENTE. Comperiamo auto dal 1967 in avanti. Massimo pagamento contanti. Notizie in sede, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

USATO giardinetta Renault 4 66/68 R 8 R 10 revisionate con garanzia, corso Turati 74, telefono 594-675.
VENDO 1100 H lusso 5 posti perfetta qualsiasi prova. Telefonare 66-019 Asti ore 20.30.
VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo: Fiat 500, 600 D, 850 semestrale, 1100 R, 124, 1500 C 125. Corso Dante 133.
VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo: Fiat 500 semestrale, 850 berlina, 850 sport, 1100 R familiare, 124, 124 coupé, 1500 C, 125 S. C.so Siracusa 158.
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.
VOLKSWAGEN camioncini, furgoni, pulmini, occasionissime, vendo. Sebastopoli 227.
124 coupé rarità km 3200 pochi mesi vendo cambio. Corso Grosseto 55.
124 coupé To A 4901, km 19.699, vendo in garanzia, L. 1.080.000. Corso Principe Oddone 68.
124 coupé 5 mesi km. 3800 ultimo tipo vendo permuto. Corso Grosseto 55.
124 Special bianca antifurto semestrale dipendente vende 990.000, Telefonare 795-857.
1750 Alfaromeo km 7270 metallizzata, targata To B 5067, mesi 4, vendo eventualmente cambio. Corso Principe Oddone 68.
1750 km. 16[redacted] bella [redacted] eventualmente [redacted] Grosseto 55.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio, Ape 50, nuovo modello Mercat, U. Sovietico 169.
MOTOCARRI Piaggio novità occasioni Vespa ciclomotori Ciao Tosa Regina Margherita 61

㉔ Annunci [redacted]

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana (5 porte pieghevoli), fabbrica assortimento più completo. Telef 650-571
A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto. officina Telefonare 287-628
ARMADI, armadietti, armadioni troverete al supermec del mobile ogni tipo e misura. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo.
ATTENZIONE al supermec del mobile. Eccezionali ribassi su tutti gli articoli: divano letto 15.000, scrivania 10.000, camera 130.000, ecc. Visitateci. Ingresso libero, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.
CAMERA letto vendo. Telef. 397-657.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 570.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
CAUSA trasferimento occasione vendo stufa Cloey seminuova, Telefonare 756-842.
CONFRATELLI San Vincenzo ritirano a domicilio stufe, indumenti, coperte, mobili, per assistiti. Telefonare 235-816, Parrocchia N. S. Pace, via Malone 19.
CUCCIOLI pastori tedeschi vendesi, iscritti, alta genealogia. Tel. 344-157.
LETTO antico '700 in ferro battuto. Telef. 287-628.

MOBILIO arredamento villa signorile, privato vende prezzi occasione [redacted] demolizione. Telefonare [redacted].

MOBILIFICIO piazza Vittorio svendita eccezionale, vasto [redacted]to, prezzi incredibili
OCCASIONISSIMA tutte le Signore di classe devono visitare la boutique Lady Frida, senza impegno alcuno per rendersi conto del miracolo dei modelli e prezzi imbattibili. Tel. 670-004.
PELLICCIA visone canadese nuova, persiano Bukara modello, giacca visone lussuosa, occasione vendo. Telefonare 565-111.
REGISTRATORI cassa Rir rimessi a nuovo con garanzia, vendesi. Telefonare 519-921.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza Telef. 197-835.
SVENDO nuovi bellissimi cappotti, tailleur invernali abiti eleganti, completi pantaloni modelli italiani, francesi autentici. Tel. 394-568, 385-252.

DALL'INTERNO

Conclusione del Sinodo

Tra Papa [redacted] vescovi qualcosa [redacted]

E' stata approvata [redacted] maggior collegialità
Invece nulla è stato detto sui problemi dei preti

(Nostro servizio particolare) Città [redacted] Vaticano, [redacted] ott.

Senza rivolgere l'atteso messaggio [redacted] saluto ai sacerdoti (in latino «nuntius»), il Sinodo si è definitivamente chiuso stamane, assente per la prima volta Paolo VI. Nella seduta suppletiva s'è avuta l'approvazione quasi unanime dei tredici quesiti sulla collegialità fra Papa e vescovi e dei cinque sulla collaborazione fra le Conferenze episcopali. Un applauso ha sigillato la dichiarazione finale in cui il Sinodo, pur inchinandosi al primato pontificio, sottolinea fortemente la struttura collegiale della Chiesa precisando che Cristo [redacted] ha *«affidato la cura e il governo agli Apostoli e ai loro successori con Pietro e sotto Pietro»*. Si tratta di [redacted] modifica introdotta [redacted] richiesta di molti vescovi [redacted] testo originario elaborato dalla commissione diretta dal cardinale Jean Daniélou, che insisteva sul primato come potere preminente sulle potestà episcopali.

Le divergenze sul documento per il clero, emerse ieri, non sono state superate malgrado i febbrili tentativi di [redacted] speciale comitato protrattisi sino a notte inoltrata. Il mancato accordo si spiega con il diverso atteggiamento dei vescovi dinanzi alla crisi del sacerdozio che il cardinale di Parigi, Marty, ha proposto come primo tema del prossimo Sinodo e che è al centro degli studi della commissione teologica. Una parte dell'assemblea voleva che il messaggio accennasse ai problemi concreti dei preti, per rispondere a diffuse aspettative; altri ritenevano sufficiente, al contrario, un'affettuosa esortazione, in termini non impegnativi.

La rinuncia al documento sinodale è stata comunicata stamattina dal presidente di turno, card. Carlo Confalonieri. *«Il [redacted] al [redacted] ieri* — ha detto — *resterà cogli atti del Sinodo come espressione di stima [redacted] di affetto dei Padri sinodali verso i loro sacerdoti; esso però non verrà inviato perché quanto ieri ha detto il Santo Padre, nel [redacted] discorso di chiusura rivolgendosi a sacerdoti e religiosi, esprime in modo più completo e perfetto i sentimenti dell'intera assemblea».*

E' stata poi approvata per acclamazione la dichiarazione finale, [redacted] gli emendamenti chiesti da alcuni padri sinodali. Vi si esprime devozione e amore a Paolo VI, un ringraziamento per [redacted] sua assidua presenza alle sedute e per la dottrina *«da lui costantemente impartita in tempi in cui la fede, per molti, è messa in pericolo»*. Si prega il Papa *«di non desistere dal libero esercizio di questo [redacted] ufficio di pastore universale»* e si dichiara che i vescovi sono *«pronti di tutto cuore ad aiutarlo in questo compito»*.

Ma i vescovi subito dopo richiamano la dottrina del Vaticano II sulla collegialità: *«Avendo Cristo affidato la cura e il governo della Chiesa agli Apostoli e ai loro successori (cioè i vescovi) con Pietro e sotto Pietro, è necessario anzitutto conservare in essa ed accrescere quelle energie che trovano feconda sorgente e principio sia nel primato del Sommo Pontefice sia nella collegialità dei vescovi»*. E' la risposta del Sinodo al contrastante dibattito sulla priorità del primato rispetto alle potestà per così dire «native» dell'episcopato.

«Nel nostro tempo, in cui imperversano le tempeste nella Chiesa [redacted] nel mondo — prosegue la dichiarazione — *non c'è nulla di più importante della testimonianza d'unione e dell'effusione della pace. Questa unione nella Chiesa, tanto ardentemente desiderata dal popolo cristiano, dipende in massima parte dalla collaborazione sia tra il Sommo Pontefice e le C[redacted]nze episcopali sia tra le stesse Conferenze».* l. f.

L'Organismo del lavoro ha compiuto mezzo secolo

Un messa[redacted] [redacted] Saragat

Roma, 28 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, nella ricorrenza del 50° anniversario dell'organizzazione [redacted] internazionale del lavoro, ha inviato un messaggio agli italiani [redacted] quale afferma: *«Questa grande organizzazione, che [redacted] la parte degli istituti specializzati delle Nazioni Unite e alla quale ade[redacted] 119 Stati d'ogni parte del mondo, ha acquisito, in mezzo secolo di attività, tali benemerenze nei confronti del mondo del lavoro che proprio in concomitanza col cinquantenario della sua fondazione è stato ad essa, in questi giorni, attribuito il premio Nobel per la pace per il 1969.*

«E' giusto — prosegue il messaggio — *che, nella ricorrenza del cinquantenario, il nostro Paese esprima la propria solidarietà [redacted] organizzazione che [redacted] così alta misura rappresenta e raccoglie ed interpreta le ansie, gli slanci e le speranze delle forze del lavoro.*

«Non dimentichiamo — sottolinea Saragat — *che [redacted] nostra Costituzione, nata [redacted] un così profondo anelito [redacted] libertà e di redenzione sociale, si apre [redacted] le parole: "L'Italia [redacted] Repubblica democratica fondata sul lavoro"».*

(Ag. Italia)

La sentenza alla Corte d'Assise di Genova

[redacted] il [redacted] [redacted] il padre adottivo

Quattordici anni [redacted] otto mesi all'amico - Erano entrambi accusati [redacted] omicidio [redacted] scopo [redacted] rapina - La vittima, [redacted] professore di 71 anni, fu assassinata a bastonate

Antonio Borghini, 21 anni

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 ottobre.

La Corte d'Assise di Genova [redacted] ha condannato [redacted] [redacted] anni e 1 [redacted] Antonio Borghini, e a 14 anni e 8 mesi, Vincenzo Petrosillo, accusati [redacted] concorso [redacted] omicidio a scopo di rapina. Secondo l'accusa Borghini ha ucciso [redacted] padre adottivo, Vittorio, di 71 [redacted]ni, insegnante di lettere, per prendere il denaro che l'uomo aveva con sé, mentre Petrosillo, [redacted] il quale era d'accordo per l'aggressione, lo aspettava fuori dell'appartamento pronto ad intervenire. Per Borghini, il p. m., Mario Sossi aveva chiesto [redacted] anni; [redacted] Petrosillo [redacted] anni e 7 mesi.

Nel processo il giovane ha cercato di difendersi affermando di avere ucciso il padre in un impeto d'ira. *«Egli mi aveva insultato dicendomi bastardo e figlio [redacted] p... [redacted] mi aveva bastonato. L'ho colpito con lo stesso manico di [redacted]pa da lui usato contro [redacted] me con tanta violenza da spezzarlo».*

Antonio, figlio illegittimo, era stato adottato quando [redacted] sette anni dal prof. Borghini. L'insegnante — ha scritto un'assistente sociale — [redacted] fece *«sollecitato a dare uno scopo più altruistico alla propria vita, [redacted] privo delle necessarie [redacted] pedagogiche».* Subito dopo averlo adottato, però, il «padre», invece di prenderlo [redacted] sé, lo chiuse in collegio; dal collegio [redacted] bimbo passò poi in casa della famiglia di Cono [redacted] Costa, [redacted] vecchio amico del prof. Borghini, e quindi venne affidato alla nave scuola «Garaventa». Tolto dalla Garaventa, passò alla «Casa di Riposo» di Genova-Struppa, dalla quale fu espulso perché non voleva andare [redacted] Messa alle [redacted] del mattino e insisteva per assistere allo spettacolo televisivo «Studio Uno».

[redacted] padre fu allora costretto [redacted] riprenderselo in casa: fu [redacted] serie [redacted] liti furibonde, perché [redacted] i due [redacted] c'era ormai possibilità [redacted] accordo. Il prof. Borghini chiese [redacted] Tribunale dei minorenni che il ragazzo fosse chiuso in riformatorio, ma i giudici, alcuni [redacted] prima del delitto, respinsero la domanda, rilevando tra l'altro *«una particolare inadeguatezza del [redacted]nitore adottivo a costituire una valida guida educativa»* e che il carattere del giovane era *«profondamente minato dalle carenze patite nella prima infanzia»*.

Al processo, Antonio Borghini ha gettato un'ombra ben più grave sulla personalità del padre adottivo: «Mi fece più volte delle proposte immorali chiedendomi di andare a dormire nel suo letto». Alcuni testimoni hanno escluso che la vittima fosse un anormale. Altri testi hanno invece affermano di aver visto il professore *«per quaranta minuti sotto la doccia delle piscine comunali a guardare i ragazzi»* e, una volta, anche *«in compagnia di un marinaio alto [redacted] palmo più di lui»*.

Quando, la sera del 23 ottobre di due anni fa, il giovane, allora diciannovenne, *«si trovò da[redacted] il padre* — ha affermato oggi uno dei difensori, avv. Ugo M. Failla —, *e venne da lui insultato e percosso, l'ira accumulatasi dentro per anni esplose d'improvviso. E' questa la matrice del delitto; [redacted] la rapina».*

Anche l'avv. Ernesto Monteverde, difensore di Petrosillo, ha sostenuto la tesi del «delitto d'impeto». *«Petrosillo* — ha aggiunto il legale — *non aveva bisogno di soldi, perché li aveva [redacted] avuti dalla madre. Non c'era quindi nessun motivo perché i due ragazzi si accordassero per la rapina».* f. d.

Il verdetto dei giudici alle Assise [redacted] Pavia

[redacted] [redacted] moglie gettandola [redacted] balcone

L'imputato, 35 anni, confessò il delitto [redacted] poi ritrattò - La vittima, ex miss Caltagirone, aveva 28 [redacted] - La [redacted] dopo [redacted] ore [redacted] camera di consiglio - Il P. M. aveva chiesto 19 anni

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 28 ottobre.

Giovanni Mantegani, il [redacted]ratore trentacinquenne di Casarile (Milano), accusato di aver ucciso la giovane moglie facendola precipitare dal balcone, è stato condannato [redacted] 16 anni [redacted] 18 mesi di reclusione. I giudici [redacted]he hanno pronunciato la sentenza dopo set ore di [redacted] [redacted] consiglio hanno concess[redacted] all'imputato le attenuanti generiche [redacted] considerazione del basso quoziente intellettivo.

N[redacted] tarda serata del 12 agosto 1967 la moglie del Mantegani, Margherita Perticone, una bella siciliana, di 28 anni, già miss Caltagirone, precipitò dal balcone di casa, in via Garibaldi 18 a Casarile, finendo sul selciato della strada dopo un volo di circa sei metri. Trasportata all'ospedale di Casorate cessò poco dopo di vivere.

«Ero uscito da pochi minuti — *raccontò poi il muratore ai carabinieri* — dopo un litigio con mia moglie; ritornando in via Garibaldi, dopo essere passato nel cortile per controllare la porta del garage, trovai il corpo di Margherita. Senza dubbio si era suicidata».

[redacted] suo racconto presentava però diversi punti oscuri. Dopo alcuni giorni venne interrogato di nuovo e confessò. «Nel corso del litigio — disse — spinsi mia moglie sul balcone. Non volevo ucciderla, ma a [redacted] della spinta perse l'equilibrio [redacted] precipitò».

Ripeté [redacted] versione dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, prof. Maiani, ma in carcere, quando [redacted]nne interrogato dal giudice istruttore dott. Santachiara, ritrattò. Venne comunque rinviato a giudizio.

Al processo iniziatosi venerdì [redacted] 24 ottobre, ripeté la versione del suicidio, affermando che aveva confessato ai carabinieri per paura. «Mi picchiarono a lungo e mi dissero che avrebbero continuato se non avessi detto la verità. Allora, confessai».

Non si spiega tuttavia perché non ritrattò subito [redacted]nanzi al magistrato; d'altra parte molti punti del [redacted] racconto [redacted] stati smentiti dalle deposizioni di alcuni testimoni nel corso del dibattito. Violente accuse al genero hanno rivolto i genitori della vittima, Antonino e Teresa Perticone, abitanti [redacted] Milano, costituitisi parte civile, i quali hanno tra l'altro affermato che [redacted] vita per la figlia, continuamente maltrattata dal marito, [redacted] divenuta un inferno.

Il p. m. prof. Maiani, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna a 19 anni di reclusione.

Gli avvocati De Fanis e Franz Sarno, hanno sostenuto l'innocenza del muratore ed hanno chiesto alla Corte di [redacted] il Mantegani [redacted] formula piena per [redacted] avere commesso il fatto.

Stamane, alla ripresa del processo, si sono avute [redacted] repliche del p. m. Maiani, dell'avv. Cristiani di parte civile poi una controreplica del difensore avv. De Fanis. Alle 11 infine la Corte si è ritirata in camera di cons[redacted]o uscendone, come abbiamo detto, dopo oltre [redacted] [redacted] con la sentenza [redacted] condanna.

Alla lettura del verdetto Giovanni Mantegani non ha avuto alcuna reazione, si è limitato a scambiare poche parole col difensore per presentare appello. I giudici l'hanno condannato anche al risarcimento dei danni alla parte civile da stabilirsi in separata sede.

Franco Marchiaro

Pavia. Giovanni Mantegani ascolta la sentenza (Telefoto)

Stabilimento siderurgico sarà costruito a Crescentino

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 28 ottobre.

(w. n.) Lo stabilimento siderurgico della Fiat programmato [redacted] comune di Crescentino è ormai una realtà. Il progetto dell'edificio è stato approvato il 22 ottobre dalla Commissione edilizia municipale ed i lavori dovrebbero iniziare entro il prossimo me[redacted] di novembre. L'ultimazione del complesso è prevista per la fine del 1970.

Il complesso siderurgico sorgerà fra la cittadina vercellese e la Dora Baltea in direzione di Chivasso, compresa tra la statale Casale-Chivasso e la strada provinciale Crescentino - Saluggia.

Morto ieri [redacted] Savona il [redacted] radiologo

Savona, 28 ottobre.

(m. f.) All'ospedale di Savona è deceduto ieri il dottor Leone Grosso, primario radiologo dell'Ospedale civile San Paolo di Savona: aveva 76 anni.

Una quindicina di anni [redacted] si era accorto di [redacted] rimasto contaminato [redacted] terribili radiazioni alle quali [redacted] era continuamente esposto durante la sua lunga carriera.

Scorreria [redacted] cinque banditi nel Pinerolese

Sorpresi [redacted] rubare [redacted] contro [redacted] di operai

Sei «colpi» compiuti l'altra notte da una stessa banda - Con l'auto i rapinatori hanno anche cercato di investire un [redacted] che invocava aiuto

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 28 [redacted]

Cinque giovani armati a bordo di due auto, un'Alfa Romeo Giulia e [redacted] Fiat 124, hanno terrorizzato la notte [redacted] [redacted] Pinerolese, compiendo sei «colpi», sparando per farsi largo tra un gruppo di operai che li avevano colti sul fatto ed infine cercando di travolgere [redacted] l'auto il testimone di una delle loro imprese, che aveva dato l'allarme.

All'una, a Luserna San Giovanni, i ladri sono stati messi in fuga mentre stavano forzando la porta del negozio di confezioni di Ines Ducime, sito in viale De Amicis 97. Alle 2 i cinque, mascherati, sono penetrati nella filatura dell'industriale Giuseppe Bassotto, in via Vittorio Veneto 4, a Bibiano. Hanno raggiunto il fabbricato dove sono gli uffici e si sono appropriati di 3 macchine calcolatrici, di una macchina da scrivere e di una somma in denaro liquido, per un valore di circa due milioni.

Sorpresi [redacted] affrontati [redacted] alcuni operai [redacted] turno di notte, che alle 2 fanno una breve sospensione [redacted] [redacted] spuntino, all'intimazione di fermarsi i cinque hanno sparato per farsi largo ad ogni costo. Gli operai si [redacted] riparati ed i cinque sono potuti fuggire.

Alle 4.30 hanno concluso la scorreria assaltando [redacted] negozio di elettrodomestici di Umberto Straticò in via Montegrappa 57: hanno tagliato in [redacted] punti le maglie della serranda e, sfondato il cristallo [redacted] della porta, sono penetrati nel negozio [redacted] cui hanno asportato numerosi televisori, apparecchi radio ed altri elettrodomestici.

Un operaio della Riv, Primo Gallonetto, di 30 anni, abitante in via Chiampo 8, che stava recandosi al lavoro, vista la scena si è [redacted] a chiedere soccorso. L'allarme ha reso furibondo l'autista della «Giulia», che innestata la marcia ha puntato dritto contro il Gallonetto con l'evidente intenzione di travolgerlo. Il poveretto si è gettato contro il muro riuscendo ad infilarsi in via Del Mille; la «Giulia», salita sul marciapiede, lo ha seguito e lo avrebbe travolto se egli non avesse sfondato con una spallata il cristallo della porta di un condominio, nel quale è riuscito ad infilarsi [redacted] [redacted] tempo. m. g.

Picchia il vigile che lo vuole multare

(Dal nostro corrispondente) Bra, 28 ottobre.

(p. f.) Oggi a Sommariva Bosco un automobilista ha picchiato il vigile urbano che gli av[redacted] contestato una infrazione al Codice della strada. L'agente ha reagito ed i due [redacted] finiti all'ospedale per farsi medicare le ferite.

Alle 17 in piazza Roma il vigile Luigi Pecchenino di [redacted] anni multava per divieto [redacted] sosta l'automobilista Mario Appendino.

Questi, invece di pagare la contravvenzione, invitava la guardia in un luogo più appartato dove, a [redacted] dire, *«gli avrebbe fatto mangiare lo scontrino»*.

Ne [redacted] un div[redacted] che finiva a pugni. L'Appendino aveva la peggio e riportava diverse contusioni. Ora, l'automobilista rischia [redacted] [redacted]nuncia [redacted] violenza a pubbli[redacted] ufficiale.

Sapeva che rischiava la vita [redacted] voleva [redacted] [redacted]: [redacted] morta

Una giovane sposa a Roma - Era malata [redacted] cuore [redacted] i medici l'avevano [redacted]igliata di interrompere la gravidanza - E' spirata senza [redacted] visto il [redacted] bimbo

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 ottobre.

Una giovane donna è morta per non rinunciare al [redacted] desiderio di diventare madre. I medici l'avevano avvertita che avere un figlio avrebbe significato per lei rischiare la vita. Anna Maria R. aveva appena compiuto 28 anni, era assai bella, innamorata: ha preferito tentare. Il suo [redacted]re, troppo debole per sostenere lo sforzo del parto, ha ceduto 24 ore dopo la nascita del bambino. Anna Maria R. è morta senza [redacted] potuto vedere il figlio: per precauzione, il neonato era stato posto [redacted] incubatrice [redacted] [redacted] venuto alla luce.

Anna Maria R. aveva [redacted] di avere il [redacted] malato [redacted] anni fa. Tentò [redacted]rie c[redacted], poi decise di [redacted]arsi. I genitori l'accompagnarono a Houston, nel Texas, [redacted] affidarla al prof. De Bakey il celebre cardiologo americano le applicò [redacted] valvola mitralica artificiale, [redacted] pace di assicurare il buon funzionamento [redacted] cuore. Le disse però che avrebbe dovuto evitare assolutamente di [redacted] figli, perché la gestazione [redacted] poi il parto avrebbero potuto esserle fatali.

Tornata in Italia, la giovane riprese la sua vita, incontrò un uomo, si innamorò e lo sposò. Era felice, ma desiderava [redacted] anche un figlio. Un giorno venne [redacted] da una violenta crisi e fu ne[redacted]io chiamare d'urgenza [redacted] medico, che la visitò [redacted]nunciandole che era in attesa di un bambino. *«Se vuole continuare a vivere deve [redacted]rà interrompere la gravidanza, signora»*, sentenziò il [redacted]dico. Ma Anna Maria [redacted] [redacted] volle saperne e si sottopose ad una di[redacted] rigidissima per superare [redacted] periodo di gravidanza. *«Ci [redacted] delle donne nelle [redacted] stesse [redacted]dizioni che hanno avuto dei figli e [redacted] sopravvissute. Spero [redacted] [redacted]e anch'io tra queste»*, disse al marito. Non aggiunse che quelle donne fortunate erano tre in tutto il mondo.

Quando è venuto il momento, Anna Maria [redacted] è stata ricoverata in una clinica dei Parioli perfettamente attrezzata. Serena, era lei a tranquillizzare familiari e sanitari preoccupati del prossimo evento. In sala parto è andato tutto per il meglio: è nato un maschio, sano, forse un po' gracile [redacted] il cuore della mamma non ha resistito. l. z.

Notevole la vendita di crisantemi a Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 28 ottobre.

(m. r.) Continua il [redacted] tempo e continua un notevole traffico di crisantemi al mercato sanremese. Stamane 1615 ceste, con prezzi per gli extra fra le 2000 e le 3000 lire, per la prima qualità tra le [redacted] e [redacted] 1500, per la seconda tra le 400 e le 800 la decina; per le varietà diverse fra [redacted] 1200 e le 2000 lire.

Tavola rotonda [redacted] Torino del Circolo degli Alfieri

Il piano regionale in Piemonte non ha raggiunto gli obiettivi

La congestione dell'area metropolitana torinese [redacted] è stata evitata - La ristrutturazione dei settori tradizionali e delle [redacted] marginali non è avvenuta - Sono rimaste sulla carta le indicazioni per investire nell'edilizia 1282 miliardi - Gli interventi di Anselmetti, Massobrio e Salza

[redacted] «programma regionale piemontese» [redacted] stato il tema di una tavola rotonda organizzata dal Circolo degli Alfieri e svoltasi ieri sera al Circolo della stampa torinese. Partendo dal postulato della indispensabilità di [redacted] programmazione regionale, i partecipanti al dibattito hanno messo in evidenza le [redacted] organizzative [redacted] le motivazioni del «fallimento» del piano piemontese.

Il piano 1966-'70, ha detto l'ing. Paolo Anselmetti, propone *«uno schema di territorio regionale multipolarizzato, avente in Torino il polo che dovrebbe esercitare le funzioni metropolitane per l'intera regione, in Alessandria e Novara i poli di connessione con le regioni ligure e lombarda, [redacted] altri dodici poli con funzione [redacted] equilibrazione regionale».*

Alla scadenza del periodo quinquennale previsto, *«si può dire che una concomitanza [redacted] cause [redacted] di fattori diversi hanno fatto sì che [redacted] piano [redacted] abbia raggiunto i suoi obiettivi»*: l'area metropolitana torinese si è *«estesa a macchia d'olio, creando quei fenomeni di congestione che [redacted] piano intendeva evitare»*; inoltre, *«la ristrutturazione dei settori tradizionali e delle aree marginali [redacted] avvenuta».*

L'ing. Guido Massobrio ha esaminato il problema della [redacted] riferimento al piano regionale di sviluppo. Un problema *«di scottante attualità»*, che si dovrebbe affrontare *«non con provvedimenti episodici [redacted] contingenti, ma in modo moderno ed organico»*. Secondo l'ing. Massobrio, è necessario tener conto *«in sede attuativa dei dati previsionali dei piani». «E' stato infatti del tutto inutile* — ha detto — *che il piano [redacted] piemontese prevedesse gran parte dei fenomeni acuti [redacted] emigrazione interna e di affollamento verificatisi in questi ultimi mesi, chiedendo per il Piemonte 450 mila vani nel quinquennio, pari ad [redacted] investimento di 1282 miliardi, [redacted] cui [redacted] 16 per cento di [redacted] sovvenzionata, quando tali indicazioni [redacted] rimaste inutilizzate».*

[redacted] geom. Enrico Salza, presidente del gruppo Giovani dell'Industria [redacted] Torino, ha individuato alcune delle ragioni dell'*«inefficacia quasi assoluta»* [redacted] primo esperimento [redacted] piano regionale piemontese. *«La [redacted] stessa impostazione di base [redacted] probabilmente falsata* — ha detto Salza —. [redacted] *piano [redacted] si è allineato alle disposizioni [redacted] piano nazionale».*

Il ruolo di «difensore d'ufficio» del piano è stato assunto — nel dibattito seguito ai tre interventi — dal prof. Detragiache: *«Non si è mosso [redacted] macchina del piano* — ha detto — *perché non si [redacted] la macchina del piano statale»*. Comunque, se il piano non [redacted] stato attuato, i suoi obiettivi sono ora riproposti per il prossimo decennio.

Paolo Garimberti

Un comunicato dell'Istituto

Nessun intervento Imi nell'accordo Fiat-Lancia

Roma, 28 ottobre.

In relazione [redacted] notizie di stampa e a dichiarazioni di esponenti sindacali circa il ruolo svolto dall'Imi e dalla società «Pages» nella [redacted] clusione delle trattative Fiat-Lancia, l'Imi — con un suo comunicato — ha smentito *«nel modo più assoluto [redacted] fondamento delle notizie medesime»* e ha precisato che l'Istituto *«non è in alcun modo intervenuto né direttamente né indirettamente nei contatti e nelle trattative relative al passaggio di proprietà della società Lancia».*

«Ugualmente — prosegue il comunicato — *nessun intervento si è avuto, né [redacted] sarebbe stato possibile, da parte della società "Pages", la quale con la Lancia [redacted] la Fiat non ha mai avuto rapporti. Nessuna sistemazione [redacted] transazione finanziaria [redacted] perciò avvenuta [redacted] è stata prospettata con o senza agevolazioni dello Stato mediante l'intervento dell'Imi [redacted] di qualche società [redacted] esso collegata».* (Ansa)

Autunno caldo anche in Borsa

La «corbeille» [redacted] Borsa di Torino occupata ieri da un gruppo di dipendenti in sciopero della Camera di Commercio. L'apertura delle operazioni ha subito un ritardo

Dopo il forte movimento di settembre

L'esportazione di capitali rallentata in questi giorni

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] ottobre.

Il movimento dei capitali deve aver registrato in settembre [redacted] *deficit* senza precedenti. Non si conoscono ancora i dati della bilancia dei pagamenti valutaria [redacted] tale mese, ma — sulla scorta dei dati relativi [redacted] posizione creditoria sull'estero — è già possibile prevedere che [redacted] disavanzo globale [redacted] aggirerà sui 278 miliardi.

E' inoltre da presumere [redacted] anche la bilancia merci risulterà falsata dai calcoli degli operatori che si attendevano la rivalutazione del marco. [redacted] grosso del disavanzo [redacted] pra indicato [redacted] quasi certa[redacted] attribuito al deflusso di capitali speculativi alla ricerca di «profitti di rivalutazione». Gli accorgimenti adottati dalle autorità monetarie tedesche hanno verosimilmente contenuto tali profitti al di sotto [redacted] speranze.

Le statistiche della Banca d'Italia possono, a prima [redacted] sta, dare un'impressione migliore della realtà. L'oro [redacted] in lieve aumento e in sensibile aumento risultano pure le [redacted] lute convertibili; [redacted] riserve ufficiali nette segnano una flessione di 50 miliardi, tutto sommato modesta. Se però si tien [redacted] del diminuito saldo attivo delle banche (22 miliardi) [redacted] della forte flessione dei crediti a medio e lungo termine (206 miliardi), si arriva a quel totale di 278 miliardi che dovrebbe corrispondere al disavanzo globale della bilancia [redacted] in settembre.

Per fortuna, vi [redacted] ora sintomi d'inversione [redacted] tendenza, che lasciano meglio sperare [redacted] ultimi mesi dell'anno. Parlando a Caserta, il ministro delle Finanze Bosco ha detto: *«In queste ultime settimane il volume dei rientri è diminuito, il che significa che anche per le esportazioni di banconote italiane ha avuto inizio un periodo [redacted] flessione apprezzabile. Infatti, nella settimana [redacted] al 24 ottobre i rientri sono stati di circa 17 miliardi di fronte ai 35 miliardi della settimana 13-17 ottobre, che, a sua volta, segnò una diminuzione di circa cinque miliardi rispetto alla settimana 6-10 ottobre».* **ar. ba.**

Posizione dell'Italia verso l'estero
(in miliardi [redacted] lire arrotondati)

VOCI	Dicembre 1968	Agosto 1969	Settembre 1969
Oro	1.537	1.836	1.846
Valute convertibili	596	857	764
Fondo monetario	555	449	469
Altre attività	94	80	80
Passività a breve	19	115	305
Riserve ufficiali [redacted]	3.040	2.904	2.854
Saldo delle banche	452	170	148 (*)
Riserve nette	3.503	3.076	3.002 (*)
Posizione a medio e lungo termine	722	656	448

(*) Dati provvisori.

Assemblee e dividendi

La Mediobanca distribuirà 1100 lire per azione

Industriale Stura — L'assemblea tenutasi ieri a Torino ha deliberato di mutare la ragione sociale in Società Lombarda di Investimenti Mobiliari S.p.A., modificando altresì lo scopo sociale rendendolo più aderente all'attività che la società intende svolgere nel campo finanziario. La sede resterà a Torino, mentre la direzione generale verrà trasferita a Milano.

Pibigas — Gli azionisti hanno approvato ieri, nell'assemblea tenutasi [redacted] Milano, il bilancio al [redacted] giugno 1969. Le risultanze non [redacted] no la distribuzione di dividendo; la gestione salda infatti [redacted] una perdita di 975 milioni di lire (l'esercizio precedente [redacted] era chiuso in pareggio) dopo avere [redacted] stato ad ammortamenti [redacted] milioni (contro 1 miliardo [redacted] 609 milioni).

Mediobanca — [redacted] tenuta ieri a Milano l'assemblea annuale. E' [redacted] approvato il bilancio al 30 giugno [redacted] chiuso con utile netto [redacted] 2 miliardi e 813 milioni, dopo lo stanziamento [redacted] 2 miliardi e [redacted] milioni al fondo rischi.

Dell'utile conseguito, [redacted] miliardo [redacted] demandato a riserva; [redacted] retribuzione del capitale sono [redacted] destinate 1 miliardo [redacted] 760 milioni di lire in ragione di 1100 lire lorde per azione (contro L. 1000 dell'esercizio precedente). [redacted] gamento da [redacted]

Molti azionisti hanno chiesto ragguagli sull'operazione finanziaria [redacted] l'Istituto — secondo voci di Borsa — avrebbe in progetto. Il presidente avv. Adolfo Tino ha confermato essere allo studio un'operazione [redacted] una certa importanza, ma non ha fornito altri ragguagli, dato che l'operazione non è [redacted] esaminata dal Consiglio di amministrazione.

Circa l'acquisto di 17 milioni di azioni Rinascente ord. — che porta [redacted] circa 27 milioni il numero di azioni Rinascente ord. possedute [redacted] Mediobanca — gli amministratori hanno precisato che si tratta d'un semplice investimento, giudicato opportuno essendosi reso disponibile un importante pacchetto di azioni.

L'assemblea ha chiamato [redacted] far parte del Consiglio di amministrazione i signori Danilo Ciulli e Ferdinando Ventriglia, amministratori delegati del Banco [redacted] Roma, in sostituzione dei dimissionari Guglielmo Di Consiglio e Achille Ruta.

Lord Nelson incontra industriali torinesi

Lord Nelson of Stafford — presidente del Comitato dei presidenti dell'Orgalime (*Organisme de Liaison des Industries Métalliques Européennes*) — si è incontrato ieri presso l'Unione Industriale di Torino con esponenti di industrie metalmeccaniche piemontesi [redacted], tra i quali i dottori Giovanni e Umberto Agnelli e il dott. Olivetti.

L'Orgalime riunisce 28 associazioni [redacted] categoria dell'industria metalmeccanica di 13 Paesi dell'Europa occidentale. Le industrie rappresentate nell'organizzazione occupano in complesso [redacted] milioni di lavoratori e hanno un fatturato annuo pari a circa 35 mila miliardi di lire.

Gli ospiti sono stati ricevuti [redacted] dal presidente dell'Amma (Associazione metalmeccanici, metallurgici e affini), Pietro Bertolone

L'indice generale è sceso dello 0,4%: da 84,07 a 83,74

Ieri lievi ribassi e un po' di agitazione per lo sciopero delle Camere di Commercio

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	97,25	—
» cont.	97 15	—
Redimibile 3 ½ %	98 90	—
» cont.	98 60	+ 0 10
Ricostruz. 3 ½ %	86 60	—
» cont.	86 50	—
» 5 %	91 60	—
» cont.	91 50	—
Riforma Fond. 5 %	90 35	—
Pr. Rad. 5 % Tr.	92 50	+ 0 50
» » '54	89 45	+ 0 10
Pr. R. Ed. 5 ½ %	98 10	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 25	—
» » '71	99 —	+ 0 25
» » '73	97 20	+ 0 20
» » '74	96 80	— 1 80
» » '75 I	96 75	+ 0 60
» » » II	95 60	+ 0 10
» » '77	95 60	+ 0 10
» » '78	95 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5 % '65 I	91 60	— 0 20
» » » II	92 50	—
» » '66 I	91 45	—
» » » II	91 45	— 0 50
» » '67	90 80	—
» » '68 I	90 80	—
» » » II	91 10	+ 0 40
» » '69 I	91 75	—
» » » II	93 25	+ 0 50
» Europa 6 %	91 375	— 0 725
IRI Sider 5 ½ %	96 —	—
» » '56	98 90	—
» » '57 G.	99 20	—
» » '58-'78	98 60	—
» » vent.	93 80	—
» » '74 sed.	99 —	—
» 5 ½ % '59	88 80	—
» » '60	88 —	—
» » '61	86 25	— 0 05
» » '63-'83	86 20	— 0 15
» 6 % '64	91 80	+ 0 20
» » '65-'85	91 70	— 0 10
» Stet 6 % opl.	93 80	— 0 20
» El. 5½% opl.	93 —	—
Salap 5 ½ % '65	88 —	—
» » '67	87 —	—
Elfer 5 % IV	93 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 30	+ 1 30
» » '53	96 10	+ 0 10
» » '55	94 20	—
» » '59	88 40	—
» 5 % '60	86 —	—
» » '61	85 50	—
» 6 % '65 I	93 60	+ 0 25
» » » II	92 50	—
» » '66 I	93 25	—
» » » II	92 30	— 0 20
» » '67	92 50	—
» » '69	94 50	—
» » 67-87 A	93 —	—
» » 68-88 A	93 90	— 0 10
F.S.Agr. 5 % I	83 50	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	93 90	—
» » » 2ª	93 50	—
» » » 3ª	93 30	—
» » » 4ª	93 50	—
» » » 5ª	93 70	—
» » » 6ª	91 50	—
» » » 7ª	92 —	—
» » » 8ª	91 10	— 0 10
OO.PP. 5 %	82 20	—
» 5 ½ %	86 —	—
» 6 %	91 —	—
» Case Ag. '64	94 —	—
» » » '65	93 70	—
» » » '66	94 —	—
» Dot. 6 % 1ª	94 50	—
» » » 2ª	93 90	— 0 30
» as. A 6 %	90 80	+ 0 60
» » B 6 % I	93 50	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	91 20	+ 0 20
» » » III	92 —	—
» I.St. 6 % '66	93 50	—
» » » 2ª	91 20	— 0 20
» » » 3ª	91 70	—
» » » 4ª	91 80	+ 0 05
» » » 5ª	91 —	—
» Anas 6 % '66	90 30	+ 0 20
» Autos. 6 % 1ª	96 —	—
Enl Petr. 6 %	99 50	—
» » » '57	98 60	—
» » » '58	97 20	—
» Sp. 6 % '58	91 70	— 1 20
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	92 80	—
» Sod 6 %	94 —	—
» » 5 ½ %	89 50	—
» » » '61	88 40	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	87 50	—
» » '62 5ª	89 50	—
» » » 6ª	87 50	—
» » '63 7ª	89 60	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	93 20	— 0 10
» . Ocla 5 ½ %	87 40	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Mialloram. 5 %	83 50	— 5 50
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	84 50	— 0 20
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 25	—
» 5 ½ % '63	88 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	91 —	—
» » '66	90 —	—
» » '68	89 80	—
» » '69	90 —	—
C.F.B. Napoli 5 %	91 —	—
Iselmer 5 ½ % 61	91 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	91 60	—
» » » 5ª	88 50	—
» » » 6ª	89 40	—
» » '63 7ª	88 —	—
» » » 8ª	88 50	—
» 6 % '64 9ª	92 —	—
» » » 10ª	90 —	— 1 75
» » '65 11ª	90 20	—
» » '66 12ª	90 —	—
» » '67 13ª	89 80	—
» » » 14ª	89 60	—
» » 68-86 15ª	91 —	—
» » 69-89 16ª	92 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 75	—
» O.P. 5 %	95 —	—
Icipu vent. 5 ½ %	87 —	+ 0 20
» » 6 %	90 95	+ 0 15
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	95 50	+ 1 50
» » » 56	94 90	—

Titoli	28	Variaz.
Icipu Cattol. 6 %	92 90	—
» St. Merz. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » R.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » R 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 975	—
» » XIX	99 30	—
» » XX	95 50	—
» 5 % XXI	91 95	—
» » XXII	89 —	—
» » XXIII	84 45	—
» 5 ½ % XXIV	87 20	—
» 6 % XXV	92 10	—
» » XXVI	[redacted]	— 0 15
» Cr.N. 6 % 1ª	91 —	—
» » » 2ª	91 50	—
» spec. '64	96 90	— 0 10
» Fin 6 ½ % '66	[redacted]	—
» a.s. 6 % '68	96 50	—
» a.s. I Aut. 6 %	91 75	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» » » 68	94 70	—
Torino 6 % '52	96 —	—
» Aem 5 ½ '60	86 —	— 0 50
» » » '62	85 20	— 0 30
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	86 —	—
Napoli 6 % [redacted]	90 —	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 —	—
Fiat 6 % '49	[redacted]	— 1 50
» » '56	97 80	—
» » '57	98 70	+ 0 20
» 5 ½ % '60	87 40	+ 0 20
RIV 5 ½ %	85 50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	90 —	—
Olivetti 7 % '53	101 80	—
» » '55-'75	100 50	—
» » '56	100 40	+ 0 10
» 6 ½ '59	100 —	—
» 5 ½ '62 1ª	85 90	—
» » » 2ª	85 95	—
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	102 20	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	91 —	—
» 5 ½ % '63	84 50	—
Viberti 7 % '57	100 —	—
» » '59 1ª	101 50	—
» » » 2ª	99 30	—
Snia 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	102 —	—
» 5 ½ '62	83 —	—
Catini 6 % '49	99 80	—
» » '58	93 —	+ 0 50
» 5 ½ % '60	86 30	—
» » '61	85 50	—
» » '62	85 40	—
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	95 50	—
» » '64	90 50	— 0 20
Stipel 6 %	99 —	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	100 —	—
Sip 6 %	98 —	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	90 —	—
Mediofinc 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	104 —	—
Cer. P[redacted] 5.75 '59	87 —	—
» » 5 ½ '62	85 50	—
» » '64	86 30	—
Rumianca 5 ½ %	87 80	—
» 5 ½ '62	85 —	—
Lancia 5 ½ % '60	87 50	+ 0 30
» » '62	84 50	+ 0 70
Liquigas 6 % '59	89 50	+ 1 50
Torino-Savona 5½	89 —	+ 2 —
IBM Italia 5 ½ %	86 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	83 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	85 50	—
Autostrade 5 ½ %	85 95	—
» 6 % '65	91 60	—
» » '67	91 50	— 0 10
» » '68	91 70	+ 0 10
» » '68/86	91 60	—
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Motta 6 %	92 —	—
Sarom 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	87 60	—
Imm. Roma 6 %	265 —	+ 5 —
Rumianca 6 %	91 50	—
Pirelli 68-84 5½%	157 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5250	— 110
Eridania	2780	— 10
Romana Zuccheri	285	— 5
Talmone	2900	— 35
Florio	130	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13600	— 10
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	18550	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	26275	— 375
N.A.I.	5800	+ 200
Torino-Nord	70	—
Mittel (F. Med.)	[redacted]	— 25
SIP	2920	+ 2
Italcable	4270	— 30
Alitalia	18850	— 100
IMMOBILIARI		
SIAM	5750	—
Gilardini	2650	+ 100
Risan. (Napoli)	8628	+ 28
Silos	3580	— 70
Beni Stabili	4700	— 140
Immobiliare Roma	682	— 7
Ind. Stura	2550	+ 120
Ferco	255	+ 6
Sacie priv.	1042	— 1
CHIMICI		
Montedison	1127 5	— 2 5
Liquigas	194 50	— 1
Pibigas	88 125	—
SAFFA	6620	—
Schiapparelli	6950	+ 25
Paramatti	1750	—
Mira Lanza	71500	— 500
S.A.R.O.M.	1280	+ 20
ANIC	1264	— 1
Rumianca	1170	—
Italgas	1167	+ 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	101900	— 100
La Centrale	7165	— 65
S.M.E.	2485	+ 25
STET	3250	— 6
Finsider	686 50	+ 5 50
Piemonte Finanz.	1940	—
Invest	3415	— 65
Assicur. Torino	15500	— 300
Assic. Toro priv.	14750	— 250
Generali	81875	— 295
S.A.I.	47300	— 500
Bastogi (Mod.)	2385	— 2
IFI priv.	10450	— 40
» » p.r.	10500	— 100
METALMECCANICI		
Fornara	575	—
Westinghouse	1250	—
Moncenisio	3000	—
Nebiolo	725	—
Italsider	1060	—
Dalmine	1018	—
Olivetti	3507	— 53
» priv.	3510	— 45
FIAT	3595	— 29
» priv.	2595	+ 40
Terni	270	—
E. Marelli	685	— 15
M. Marelli priv.	1615	—
TESSILI		
Châtillon	5315	+ 15
Fisac	500	—
Borgosesia	10800	+ 300
Viscosa	4083	— 37
» priv.	3363	+ 37
DIVERSI		
Amascente	390	— 2 75
» priv.	297	+ 15 25
Pirelli	3594	— 16
Cartiere Italiane	1080	+ 15
Cartiere Burgo	18400	+ 25
Cir	7250	—
Acque Potabili	995	—
Acque Roma	844	— 6
Eternit	3800	— 100
Ceramiche Pozzi	247	+ 7

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2400
Eridania	2745
Es. Molini	1700
Motta	5280
R. Zucch.	270
» pr.	419
ASSICURATIVI	
Generali	81.850
Ass. Mil.	63.790
Ass. Mil. pr.	64.650
Ass. Tor.	13.350
Ass. Tor. pr.	14.645
Incendio	20.780
Fond. Vita	43.480
Assicur.	124.000
Ras	68.590
S.A.I.	47.700
Abeille	13.300
BANCARI	
Mediobanca	100.500
CHIMICI	
Anic	1258
Brioschi	16.075
Gas Napoli	900
Caffaro	429
C. Erba	15.050
Erba priv.	11.950
Italgas	1188
Lepetit	8980
Lepetit priv.	9640
Liquigas	195
Mira L.	71.200
Ossigeno	2890
Pibigas	87 50
Rumianca	1180
Saffa	6600
Sarom	1278
Montedison	1136
Petrolifera	1935
Pierrel	10.200
ELETTRICI	
Magneti M.	1619
Marelli E.	684
Sip	2905
Tecnomasio	1405
Terni	266
FINANZIARI	
Agricola	2540
Bastogi	2370

Breda	3785
Finmare	405
Finsider	688
Generalfin	1015
Gim	5500
Invest	3416
Italpi	2657
Centrale	7235
Pirelli C.	3930
Sme	2500
Stet	3254
Sviluppo	2955
IFI priv.	10.505
IFI p. r.	10.520
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	4190
Beni Stab.	4760
Bon. Ferr.	1290
Coge	20.300
Habitat	2960
Imm. Roma	681
Iniziativa	4510
Milano C.	[redacted]
Risan. N.	8499
Sacie	1051
Silos Gen.	3650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1250
Fiat	3581
Fiat priv.	2601
Nebiolo	723
Olivetti	3504
Olivetti pr.	3620
Fr. Tosi	3720
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	6270
Falck pr.	7440
Broggi-Iz.	1350
Dalmine	1030
Ilva-Viola	2311
Italsider	1065
Magona	3360
Metallur.	3233
Amiata	13.550
Pertusola	2799
Sicle	7650
Trafilerie	[redacted]

TESSILI	
Châtillon	5290
Cantoni	24.660
Olcese	409
Cucirini	7548
Stampati	6500
Cascami	8180
Fisac	490
Lanerossi	3450
Gavardo	2450
Scotti	210
Linificio	677
Marz. pr.	1370
Rossari	8500
Rotondi	52.700
Tosi	—
Pacchetti	434
Snia Visc.	4080
Viscosa pr.	3349
Tibre	396
Unione M.	29.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	[redacted]
N. Milano	3815
Ausiliare	2940
Mittel	2480
DIVERSI	
De Ferrari	1412
Bioda	43.100
Burgo	18.390
Donzelli	2340
Cementir	3199
Centenari	336
Cer. Pozzi	248
Pozzi priv.	270
Ginori	640
Cige	6825
Acque pot.	995
Eternit	3800
Italcable	4250
Italcemen.	28.600
C. Acqua	430
Rinasc.	390
Rinasc. pr.	300
Mondad. pr.	4350
Pirelli SpA	3367
Reina A.	1010
Sincriglio	82
Ses	4328
Sges	1905
T. Acqui	2110

Seduta regolare [redacted] Milano

(Nostro servizio particolare) Milano, [redacted]

Si [redacted] iniziato oggi uno sciopero [redacted] dipendenti [redacted] Camere di Commercio. La Borsa tuttavia ha funzionato [redacted] golarmente, grazie al piano d'emergenza predisposto dal comitato direttivo degli agenti di cambio. L'apertura si [redacted] svolta regolarmente e solo nel periodo consentito alle libere contrattazioni i prezzi relativi non sono apparsi sul tabellone luminoso. Regolare la chiusura e compilato normalmente [redacted] listino delle obbligazioni.

Per le chiusure delle valute si è dovuto ricorrere agli uffici dell'ispettore del Tesoro, constatata l'impossibilità di disporre di un funzionario della Camera di Commercio previsto per legge.

La riunione è stata molto attiva anche se i titoli maggiori hanno accusato generali flessioni. Alcuni valori hanno infatti vitalizzato gli scambi mettendo a segno cospicui rialzi. Fra questi Mondadori, Fondiaria Incendio, Abeille, Assicuratrice, Rinascente priv., Ilssa Viola. Più calmi i farmaceutici dopo il [redacted] di ieri. [redacted] proseguito intanto il movimento di adeguamento delle azioni privilegiate ancora una volta tornate alla ribalta.

Il nuovo indice ha perduto lo 0,40 % passando da 84,07 a 83,74. Il lavoro è stato comunque intenso con 4.860.000 titoli trattati.

Attività in aumento ma quotazioni cedenti nel comparto del reddito fisso. Una [redacted] di emissioni [redacted] obbligazioni di enti italiani in dollari, comportanti condizioni di rendimento superiori ai consimili titoli normali in circolazione, sta provocando una serie di arbitraggi [redacted], [redacted] conseguenza finale, molti realizzi che vengono arginati [redacted] Dopo 50 milioni [redacted] dollari di Eni 7 %, è [redacted] il turno di 30 milioni di dollari Imi 7,25 % cui dovrebbe far seguito [redacted] Icipu, per [redacted] parlare [redacted] milioni di dollari della [redacted] attualmente in sottoscrizione che fruttano [redacted] interesse del 7,50 %.

Renato Cantoni

Dopoborsa in progresso

A Torino [redacted] contuso durante l'occupazione del recinto

Ieri alla Borsa [redacted] Torino, un gruppo di dipendenti della Camera di Commercio, in sciopero, penetrato nel salone verso le 9,15, ha occupato la «corbeille», che è il fulcro dell'attività dei mercati finanziari.

I manifestanti hanno paralizzato l'inizio delle normali operazioni di apertura — in programma per le 10 — [redacted] tre nasceva qualche contrasto. Si è avuto un contuso, l'impiegato Nello Antognelli, di 31 anni, che all'ospedale [redacted] stato giudicato guaribile in 5 giorni.

L'intervento della polizia [redacted] del presidente della Camera di Commercio ha convinto i dipendenti [redacted] sciopero a recedere dal loro atteggiamento. Così la Borsa, verso le 11,15, ha ripreso a funzionare regolarmente.

I primi prezzi hanno naturalmente rispecchiato l'andamento del momento delle altre piazze: tono lievemente riflessivo per il cosiddetto largo mercato, con qualche spunto selettivo di interessamento per le azioni privilegiate.

La chiusura ha ribadito queste caratteristiche [redacted] fondo: mercato incerto, intonato [redacted] a controllata debolezza [redacted] un quadro di buona resistenza di fondo.

Dopoborsa in leggero progresso: [redacted] 3592/98, Generali 82.600/800, Montedison 1128/1131, Viscosa 4095/105.

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi [redacted] titoli azionari [redacted] iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	21/10	28/10	TITOLI	21/10	28/10
Comm. Ital.	29.800	30.500	U. S. A.	20.500	20.060
Credito Italiano	3.100	3.300	Alleanza Ass.	37.300	41.300
Banco di Roma	30.100	29.695	Off. Savigliano	250	[redacted]
Banco Ambros.	10.700	10.990	Imm. Vittoria	[redacted]	15.790
America e Italia	2.725	2.710	Edil C. Milano	1.300	1.318
Pop. di Novara	18.800	19.000	Ceat	10.350 *	10.705
Finance priv.	6.200	6.200	Bidicel	[redacted]	8.400
Lat. Pier Laniero	36[redacted]	38.990	Standa	22.500	25.900
Manif. Cuorgnè	4.350	4.350			

* Quotazione ex diritto.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street debole

Media Dow Jones: da 860,28 a 855,86

New York, 28 ottobre.

Seconda seduta consecutiva in lieve ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,51 per cento, passando da 860,28 a 855,86.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 855,86 (860,28); ferroviari 202,45 (203,27); pubblica utilità 118,93 (119,28).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la [redacted] precedente): [redacted] Chemical 30 (30); American Cyanamid 29 7/8 [redacted] 3/8); American Motors 11 (11); American Smelting 31 (31 1/2); American Tel [redacted] Tel 52 (52 1/8); Anaconda 31 (31 5/8); Bethlehem [redacted] 29 3/4 (29 3/4); Boeing 32 1/4 (32 1/2); Canadian [redacted] 76 1/2 (75); Chrysler 41 7/8 (41 7/8); Coca Cola 80 (80 1/8); Du [redacted] 116 3/8 (118); Eastman Kodak 77 (78 1/4); [redacted] 54 1/4 (54 1/2); Ford 44 (44 3/8). General Electric 84 (85 5/8); General Foods 80 5/8 (80 5/8); General Motors 75 5/8 (74 5/8); Gillette 45 1/8 (46); Goodrich 36 1/4 (36 5/8); Goodyear 30 1/4 (30 1/2); Gulf [redacted] 33 (33 1/2); Ibm 361 1/2 (363 1/2); International [redacted] 39 3/4 (40); International Paper 40 1/2 (40 3/8); Kennecott Copper 45 1/2 (45 3/4); Minnesota 112 1/4 (113); Monsanto 41 1/2 (42); National Biscuit 51 (50 1/4). Royal Dutch 46 1/8 (46); Sears Roebuck 72 1/4 (72 5/8); Shell Oil 49 1/2 (49 7/8); Standard Oil N. J. [redacted] (68 5/8; Swift 29 5/8 (29 3/8); Texaco 31 1/4 (31 3/8); Twa 29 1/8 (29 1/8); Union Carbide 41 3/4 (42 1/8); U. S. Steel 37 1/2 (37 1/2); Westinghouse 63 1/2 (63 1/2); Woolworth 40 3/4 (42 1/2); [redacted] 107 3/4 (108 3/4).

FRANCOFORTE
da 166,23 [redacted] 164,87

Aeg [redacted] (224); Basf [redacted] (228,70); Volkswagen 241,10 (241,10); Brown Boveri 234,50 (230); Daimler [redacted] (436); Bayer 188,10 (190); Hoesch 69 (68,30); Mannesmann 147,10 (147,10); Metallgesellschaft 536 (540); Rhein Stahl 123,50 (132,60); Schering 608 (606); Siemens 257 (257); Deutsche Bank 391 (391); Dresdner [redacted] 325 (325).

PARIGI
da 132,9 a 133,4

Air Liquide 426 (426,50); Citroën 132 (132); Française des Pétroles 229,40 (229); Michelin 1579 (1581); Saint-Gobain 165,50 (161); Péchiney 209 (209,80); Peugeot [redacted] (238,90); [redacted] Poulenc 249,50 (249); Suez 423 (423); Ugine 205,50 (206); Crédit Comm. Français 142,30 (142,80); Ciments Français 144 (141,50); Denain Nord-Est 154 (154,50); Lafayette 191 (179,10); Perrier 217 (203); Quilmes 440 (427); Royal Dutch 291,90 (287,90).

ZURIGO
da 357,7 [redacted] 360,9

Unione Banche Svizzere 4730 (4690); Società Banca Svizzera 3230 (3200); Credito Svizzero 3570 (3500); Bally 1410 (1400); Elektro-Watt 1955 (1930); Italo-Suisse 222 (223); Aare-Tessin 810 (810); Brown Boveri 2350 (2250); Adolph Saurer 1540 (1570); Ciba 10.825 (10.500); Fischer 1385 (1370); Lonza 2500 (2495); Nestlé 3550 (3490); Alu[redacted] 1675 (1600); Sulzer 3820 (3910).

LONDRA
[redacted] 548,5 [redacted] 554,3

Bowater 54 1/8 (53 3/4); British Leyland 10 1/2 (10 3/4); British Petroleum 113 1/2 (112 5/8); Dunlop 30 7/8 (30 7/8); General Electric 25 (24 3/4); Imperial Chemical 54 5/8 (53 7/8); Imperial Tobacco 15 1/2 (15 3/8); [redacted] 130 (130); Rank 111 3/8 (111 3/8); Rolls-Royce 26 3/8 (27 1/2); Tube Investments 65 3/4 (64); Unilever 55 1/2 (53); Vickers 26 3/8 (26 1/8); Woolworth 16 5/8 (16 1/4); Barclays Bank 75 5/8 (79 3/8); Lloyds Bank 58 6/8 (59 3/8); Royal Dutch 24 1/2 (25 13/16).

La relazione mensile della Camera di Commercio

Nell'economia torinese quest'anno ripresa autunnale in tono minore

La ripresa autunnale nella provincia di Torino, informa la relazione mensile della Camera di Commercio, [redacted] stata quest'anno ostacolata in alcuni settori dalle agitazioni sindacali, benché l'industria abbia ricevuto cospicue ordinazioni. Il forte risveglio della [redacted] domanda ha tonificato in particolare la siderurgia e l'industria automobilistica. La produzione è stata tuttavia rallentata dalle prime astensioni di lavoro.

Tra i restanti rami [redacted] nici, pochi [redacted] stati quelli che hanno fruito di progressi produttivi di una certa consistenza. Così, nel suo insieme, la produzione meccanica torinese non ha raggiunto i livelli del precedente luglio.

Anche nei confronti delle concerie la situazione ha accusato [redacted] minor dinamismo, mentre nei riguardi dell'industria chimica [redacted] congiuntura si è mantenuta [redacted] un piano [redacted] non troppo soddisfacente. Presso i lanifici ed i cotonifici invece la ripresa autunnale ha consentito [redacted] consolidare i miglioramenti acquisiti [redacted] primi sette [redacted] dell'anno. In ripresa si sono anche palesate le cartiere e le industrie della gomma e del legno; tra le alimentari, la dolciaria beneficiava [redacted] primi segni dell'imminente risveglio stagionale. Su buone posizioni si è pure mantenuto [redacted] comparto degli aperitivi [redacted] dei liquori.

Nei confronti dell'edilizia, sebbene l'attività si sia mantenuta su un [redacted] sempre vivace, [redacted] affiorati i primi segni [redacted] decelerazione per quanto riguarda le nuove [redacted] struzioni.

La ripresa dell'attività dopo la pausa dell'agosto ha influito favorevolmente sul ritmo degli scambi all'ingrosso, anche [redacted] le spedizioni e [redacted] arrivi [redacted] hanno raggiunto del tutto i livelli del precedente luglio e [redacted] settembre 1968. Nonostante [redacted] il livello medio dei *prezzi all'ingrosso* torinesi ha presentato nel settembre [redacted] aumento pari all'1,2 %.

Sulle spese del settore pubblico un'interpellanza dei repubblicani

Disavanzo e ricorso al mercato finanziario superano le previsioni per il 1966-70

Roma, 28 ottobre.

I deputati repubblicani hanno presentato una interpellanza alla Camera, il cui primo firmatario è l'on. La Malfa, rivolta al presidente [redacted] Consiglio, al ministro del Tesoro [redacted] al ministro del Bilancio perché facciano conoscere:

1) quali sono i deficit di spesa corrente, le spese [redacted] conto capitale, il volume del ricorso al mercato monetario finanziario che si possono prevedere alla fine del 1970, nonché per i prossimi [redacted] anni a partire dal 1971;

2) quale è, sulla base di tali dati, [redacted] loro [redacted] valutazione della condizione [redacted] nanziaria attuale dello Stato, delle aziende autonome, degli enti territoriali [redacted] degli enti di previdenza;

3) quali provvedimenti intendano prendere per risanare [redacted] situazione che minaccia di divenire sempre più grave e pericolosa per gli interessi generali della collettività nazionale.

Nell'interpellanza [redacted] affermano poi che il deficit di spesa corrente del settore pubblico, alla fine del quinquennio 1966-70 è [redacted] mille miliardi contro la previsione di una disponibilità [redacted] conto capitale [redacted] 5300 miliardi; che le previsioni di spesa in conto capitale di [redacted] mila miliardi, [redacted] contro [redacted] previsione del piano per 14.300 miliardi di cui [redacted] miliardi di entrate.

Nell'interpellanza si ricorda [redacted] anche la necessità di ricorso [redacted] settore pubblico al mercato monetario e finanziario per oltre [redacted] mila miliardi, contro una previsione [redacted] del piano quinquennale di ricorso [redacted] settore pubblico al mercato monetario [redacted] finanziario [redacted] soli 9 mila miliardi. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	27/10	28/10
Londra	40,15	40,05
Zurigo	40,225	40,10
Parigi	41,86	41,65
Francoforte	40,31	40,21
Milano	40,58	40,43
New York	40,40	40,30

DALL'ESTERO

ANALISI

I colonnelli senza dollari

(Il regime è isolato, anche i capitali stranieri evitano la Grecia)

Su brusco invito dei colonnelli, la società americana «Litton» [redacted] ne va dalla Grecia. E' la fine di una grande illusione e di un tradizionale argomento di propaganda del regime: subito dopo [redacted] putsch del '67, i colonnelli firmarono con la «Litton» un contratto d'investimento [redacted] miliardi di lire per lo sviluppo di Creta e del Peloponneso occidentale. L'accordo era la prova, secondo i militari al potere, delle brillanti prospettive economiche che si delineavano con un «governo forte». Sono passati due anni e mezzo [redacted] il bilancio dell'operazione «Litton» si riduce a una fabbrica [redacted] birra, un'industria elettronica, più alcuni progetti non ancora portati a termine. Il capitale straniero affluito è poco più [redacted] miliardo. Il resto [redacted] la quota [redacted] governo greco (cinquanta per cento [redacted] ogni investimento) e debiti. Di tante operazioni, sognate e annunciate, [redacted] la birra del Peloponneso.

Il famoso affare «Litton» [redacted] generato equivoci, non tutti disinteressati. Molti pensavano che la [redacted] cietà americana avrebbe portato i miliardi, insieme con i computers e con i tecnici. In realtà si proponeva di rastrellarli all'estero, amministrarli e investirli [redacted] cambio [redacted] sostanziosa provvigione. La caccia ai miliardi si è dimostrata più difficile del previsto [redacted] l'atteso fiume di dollari è diventato un rigagnolo.

E' un colpo duro per i tecnocrate fra i militari al potere, il colonnello Makarezos. Oggi [redacted] chiaro che gli economisti all'opposizione, epurati e censurati, avevano ragione. Il presunto boom economico della Grecia dei colonnelli [redacted] basa, a parte il turismo, su [redacted] tuazioni artificiose che gravano pericolosamente sul bilancio dello Stato. Il tasso d'incremento è caduto dal 7 [redacted] 4 per cento. I rapporti internazionali sono pessimistici e ogni tentativo del governo di trovare nuovi fondi si scontra con la situazione politica. Gli industriali stranieri esitano [redacted] impegnarsi con un regime tanto discusso e isolato.

L'addio della «Litton» liquida anche la leggenda del complotto capitalista internazionale a sostegno della dittatura greca. Il cerchio attorno ai colon[redacted]lli si fa più stretto. I parlamentari della Nato, per iniziativa di un deputato tedesco, hanno votato una dura mozione contro i militari di Atene [redacted] in dicembre il Consiglio d'Europa prenderà misure forse radicali verso la Grecia. Il governo Nixon deve sempre decidere se riaprire le forniture di armi pesanti (soprattutto di aerei). L'atteggiamento greco è di sfida: ha più bisogno la Nato della Grecia, ha scritto un quotidiano d'Atene, che la Grecia della Nato.

Da Parigi il leader conservatore in esilio Costantino Karamanlis ha lanciato un appello al paese per[redacted] rinneghi il regime. Tutte le forze d'opposizione, superati contrasti e gelosie, sembrano ora raccogliersi dietro questo [redacted]overno di ricambio, filo-monarchico e di coalizione, il solo in grado di tranquillizzare il Pentagono interessato a una base strategica nel Mediterraneo. Premuti da nascenti difficoltà economiche [redacted] azioni internazionali, i colonnelli hanno un margine di manovra sempre più stretto. Sono sintomi che potrebbero anche esaurirsi in niente: sino a che una parte [redacted] militari non si schiererà contro Papadopulos, [redacted] regime, deluso, isolato, inasprito nelle reazioni, reggerà.

Giorgio Fattori

Parigi. Karim Aga Khan ha sposato ieri, secondo il rito musulmano, Sarah Crichton-Stuart, l'indossatrice inglese di 29 anni convertitasi alla religione islamica. La coppia si era unita in matrimonio civile la settimana sc[redacted] (Tel.)

Per le elezioni politiche

Due milioni di israeliani alle urne senza incidenti

Grande affluenza anche nei quartieri arabi

(Dal nostro corrispondente) Gerusalemme, 28 ottobre.

Le elezioni politiche [redacted] comunali si sono svolte oggi in Israele nella calma più assoluta. Tutto il paese aveva un'aria di festa che non gli è abituale. La giornata non ha significato tuttavia l'arresto delle attività, come succede il sabato, giorno del riposo settimanale: i caffè [redacted] aperti e i trasporti pubblici funzionavano regolarmente.

Gli elettori iscritti ai seggi sono un milione e 750.000; fino alle più tarde ore della sera il [redacted] di votanti era più elevato del previsto.

All'inizio della mattinata si è notato un forte afflusso di elettori arabi [redacted] città [redacted] Haifa, teatro [redacted] settimana scorsa di una serie di attentati terroristici, dove i seggi [redacted] misti. Non si segnala alcun incidente nelle località abitate da soli arabi.

A Gerusalemme, contrariamente alle previsioni pessimistiche della vigilia, gli arabi dei quartieri un tempo sotto giurisdizione giordana hanno votato in gran numero per le elezioni municipali. Fin dalle prime luci di stama[redacted] gruppi di giovani musulmani avevano organizzato un servizio di informazione per gli elettori non pratici delle procedure di voto israeliane. I manifesti dei partiti e le liste dei candidati sono scritti in arabo.

La lista del «Fronte operaio», il cui leader è Teddy Kollek (sindaco uscente), ha fatto lo sforzo di propaganda più grande fra la popolazione araba di Gerusalemme. Decine di taxi [redacted] autobus con striscioni che [redacted] in arabo la scritta «Votate Teddy» hanno trasportato gli elettori dai diversi punti della città vecchia fino ai vari seggi.

Franco Martini

Commandos israeliani oltre [redacted] Canale di Suez

Tel Aviv, 28 ottobre.

Forze israeliane hanno attraversato il Golfo di Suez compiendo tre incursioni nel territorio controllato dagli egiziani. Nell'ultima delle tre operazioni, compiuta stamane all'alba, tre soldati egiziani sono stati uccisi. Le incursioni, svoltesi negli ultimi otto giorni, sono state tenute segrete dal Comando militare di Tel Aviv fino a dopo la chiusura dei seggi elettorali [redacted] Israele.

Nelle due precedenti azioni, sono stati uccisi altri tre soldati egiziani [redacted] 11 dipendenti civili dell'esercito della Rau sono stati fatti prigionieri.

Il comunicato israeliano dice che le tre operazioni [redacted]no state compiute come ritorsione alle «continue [redacted]gressioni egiziane». (A.P.)

Tripoli chiede agli Usa [redacted] abbandonare Wheelus

Tripoli, [redacted] ottobre.

Secondo l'agenzia egiziana Men, le autorità libiche hanno avvertito gli Stati Uniti che dovranno lasciare la base aerea di Wheelus entro il 24 dicembre dell'anno prossimo, alla scadenza dell'accordo attualmente in vigore. Una richiesta analoga, secondo la Men, sarà inoltrata alla Gran Bretagna a proposito della base inglese di El Adem. (Ansa)

[redacted] discorso al Bundestag del [redacted] Cancelliere

Il programma di Willy Brandt

Politica estera: Bonn vuole riconciliarsi con la Polonia, aspira all'«ordine europeo», chiede che l'Inghilterra sia ammessa al Mec - *Politica interna:* «Stabilità senza stagnazione» in economia, riforma della scuola

(Dal nostro corrispondente) Bonn, [redacted] ottobre.

Continuità e rinnovamento [redacted] la formula di governo per i prossimi quattro anni annunciata stamane dal nuovo Cancelliere Willy Brandt al Parlamento di Bonn. Brandt ha parlato per più di un'ora e mezza, sovente interrotto dall'opposizione democristiana, non abituata al nuovo ruolo. Ma non ha perso la calma: ha assicurato l'opposizione che avrà tempo per farsi sentire.

Continuità in politica estera, rinnovamento in politica interna: la precedenza viene data alla politica economica («stabilità senza stagnazione») e all'istruzione, che prevede la riforma del sistema scolastico. Quanto alla Germania Est, Brandt ha confermato quanto trapelato ieri: il suo governo riconosce «l'esistenza di un secondo Stato tedesco all'interno della nazione tedesca», *ma non lo ri[redacted]sce ufficialmente.*

Antimilitarista, Willy Brandt non si è lasciato sfuggire l'occasione [redacted] attaccare Kiesinger, il quale disse mesi fa che «l'esercito è la scuola della nazione». *Gli ha ribattuto che* «la scuola della nazione è la scuola». *Antinazista, ha ricordato il* «tradimento nazionale del regime di Hitler, al quale si può rispondere solo con [redacted] ordine [redacted] pace europeo» *[redacted] la necessità che la Germania federale si riconcili con i vicini per riparare ai danni di una «banda criminale».*

Il programma di politica estera di Willy Brandt parte dalla constatazione che la Germania f[redacted] «non può stare tra Occidente e Oriente», [redacted] «ha bisogno della collaborazione concorde con l'Occidente e della comprensione con l'Oriente». *La Germania* «ha bisogno della pace, nel pieno senso [redacted] questa parola, anche con i popoli dell'Unione Sovietica e della Polonia».

Il Cancelliere [redacted] ha ritenuto necessario dilungarsi sulla continuità della politica tedesca nella Nato e verso gli alleati, ha accennato di passaggio alla conferenza europea per la sicurezza che «può portare [redacted] un progresso», *si è invece soffermato a lungo sulla politica europea, che riprenderà il 17 [redacted] 18 novembre [redacted] il vertice dell'Aja.* «O faremo un [redacted] coraggioso in avanti, oppure entriamo in una pericolosa crisi», *ha ammonito. Secondo Brandt [redacted] venuto il momento di allargare [redacted] Mec,* «il quale ha bi[redacted] della Gran Bretagna e degli altri, se l'Europa non vuole danneggiare sé stessa».

Ricordando l'amicizia con Parigi, il Cancelliere ha detto che «l'unisono franco-tedesco può essere decisivo». *Subito dopo, accennando all'obiettivo di «costruire a passo a passo una politica comune europea», Brandt ha detto:* «Sappiamo di essere particolarmente d'accordo su ciò con l'Italia [redacted] i Paesi del [redacted]lux».

In sei punti, [redacted] Cancelliere ha fissato i prossimi obiettivi:

1) *Influire sul «vertice» dell'Aja per l'approfondimento [redacted] l'allargamento della Comunità e per una rafforzata collaborazione politica.*

2) *Accettare l'offerta americana di partecipare in misura limitata alla ricerca spaziale.*

3) *Partecipare ai lavori del Consiglio della Nato per i problemi della società moderna.*

4) *Rispondere quanto prima al memorandum sovietico sul tema «rinuncia alla forza» e proporre una data per trattative a Mosca.*

5) *Proporre trattative alla Polonia, rispondendo alle proposte di Gomulka del 17 maggio.*

6) *Sottoscrivere il trattato di non proliferazione, non appena saranno stati chiariti alcuni punti.*

Tito Sansa

Mosca insiste sul tema della sicurezza in Europa

Soddisfazione per le «aperture» di Brandt [redacted] Pankow

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] ottobre.

Ventiquattr'ore dopo le caute «aperture» di Breznev alla Germania Occidentale, la stampa sovietica torna con insistenza sul tema della conferenza per la sicurezza europea. Parlando ieri al Cremlino, al termine della visita dei cecoslovacchi, Breznev aveva detto che la partecipazione di Bonn alla conferenza sarebbe «uno sviluppo positivo». Oggi i giornali sottolineano che [redacted] 30 ottobre si riuniranno a Praga i ministri degli Esteri «dei Paesi firmatari dell'appello di Budapest». Se Bonn approvasse l'iniziativa, si osserva nei circoli vicini al Cremlino, le possibilità di un suo dialogo [redacted] la Russia aumenterebbero.

Il linguaggio di Breznev e di Brandt non è sembrato ieri incompatibile come in passato. Sia le autorità sia la stampa sovietica evitano qualsiasi commento. Ma nelle Izvestija di questa sera si nota una certa soddisfazione. Anche se «non prevede nessun riconoscimento giuridico della Germania dell'Est — ha scritto il giornale —, Bonn intende partire dalla costatazione della reale esistenza di due governi tedeschi».

Breznev [redacted] ha precisato a quali condizioni è disposto a negoziare con Brandt. La Germania Occidentale dovrebbe:

1) riconoscere le frontiere europee esistenti;

2) denunciare il trattato di Monaco;

3) rinunciare alla pretesa di parlare anche per [redacted] regime [redacted] Pankow;

4) aderire al trattato [redacted] non proliferazione atomica;

5) collaborare alla sicurezza europea.

Certe dichiarazioni di Brandt hanno suscitato [redacted] Mosca l'impressione che su qualcuno di tali punti si possa discutere: su quello dei confini, ad esempio.

Nessuno si nasconde tuttavia che Brandt non farà grosse concessioni di principio. Nessuno, del resto, lo chiede subito. Il Cremlino sembra perseguire in questo momento più che altro un cambiamento d'atmosfera, una distensione. In qualche modo, [redacted] ha favorito Brandt nelle [redacted] recenti elezioni. A Mosca si guarda anche [redacted]n interesse ai rapporti che la Germania Occid[redacted]tale riuscirà a intrecciar[redacted] la Cecoslovacchia e con la Polonia.

Ennio Caretto

Discorso della Corona alla Camera dei Lords

Nulla di [redacted] nel programma del governo laborista

(Nostro servizio particolare) Londra, 28 ottobre.

Con il «discorso della Corona» — letto dalla sovrana, ma scritto dal Primo Ministro — si è aperta oggi a Londra la sessione parlamentare 1969-1970. Il tradizionale discorso illustra gli obbiettivi del governo e compendia il programma legislativo per i prossimi dodici mesi.

Per b[redacted] di Elisabetta, seduta sul trono dinanzi agli esponenti delle due Camere convenuti nell'aula dei Lords, il governo inglese ha annunciato che nel corso della prossima sessione parlamentare intende presentare ventisette progetti di legge in vari campi: dalle relazioni industriali al divorzio, dalla emancipazione femminile [redacted] controllo della droga. Ha ribadito che la Gran Bretagna manterrà la sua candidatura al Mec e si impegnerà a promuovere l'unità europea.

Gli osservatori, siano essi laboristi o conservatori, concordano nel rilevare che [redacted] programma non contiene novità di rilievo. Si trovano invece alcune omissioni: per esempio, Wilson non ha precisato se si allenterà o si irrigidirà la politica di controllo dei prezzi e dei salari.

Il «discorso programmatico» non contiene nulla [redacted] possa scontentare l'elettorato laborista. Vi è fra l'altro l'im[redacted] a promuovere l'uguaglianza dei salari femminili [redacted] maschili entro il 1975. Nel complesso si ha l'impressione che il programma, imperniato sul tema di un miglior standard di vita per gli inglesi, preluda ad elezioni anticipate.

c. c.

Altri scontri nel Libano fra l'esercito [redacted] i guerriglieri

Sanguinosa battaglia nel Sud del paese - Violenti tumulti anche [redacted] Beirut - La [redacted] offensiva mentre al Cairo [redacted] cerca un compromesso

(Nostro servizio particolare) Beirut, 28 ottobre.

Una nuova ondata [redacted]guinosi conflitti ha investito dalla [redacted] notte il Libano. L'esercito s'è scontrato coi guerriglieri arabi in tre [redacted]re e proprie battaglie. In una di queste un forte contingente di ribelli, scesi all'attacco fra tiri di razzi e mortai, ha cercato di occupare una antica cittadella dei crociati, in [redacted] posizio[redacted] strategica, presso il villaggio meridionale [redacted] Rashaya. Sono stati respinti dopo [redacted] lotta. Si sono avuti tumulti gravi anche nella capitale, Beirut.

L'offensiva, esplosa mentre stanno per cominciare i negoziati fra le autorità libanesi e i guerriglieri sotto gli auspici dell'Egitto, al Cairo, non contribuirà a creare il clima necessario per una soluzione della crisi. Il bombardamento [redacted] mortai delle raffinerie di Sidone, [redacted] notte scorsa, e le sparatorie e le esplosioni a Beirut, potevano esser interpretati come iniziative individuali [redacted] terroristi o azioni di estremisti. Ma l'attacco di Rashaya, 75 chilometri [redacted] Sud-Est della capitale, punto importante nelle rotte dei guerriglieri tra il Libano [redacted] Israele, sembra parte di un piano per garantirsi un libero passaggio, [redacted] difficoltà di raccordo con le linee di rifornimento dalla Siria.

Mossisi col favore del buio, i ribelli hanno bombardato con una pioggia di razzi e proiettili di mortaio la vecchia cittadella, sede d'una guarnigione delle forze armate. Quindi sono passati all'assalto, per varie ore, senza successo. Almeno [redacted] guerriglieri sarebbero stati uccisi [redacted] una decina feriti. Un comunicato dell'esercito precisa che tra i governativi ha perso [redacted] vita un soldato. E' morta anche una donna, in una casa distrutta da un razzo.

Mentre si protraeva l'asse[redacted]io di Rashaya, altre truppe governative tentavano di liberare un'altra guarnigione circondata dai guerriglieri a due miglia di lì, nel villaggio di Aiha. Qui s'è combattuto [redacted] tutto [redacted] giorno.

Contemporaneamente alla penetrazione nelle regioni meridionali, altre offensive sono state lanciate all'estremo Nord: qui gli insorti hanno tentato senza successo di impadronirsi del villaggio di Mashta Hassan. La città settentrionale di Tripoli è ancora in buona parte in mano ai guerriglieri ed ai loro sostenitori. Beirut e Sidone hanno avuto ugualmente la loro parte di tumulti. Nella capitale un'autobotte piena di carburante parcheggiata presso un campo di profughi palestinesi alla periferia è stata fatta saltare [redacted] una carica di dinamite.

I guerriglieri rifiutano di lasciare il Libano

Londra, 28 ottobre.

(c. c.) I guerriglieri palestinesi non accetteranno nessuna soluzione alla crisi libanese che non garantisca loro libertà di movimento e di azione nel Paese. Lo ha annunciato stasera Yasser Arafat, il principale leader dei guerriglieri; aggiungendo di aver dubbi sulla possibilità di negoziati di pace [redacted]rut in quanto il Libano [redacted] ha onorato accordi stipulati in precedenza.

La madre della Keeler "detective,,

Ha ritrovato un bimbo rapito in [redacted] supermarket cinque giorni fa

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] ottobre.

Un bimbo di poche settimane, rapito dalla carrozzella mentre la mamma faceva la spesa in un supermarket alla periferia di Londra, è [redacted] ritrovato sano e salvo dopo cinque giorni grazie alla madre di Christine Keeler, la famosa modella protagonista di clamorosi scandali. La scomparsa del piccino, Jason Denman, aveva tenuto in ansia l'intero paese. La televisione aveva lanciato ieri sera [redacted] angoscio[redacted] appello dei genitori.

Fino a quel momento Scotland Yard [redacted] era riuscita a venire a capo del mistero: si [redacted] potuto appu[redacted] soltanto che la rapitrice era una donna sui [redacted] anni, verosimilmente [redacted] dal morboso desiderio [redacted] aver un bimbo ad ogni costo. Questa donna, si è saputo ora, aveva affidato per due giorni Jason alla madre della Keeler, signora Julia Edwards di 48 anni, presentandoglielo come [redacted] suo figliotto [redacted] chiedendole di averne cura mentre lei era al lavoro. La sera puntualmente era passata a riprenderlo. La signora Edwards non aveva avuto alcun sospetto: conosceva di vista la donna per averla incontrata spesso nel quartiere.

Ieri tuttavia, ascoltando i genitori disperati alla televisione, ha identificato nel bimbo che [redacted] tenuto brevemente a pensione, il piccolo Jason: in virtù di un grosso neo su una gamba a cui la madre ha accennato dai teleschermi. Immediatamente la signora Edwards ha telefonato alla polizia. Il bambino [redacted] stato rintracciato stamattina. Alla madre della Keeler dovrebbero toccare adesso le 600 sterline (900 mila lire) di premio offerta da uno sconosciuto donatore [redacted] chi contribuisse al ritrovamento. La stampa inglese osserva che è la prima volta che il [redacted]lar appare nelle cronache in rapporto non ad uno scandalo, ma [redacted] una buona azione.

c. [redacted]

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE SOCIALE IN MILANO
CAPITALE L. 16 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 6750 MILIONI

L'Assemblea [redacted] Soci, [redacted] Milano il 28 ottobre 1969, ha approvato [redacted] seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1969

ATTIVO

Disponibilità:		
— Cassa	L. 236.766.764	
— Fondi presso Banche	» 129.985.290.071	
— Buoni del Tesoro	» 10.398.336.270	
— Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato o parificati	» 61.982.736.648	L. 202.603.329.753
Riporti		» 7.013.619.440
Finanziamenti ai sensi dell'art. 21 della legge 5 Luglio 1961, n. 635 e dell'art. 12 della legge 28 Febbraio 1967, n. 131		» 48.590.126.825
Finanziamenti ai sensi della legge 13 Febbraio 1952, n. 50		» 598.357.500
Portafoglio sconto:		
— Operazioni di cui al regime [redacted] la legge 27 Luglio 1962, n. 1228	L. 103.386.881.473	
— Altre	» 19.005.787.030	[redacted] 122.392.668.503
Conti correnti Debitori:		
— Operazioni di cui al regime fiscale legge 27 Luglio 1962, n. 1228: — Clienti	L. 495.195.546.691	
— Affiliate	» 24.404.875.083	
— Altri: — Clienti	» 26.859.028.689	
— Affiliate	» 486.833.328	» 546.946.283.791
Titoli di proprietà:		
— Obbligazioni	L. 6.816.083.759	
— [redacted]	» 31.670.561.315	» 38.486.645.074
Partecipazioni	L. 998.126.296	
— Fondo svalutazione	» 998.126.295	» 1
Immobili (partecipazione Quarzo S.p.A.)		» 1
Mobili ed impianti		» 1
Debitori diversi		» 2.108.015.221
Ratei attivi		» 9.564.683.288
		L. 978.303.727.398
Titoli da ritirare	L. 264.375.000	
Finanziamenti stipulati da erogare	» 270.154.455.880	
Decimi da versare su azioni sottoscritte	» 718.406.250	
Partecipazioni in [redacted] di garanzia	» 5.165.000.000	
Debitori per partecipazioni in consorzi di garanzia	» 46.485.000.000	
Debitori per avalli e fidejussioni	» 27.141.500.000	
Debitori per partecipazioni a finanziamenti	» 7.409.585.007	» 347.338.322.137
		L. 1.325.642.049.535
Conti d'ordine:		
Valori in ...		
— a cauzione	L. 25.000.000	
— a garanzia	» 356.822.737.092	
— a custodia	» 63.673.256.028	
Depositari di valori a custodia	» 206.621.586.761	
Depositari di valori a garanzia	» 209.980.473.624	» 837.113.053.505
		L. 2.162.755.103.040

PASSIVO

Capitale sociale		L. 16.000.000.000
Riserva		» 5.750.000.000
Fondo rischi (art. 2 legge 27 Luglio 1962, n. 1228)		» 11.000.000.000
Fondo svalutazione titoli		» 600.000.000
Depositi vincolati e conti correnti:		
— Depositi	L. 75.349.354.673	
— Conti correnti	» 264.122.468.661	
— Fondi di cui all'art. 1 lett. b) e c) legge 27 Luglio 1962, n. 1228	» 530.112.267.890	» 869.584.091.224
Mediocredito Centrale: operazioni sulle leggi 25 Luglio 1952, n. 949, 22 Dicembre 1953, n. 955, 5 Luglio 1961, n. 635 e 28 Febbraio 1967, n. 131		» 35.811.937.826
Ministero del Tesoro: operazioni sulla legge 13 Febbraio 1952, n. 50		» 598.357.500
Creditori diversi		» 12.187.906.146
Fondo liquidazione personale		» 730.810.000
Risconti e ratei passivi		[redacted] 23.162.950.205
Avanzo utili esercizi precedenti		» 64.173.229
Saldo utili:		
— Utile lordo	L. 5.563.501.268	
— Stanziamento al Fondo Rischi (art. 2 legge 27 Luglio 1962, n. 1228)	» 2.750.000.000	» 2.813.501.268
		L. 978.303.727.398
Creditori conto titoli da ritirare	L. 264.375.000	
Creditori per finanziamenti stipulati da erogare	» 270.154.455.880	
Creditori per decimi da versare [redacted] su azioni sottoscritte	» 718.406.250	
Creditori per consorzi di garanzia	» 51.650.000.000	
Creditori per avalli e fidejussioni	» 27.141.500.000	
Partecipanti a finanziamenti	» 7.409.585.007	» 347.338.322.137
		L. 1.325.642.049.535
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori:		
— a cauzione	L. 25.000.000	
— a garanzia	» 356.822.737.092	
— a custodia	» 63.673.256.028	
Valori in deposito a custodia presso terzi	» 206.621.586.761	
Valori in deposito a garanzia presso terzi	» 209.980.473.624	» 837.113.053.505
		L. 2.162.755.103.040

L'Assemblea ha deliberato:

— di assegnare L. 1 miliardo alla «Riserva»;

— di corrispondere un dividendo dell'11% al capitale, e cioè L. 1100 per azione;

— di nominare Consiglieri d'Amministrazione i signori: Danilo Ciulli, Corrado Franzi, Hans Fürstenberg, René Mayer, Leopoldo Pirelli, Adolfo Tino e Ferdinando Ventriglia.

Il dividendo è pagabile a partire dal 29 ottobre 1969 presso la Cassa Sociale in Milano, via Filodrammatici 10, e presso le Filiali in Italia [redacted] Banca Commerciale Italiana, del Credito [redacted] e del Banco di Roma, con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni di legge. A fronte [redacted] pagamento verrà [redacted] la cedola n. 24. Per i certificati azionari senza cedola il pagamento sarà fatto esclusivamente presso la Cassa Sociale contro stampigliatura della casella n. 24.

Gentile signora, come vede lo sport?

Incontri [redacted] colloqui [redacted] tre scrittrici: Camilla Cederna, Lalla Romano, Maria Bellonci - Il fenomeno sportivo [redacted] argomento gremito di curiosità e capace [redacted] indurre a più di [redacted] riflessione - Renata Fraizzoli, moglie del presidente dell'Inter: [redacted] "tifosa" di classe, che non si sottrae ad alcuna fatica per amor di football

Milano. Camilla Cederna nel suo studio: la notissima «columnist» ha scritto numerosi profili di campioni sportivi, [redacted] Loi a Rivera, colti al di fuori dell'attività professionale

Chi [redacted] stupisce più, vedendo gruppi di donne gridare e applaudire [redacted] gradinata di [redacted] stadio, seguire [redacted] incontro [redacted] boxe teletrasmesso, discutere argomenti [redacted] Luigi Riva, ala [redacted] Cagliari, o Helenio Herrera, [redacted] di Roma? Gli sport spettacolari hanno conquistato [redacted] tempo un loro pubblico femminile, [redacted] ne sa almeno quanto gli uomini riuniti al bar e presi [redacted] da critica per un dribbling [redacted] Anastasi, [redacted] un [redacted] di Rivera. Le tifose esistono, eccome. Ma in quale misura [redacted] donne, non soltanto le tifose accertate, sentono [redacted] parlare di sport, [redacted] ne [redacted]cupano? Lo abbiamo domandato [redacted] alcune signore che [redacted] anche dei precisi personaggi sulla [redacted] contemporanea. Quanto ci dicono [redacted] solo è singolar.., ma può risultare persino un utile argine alla marea di parole che più o meno tutti riversano sullo sport.

Camilla Cederna: curiosità e incontri

«Quella piccola faccia d'un giallo carico che aprendosi nel sorriso mostra molti denti, rughe profonde sulle guance succhiate e sotto la pelle un quantità d'ossa (somiglia alle teste che certi indiani infilano sulle picche dopo averle trattate con resine [redacted] sughi di piante)». Chi è? Fausto Gardini, l'ex campione di tennis.

«Una stanza dai muri irti di guantoni, in mezzo a pesi massimi masticatori di gomma, nani nel circo Heros, bambini malcresciuti che sono i pesi piuma, tra nuche spessissime [redacted] nasi frantumati, tra procuratori gioviali, che come balie in giubbotto di cuoio andavano [redacted]zando guance tumefatte, tra negri più o [redacted] neri che si dondolavano sui fianchi, [redacted] pallidissimi ex pugili che ora posseggono una lavanderia, conservando un'impressionan[redacted] corporatura da armadio a tre ante». Dove siamo? Ma in una famosa palestra, per l'operazione peso [redacted] due campioni, [redacted] Perkins, [redacted] vigilia di un combattimento.

E ancora: *«Il gangster [redacted] blu, fiore [redacted] all'occhiello, spalle imbottite, sopracciglia[redacted] e cravattino a farfalla, [redacted] intervalli regolari alza al cielo una [redacted] rivoltella [redacted] spara. I due ciclisti che hanno già avuto il segnale [redacted] partenza non partono affatto, ma stanno immobili [redacted] assoluto equilibrio a scrutarsi l'un l'altro come due galli pri[redacted] combattimento, e il pubblico grida "Vai!" [redacted] loro fermi, e il gangster gli spa[redacted] contro e loro impassibili, [redacted] allora il pubblico si divide, alcuni gridano "Vai!" tra altissimi fischi, altri applaudono [redacted] urlando "[redacted], resisti"».* Di cosa si tratta? Di [redacted] surplace» su una pista, protagonisti Maspes e Gaiardoni.

«Noi siamo le signore. La voce dei padroni. Signori e signore» raccolgono il [redacted]glio di quanto Camilla Cederna ha scritto: profili di personaggi, ritratti di società, di salotti, di vanità, [redacted] gesti, di riti, scomposti e ricreati con una vena pungente e [redacted] puntuale. [redacted] potevano mancare certi caratteri di sportivi, da Gardini a Loi, appunto, da Rivera a Bobet.

Camilla parla, seduta nella poltrona [redacted] suo salotto che si affaccia su uno dei rarissimi giardini milanesi. Una [redacted] nobile, qua [redacted] là corretta da estri modernissimi, una sagoma di bambolina ritagliata, un cuscino [redacted] forma di gatto. Camilla parla come in [redacted] sorriso, e ogni [redacted]to, ogni discorso, appena accennati, [redacted] rivelano un risvolto particolare, il gusto di una minuzia che diventa il centro del quadro. Parlia[redacted] di campioni visti, interrogati. Quel Loi, per [redacted]pio: colto il giorno prima del combattimento, mentre [redacted] pedicure gli assottiglia, lima, cura, le unghie dei piedi, perché il campione possa condurre sul ring il [redacted] ritmo da ballerino. E i calli dei ciclisti? Quella certa parte là dietro, detta soprassella, ha deformità [redacted] anche sette, otto centimetri. Bobet fu operato un po' troppo [redacted] profondità, certe volte non [redacted] più come mettersi [redacted] sedere.

Altri si ungono con [redacted] speciali. Camilla Cederna [redacted]bisce il fascino di questi particolari, [redacted] attratta dal linguaggio di certa critica sportiva, abilissima in ricami, invenzioni, ragguagli tecnici minuziosi, [redacted] iniziati. Lo sport [redacted] fenomeno attrae Camilla anche [redacted] via della sua governante e [redacted]taria Rita, che costituisce [redacted] po' la coscienza sportiva [redacted] casa Cederna. Perché Rita è milanista, adora Rivera, Sormani, Prati e [redacted] suggeritrice di tematiche tifose non [redacted] seconda a nessuno. Ma a Camilla interessa l'aria che circonda certi sport, certi personaggi. Com'è la moglie del tal campione, come mangia il talaltro, cosa fanno prima [redacted] in campo, come dormono, che tipo di vita familiare conducono: tutti quei segreti, risvolti, pieghe, quinte, atti quotidiani da cui ad un tratto emerge poi il «mostro», [redacted] il personaggio vero [redacted] proprio, che l'ufficialità della gara mostra infine nel gesto rituale del vincitore, nell'atteggiamento patetico [redacted] vinto.

I ricordi [redacted] Camilla Cederna [redacted] come [redacted] sventaglia[redacted] che porta avanti capricci, vizi, [redacted] tic di campioni di ieri [redacted] di oggi. [redacted] ciclista come Coppi, per esempio, patetico [redacted] semplice, e [redacted] calciatore come Rivera, che la scrittrice conobbe anni fa, [redacted] sembrò un ragazzetto dai capelli ispidi [redacted] che poi rivide, raffinato e disinvolto, come [redacted] signorino.

[redacted] Romano: l'arte di [redacted] gesto

«Tanti intellettuali [redacted] tifosi accaniti, e sul serio, [redacted] per posa. Io però la [redacted] del tifo non [redacted] l'ho proprio», confessa Lalla Romano, Premio Strega 1969. La sua casa non è la solita abitazione di uno scrittore, talora bislacca o confusa, ma un luogo antico, raccolto, quieto, come se non si fosse a Milano ma in una cittadina [redacted] provincia, di alta tradizione [redacted] appartatissima. *«Del resto, non provo le emozioni tipiche dei tifosi nemmeno per me stessa, in nessun momento della mia vita»,* sorride ancora. Vede qualche partita alla televisione, le trova divertenti, talora s'accorge che scadono e perdendo ritmo diventano noiose, [redacted] benissimo che molti discorsi degli uomini nei caffè cedono largo spazio allo sport, visto con lo stesso accanimento, interesse e serietà dedicati [redacted] lavoro, ma per carattere [redacted] tiene in disparte, lei, Lalla Romano, [redacted] sobrietà [redacted] vera [redacted] Però ritagliava fotografie sportive, una volta. [redacted] pittrice, e certi atteggiamenti [redacted] campioni colti in azione, grappoli [redacted] calciatori in [redacted] di rigore, gesti di attaccanti e terzini inchiodati [redacted] lampo del *flash*, la colpivano come forme dinamiche, come posizioni plastiche rilevanti. Attimi [redacted] fasi di gioco visti alla maniera [redacted] un quadro, di una composizione. Ma il tifo no, niente, mai.

Lalla Romano dubita anche che molte donne siano tifose per una forma mondana, [redacted] per alterazioni di interessi. Non certo [redacted] sportive, come Lalla è: perché faceva chilometri in bicicletta, fa ancora lunghe passeggiate in montagna. Ha un attimo di femminile inquietudine: *«Non dirsi molto interessati agli sport, oggi, invecchia, però può far sembrar vecchi, vero?»,* interroga mentre mi accompagna all'ascensore.

La vedo ritagliata nell'ombra della porta aperta, alle spalle uno scorcio [redacted] suo salotto fitto di libri, di piccoli quadri, [redacted] ritratti familiari antichi, [redacted] oggetti ordinatissimi [redacted] voglio neppure insistere sul contagio che lo sport distribuisce, coinvolgendo anche [redacted] si ritiene estraneo [redacted] guardando [redacted] giornale, una fotografia, è colpito [redacted] immagini semplici, [redacted] in [redacted] stesse cariche [redacted] significazioni [redacted] poteri allusivi.

Milano. Renata Fraizzoli a San [redacted] La moglie [redacted] presidente dell'Inter è una tifosa accanita, segue i nerazzurri in ogni trasferta, ma non dimentica anche altri sport

Maria Bellonci: preferisco [redacted] perdente

[redacted] gatto Serafino Tempesta [redacted] un enorme batuffolo. Fuori, [redacted] foglie rosse raccolgono il sole sulla terrazza [redacted] di casa Bellonci. Una strana quiete, una pace quasi religiosa in queste stanze che di solito [redacted] stipate dagli «amici della domenica», scrittori intellettuali critici poeti uomini d'arte. Il salotto Bellonci è celebre come lo [redacted] Maria, che parla socchiudendo i suoi occhi aztechi. *«Mi piace sentir discutere [redacted] sport come mi piace lasciar libero chiunque di parlare, di liberarsi nella confidenza, nella chiacchiera. Si arriva sempre a qualche rivelazione, piccola o grande non importa, [redacted] si sa ascoltare, se si sa parlare. Certo, io non sono tifosa. Perché? Perché non sono una persona di parte. Le passioni eccessive, anche quelle sportive, finiscono per alterare gli argomenti. [redacted] io invece [redacted] abituata allo studio delle documentazioni, dei testi, quindi a spartire ciò che [redacted] e provato [redacted] quanto è alterato e contraffatto».*

Non è mai stata [redacted] una partita di football, l'autrice dei «*Segreti dei Gonzaga*», ma cede più volte al fascino dell'azione sportiva, vista per televisione, letta nelle cronache dei giornali. *«Mi piace [redacted] svolgersi del movimento,* concede *una specie di fasci[redacted] ottico. Certe azioni le vedo svolgersi secondo traiettorie che corrispondono a pensieri, ad accavallarsi e sciogliersi di pensieri. Certe fasi [redacted] gioco si succedono come obbedendo a stimoli [redacted]tali, [redacted] un'urgenza affascinante [redacted] misteriosa».*

Roma è felice, in questa stagione sportiva. Le due squadre di football vincono, appaiono belle, producono passione. *«Ma io le [redacted] tutte e due, Lazio e Roma»,* ride Maria, *«Io so, sembra assurdo, a un vero tifoso la cosa può dispiacere, ma non saprei proprio dividere tanto calore in due parti distinte. Si vede che dipende dal mio carattere. Inoltre [redacted] me piacciono i perdenti, naturalmente se non sono dei vili. Il vincitore appare sempre [redacted] una figura riuscita, robusta, [redacted] convincente. Il [redacted]citore è sempre un fatto indiscutibile. Ma chi perde, commuove. Proprio perché deve ancora farsi, crescere, perché la sua conquista è ancora lontana. Quindi mi interessa di più, umanamente lo trovo più ricco».*

Si diverte leggendo certe cronache, in cui trova un particolare stile di racconto, specie quando la sintassi ricrea i moti, si adatta alle azioni descritte, si spiega alle necessità imposte dagli argomenti e li reinventa sulla pagina. Gli occhi d'oro di Serafino Tempesta, nobile gatto cincillà, sembrano giudicarci con qualche cortese stupore. Uno stupore ingiustificato, però, perché lo sport ha inventato le sue grammatiche, le sue locuzioni ardite, allegorie e metafore. Che un'intellettuale di gusto e di esperienza [redacted] Maria Bellonci [redacted] si lascia certo sfuggire mentre legge di Rivera che smista all'ala, di Mazzo[redacted] che coordina sulla linea [redacted] tre quarti, [redacted] Riva che irrompe [redacted] rigore con [redacted] furia di [redacted] eroe in battaglia sotto le mura di Troia. Anche questi [redacted] segreti e preziosità linguistiche, di un gergo diventato illustre pure se mediato tra mille vocaboli popolari e decine di locuzioni tecniche. [redacted] ai fatti e alla lingua degli sport si avvici[redacted] ormai i critici letterari, i filologi, [redacted] cacciatori all'inseguimento di prede rarissime, [redacted] giusto che anche le donne [redacted] buone lettere e di raffinata educazione culturale trovino in determinati temi calcistici una vitalità che altri argomenti non han[redacted]. Il football si avvia quindi anche a un destino grammaticale in crescendo?

Roma. Maria Bellonci nel [redacted] celebre «salotto della domenica». Non [redacted] divide tra le due squadre della capitale, [redacted] segue con interesse le invenzioni verbali delle cronache sportive

La presidentessa [redacted] «soffrire»

Dove incontrarla? [redacted] in tribuna, ovviamente, oppure [redacted]lla *hall* d'un albergo prima della partita, o sull'aereo che va [redacted] viene da Milano. E' Renata Fraizzoli, moglie del presidente dell'Inter, una [redacted] rara *lady* del football italiano. Non [redacted] la squadra, l'ambiente, i discorsi di calcio neppure per [redacted] istante. E' tifosa, soffre, patisce. Prima di sposarsi non era mai stata a un incontro [redacted] calcio. Da allora, raramente ne ha perduto uno.

Non c'è cocktail, non c'è riunione di amici, non c'è ce[redacted] importante e obbligata a cui non si possa rinunciare per obbligo [redacted] partita, di trasferta, di viaggio al seguito della squadra. Anche il timore degli aerei [redacted] stato vinto, magari ne prende quattro in un giorno per raggiungere Cagliari [redacted] Madrid o Budapest, [redacted] Mazzola, Facchetti, Suarez [redacted] compagnia devono giocare. *«Lo [redacted], le mie amiche [redacted] capiscono. Pazienza. Ma il tifo è [redacted] malattia»,* si sbriga in un sorriso per scusarsi. E' fedelissima [redacted] colori della [redacted]cietà presieduta dal marito. Le piace il nerazzurro anche [redacted] non lo riveste Corso o Jair, ma un giocatore di hockey. [redacted] sente attratta dalle manifestazioni sportive. Ha seguito per caso un incontro [redacted] pallacanestro e si [redacted] scoperta, ad un certo punto, a tifare. Ora la semplice tifosa soffre [redacted] più: una partita persa, [redacted] sconfitta imprevedibile, un qualsiasi risultato negativo, non costituiscono soltanto un dolore privato, ma quasi una responsabilità nei confronti [redacted] tifosi, che scrivono, insultano, minacciano, oppure esaltano, pretendono, omaggiano, adorano.

La vita del presidente d'una società di calcio, e quindi anche [redacted] vita di sua moglie, so[redacted] aggrovigliate, faticose, sottoposte a ogni sorta [redacted] critica, [redacted] parzialità di giudizio altrui. Forse ci si può difendere proprio tenendo alta la bandiera pura del tifo, che magari è ingenua però è chiara, e non teme alcun vento contrario. [redacted] adesso dove [redacted] darsene, Renata Fraizzoli. Un boccone a mezzogiorno, mol[redacted] presto cioè, quando [redacted] si ha ancora appetito, ma gli orari del calcio non transigono, forse è l'unica cosa che funzioni sempre e senza un attimo di ritardo, il calcio, sporadiche contestazioni permettendo, come proprio oggi a Milano.

Elegantissima nel [redacted] abito sobrio, pantaloni e giacca morbidi e che consentono agilmente di arrampicarsi su per gradinate [redacted] tribune, Renata Fraizzoli deve correre al campo. Puntuale come tutti, l'arbitro [redacted] le folle assiepate sulle curve, i critici e gli allenatori che danno gli ultimi ordini negli spogliatoi mentre i campioni saltellano per riscaldare i muscoli. E' [redacted]. La passione [redacted] può aspettare.

Giovanni Arpino

Roma. Lalla Romano durante la premiazione [redacted] «Strega», ottenuto quest'anno. La scrittrice piemontese non [redacted] contagiata dal tifo

Uno stopper con le treccine bionde

Anche le donne giocano al calcio - Sabato e domenica, Coppa Europa in Piemonte

Chi [redacted] stupisce più vedendo le donne-calciatrici, con calzettoni, magliette, scarpe bullonate [redacted] magari un po' [redacted] rimmel. Le signore hanno recepito dagli uomini, mariti fratelli fidanzati ammiratori, il bacillo del football: per un po' si sono limitate al «calcio parlato», adesso [redacted] entrate da protagoniste nell'ambiente [redacted] «calcio giocato». In campo ci sono anche loro, più graziose [redacted] delicate [redacted] loro colleghi, ma [redacted] la tenacia e la grinta [redacted] conviene ad uno sport tanto impegnativo.

Il fenomeno [redacted] football in gonnella è ormai comunemente accettato anche in Italia, l'ironia e lo scetticismo che hanno [redacted] colto i primi calci [redacted] ragazze hanno lasciato il posto ad un'attenzione, una simpatia sempre [redacted] intense. Il pubblico che segue le partite [redacted] calciatrici non è fatto soltanto [redacted] fidanzati, parenti, corteggiatori delle atlete, per Italia-Danimarca (prima partita delle «azzurre» nella storia del calcio nostrano) c'erano 15 mila spettatori allo Stadio di Torino.

Certo negli incontri delle ragazze non si parla troppo di centrocampo e quadrilatero, geometrie e tourbillon; uno stopper può risultare interessante per [redacted] sue treccine bionde più che per il suo stacco di testa, un'ala può farsi perdonare con un paio di occhi bellissimi una insufficiente sicurezza nel dribbling. Il pubblico va [redacted] calcio femminile per divertirsi, applaudire sorridendo: e [redacted]ca quel gusto del gioco, del calcio tutto cuore, lunghe corse dietro il pallone come all'oratorio, tutte cose che il football maschile ha superato arricchendo la tattica ma impoverendo il vero «spirito» [redacted] gioco.

Le calciatrici comunque fanno sul serio e ci tengono ad essere prese sul serio. Si allenano con impegno e regolarità, pure se per loro il football è solo un hobby [redacted] ritiri ma anche senza ingaggi. Le partite sono vibranti per ritmo e velocità, a livello di nazionale si curano persino gli schemi, le distanze fra le «punte» e il centrocampo. In Italia le ragazze giocano da due anni, sono ancora nella fase preistorica di questo sport: eppure hanno fatto prog[redacted]i enormi, trascinate da un apparato organizzativo ammirevole.

I dirigenti del football femminile (o almeno quelli delle società d'avanguardia, una ha [redacted] a Torino, ha un nome simpatico e fascinoso, Real Torino) hanno scelto la strada giusta, senza muoversi [redacted] ed efficacia nel difficile ambiente dello sport italiano. Così le calciatrici hanno già avuto la loro Nazionale, adesso avranno la Coppa Europa, come i signori uomini: le partite per il titolo europeo [redacted] giocheranno in Piemonte, sabato e domenica. Quattro le nazionali in gara, il 1° novembre si disputeranno le semifinali Inghilterra-Danimarca (ad Aosta) e Italia-Francia (a Novara), il 2 le finali nello stadio di Torino.

Le nostre nazionali sperano di imitare gli azzurri, campioni di Europa. Con un titolo continentale in [redacted] sarebbe più facile accelerare lo sviluppo del football femminile, si farebbe più vicino il mito del grande calcio per [redacted] ragazze. E si vedrebbero forse anche le calciatrici in lotta per il premio di reingaggio, proprio [redacted] gli uomini.

Antonio Tavarozzi

È l'idolo degli sportivi sovietici

Jascin, il "ragno nero" gioca a quarant'anni

L'ex portiere della Nazionale dell'Urss ancora in campo, ogni domenica, nella Dinamo di Mosca - Premiato il 25 ottobre con l'« Ordine di Lenin » - Per ora non pensa al ritiro

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 ottobre.

Il 22 ottobre, Lev Ivanovic Jascin ha compiuto 40 anni. Allo Stadio Lenin di Mosca si giocava Urss-Irlanda del Nord, partita eliminatoria del campionato del mondo. Jascin non era in quella porta che, in 20 anni di carriera, aveva difeso 78 volte. Sedeva in tribuna d'onore con la moglie Valentina e le due figlie Irina e Ideana. Ma la folla lo invocava egualmente a gran voce. Quando i calciatori sovietici entrarono in campo, Gavril Kacjalin, l'allenatore, volle che vi scendesse anch'egli. Scesternjov, il capitano della squadra, gli dette un gran mazzo di fiori: lo stadio scoppiò in un applauso irrefrenabile. Jascin tornò al suo posto con le lacrime agli occhi, tra i lampi dei fotografi.

Tre giorni dopo, nella sede della sua società, la Dinamo di Mosca, Jascin veniva insignito delle massime onorificenze sovietiche, l'ordine di Lenin e quello della Bandiera rossa del Lavoro. Kacjalin lo proclamava « per sempre portiere *ad honorem* della nazionale », e i compagni gli regalavano la « Coppa Carnevale » vinta in Messico l'anno scorso. E' ormai una settimana che la radio, la televisione, i giornali, i circoli ricreativi non si interessano che di Jascin.

Lev Ivanovic Jascin: la sua carriera sportiva ha entusiasmato milioni di giovani. Come Gagarin vivo, egli è l'idolo della nazione, un simbolo di virtù sportive ed umane. Il suo nome è entrato ormai nella leggenda. Per gli appassionati, egli è anche « il ragno nero », per via delle braccia che arrivano dovunque, e dello sguardo che ipnotizzerebbe gli avversari. C'è qualche cosa di ingenuo e primitivo nella passione che egli suscita. Così in Italia, nella mia infanzia, sentivo gli adulti parlare del terzino De Vecchi, detto « il figlio di Dio ».

Jascin gioca ancora. A 40 anni è portiere titolare della Dinamo. Egli ha forse perso un poco d'agilità e di freschezza, ma la sua figura è sempre eguale, alta, forte, e il suo ascendente sui compagni, la sua conoscenza del gioco sono indiscutibili. « *Presto mi ritirerò* » dice, ma se gli si chiede: « Quando? », non sa rispondere. Pensa di battere il record di Sir Stanley Matthews, attivo a cinquant'anni? Ride: « *Non credo che potrei. Forse non lo vorrei neppure* ». I suoi progetti sono più realistici: fare l'allenatore, o insegnare educazione fisica, in ogni caso lavorare con dei giovani.

La fama non lo ha cambiato da quando, ragazzotto, lavorava nella fabbrica di Tuscino, presso Mosca, spendendo il tempo libero tra il calcio e l'hockey su ghiaccio. Non ha mai concesso nulla al lusso. « *Il mio stipendio si aggira sui 300 rubli il mese, 210 mila lire, più i premi. Valentina, mia moglie, è una stimata telecronista. Risparmiando insieme, abbiamo potuto comprare una dacia e l'automobile* ». Il suo hobby è la pesca: gli dà modo di riposare e di riflettere. Non rimpiange di non essere mai passato ad altre società: « *Un atleta non deve diventare un mercenario: dev'essere soprattutto un uomo serio* ».

Jascin attribuisce allo sport un profondo valore educativo. « *Inculca il senso della disciplina e del dovere, l'autocontrollo e l'amor di patria. In esso, il successo è frutto soltanto di fatica e di costanza. In particolare, il calcio insegna a dare tutto agli altri. Da giovane, come tutti, anch'io ero impaziente: ho imparato a essere altruista e ho ampliato i miei orizzonti* ». Sarà questo che gli mancherà il giorno del suo ritiro: la consapevolezza di costruire qualche cosa, l'amicizia dei compagni e degli avversari.

Il grande Jascin parla con ammirazione e con affetto dei calciatori di tutti i paesi, ma specialmente del brasiliano Pelé, del portoghese Eusebio, dell'ungherese Albert e dell'italiano Mazzola: i migliori, e perciò i più «pericolosi» degli uomini che ha avuto di fronte. Tra i portieri, ha riscontrato le maggiori affinità con Sarti. I suoi ricordi più belli sono quelli delle Olimpiadi di Melbourne, dove vinse la medaglia d'oro, e dei Campionati mondiali di Stoccolma, Santiago del Cile e Londra. I trofei più preziosi, il « Pallone d'oro » di miglior calciatore d'Europa ricevuto nel 1963, e il gagliardetto della Fifa dello stesso anno, quando giocò nel « Resto del Mondo » contro l'Inghilterra.

Ennio Caretto



Mosca. Lev Jascin, un asso che non tramonta

Chiarugi, Sala e Gori nell'attacco azzurro

La "Under 23" affronta domani a Barcellona la selezione spagnola - Bearzot c. t. degli italiani

(Dal nostro inviato speciale) Barcellona, 28 ottobre.

La Nazionale « Under 23 » è da oggi a Barcellona dove si prepara in attesa di affrontare la corrispondente rappresentativa di Spagna nel quadro della Coppa Latina. L'incontro si disputerà giovedì (ore 19,30) allo stadio Civico « Creu Alta » di Sabadell, una cittadina a mezz'ora di macchina dalla capitale catalana. A proposito del terreno di gara sono sorte preoccupazioni per lo stato del tappeto erboso. Squadre di operai sono al lavoro per ripristinare il campo.

Gli « azzurri » sono affidati ad Enzo Bearzot. L'ex capitano del Torino ha a sua disposizione 17 giocatori e precisamente: Superchi (Fiorentina), Sabatini (Samp), De Petri (Vicenza), Nevio Scala (Vicenza), Niccolai (Cagliari), Tomasini (Cagliari), Damiani (Vicenza), Sala (Torino), Gori (Cagliari), Capello (Roma), Chiarugi (Fiorentina). Questi undici dovrebbero comporre la formazione titolare. Riserve: Pinotti (Torino), Santarini (Roma), Reif e Vanello (Inter), Improta e Monticolo (Napoli).

Tre elementi (Capello, Superchi e Gori) hanno superato i 23 anni ma il regolamento della competizione ammette tre fuori età. La « Under 23 », che avrebbe dovuto essere il serbatoio per la Nazionale maggiore, dopo i risultati negativi, è diventata invece la parente povera delle rappresentative italiane. Nella Coppa Latina ha raccolto due insuccessi nei confronti con la Francia (1-0 a Genova, 2-0 a Grenoble) e non ha più speranze di assicurarsi il trofeo. L'unica consolazione deriva dall'incontro amichevole con l'Irlanda del Nord disputatosi a Brescia e vinto per 1-0. Il gol decisivo lo aveva realizzato Roberto Vieri che non è stato convocato.

Bearzot giovedì non potrà disporre del fiorentino Esposito, infortunato, del milanista Rognoni, dei bolognesi Gregori, Roversi e Savoldi, dei laziali Wilson, Papadopulo e Chinaglia, tutti impegnati con le rispettive società.

Per quanto riguarda le notizie sulla squadra spagnola, i « rossi » si sono allenati stamane al « Nou Camp » agli ordini di Ladislao Kubala, il nuovo c. t. iberico.

Difficilmente il centrocampista Gaztelu potrà giocare: pare abbia riportato un serio infortunio al ginocchio sinistro.

Quino è l'elemento più rappresentativo. Con Asensi ha giocato nella Nazionale A che ha battuto a Linea de la Concepción, la Finlandia 6-0 il 15 ottobre, il giorno in cui ha esordito Kubala in panchina. Quino realizzò anche una rete. E' l'alfiere del Betis di Siviglia, che milita in serie B, e per il suo trasferimento il Barcellona ha offerto circa 80 milioni di lire italiane.

Bruno Bernardi

Sette azzurri assenti al raduno dell'Under 21

Sabato, a Mantova, affronteranno l'Ungheria

(Dal nostro corrispondente) Mantova, 28 ottobre.

(p. r.) Soltanto 11 giocatori dei 18 convocati si sono presentati oggi al raduno della « Under 21 » azzurra. Mancano infatti i milanisti Vecchi, Casone e Magherini, il bolognese Scala ed i romanisti Bet e Franzot. Il quarto romanista, il terzino Spinosi, ha inviato un certificato medico secondo il quale egli presenta una forma influenzale. A sostituirlo è stato chiamato il bresciano Zecchini, che ha già raggiunto Mantova e si è messo a disposizione del trainer Azelio Vicini.

Gli « azzurrini » hanno sostenuto oggi allo stadio Martelli una leggera seduta atletica integrata da palleggi e da tiri in porta. Vicini si è dimostrato soddisfatto degli uomini a disposizione: « *Posso contare — ha detto — sui migliori rappresentanti delle ultime leve. Sono convinto che riusciremo a battere l'Ungheria* ».

I fischietti più famosi tornano a scuola

Firenze. Lo Bello, in primo piano, Sbardella e D'Agostini a Coverciano durante il raduno dei migliori arbitri europei

A Coverciano convegno per 96 arbitri

Lo Bello è presente con altri sei direttori di gara italiani - Al ritorno a Firenze, per la prima volta dopo Fiorentina-Cagliari, non ha avuto bisogno di alcuna scorta - Ospiti d'onore i dirigenti Rous e Wiederkehr

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 28 ottobre.

Si è aperto a Coverciano al locale Centro tecnico un « Corso dell'Uefa per arbitri d'élite »: novantotto gli invitati, 96 i presenti. Mancano lo spagnolo Gardeazabal e un irlandese, tutti e due ammalati; in compenso ci sono come osservatori parecchi altri arbitri. L'Italia, impegnata ufficialmente con Francescon, Lo Bello e Sbardella, è presente anche con altri quattro arbitri internazionali: Angonese, De Marchi, D'Agostini e Monti.

Concetto Lo Bello rimetteva piede a Firenze per la prima volta dopo la burrascosa partita tra i campioni d'Italia e il Cagliari: secondo alcune voci, l'arbitro siracusano sarebbe stato scortato da numerosi agenti. Lo Bello ha smentito seccamente: «*Dalla stazione — ha detto — ho preso un taxi e posso dire che neanche il tassista mi ha riconosciuto. Le voci sulla scorta non sono soltanto infondate, ma addirittura offensive per gli sportivi fiorentini, con i quali non ho alcun motivo di rammarico* ».

Sempre a proposito di Lo Bello c'è da segnalare che nel primo giorno della sua permanenza a Firenze l'arbitro ha registrato l'ultima parte della trasmissione televisiva: « *Un volto, una storia* »: gran parte dell'inserto era stato girato proprio nel corso della partita Fiorentina-Cagliari.

Al corso di Coverciano sono presenti due tra le massime autorità calcistiche mondiali, Sir Stanley Rous, presidente della Fifa, e Gustav Wiederkehr, presidente della Uefa. Tra gli invitati due tecnici di gran fama, Matt Busby, il cui nome è legato a quello del Manchester United ed Helmut Schon, commissario tecnico della nazionale tedesca occidentale.

Nella prima relazione l'inglese McMullan ha parlato della regola dei quattro passi e delle infrazioni commesse dai portieri: la discussione è stata breve anche perché la regola non viene interpretata in maniera uniforme nelle diverse nazioni. Gli arbitri si sono poi divisi in gruppi linguistici ed hanno discusso animatamente anche tra loro. Nel pomeriggio ha parlato Franchi sul tema: « *L'attività della commissione disciplinare della Uefa e i rapporti con gli arbitri* ». Franchi ha fatto un palese accenno ai recenti incidenti di Buenos Aires e, tra l'altro, ha detto: « *Gli incidenti in una partita giocata recentemente fuori d'Europa rappresentano un campanello d'allarme. Il gioco del calcio diventa allora una palestra di violenze: noi dirigenti, responsabili insieme con voi arbitri, dobbiamo far sì che il calcio resti lo sport più popolare, tutti devono rispettarne le regole, chi non le rispetta non è più degno di restare nel nostro ambiente* ».

g. m.

Movimentata assemblea dei soci rossoblù

Il Genoa verrà aiutato solo se farà la fusione

Interpellati dieci grossi industriali della città - Fossati come Viviani: annuncia le dimissioni, poi si lascia convincere a restare

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 28 ottobre.

Dopo sole sette giornate di campionato, il Genoa ha praticamente perso anche quest'anno ogni speranza di tornare in Serie A: è in zona retrocessione, i giocatori e i dirigenti per uscire senza danni da Marassi devono quasi sempre farsi scortare dalla polizia, i tifosi chiedono rinforzi e minacciano di disertare lo stadio, l'ambiente è avvelenato da mille polemiche. I responsabili del club ligure non riescono ad uscire da questa situazione, che li trascina ormai da cinque anni. Tra pochi giorni il Genoa dovrà annunciare ai suoi fedelissimi i nomi dei nuovi acquisti, ma non è detto che qualcuno arrivi davvero. Le società, alle quali i rossoblù si sono rivolti, hanno dato quasi tutte queste risposte: « Si può trattare soltanto se ci date in cambio Mascheroni ». *E Mascheroni è l'unico fuoriclasse, di cui il Genoa disponga attualmente.*

Una situazione apparentemente senza via d'uscita, un circolo chiuso: i « dissidenti » (che sono parecchi, in seno alla società, e fanno capo all'inglese Norrish) vorrebbero che i dirigenti si dimettessero in blocco. L'avv. Failla, ex presidente del club, è sempre stato l'elemento equilibratore tra le varie correnti. Dice: « Norrish anni fa voleva dirigere il Genoa con i soldi di Berrino, l'attuale presidente onorario. Le sue critiche sono distruttive, non costruttive. Non credo che al club rossoblù servano elementi del genere. Le proteste rivolte da varie parti contro Fossati sono ingiuste, è un ottimo amministratore, ha sempre difeso il Genoa, però, occorrerebbe un allargamento del Consiglio direttivo, attualmente sulla conduzione della società pongo parecchie riserve ».

Fossati lavora in un ambiente difficile, qualcuno invidia la sua posizione e non esita a criticarlo. In più di un'occasione è stato sul punto di abbandonare l'incarico, ma poi ci ha sempre ripensato, anche se questo gli è costato insulti dei tifosi e qualche litigio con la moglie. Dice: « Quando sono diventato amministratore, due anni fa, il Genoa aveva un miliardo e cento milioni di deficit. Senza il mio intervento forse la società rossoblù ora non esisterebbe più. Adesso il passivo è sceso a 600 milioni ed il parco giocatori vale molto più di allora. Ho la coscienza a posto, i tifosi pensano allo squadrone ma io devo pensare anche al bilancio, la società doveva essere risanata alla base: quando si è carichi di debiti, non ci si può occupare solo di comperare dei fuoriclasse. Chi mi ha preceduto pensava a mettersi in mostra, a farsi bello agli occhi dei tifosi. E intanto la società andava a rotoli ».

Adesso, invece, è la squadra ad andare a rotoli. Viviani cerca di « caricare » i giocatori con metodi alla Helenio Herrera (pretende, ad esempio, che tutti gridino prima della partita « il cielo è rossoblù »...), ma questo certo non basta per tornare in serie A. I tifosi non si occupano del bilancio della società, guardano la classifica: ed è una classifica da retrocessione, non da promozione.

In quest'atmosfera densa di polemiche, stasera si è tenuta al Teatro dell'Ampa l'assemblea degli azionisti genoani. Una riunione burrascosa, che si è protratta fino alle ore piccole.

Le maggiori critiche sono state rivolte a Viviani: secondo parecchi soci, la società dovrebbe licenziarlo immediatamente perché « non è in grado di portare la squadra in serie A ». Ma Viviani resterà, Fossati gli ha confermato la più piena fiducia.

Il fatto più grave emerso nella riunione è questo: i grandi industriali genovesi, interpellati dal club rossoblù hanno rifiutato tassativamente di aiutare il Genoa. Il dott. Cagnoli, uno dei massimi dirigenti, ha detto: « Ho chiesto a dieci grossi personaggi cittadini di dare una mano alla società: tre mi hanno risposto di no, sette hanno detto che sarebbero disposti a farlo solo se il Genoa facesse la fusione con la Samp ». Sembra un paradosso: il Genoa verrà aiutato soltanto quando non esisterà più.

In chiusura di serata, un colpo a sorpresa: l'amministratore Fossati ha annunciato le proprie dimissioni, poi si è lasciato immediatamente convincere a ritirarle. Proprio come aveva fatto l'allenatore Viviani.

Maurizio Caravella

Duran protesta con Benvenuti "Meglio che pensi ai fatti suoi"

(Nostro servizio particolare) Ferrara, 28 ottobre.

Carlo Duran combatterà venerdì sera a Roma, nella riunione pugilistica imperniata sul confronto tra Freddie Little, il negro che un anno fa stroncò Mazzinghi, ed il milanese Carmelo Bossi. Sarà un Duran « nuovo », non soltanto perché l'italo-argentino è in fase di riscossa, dopo aver perduto il primato europeo dei pesi medi a Copenaghen contro Tom Bogs, ma anche perché Carlo ha cambiato allenatore, assumendo il discusso Libero Golinelli: il trainer che è stato allontanato dal « clan » di Benvenuti dopo aver collaborato all'ascesa di Nino al titolo mondiale.

Lo stesso Benvenuti ha commentato, con accenti piuttosto scettici, questa scelta, giudicando i metodi di allenamento di Golinelli troppo severi per un pugile anziano come Duran. L'ex campione d'Europa invece ne è soddisfatto:

« *Benvenuti — dice Duran — pensi ai fatti suoi. D'accordo, Golinelli mi fa lavorare duramente, ma è segno che ne ho bisogno. D'altra parte se, nel « footing » corre Libero che ha 57 anni, io non dovrei stargli dietro? Come preparatore, Golinelli è efficacissimo, mi resta da vedere se sarà capace di consigliarmi bene all'angolo, ma me ne accerterò venerdì contro Levêque* ».

« Pensa di poter tornare campione d'Europa? ».

« *Ne sono convintissimo. Quella di Copenaghen è stata soltanto una giornata sfortunata. Bogs è forte, ma io penso di valere ancora più di lui. E' inutile recriminare, io preferisco guardare avanti e non indietro. Ho inoltrato la sfida a Bogs: se non mi sceglieranno adesso, dovranno scegliermi per forza la prossima volta. Dopo Benvenuti e me, quali sono i buoni pesi medi in Europa?* ».

Anche Golinelli è d'accordo con Duran circa questa fiducia nel futuro: « *Il mio compito* — dice l'ex trainer di Benvenuti — *è quello di accentuare la potenza di Carlo, di attuare nel suo stile di base una certa trasformazione che gli consenta di far veramente male agli avversari, senza accontentarsi di dominarli con la sua bella tecnica. Sono convinto che ci riuscirò ed allora avremo un Duran più grande di prima* ».

g. pig.

Boxe in tv da Ancona

Roma, 28 ottobre.

Domani sul Programma Nazionale Tv, alle 22, nel corso di « Mercoledì Sport », sarà trasmessa da Ancona la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Mariani-Girgenti, campionato italiano dei piuma. *(Ansa)*

Bocce: Benevene vince il torneo del « Mossetto »

La finalissima del torneo boccistico del « Mossetto » disputatasi ieri sera sui campi di Lungodora Agrigento di fronte a milletrecento spettatori è terminata dopo oltre quattro ore e mezzo di gioco con la vittoria di Benevene, Almar, Migliavacca, Pastrone. La quadretta guidata da Benevene ha superato Suini, Durio, Barberis e Capello col punteggio di 15-10.

Gösta Pettersson è atteso per stasera a Milano dal comm. Baracchi. Quasi certamente il ciclista svedese farà coppia con Merckx domenica nel Trofeo Baracchi.

Le posizioni delle correnti democristiane

Il gruppo Colombo - Andreotti è contro un governo dc e psi

Chiede il centro-sinistra a quattro, con ferma opposizione a ogni cedimento verso il pci - Respinge l'ipotesi di elezioni anticipate - Andreotti vorrebbe un congresso straordinario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

Il Consiglio nazionale della dc, che dovrà eleggere un nuovo segretario al posto del dimissionario on. Piccoli, è stato ufficialmente convocato dal [redacted] presidente, on. Benigno Zaccagnini, per il 6 novembre [redacted] Palazzo dei Congressi all'Eur. Unica candidatura dichiarata [redacted] tuttora quella dell'on. Arnaldo Forlani, della corrente fanfaniana, anche se oggi l'on. Sinesio, del gruppo di Donat-Cattin, ha detto che se l'on. Forlani «[redacted] *varcherà i limiti del condizionamenti con cui la sua candidatura è stata presentata*» ci sarebbe «*la possibilità di* [redacted] *soluzione Taviani, di attesa fino al 1971, che non pregiudica nulla e consente una decantazione*». Ma il tavianeo Gaspari ha subito dopo riconfermato che il suo gruppo «è decisamente per Forlani».

Da parte fanfaniana [redacted] fa sapere che l'on. Forlani ha avuto oggi una serie di incontri per discutere degli sviluppi della [redacted] candidatura. Alle correnti di sinistra che hanno giudicato «insufficienti» le dichiarazioni fatte finora da Forlani (discorso di Orvieto), le stesse fonti replicano dicendo che si è trattato soltanto di un «punto di partenza» e che il dialogo si sta sviluppando adesso «in via riservata». Si mette [redacted] rilievo che da nessun gruppo è venuta finora una preclusione personale nei confronti del candidato fanfaniano e si riconosce l'esigenza di [redacted] più ampio dibattito sugli impegni politici.

Anche il gruppo dei dorotei («Impegno democratico») che sono rimasti con Colombo ed Andreotti, dopo l'uscita dei seguaci di Piccoli e Rumor, ha deciso oggi una linea di attesa nei confronti di Forlani. In [redacted] riunione con i due *leaders*, il gruppo ha rivendicato la linea con cui la corrente dorotea ottenne all'ultimo congresso il 38 per cento dei voti: «*Contro ogni equivoco allentamento della ferma opposizione democratica della dc al comunismo e ad ogni incontro con il pci neppure a livello di enti locali*»; riconferma del centro-sinistra ed auspicio di un governo a quattro «*non appena gli altri partiti saranno disponibili,* [redacted] *tuttavia prendere da parte nostra iniziative che rischierebbero di indebolire il governo o di compromettere la legislatura che deve svolgere il suo corso regolare*» (opposizione alle elezioni anticipate); «*irrealizzabilità*» del governo dc-psi.

Nel comunicato diffuso dal gruppo si parla anche [redacted] scioglimento delle correnti e [redacted] chiede all'on. Zaccagnini di voler condurre una vasta consultazione per sondare le effettive disponibilità a tale obiettivo e per impostare chiaramente questo tema al prossimo Consiglio nazionale.

Riferendosi al dibattito del 6 novembre l'[redacted]. Andreotti lo indica, in un articolo diffuso oggi, come «*l'ora della verità*»: «*Si spera che ciascuno abbia modo* [redacted] *sia obbligato* [redacted] *dire che cosa pensa e che cosa vuole. L'on. Forlani o chiunque altro non vorrà essere certamente il notaio degli equivoci*» Circa l'uscita di Piccoli e Rumor in nome dello scioglimento delle correnti, Andreotti osserva che «*il disarmo unilaterale non giova alla causa della pace*» [redacted] che meglio la corrente avrebbe potuto agire restando unita. A suo giudizio, la volontà di cambiare il sistema elettorale interno (da proporzionale a maggioritario) «*porta diritto alla conclusione che* [redacted] *indispensabile un congresso straordinario*».

Andreotti aggiunge che se la scissione è servita veramente allo scioglimento delle correnti interne, «*allora tutto bene*» Altrimenti il richiamo al convegno di San Genesio (incontro tra «Base» e Forlani) «*non potrebbe far dimenticare che si tratta del santo protettore non dei politici, ma della gente di teatro*». **f. d. l.**

Il comunicato sui colloqui russo-cecoslovacchi

Diktat di Mosca a Praga

Per concedere gli aiuti il Cremlino ha chiesto: 1) giustificazione dell'intervento; 2) impegno alla repressione interna; 3) accettazione della «sovranità limitata»; 4) permanenza a tempo indeterminato delle truppe occupanti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 ottobre.

Riaffermazione della dottrina della sovranità limitata, definitiva condanna del «corso» dubcekiano, giustificazione dell'intervento armato sovietico, impegno ad una politica di repressione interna, collaborazionismo con le truppe d'occupazione permanenti: questo è stato il prezzo che la Cecoslovacchia ha dovuto pagare per ottenere l'aiuto economico della Russia. A Mosca e a Praga è finalmente apparso il comunicato dei colloqui degli ultimi giorni, un documento di 30 pagine definito da entrambe le parti «un importante trattato politico». E' il suggello di una disfatta tanto tragica quanto inevitabile per [redacted] **piccolo, coraggioso paese che sognava di conferire «un volto umano» al comunismo del Cremlino.**

Husak, Svoboda e Cernik non hanno ottenuto nulla sul piano civile, e poco su quello finanziario. La Russia si è impegnata soltanto ad aumentare le sue forniture di materie prime, soprattutto [redacted] petrolio e [redacted] acciaio; e ad espandere la sua assistenza tecnica, anche per la costruzione di centrali atomiche. Ma il prestito in valuta pregiata tanto desiderato [redacted] *leadership* cecoslovacca, si è concretato [redacted] a metà. La Russia «*aiuterà l'alleato nell'acquisto dei prodotti di più urgente necessità sui mercati stranieri*»; e basta. Anche i vincoli economici diventano dunque strumento di controllo per Breznev, Kossighin e Podgorny.

In cambio, Praga ha ceduto di fronte a Mosca su tutta la linea, dice il comunicato: «La Cecoslovacchia valuta l'azione dei cinque Paesi fratelli nei giorni critici del [redacted] **come un gesto di solidarietà internazionalista che ha contribuito a sbarrare la via alle forze antisocialiste e controrivoluzionarie». Gli eventi dell'agosto si configurano così: «Opportunismo di destra, tendenze revisioniste, elementi ostili interni hanno tentato di distruggere il partito comunista con l'aiuto della reazione imperialista, e di spezzare l'alleanza di classe della Cecoslovacchia con gli altri Paesi socialisti... Ciò ha portato ad un conflitto per il potere politico... e ha danneggiato gravemente gli interessi della Cecoslovacchia e dei Paesi fratelli».**

Le conseguenze [redacted] chiare. «*La Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica* [redacted] *concordi nell'interpretazione della sovranità socialista come espressione del potere della classe lavoratrice. Tale sovranità comprende il diritto di ciascuno Stato di determinare le proprie forme* [redacted] *i propri metodi di edificazione del socialismo. Ma impone anche l'obbligo primario di difendere il potere della classe lavoratrice... In tale contesto, ogni partito comunista deve rispondere* [redacted] *sua attività non solo* [redacted] *suo popolo, ma anche ai paesi* [redacted] *Comunità e al Movimento comunista e operaio internazionale*». **e. c.**

Tito visita la zona devastata dalle scosse

Nuovo terremoto a Banja Luka La città è un mucchio di macerie

Migliaia di abitanti accampati nei dintorni; bimbi e vecchi rifugiati in un treno - Distrutte case, scuole, ospedali - Gravissimi danni alle industrie: la produzione bloccata per mesi

Banja Luka. Alcuni senzatetto accampati nel parco della città devastata lunedì dal terremoto (Tel. Associated Press)

Belgrado, 28 ottobre.

Paura [redacted] desolazione a Banja Luka, la città bosniaca colpita ieri mattina da un terremoto catastrofico. Ieri, al calar della notte, i lavori di sgombero delle macerie sono stati sospesi. Nelle vie buie si sentivano soltanto i passi delle pattuglie dei soldati che perlustravano la città per impedire saccheggi. Nei campi fuori della città migliaia di fuochi e la gente accampata ancora in preda al terrore e alla paura. Fuori della città in un treno riscaldato sono stati accolti bambini e vecchi [redacted] essere difesi dal freddo.

Nelle prime [redacted] di stamane la terra ha di nuovo tremato [redacted] Banja Luka. Si tratta — dicono gli esperti — [redacted] un lieve assestamento della terra: qualche [redacted] è crollato. Stanotte sono stati registrati interessanti fenomeni naturali: nelle vicinanze della città [redacted] torrente Krupica, che sfocia nel fiume Vrbas, è rimasto senz'acqua. Oggi a 13 chilometri dalla città [redacted] scaturiti dalla terra forti getti di acqua calda e di gas.

Oggi il presidente Tito ha visitato Banja Luka per rendersi conto personalmente dei danni provocati dal terremoto il cui bilancio, per ora, è di 20 morti, [redacted] feriti, [redacted] decine di migliaia di [redacted] rimaste senza tetto.

I danni che il terremoto ha provocato alla città di Banja Luka ed a tutta la regione colpita sono molto gravi. Nella città stessa praticamente nessun edificio è rimasto risparmiato dalla furia devastatrice. Oggi gruppi [redacted] esperti lavorano per contrassegnare con i colori rosso, giallo [redacted] verde le case che devono essere abbattute o che possono [redacted] riparate: il rosso rappresenta il divieto di entrare nell'edificio, il giallo significa che la casa deve essere abbattuta, mentre il verde offre una certa speranza, l'edificio potrebbe essere riparato.

Nei centri minori della [redacted] Krajina, della quale Banja Luka è il capoluogo, [redacted] il 40 % delle case sono distrutte, comprese scuole, industrie, edifici pubblici. Ma quello che maggiormente preoccupa le autorità [redacted] le industrie che per parecchi mesi non saranno in grado di riprendere [redacted] produzione.

Gli apparecchi dell'osservatorio geofisico di Lubiana hanno registrato [redacted] 9,11 di ieri mattina, quando il terremoto catastrofico ha colpito la città di Banja Luka, fino alle 10,14 di stamane ben 14 altre scosse. Le più forti sono state quelle delle 22,14 di ieri sera e delle 2,14 di stamane che hanno raggiunto un'intensità calcolata tra i 4 [redacted] i 5 gradi.

Complessivamente dalle ore 16,47 di domenica sera fino alle 10,14 di stamane sono state registrate 27 scosse telluriche, tutte nella zona di Banja Luka. *(Ansa - Ap)*

Messaggio a Tito del Presidente Saragat

Roma, 28 ottobre.

Il presidente della Repubblica, apprese le notizie delle numerose vittime [redacted] dei gravi danni provocati dal terremoto che ha colpito la città jugoslava di Banja Luka, ha inviato al maresciallo Tito [redacted] messaggio di cordoglio. *(Ansa)*

Intervento di Moro al Senato sulla politica estera italiana

Considera realistico ogni sforzo per favorire la distensione con i Paesi dell'Est - Ribadisce la fedeltà all'Alleanza atlantica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 ottobre.

Il ministro Moro, parlando oggi al Senato [redacted] conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri, ha esposto [redacted] linea seguita [redacted] governo sui principali problemi di politica estera.

Rapporti [redacted] *la Jugoslavia* — Le accoglienze tributate al presidente Saragat, non soltanto [redacted] livello ufficiale, dimostrano come [redacted] relazioni amichevoli tra l'Italia e la Jugoslavia costituiscano uno schema valido per i rapporti tra Stati, in Europa e nel mondo, anche se retti da differenti sistemi politico-sociali. Nel corso della visita, non [redacted] stati trattati problemi territoriali che pure esistono; essi riguardano alcuni tratti di frontiera connessi all'applicazione [redacted] trattato di pace. «*E' auspicabile — ha detto Moro — che, in un equilibrato quadro di insieme ed avendo ben presenti gli interessi nazionali, essi vengano affrontati* [redacted] *momento opportuno*». A questo proposito sono state giudicate positivamente [redacted] recenti dichiarazioni del presidente Tito.

Alleanza atlantica — Rappresenta uno strumento di pace e di sicurezza cui l'Italia non può rinunciare. Il ministro ha definito, però, «*realistica*» una politica di distensione bilaterale e multilaterale [redacted] i Paesi dell'Est.

Problema tedesco — E' da incoraggiare ogni rapporto intertedesco. «*L'assetto della Germania* — ha detto Moro — *non può che essere* [redacted] *fatto negoziale, il quale non potrebbe svolgersi con efficacia in forza di pregiudiziali,* [redacted]*me il richiesto riconoscimento della Germania Orientale. Ho già detto* [redacted] *nostro amichevole apprezzamento per il* [redacted] *governo tedesco. Noi valuteremo da alleati ed amici gli indirizzi, che* [redacted] *andrà formalmente manifestando, e ne terremo conto nella elaborazione della nostra linea politica. La tesi delle due Germanie,* [redacted] *riconoscere subito, non favorisce la* [redacted] *europea né è di aiuto al nuovo e più articolato corso della politica perseguita dal governo Brandt*».

Vertice europeo — Auspichiamo, ha dichiarato il ministro degli Esteri, che [redacted] questo convegno scaturisca una chiara e ferma espressione delle questioni fondamentali, che ci uniscono, con l'accantonamento dei problemi minori, che [redacted] dividono.

Disarmo — L'on. Moro ha espresso [redacted] soddisfazione del governo per l'annuncio del prossimo inizio della conferenza di Helsinki per [redacted] riduzione degli armamenti missilistici.

Vietnam — L'Italia è per una soluzione politica che tenga conto degli interessi delle popolazioni interessate. Un eventuale riconoscimento [redacted] governo di Hanoi contrasterebbe, ha rilevato il ministro, [redacted] l'atteggiamento di prudenza sollecitato [redacted] Thant.

Cina — E' stata confermata la volontà [redacted] nostro governo di riconoscere [redacted] Cina. Nel dibattito all'Onu sull'ammissione di Pechino, l'Italia [redacted] presenterà una propria mozione, ma assumerà una posizione diversa da quella dello [redacted] allorché [redacted] nostro Paese [redacted] astenne.

Alto Adige — Richiamandosi al «pacchetto», Moro ha confermato che il governo presenterà al Parlamento un progetto realistico, basato sull'assenso delle popolazioni interessate. L'ampliamento della competenza legislativa della provincia di Bolzano, ha aggiunto, rientra nelle mi[redacted] di autonomia previste dalla Costituzione [redacted] non tocca la sovranità e l'integrità dello Stato. **g. fr.**

Vacanza nelle scuole dal primo al 4 novembre

Roma, 28 ottobre.

Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado avranno quattro giorni di vacanza, dal 1° al 4 novembre.

Il ministero della Pubblica Istruzione [redacted] **disposto che, essendo il 2 domenica, per la commemorazione dei Defunti venga utilizzato il giorno 3.** (Ansa)

Candele e fiori a Praga sulla tomba di Palach

Nel 51° anniversario della repubblica cecoslovacca

Praga, 28 ottobre.

Centinaia di candele hanno illuminato la tomba di Jan Palach, il giovane studente che si diede fuoco nella piazza di San Venceslao.

La tomba di Palach è stata la [redacted] ultima di un pellegrinaggio che ha attraversato con [redacted] di fiori [redacted] città per celebrare il 51° anniversario della Repubblica cecoslovacca.

Altre candele sono state accese sulla tomba di Thomas Masaryk, il padre della Repubblica cecoslovacca, e su quella [redacted] figlio Jan, morto in circostanze misteriose dopo [redacted] ricoperto la carica di ministro degli Esteri.

E' stato questo l'unico modo per i cecoslovacchi [redacted] ricordare l'anniversario della costituzione della loro repubblica. La cittadinanza ha evitato di esporre le bandiere nazionali alle finestre, in segno di protesta verso il governo [redacted] Cernik ed Husak. *(A.P.)*

La bimba rapita in Francia

Sophie restituita per cento milioni

Tutta la polizia alla caccia dei banditi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 ottobre.

Tutta la polizia francese, [redacted] particolarmente quella del nord, è mobilitata per la caccia al rapitore della piccola Sophie Duguet, di 3 anni, che [redacted] stata ritrovata la [redacted] scorsa alle 3 [redacted] un'automobile presso il commissariato [redacted] polizia di Soissons. L'agente di guardia ha udito il rumore di un'automobile che partiva a tutta velocità. E' uscito [redacted] ha visto una *Citroën* blu che scantonava. Poco distante c'era un'altra macchina dello stesso tipo, con una bambina all'interno che piangeva. Sul parabrezza c'era una busta su cui [redacted] scritto [redacted] grosse lettere: «*Sophie, 6 AD Ambiémy*». Il 6 è il numero di telefono dei Duguet. E' stato subito avvertito il padre della bimba, Filippo Duguet, che ha così potuto riportare a [redacted] la figlia.

Poche ore prima, alle 11 di notte, Filippo Duguet, col quale il rapitore [redacted] preso contatto telefonico sin da domenica sera, aveva lasciato sul ciglio della strada — ai piedi di [redacted] palo sul quale il rapitore aveva legato un fazzoletto — un milione di franchi in banconote da 500 franchi. [redacted], ha detto poi Filippo Duguet, [redacted] nuove ed i loro numeri sono stati registrati. Il rapitore corre dunque il rischio di farsi identificare quando tenterà di spacciarli. Egli ha commesso inoltre l'imprudenza di lasciare le impronte digitali sull'impermeabile rosso che la piccola Sophie indossava.

Un albergatore di Soissons, dal cui locale il rapitore telefonò domenica [redacted] al Duguet, ha potuto inoltre descriverlo in modo particolareggiato. **l. m.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

27 ottobre 1969

NATI — **Bornacia** Anna; **Carbone** Angelo; **Mancino** Davide; **Banaudglio** Tiziana; **Rocco** Roberto; **Scarrone** Rosella; **Cola** Giancarlo; **Mazzoleni** Stefano; **Calore** Barbara; [redacted] Emma; **Olivieri** Pasquale; **Cipriani** Roberto; **Brugnano** [redacted]; **Bisanti** Giulia; [redacted] Oscar; **Castonare** Cristina; **Saciliotto** Giovanni; **Martin** Juri; **Silvano** Anna; **Saba** Gianluca; **Diciomma** Clara; **Romano** Nicola; **Bracco** Monica; **Cassine** Franco; **Didonna** Maurizio; **Garaffi** Roberto; **De Luca** Eleonora; **Meinardi** Barbara; **Penno** Roberta; **Parabita** Elisabetta; **Bonaldo** Alessandro; **Laforè** Angelo; **Cinticelli** Marco; **Fonti** Alessandro; **Pelizzaro** Laura; **Giraudo** Alessandro; **Nalà** Gianni; **Carlone** Ettore; **Brunetti** Enzo; **Giammetta** Rocco; **Caglioti** Giuseppina; **Dordolo** Monica; **Carlena** Simona; **De Santis** Franco; **Lucente** Anna; **Berti** Paolo; **D'Andrea** Daniele; **Guarino** Annibale; **Peratte** Giuseppe; **Bertolmad** Pierangelo; **Cabula** Roberto; **Benestante** Patrizia; **Fontana** Simona; **Inglese** Anna; **Inglese** Maria.

MORTI — **Guglielmi** Margherita ved. Mora, di anni 82, nata a Torino, casalinga, abitante in via Piladelfia 181; **Cortopassi** Romeo, a. [redacted] Torino, pens., via C. Colombo 31; **Grigliatti** Enrichetta ved. Bessolo, a. 80, Torino, casal., v. P. Micca 21; **Sacerdote** Anselmo, a. 82, Torino, pens., v. Levanna 6; **Albocchino** Francesco, a. 55, Cirò Marina, pens., str. Mongreno 180; **Carrano** Andrea, a. 80, Oppido Mamertina, pens., v. S. Martino 80/20; **Mussato** Giulia in Coda, a. 65, Torino, pens., c. Vercelli 108; **Dal Bello** Carlotta ved. Battain, a. 94, Portogruaro, pens., c. Re Umberto 3; **Rambaudi** Bernardo, a. 73, Bra, pens., c. Novara 8; **Franceschi** Adalgisa ved. Giordano, a. 88, Foligno, pens., c. Einaudi 57; **Molino** Amedea ved. Samarotto, a. 73, Villanova d'Asti, pens., v. Riccardo Sineo 7/4; **Tealdi** Lucia ved. Belletrutti, a. 74, Mondovì, pens., v. San Secondo 51/4 bis; **Rosetti** Ribero, a. 78, Ravenna, [redacted], v. Luserna 25; **Franco** Margherita in Boglione, a. 69, Venaria, pens., via Cialdini 31 bis; **Allario** Rosa in Burdese, a. 48, Diano d'Alba, casal., v. Campiglia 15; **Verlucca** Raveri Luigi, a. 73, Mortara, [redacted], c. [redacted] 223 bis; **Bozzetto** Maria Maddalena in Guado, a. 75, Lugo di Vicenza, pens., v. Pedrotti 20; **Dettoni** Mario, a. 69, Alessandria, pens., strada Mongreno 180.

Deceduti in ospedale — **Caudi** Giovanni, di 61 anni, nato a Pre[redacted] pens.; **Allemani** Leonardo, a. 80, Grognardo, pens.; **Berra** Giovanni, a. 75, Torino, pens.; **Viola** Luciano, a. 45, Caltagirone, [redacted]; **De Francesco** Francesco, a. 71, Messina, pens.; **Barbera** Giuseppina, a. 78, Torino; **Prevenzano** Patrizia, mesi 1, Torino; **Litardi** Giuseppina in Primatesta, a. 79, Sesto Calende, casal.; **Marchetti** Giovanni, a. 69, Torino, pens.; **Palena** Tommaso, a. 81, Moncalvo, pens.; **Buscaglia** Isabella in Bianco, a. 70, Castellazzo Bormida, pens.; **Seren** Desiderio, a. 61, Alpette, pens.; **Bertot** Giacomo, a. 74, Forno C.se, pens.; **Tirone** Domenico, a. 55, Torino, operaio, **Bresciani** Costantino, a. 82, Ricaldone, ambulante; **Meloni** Angelo, a. 80, Torino, pens.; **Rocchietti** Giovanna in Marchio, a. 72, Savigliano, pens.; **Ateeri** Maria ved. Melis, a. 73, Cagliari, pens.; **Bonadio** Manuela, [redacted] 14, Torino; **Gambaudo** Luca, [redacted] 2, Rivoli.

Nati 55 - Matrimoni 48 - [redacted] **28**

Cristianamente è mancata

Virginia Bodrone ved. Gastaldi

La piangono i figli, i nipoti, la sorella, i parenti tutti. L'ufficio funebre avverrà a Priocca d'Alba giovedì 30 alle ore 8. La tumulazione della salma avrà luogo a Chiusa di Pesio alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Priocca d'Alba,** 28 ottobre 1969.

Iucci e **Giacomo Operti** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Gastaldi per la scomparsa della cara Signora

Virginia Gastaldi
— **Priocca,** 28 ottobre 1969.

Salvatore Casinovi e signora partecipano al dolore del Dottor Gastaldi per la scomparsa della Signora

Virginia Gastaldi
— **Priocca,** 28 ottobre 1969.

Direzione e **Ospiti Villa Serena** partecipano al dolore della famiglia Dottor Gastaldi per la perdita della Signora

Virginia Gastaldi
— **Priocca,** 28 ottobre 1969.

Improvvisamente è mancata

Paola Troya in Prasso

Desolati ne danno l'annuncio il marito **Italo**, il figlio **Ciclo** e parenti tutti. Funerali in Asti il 29 ottobre 1969, ore 14.30, partendo dall'Ospedale Civile.
— **Asti,** 28 ottobre 1969.

E' mancata

Santina Baldizzone

I nipoti e parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione a funerali avvenuti.
— **Torino,** 26 ottobre 1969.

Condomini Corso Francia [redacted] - **Torino**, partecipano con dolore per la scomparsa

Ing. Giovanni Moiso
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

I colleghi:
Pietro Bottero
Lorenzo Masciali
Gino Scarpelli
Renzo Rossi
Remo Uberti Bona
Francesco Poci
Enzo Gilardi
Arturo Travostino
Benedetto Cavallo
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giovanni Moiso
— [redacted], 28 ottobre 1969.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Anselmo Sacerdote

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Nel quattordicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile

Enrica Colli Colombetti

marito e figli La ricordano a quanti ne apprezzarono le alte doti. Una Messa verrà celebrata venerdì 31 ottobre alle undici [redacted] parrocchia di Rivara.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

1907 — 1969
CAV. UFF.
Luigi Caffaratti

Con amore ed infinito rimpianto la moglie lo ricorda. S. Messa venerdì 31 ottobre, ore 11, S. Cristina.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

1968 — 1969
Carlo Savio

Moglie e [redacted] lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa ore 8, S. Giovanni Evangelista, 30 c. m.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Figlio parenti tutti ricordano [redacted] immutato dolore

Giuseppe Caracristi

Messa 31 ottobre [redacted] 9 Parrocchia San Bernardino.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

1967 — 1969
Giuseppe Seffusotti

Clara con i suoi cari ricorda [redacted] affettuoso rimpianto padrino e parenti ed amici.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Monari** profondamente commossa per le manifestazione d'affetto tributate al caro

Bruno

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Roberto Guastalla. La Santa Messa sarà officiata nella Parrocchia di San Giorgio il 5 novembre alle ore 19.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

La **I.T.T. Corporation** partecipa al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato - Direttore Generale della Intercontinentale Assicurazioni Dr. Bruno G. Serri, per la perdita della Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **Intercontinentale Assicurazioni** partecipano al grave lutto che ha profondamente colpito l'Amministratore Delegato - Direttore Generale Dr. Bruno G. Serri per [redacted] perdita della Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

I Dirigenti della **Intercontinentale Assicurazioni** si associano commossi al grave cordoglio dell'Amministratore Delegato - Direttore Generale Dr. Bruno G. Serri per la scomparsa della Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Il Personale della Intercontinentale Assicurazioni prende viva parte al grave lutto dell'Amministratore Delegato — Direttore Generale Dr. Bruno G. Serri per la perdita della Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Gli **Agenti Generali** della **Intercontinentale Assicurazioni** partecipano vivamente al dolore che ha colpito l'Amministratore Delegato - Direttore Generale Dr. Bruno G. Serri per la scomparsa della cara Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

L'Interfiduciaria S.p.A. prende parte al cordoglio del suo Presidente Dr. Bruno G. Serri per la perdita della Mamma, Signora

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

L'Interfinanziaria S.p.A. si associa al grave lutto del suo Amministratore Delegato Dr. Bruno G. Serri per la perdita della Mamma, [redacted]

Clementina Menconi ved. Serri
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scuderi n. Gastaudo

Inconsolabili la piangono: il marito **Ugo**, l'adorata mamma, le sorelle **Lodovica** e **Piera**, i fratelli **Ambrogio**, **Sebastiano** e **Padre Emilio**, gli affezionati cognati e nipoti. I funerali avverranno oggi, alle ore 16, partendo da via Monichello 26.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della propria dipendente signora

Anna Gastaudo in Scuderi
— **Torino,** 28 ottobre [redacted].

Direzione Colleghi Maestranze Stabilimento Facis di Settimo Torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Anna Gastaudo
— **Settimo Torinese,** 28 ottobre 1969.

E' mancato

Stefano Beronzo
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: moglie **Clotilde**, figlia **Carla** col marito **Ferruccio Ferraio** ed il piccolo **Sergio**, parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 14,30 da via Santena 5.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Cognati e nipoti **Revello** sono vicini a Carla e Tilde nel doloroso momento.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Mario Anelli
Anziano FIAT

lo piangono: la moglie, figli: **Michelino**, **Pierina** col marito **Mario Morra** e nipotino **Michele**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 30, ore 10,15, Parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Cristianamente è mancato

Domenico Perotto
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono: la figlia **Jolanda** col marito; le nipoti: **Severina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Piano per le sue continue premure. Funerali oggi alle 16 via Rubiana 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Gli ex Allievi del Liceo «Valsalice» annunciano con dolore la scomparsa dell'amico

DOTTOR
Gigi Comunian - Schiesari
di anni [redacted]

Funerali a Brescia giovedì ore [redacted].
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci Atomnep partecipano al dolore del Prof. Palenzona per la perdita della sua cara consorte

Laura Palenzona
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Amelia e Giuseppe Delleplane partecipano affettuosamente al dolore del Dr. Carlo Palenzona per la dolorosa scomparsa della moglie Signora

Laura Palenzona Berto
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

29-10-1967 — 29-10-1969
Alfredo Caracciolo

A due anni dal doloroso distacco con la stessa tristezza, lo stesso rimpianto, la moglie, i figli, i familiari tutti ricordano il loro Caro a quanti Gli vollero bene.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Nel secondo anniversario della Sua scomparsa, i **dipendenti della Carrozzeria Savio** ricordano con profonda commozione ed immutato rimpianto la nobile figura dell'indimenticabile

Alfredo Caracciolo
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

I **dipendenti della Cromatura Sarg** rivolgono un commosso, devoto pensiero alla cara memoria del Loro Titolare

Alfredo Caracciolo
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

1968 — 1969
Nel primo anniversario della scomparsa dell'

ING. PROF.
Francesco Morra

la famiglia, nel rimpianto di ogni giorno, Lo ricorda con infinita tristezza. Sante Messe venerdì 31 ottobre ore 9 e 18 nella Chiesa Santi Cosma e Damiano.
— **Alba,** 28 ottobre 1969.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che si sono associati al [redacted] profondo dolore per la tragica scomparsa di

Lalla Fontana in Chiovatero

il marito **Mario**, i genitori e i famigliari ringraziano tutti coloro che, colpiti dalla loro tragedia, si sono ad essi uniti in uno slancio di affetto sincero e fraterno. In particolare ringraziano: i dirigenti, colleghi ed amici dell'Enel di Torino, Domodossola, Moncenisio e Carlino; il personale dei cantieri della Diga di Morasco e di Cingino; i dirigenti, gl'impiegati e le maestranze della Ditta Giustina. Saranno grati a chi, unendosi alle loro preghiere, vorrà conservare nel cuore l'immagine gioiosa della loro cara.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Si è spenta serenamente munita dei Conforti Religiosi

Piera Albertini Giacosa

Ne danno il triste annuncio il figlio **Leonardo** con la moglie **Tania Soukotine Tolstoi**, la figlia **Elena** col marito **Nicolò Carandini**, i nipoti **Albertini, Carandini, Antonelli, Majnoni, Gadda Conti** e i pronipoti tutti. I funerali avranno luogo a Roma giovedì 30 ottobre nella Basilica dei Ss. Apostoli alle ore 9,30. La Salma verrà tumulata a Colleretto Giacosa venerdì 31 ottobre alle ore 11 partendo da casa Albertini.
— **Roma,** 28 ottobre 1969.

Nina Ruffini, Maria e Leone Cattani, Luigi e Adele Casagrande, Giuseppe e Gilda Maggi, Livio e Piera Maggi, Franco e Giovanna Carandini, Leonardo e Carla Carandini, Mimma e Giovanni Foma con i figli tutti e **Paola** e **Paolo Costa** piangono con Elena e Leonardo la carissima zia

Pierina Albertini Giacosa
— **Milano,** 28 ottobre 1969.

I cugini **Paola Craveri Giacosa** e **Giovanni Malvezzi** unitamente ai figli **Raimondo Craveri, Rodi** e **Piero Malvezzi** e rispettive famiglie, si uniscono al dolore di Leonardo ed Elena per la scomparsa di

Pierina Albertini Giacosa
— **Milano,** 28 ottobre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Mattia Appendino
Medico Chirurgo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Casale mercoledì 29 c. m. alle ore 15, poi la salma proseguirà per Prajorno.
— **Casale,** 28 ottobre 1969.

Gli affezionati amici **Gorelli-Longo** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Dott. Mattia Appendino
— **Casale,** 28 ottobre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mattia Appendino

Renzo, Mariola Ocleppo
Luigi, Luigina Do
Carlo, Giuseppina Rosso
Giuseppe, Matilde Nizza
Signori **Enrico Serafino**
dott. **Battaglio** e famiglia.
— **Casale,** 28 ottobre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Primo Novelli

Ne danno il doloroso annuncio la Moglie, la Figlia, la Mamma, i suoceri, **Maffei**, i cognati **Cavallone**, parenti tutti. Benedizione salma oggi 29 c. m. ore 14 Ospedale Molinette indi la cara salma proseguirà per Bianzè (Vercelli) via Silvio Pellico alle ore 15,30.
— **Torino,** 29 ottobre [redacted].

Si associano al dolore per la dipartita dello Zio **PRIMO** i nipoti **Wilma, Gigi,** e l'adorata nipotina **Rossella.**

Prendono parte al dolore gli amici **Gino, Felicina** e **Cristina.**

La Famiglia **Bettiol** si unisce al dolore.

La **Società AMT** partecipa con profondo cordoglio [redacted] grave lutto della Famiglia per la perdita [redacted] Socio

Primo Novelli
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Il 28 ottobre è andata a raggiungere il suo indimenticato marito l'anima buona, mite e gentile di

Orsola Fenocchio ved. Cotti

Ne danno il triste annunzio il figlio **Marcello** con la moglie **Luigina Adda**, la figlia **Bianca** col marito **Giuseppe Oldano**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grana alle ore 9,30 di giovedì 30 c. m. e la cara salma sarà trasferita nella tomba di famiglia di Grazzano Badoglio.
— **Moncalvo,** 28 ottobre 1969.

Addolorati partecipano: la cognata **Marcella Rossella Ved. Cotti**; i nipoti: **Renato** e **Regina, Elena** e **Gino Trivero, Fernanda, Laura.**

Maria Teresa e **Corrado d'Alba** partecipano vivamente al dolore di Bianca e Giuseppe Oldano.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Feraud
Commerciante calzature

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 29 corr. alle ore 16 partendo da via Turati 24 per la Cattedrale di S. Donato.
— **Pinerolo,** 27 ottobre 1969.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Bressano in Ruffinetto

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, nuore, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì ore 16 da Corso Novara 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Litardi in Primatesta

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito, i figli con le rispettive famiglie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

E' serenamente spirato

Giuseppe Burzio

Lo annunciano il figlio **Lino**, la nuora **Lelia**, i piccoli **Piero, Fulvia** parenti tutti. Giovedì 30 ore 10 in Viale XXV Aprile 159 la benedizione della salma. I funerali a Isolabella ore 11.
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

L'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani Sezione Piemontese partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del

GRAND. UFF. RAG.
Giovanni Ragusa
— **Torino,** 28 ottobre 1969.

Giovedì 30 ottobre nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in memoria del

MARCHESE
Giandomenico Spinola

Sua Moglie sarà infinitamente grata a quanti [redacted] unirsi alle sue preghiere.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

In commemorazione [redacted] compianti soci defunti, verrà celebrata, per la

Congregazione dei Comensi e Milanesi

detta [redacted] S. Anna in Torino, una S. Messa in Loro suffragio, nella Chiesa di S. Lorenzo in piazza Castello ang. Via Palazzo di Città, sabato 1° novembre alle ore 12.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Michele Magone e famiglia con **Nuccia Magone ved. Tinivella**, ringraziano commossi per le dimostrazione di affetto tributata alla loro cara Mamma e Zia

Giuseppina Bertoglio ved. Magone

Un ringraziamento particolare ai Medici e Personale tutto dell'Ospedale Civile di Susa.
— **Sauze d'Oulx,** 29 ottobre 1969.

Le sorelle **MORA**:
Anna Manetti
Cesarina ved. Gays
Eugenia Campagna
Silvia Mansolino
con le rispettive famiglie e parenti tutti, commossi per la dimostrazione affettuosa resa alla loro cara Mamma,

Margherita Guglielmi ved. Mora

sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. [redacted] martedì [redacted] novembre alle ore 8.
— **Torino,** 29 ottobre 1969.

Bollettino di ricerche n. 2:

Perché analizziamo i nostri materiali con la microsonda a raggi X.

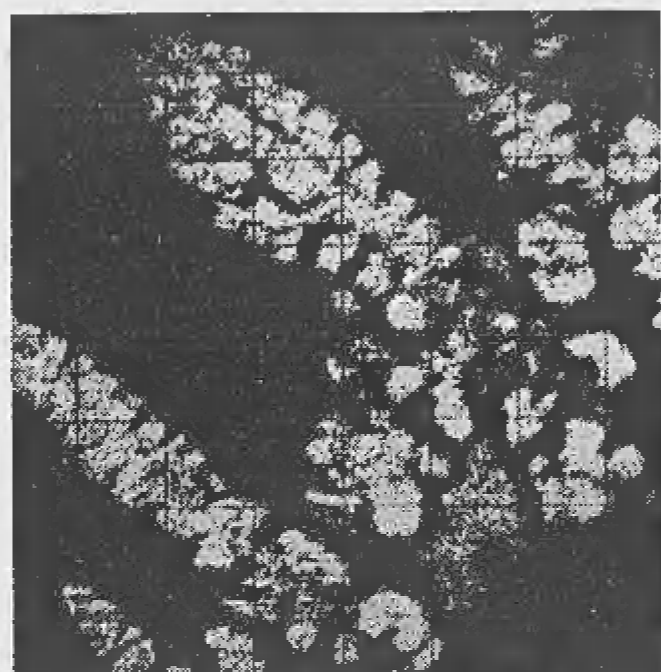
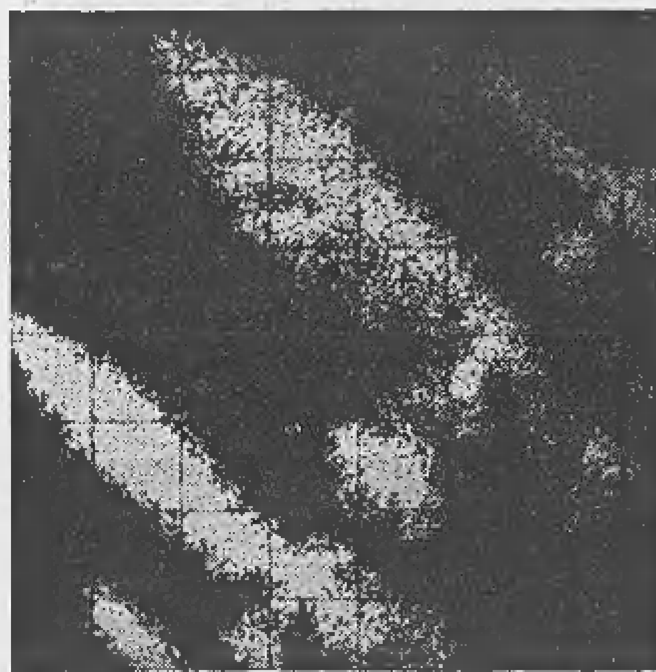
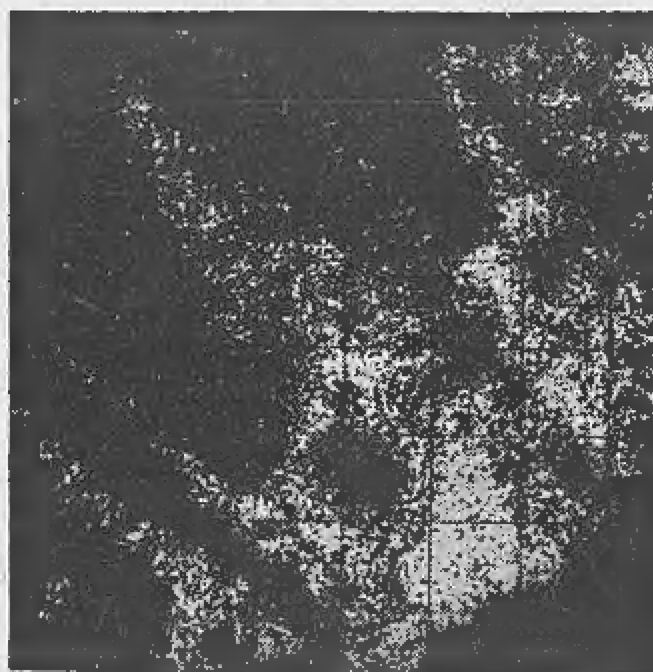


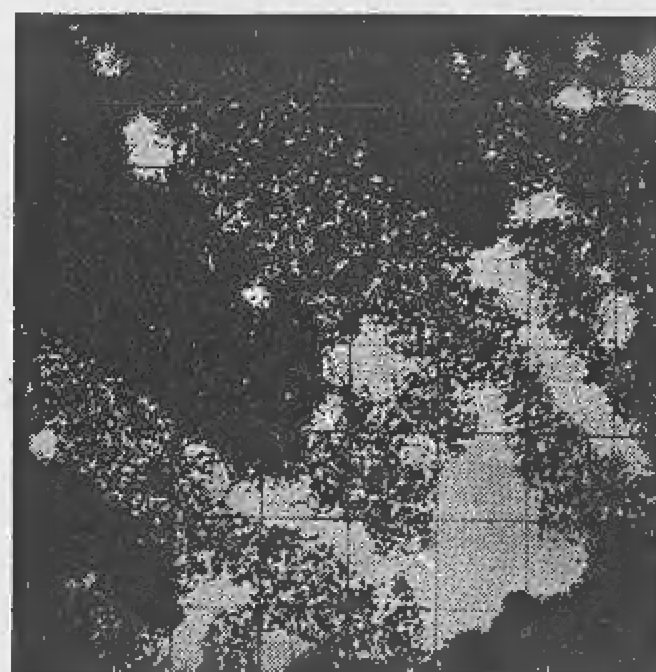
Immagine d'insieme del provino di $Ru_2 Pd_3 Al_{12}$, resa visibile dalla microsonda.



Distribuzione del rutenio nel medesimo provino.



Distribuzione del palladio.



Distribuzione dell'alluminio.

Tecnici, fisici e chimici conoscono il grande vantaggio della microsonda a raggi X: quello di poter analizzare e localizzare minimi quantitativi di sostanze.

Ognuno di essi conosce però anche il grande svantaggio della microsonda a raggi X: il prezzo di acquisto di oltre ottanta milioni di lire.

Una singola azienda difficilmente può permetterselo. Il Gruppo Bosch può fornire ai suoi scienziati uno strumento cosí prezioso.

Infatti noi assegniamo ai nostri ricercatori compiti cosí difficili da non poter fare a meno di centri di ricerca modernamente attrezzati. Per esempio il compito di realizzare la pila a combustibile come fonte di energia per l'automobile dell'avvenire, silenziosa e senza scarico di gas nocivi.

Noi vogliamo trovare quale materiale sia idoneo per l'elettrodo della pila a combustibile oltre al platino che è troppo costoso; per questo motivo produciamo leghe dei piú diversi materiali.

Una fra cento è la lega $Ru_2 Pd_3 Al_{12}$. Per sapere se questa lega possa fungere da elettrodo della pila a combustibile, dobbiamo conoscere esattamente la distribuzione dei suoi componenti rutenio (Ru), palladio (Pd) ed alluminio (Al). La microsonda ci rivela la distribuzione di ogni singolo elemento in un granulo di meno di 1/10 mm di grandezza. (Vedi illustrazioni).

Quelli della Bosch lo hanno sempre saputo: per lavorare occorrono buoni strumenti, anche nella ricerca.

Gruppo BOSCH

Tecnologia dell'avvenire

I nuovi modelli Fiat al Salone dell'Automobile di Torino

Dino coupé e spider

Motore. *6 cilindri a V, 2418 cm³, 92,5x60, 180 CV (DIN), 3 carburatori, accensione elettronica.*
Trasmissione. *Nuovi: cambio a 5 marce, frizione, differenziale autobloccante.*
Sospensioni *a 4 ruote indipendenti. Nuova, la posteriore. Pneumatici di più larga sezione (205-70/VR-14").*
Freni. *Impianto potenziato, nuovo schema doppio circuito con adozione di pompa a vuoto con motore elettrico ad inserimento automatico che stabilizza la depressione.*
Prestazioni. *Velocità del coupé oltre 205 km/ora, dello spider oltre 210 km/ora.*
Finizioni e particolari di carrozzeria. *Coupé. Nuova griglia anteriore, nuova plancia, sedili in panno, anteriori con poggiatesta, cristalli atermici azzurrati. Spider. Nuovi: griglia anteriore, paraurti, rivestimento del bagagliaio. Sedili anteriori predisposti per il montaggio, a richiesta, dei poggiatesta.*

Prezzi: coupé L. 4.100.000; spider L. 3.930.000

124 Sport coupé e spider

con motore 1400 e 1600

Novità di carrozzeria e di allestimento dei coupé. *Nuovo frontale, 4 fari incorporati allo iodio, fanaleria posteriore di nuova linea, orologio elettrico, e novità nei comandi, negli strumenti, nei rivestimenti. Aerazione potenziata.*
A richiesta: sedili anteriori con poggiatesta, lunotto termico e vetri atermici azzurrati.
Novità di carrozzeria e di allestimento degli spider. *Nuova griglia anteriore, due fari allo iodio, orologio elettrico e novità nei comandi.*
A richiesta: sedili anteriori con poggiatesta.
Novità di meccanica. *1400, 90 CV (DIN), 4 marce o 5 marce (a richiesta), 170 km/ora. 1600, 110 CV (DIN), cambio a 5 marce, due carburatori doppio corpo, 180 km/ora. Impianto frenante a doppio circuito per entrambi.*

Prezzi: coupé 1400 L. 1.600.000 — coupé 1600 L. 1.680.000
spider 1400 L. 1.645.000 — spider 1600 L. 1.725.000
(supplemento cambio 5 marce: L. 42.000)

128 tre porte, familiare

Due porte, più una posteriore. Possibilità di superficie di carico molto estesa e bassa.
Stessa meccanica, stesse prestazioni della 128 a 4 o 2 porte.
Portata: 5 persone+80 kg, oppure 1 persona+360 kg.

Prezzo: L. 1.020.000

(Prezzi I.G.E. compresa)











FIAT

I modelli Fiat sono molti, perchè sono molti gli automobilisti.